



# PRESS REVIEW

# CORRIERE DELLA SERA

## ROMA

10 marzo 2024

In prima pagina



**Schermo**  
Cinema tedesco,  
film in festival  
al Quattro Fontane  
di **Stefania Ulivi**  
a pagina 13

Pag. 13

**Cultura**  
& Tempo libero

**Schermo**  
Quattro Fontane:  
dal 14  
al 17 marzo  
film e incontri  
al festival

**K**ira e Ian sono due trentenni londinesi in fuga dalle loro vite che si incontrano in un weekend sull'isola di Skye, in Scozia: 36 ore di un'intesa che sembra destinata a durare. L'incantesimo si rompe, tornati a Londra, vicinissimi ma all'insaputa l'uno dell'altro. *Falling into place* è il primo lungometraggio della giovane attrice tedesca Aylin Tezel che ha tenuto per sé il ruolo della protagonista e scritturato Chris Pulton per quella di Ian. È il film di apertura, il 14 marzo, della IV edizione del Festival del cinema tedesco, in programma fino a domenica 17 al cinema Quattro Fontane. Una radiografia della produzione contemporanea dove le registe sono in prima fila, che presenta una selezione di opere tra cui il pubblico sarà chiamato a esprimere le proprie preferenze. Un'occasione per scoprire cosa si muove in una cinematografia che sta vivendo una nuova ondata di popolarità, con due registe nella cinquina per il miglior Oscar al film internazionale, uno per la Germania (Ilker Çatak per *La sala professori*) e un'attrice (Sandra Hüller) protagonista di un terzo titolo in lizza (*La zona di interesse* di Jonathan Glazer), candidato dalla Gran Bretagna nonché protagonista di un'altra, premiatisima, pellicola: *Anatomia di una caduta* di Justin Triet.

Aylin Tezel sarà presente in sala nell'incontro con il pubblico moderato dal critico Mauro Donzelli, che con le colleghe Cristiana Paternò e Miriam Mauti ha selezionato le opere del concorso. Tra gli altri titoli, *Black Box*, diretto da Asli Özge. Un'opera sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere e sulla politi-



### Info

● Al cinema Quattro Fontane, dal 14 al 17 marzo, IV edizione del Festival del cinema tedesco. Il film d'apertura è *Falling into place*, opera prima della regista Aylin Tezel (nella foto) che incontrerà il pubblico. Si chiude con *Lola corre* del 1998 scritto e diretto da Tom Tykwer, con Franka Potente e Moritz Bleibtreu. I film saranno in lingua originale con sottotitoli (festivalcinema.tedesco.it).

## Nuovo cinema tedesco tra registe emergenti e quella corsa di Lola



ca attraverso le dinamiche in atto in un condominio berlinese.

Un'altra opera prima di un'altra regista emergente arriva dalla sezione Perspektive Deutsches Kino Berlinale 2023: è *Elaha*, di Milena Aboyan. Il viaggio di emancipazione di una donna curdo-tedesca di ventidue anni tra tradizioni familiari, desideri e ricerca di identità. Un romanzo di formazione anche in *Quando sarà finalmente come non è mai stato* (*When will it be again like it never was before*) di Sonja Heiss, al suo terzo lungometraggio, tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, ambientato in un grande ospedale psichiatrico tedesco, visto at-



**Protagonisti**  
In senso orario da sinistra, scene da alcuni dei film in programma alla IV edizione del festival del cinema: «Black Box»; il documentario «Life is not a competition but I'm winning»; il film d'apertura «Falling into place»; e, sopra, «Lola corre».

traverso gli occhi di Joachim, figlio minore del direttore.

In programma anche il documentario *Life is not a competition but I'm winning*, opera prima della regista Julia Fuhr Mann, presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia, storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi.

Film di chiusura è *Lola Corre* di Tom Tykwer, con Franka Potente e Moritz Bleibtreu. Ormai un classico, uno dei film simbolo della Germania post caduta del Muro.

**Stefania Ulivi**  
© RIPRODUZIONE TESTATA

# la Repubblica

14 March 2024

la Repubblica  
**TROVA ROMA**

— la kermesse —  
**GERMANIA SU GRANDE SCHERMO**



**U**na kermesse dedicata interamente alla settima arte che nasce dalla sinergia tra German Films, Goethe-Institut e Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma. A partire da giovedì 14 e fino al 17 marzo la Capitale accoglie la quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco. Nei quattro giorni di cartellone vengono proiettati alcuni titoli scelti dalla giuria (Cristiana Paternò, Mauro Donzelli e Miriam Mauti) tra le più recenti produzioni tedesche. Il pubblico sarà chiamato a votare il suo preferito. A inaugurare "Falling into place", esordio della regista Aylin Tezel presente in sala per incontrare dal vivo la platea capitolina. Segue "Black Box", pellicola della pluripremiata Asli Özge che narra di pregiudizi, una metafora sui giochi di potere e sulla politica. E ancora "Elaha", sorprendente opera prima di Milena Aboyan che ritrae un difficile viaggio di emancipazione; il terzo lungometraggio di Sonja Heiss "Quando sarà finalmente come non è mai stato", racconto di formazione che commuove e diverte; e "Life is not a competition but I'm winning" di Julia Fuhr Mann, documentario già visto all'ultima Settimana della Critica di Venezia sugli ostacoli affrontati da un collettivo di atleti queer. Gran finale con "Lola Corre" di Tom Tykwer, film simbolo della creatività moderna post caduta del Muro di Berlino, che viene riproposto per i settant'anni di German Films. Da non dimenticare infine i nove cortometraggi provenienti dalle principali scuole di settore.

#### **COSÌ GLI INVITI**

**Quattro Fontane** (via Delle Quattro Fontane 23). Inviti singoli, collegandosi giovedì 14 ai link <https://bit.ly/ne16> dalle 16 alle 17 (per sabato 16 ore 16) a <https://bit.ly/tsn173> dalle 17 alle 18 (per domenica 17 ore 17).

Sa.Ri.

## IL CINEMA DEI FESTIVAL

FESTIVAL DEL  
CINEMA TEDESCO

# FALLING INTO PLACE APRE IL FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO

La quarta edizione è in programma a Roma dal 14 al 17 marzo. Sarà il pubblico a decidere il migliore film

DI LISA THIENE

**L'**anteprima italiana di *Falling into place*, opera prima di Aylin Tezel, alla presenza della regista, aprirà la quarta edizione del Festival del Cinema tedesco, in programma dal 14 al 17 marzo a Roma al Cinema Quattro Fontane. A volere l'iniziativa il German Films che, da oltre 25 anni promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest'anno festeggia i 70 anni. Il Festival è in collaborazione con il Goethe-Institut e l'Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma.

Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti delle recenti produzioni cinematografiche tedesche. Tra i titoli anche *Scatola Nera (Black Box)* di Asli Özge, già vincitore del premio come Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma, *Elaha*, sorprendente opera prima di Milena Aboyan, già presentato alla Berlinale 2023 (nella sezione Perspektive Deutsches Kino) e in Italia al Giffoni Film Festival. Tra i film in anteprima italiana, anche *When Will It Be Again Like It Never Was Before (Quando sarà finalmente come non è mai stato)* di Sonja Heiss, e il doc *La vita non è una gara, ma sto vincendo*, opera prima della regista Julia Fuhr Mann, presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia. A chiudere questa quarta edizione è infine *Lola Corre*, scritto e diretto nel 1998 da Tom Tykwer, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu. Uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino che viene riproposto dal festival in occasione del 70° anniversario di German Films. La selezione è stata curata da Miriam Mauti, giornalista radiofonica e Cristiana Paternò, critico cinematografico, responsabile delle attività giornalistiche di Cinecittà Spa e presidente del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici SNCCI; e dal giornalista e critico

Mauro Donzelli. Confermato anche quest'anno il voto del pubblico. Completa il programma del festival una selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche. I film saranno presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano. L'ingresso alle proiezioni sarà con regolare attività di sbigliettamento. ■



Una scena di *Falling into place* di Aylin Tezel.



# il manifesto



09 Marzo 2024

## LA RASSEGNA



### FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO

ROMA, QUATTRO FONTANE, 14 - 17 MARZO

Quarta edizione del festival che si svolge per iniziativa German Films in collaborazione con Goethe-Institut e Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma. Ad aprire il festival, in anteprima italiana, *Falling*

*into place*, opera prima della regista Aylin Tezel presente al festival per incontrare il pubblico in sala. Tra i film in concorso *Black Box*, una metafora sui giochi di potere e sulla politica, diretto da Asli Özge, pluripremiata regista di *Men on the bridge*; *Elaha*, sorprendente opera prima di Milena Aboyan, presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione Perspektive Deutsches Kino. In anteprima italiana anche *Quando Sarò Finalmente Come Non È Mai Stato* di Sonja Heiss. Tra i titoli anche il documentario *Life is not a competition but I'm winning*, opera prima della regista Julia Fuhr Mann, presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia, storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. Film di chiusura è il famoso *Lola Corre* (1998) di Tom Tykwer, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu.

# Sake frizzante e Manga, la tradizione è una festa

**L'**ambasciatore giapponese **Satoshi Suzuki** e la consorte **Chikage** ricevono nella loro splendida residenza, Villa Attolico, in occasione del genetliaco di Sua Maestà l'Imperatore del Giappone e a partecipare all'evento sono personalità di governo, istituzioni, diplomazia, cultura. Ci sono gli ambasciatori di Germania, India, Canada, Filippine, Turchia. Presenziano **Romano Prodi**, **Lamberto e Donatella Dini**, **Stefano Pontecorvo** Presidente di Leonardo, l'ambasciatore **Mario Vattani** commissario Expo 2025, **Gay e Giorgio Bartolomucci** del Festival della Diplomazia. Si brinda alla cerimonia dell'apertura augurale della botte di sake frizzante. Sono quattrocento gli invitati nel giardino coperto con tecnostuttura, il ricco buffet comprende sushi, salmone e tempura di gamberi, e porchetta dei Castelli. Momento istituzionale con il discorso di benvenuto dell'ambasciatore, che riafferma le ottime relazioni con Italia dopo la visita della premier Meloni. Ricorda i molti accordi presi non solo sulla difesa ma anche sulla produzione cinematografica. Il primo film girato tra Italia e Giappone, sui Manga, sarà "L'Uomo Tigre". Risponde al saluto il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, **Alberto Barachini**. La serata è animatissima, tra gli ospiti le giocatrici giapponesi di calcio femminile della Roma e un gruppo di atleti di judo premiati alle ultime Olimpiadi. Quattro musicisti, parte di un gruppo tradizionale, suonano i tamburi. Inno al sake anche l'altro giorno, quando la preparazione della bevanda dalla storia millenaria è stata protagonista, all'Istituto Giapponese di Cultura, di un seminario con tavola rotonda e degustazioni, con un fantastico sushi. Il sake attende la tutela come patrimonio dell'Unesco, intanto cresce il gradimento in Italia e in Occidente. A Palazzo Borromeo, dopodomani, verrà presentato il libro "Vita maledetta di Benvenuto Cellini" di **Alessandro Masi**, segretario generale della Dante Alighieri. Ad introdurre sarà il padrone di casa, l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede **Francesco Di Nitto**. Intervengono personalità di cultura e media. Grande successo per gli Open Studios della British School, molti visitatori per gli artisti in residence ispirati alla

Città Eterna. L'ambasciata della Germania invita all'inaugurazione della quarta **edizione del Festival del Cinema tedesco** il 14 marzo alle 19 al Quattro Fontane. Si proietta "Falling Into place" di Aylin Tezel, presente in sala. Ricco programma fino al giorno 17. Torna "Rendez-Vous. Nuovo Cinema Francese" e annuncia la presenza come ospite d'onore di **Catherine Deneuve**: il 3 aprile sarà a Roma con il film "La moglie del presidente". Ambitissima come sempre, la festa a Palazzo Farnese. Il festival del cinema d'Oltralpe è organizzato da ambasciata di Francia, Institut Français e Unifrance. Il 21 marzo al Circolo degli Esteri verrà presentato il libro "Da Giovanni Paolo II a Giovanni Agnelli. Dialoghi del '900" di **Jas Gawronsky**. Con **Lucio Caracciolo**, **Marcello Sorgi**, e l'ambasciatore **Umberto Vattani**.

**Paola Pisa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**A VILLA ATTOLICO PER IL GENETLIACO DELL'IMPERATORE DEL GIAPPONE SERATA EVENTO CON L'AMBASCIATORE**



**L'ambasciatore del Giappone in Italia, Satoshi Suzuki**

# È festa a Villa Spada per l'Isola di smeraldo

**N**ella bella residenza di Villa Spada, sul Gianicolo, l'ambasciatrice **Patricia O'Brian** ha celebrato con un ricevimento la Festa Nazionale Irlandese. Sono accorsi l'ambasciatore degli Stati Uniti **Jack Markell** con la moglie **Carla**, l'ambasciatore del Belgio **Pierre-Emmanuel De Bauw**, l'ambasciatrice di Irlanda presso la Santa Sede **Frances Collins**, personalità di istituzioni e società. Il verde domina negli abiti e negli accessori, l'Isola di Smeraldo suggerisce nei decoro tocchi del colore che appare nella sua bandiera. L'atmosfera è ricca di allegria e cordialità: musica in sottofondo nei saloni, e sulla terrazza buffet con leccornie e birre alla spina. L'ambasciatrice, nel discorso di benvenuto, parla degli ottimi rapporti con l'Italia, poi la parola è all'ospite d'onore, la ministra irlandese della Salute, **Mary Butler**, che saluta i presenti e poi **Elettra Marconi**, ricordandone la discendenza irlandese. La principessa, in abito verde, è accompagnata dal figlio **Guglielmo Giovanelli Marconi** e dalla nuora **Vittoria**. Diplomazia e Cinema. L'ambasciatore della Repubblica di Germania **Hans-Dieter Lucas** ha inaugurato al Quattro Fontane la quarta edizione del **Festival del Cinema Tedesco** che fino a ieri ha attirato un gran pubblico. L'iniziativa è del German Films che da oltre 25 anni promuove il cinema tedesco nel mondo e festeggia 70 anni di attività. Il Festival si svolge in collaborazione con Goethe-Institut e Ambasciata della Repubblica di Germania. Con il Capo Missione erano in sala **Joachim Bernauer**, direttore del Goethe-Institut di Roma; **Simone Baumann**, direttrice generale di German Films. E l'attrice **Aylin Tezel**. Aprirà con "Ritratto di un amore. Bonnard: Pierre e Martha" di Martin Provost, il XIV Festival del Nuovo Cinema Francese, "Rendez-Vous", in scena dal 3 aprile fino al 7, al Nuovo Sacher. Protagonisti della pellicola Vincent Macaigne e Cécile De France. Spazio all'arte: da domani a Palazzo Pamphili, Galleria Candido Portinari, si può visitare "America Latina vivendo ma contemporaneidade. Visões de arquiteturas sustentáveis" mostra di progetti di architettura latino/americana che mantiene, sperimenta, usa materiali naturali e rivela una cultura

tecnica ancestrale tuttora viva. Ha il sostegno dell'ILA e dalla sua Segretaria Generale **Antonella Cavallari**. Palazzo Farnese sarà perfetto: l'ambasciata di Francia in Italia, l'École française de Rome e la Soprintendenza speciale per l'archeologia, le belle arti e i paesaggi di Roma, hanno iniziato nel 2021 la campagna di restauro delle facciate e dei tetti che permetterà di ripristinare la bellezza originale dei materiali usati da quattro illustri architetti: il Sangallo, Michelangelo, il Vignola e Della Porta. Valore dei lavori, 5,6 milioni di euro. È appena iniziata la fase 3, concentrata sulla facciata principale e altro. Dice **Martin Briens**, ambasciatore di Francia: "I lavori saranno completati per i 150 anni dell'insediamento dell'ambasciata e dell'École de France". Festa grande entro il 2025.

**Paola Pisa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MUSICA, PRINCIPI E TRADIZIONI: SUL GIANICOLO SI CELEBRA L'IRLANDA CON L'AMBASCIATRICE PATRICIA O' BRIAN**



Da sinistra, la principessa Elettra Marconi con l'ambasciatrice irlandese Patricia O' Brian

## ROMA

📌 *Roma internazionale*



di **Roberta Petronio**

### Francia, Spagna, Germania: cinema e diplomazia

Il legame strettissimo tra diplomazia e cultura in questa primavera passa di nuovo (anche) attraverso il grande schermo. Si è appena conclusa la quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco che ha scelto il Quattro Fontane come base operativa per la quattro giorni di proiezioni in lingua originale, ma ecco che arriva una nuova rassegna internazionale. L'ambasciata di Francia in Italia si sta preparando infatti al taglio del nastro della 14esima edizione del Festival del nuovo cinema francese «Rendez-vous». Il film di apertura, da tradizione ospitato nella sala del Nuovo Sacher, è firmato dal regista Martin Provost e dedicato alla relazione tra il celebre pittore Pierre Bonnard e la sua compagna di arte e vita Marthe, interpretati da Vincent Macaigne e Cécile De France. E dietro l'angolo, si prepara già a scendere in campo al cinema Barberini, con una commedia musicale, la diciassettesima edizione de La Nueva Ola, Festival del Cinema Spagnolo e Latinoamericano.



# Il Messaggero

## Cronaca di Roma

14 marzo 2024



### **Il cinema tedesco al Quattro Fontane**

Torna da oggi la IV edizione del Festival del Cinema Tedesco, con proiezioni e incontri fino a domenica al Cinema Quattro Fontane. A promuovere l'iniziativa, la German Films che, da oltre 25 anni, racconta le produzioni tedesche nel mondo. In anteprima, oggi alle 19:30, *Falling into place*, opera prima di Aylin Tezel, che sarà presente in sala per partecipare ad un incontro. Il pubblico è invitato a votare.

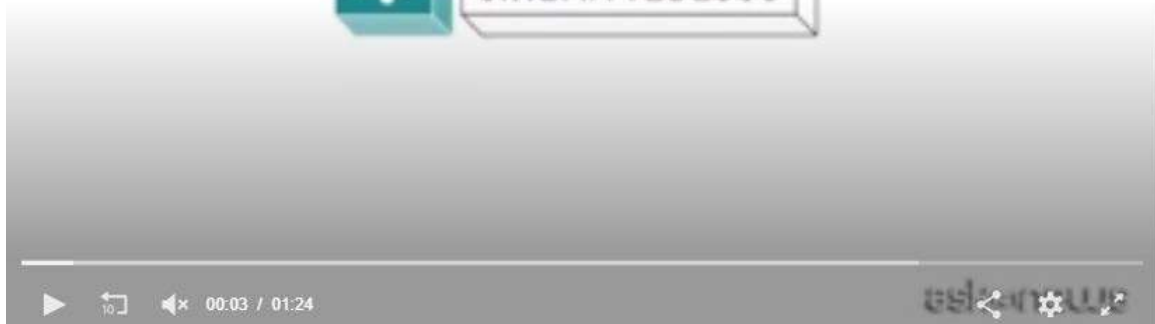
► Da oggi, via Quattro Fontane 23, fino a domenica, [www.festivalcinematedesco.it](http://www.festivalcinematedesco.it)

Dalla home page

 <p><b>A Roma la quarta edizione del Festival del Cinema tedesco: il trailer</b> <i>di Redazione web</i></p>	 <p><b>Inaugurato all'Idi il nuovo Centro di Diagnostica per Immagini</b> <i>di Redazione web</i></p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<https://www.ilmessaggero.it/>

## A Roma la quarta edizione del Festival del Cinema tedesco: il trailer



# Il Messaggero

Torna a Roma la IV edizione del Festival del Cinema Tedesco dal 14 al 17 marzo 2024 al Cinema Quattro Fontane. A volere l'iniziativa German Films che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività. Il Festival si svolgerà in collaborazione con Goethe-Institut e Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma.

## **Dal 14 al 17 marzo, anteprime e i 70 di German Films con "Lola corre"**

Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti scelte a partire dalle recenti produzioni cinematografiche tedesche per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito.

Una selezione di film, tra anteprime italiane e opere prime, che spaziano, per generi e tematiche tra loro diverse, e che vanno dall'emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione.

Ad aprire il festival, in anteprima italiana, "Falling into place", opera prima della regista Aylin Tezel anche protagonista del film presente al festival per incontrare il pubblico in sala. Il film parla di Kira e Ian, due sconosciuti in fuga dal loro passato, che si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye. Tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni.

Tra i film in concorso "Black Box", diretto da Asli Oezge, pluripremiata regista di "Men on the bridge", e già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma. Un film sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere e sulla politica. Nel microcosmo di un condominio berlinese l'incaricato alle vendite di un'agenzia immobiliare si trova a fare i conti con gli abitanti del palazzo di cui si sta occupando e dal quale, per un'ordinanza della polizia, non si può né entrare né uscire.

E poi "Elaha", sorprendente opera prima di Milena Aboyan, presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione Perspektive Deutsches Kino. La protagonista, Elaha, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia, i desideri da perseguire e gli obiettivi che si è prefissata, primo fra tutti: "recuperare" la verginità.

# Il Messaggero

In anteprima italiana anche "Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato" ("When Will It Be Again Like It Never Was Before") di Sonja Heiss. Il terzo lungometraggio della regista tedesca ha aperto la sezione Generation 14plus del 73esimo Festival di Berlino. Tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia. Ambientato in un grande ospedale psichiatrico tedesco, segue la storia di Joachim, il figlio minore del direttore, per il quale i pazienti sono come una grande famiglia perché molto più gentili dei suoi due fratelli maggiori che lo mandano su tutte le furie. Sua madre dipinge acquerelli e sogna le notti d'estate in Italia mentre suo padre noncurante va per la sua strada.

Tra i titoli presenti al festival anche il documentario "Life is not a competition but I'm winning", opera prima della regista Julia Fuhr Mann, presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia. Il doc è la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. Se la Storia è scritta dai vincitori, che ne è di coloro a cui non è stato mai permesso di partecipare alle competizioni sportive? Un collettivo di atleti queer entra nello Stadio Olimpico di Atene con l'intenzione di onorare coloro che sono sempre stati esclusi dal podio dei vincitori. Incontrano Amanda Reiter, una maratoneta transgender che ha dovuto confrontarsi con i pregiudizi degli organizzatori sportivi, e Annet Negesa, un'atleta degli 800 metri che è stata esortata dalle federazioni sportive internazionali a sottoporsi a trattamento ormonale.

A chiudere questa quarta edizione è "Lola Corre" (Lola run), film del 1998 scritto e diretto da Tom Tykwer, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu. Uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino che viene riproposto dal festival in occasione del 70esimo anniversario di German Films.

Il film segue l'impossibile impresa di Lola che, in venti minuti, deve recuperare 100mila franchi per salvare il fidanzato che ha perso la borsa contenente l'ingente somma che avrebbe dovuto consegnare al losco commerciante d'auto per cui lavora di nascosto.

Quella presente a Roma è una selezione di opere di autori e registi all'attenzione della critica e dei festival internazionali, accuratamente selezionati dalla giuria composta da Cristiana Paternò, Mauro Donzelli e Miriam Mauti.

# Il Messaggero

Completa il programma del festival una selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023. "Free Nights" di Oliver Adam Kusio, "Huge Choice" di Oleksandra Krasavtseva, "Killing Bagheera" di Muschirf Shekh Zeyn, "Collage" di Guelce Besen Dilek, "Long Time No Techno" di Eugenia Bakurin, "It doesn't have to be Today" di Sophia Groening, "Swimming Lesson" di Lisa Huertgen, "Primitive Times" di Hao Yu e "Volver al sur" di Sofia Ayala.

I film saranno presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento.

[https://www.ilmessaggero.it/video/roma/a\\_roma\\_la\\_quarta\\_edizione\\_del\\_festival\\_del\\_cinema\\_tedesco\\_il\\_trailer-7961449.html](https://www.ilmessaggero.it/video/roma/a_roma_la_quarta_edizione_del_festival_del_cinema_tedesco_il_trailer-7961449.html)

Dalla home page

MENU

ULTIMA ORA

NEWS

GOSSIP

GREEN

SPORT

ANIMALI

MOTORI

SPETTACOLI

EDIZIONI LOCALI

## SPETTACOLI



FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO

### Torna il Festival del Cinema Tedesco al Quattro Fontane

Al via a Roma la IV edizione del Festival del Cinema Tedesco (14 al 17 marzo 2024) ospitato al Cinema Quattro Fontane



MOSTRE MILANO

### "Storie di donne" all'uncinetto tra recluse e imprenditrici

La mostra nasce da un'idea di Nadia Nespole e sarà ospitata nello spazio della stazione di Porta Venezia del Passante Ferroviario dal 5 al 23 marzo

ARTE

### Un'opera di Laika ricorda le vittime nel mare di Cutro

Di: Redazione Metronews

TV RAI1

### Massimo Giletti torna in Rai con "La Tv fa 70"

Di: Redazione Metronews

TV SKY

### Torna su Sky Luca Zingaretti, Il Re del carcere San Michele

Di: Redazione Metronews

<https://metronews.it/>

FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO

11:00 am, 27 Febbraio 24 3 minuti di lettura

## Torna il Festival del Cinema Tedesco al Quattro Fontane

Di: Redazione Metronews





Al via a Roma la **IV edizione** del Festival del Cinema Tedesco (14 al 17 marzo 2024) ospitato al Cinema Quattro Fontane. È German Films da oltre 25 anni, a promuovere il cinema tedesco nel mondo, e quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività. Il Festival è in collaborazione con Goethe-Institut e con l'Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma.

## IV Festival del Cinema Tedesco

Nei 4 giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti scelte dalle recenti produzioni cinematografiche tedesche per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito.

Una selezione di film, tra anteprime italiane e opere prime, che spaziano, per generi e tematiche tra loro diverse. Si va dall'emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione.

Ad aprire il festival, in anteprima italiana, *Falling into place*, opera prima della regista Aylin Tezel anche protagonista del film presente al festival per incontrare il pubblico in sala.

### Tra *Falling into place* e *Black Box*

Kira e Ian, due sconosciuti in fuga dal loro passato si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye dove trascorrono insieme trentasei ore in cui tutto sembra possibile. Ma tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni.

Tra i film in concorso *Black Box*, diretto da Asli Özge, pluripremiata regista di *Men on the bridge*, e già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma. *Black Box* è un film sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere e sulla politica.

Nel microcosmo di un condominio berlinese l'incaricato alle vendite di un'agenzia immobiliare si trova a fare i conti con gli abitanti del palazzo di cui si sta occupando e dal quale, per un'ordinanza della polizia, non si può né entrare né uscire. A causa del divieto tra i condomini si diffonde un clima in cui dominano dubbi, panico e pericolo finendo per acuire le tensioni già esistenti.

*Elaha*, sorprendente opera prima di Milena Aboyan, è stato presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione Perspektive Deutsches Kino. La protagonista, *Elaha*, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia, i desideri da perseguire e gli obiettivi che si è prefissata, primo fra tutti: "recuperare" la verginità. Il film è un viaggio di emancipazione che mostra come la realtà sia l'unica strada per rimanere fedeli a sé stessi.

## I titoli e le anteprime al Festival del Cinema Tedesco

In anteprima italiana anche *Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato* (*When Will It Be Again Like It Never Was Before*) di Sonja Heiss. Il terzo lungometraggio della regista tedesca ha aperto la sezione Generation 14plus del 73° Festival di Berlino. Tratto dal bestseller



autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia. Ambientato in un grande ospedale psichiatrico tedesco, segue la storia di Joachim, il figlio minore del direttore, per il quale i pazienti sono come una grande famiglia perché molto più gentili dei suoi due fratelli maggiori che lo mandano su tutte le furie. Sua madre dipinge acquerelli e sogna le notti d'estate in Italia mentre suo padre noncurante va per la sua strada.

## Documentari e film

Tra i titoli presenti al festival anche il documentario *Life is not a competition but I'm winning*. Opera prima della regista **Julia Fuhr Mann**, presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia. Il doc è la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. Se la Storia è scritta dai vincitori, che ne è di coloro a cui non è stato mai permesso di partecipare alle competizioni sportive? Un collettivo di atleti queer entra nello Stadio Olimpico di Atene con l'intenzione di onorare coloro che sono sempre stati esclusi dal podio dei vincitori.

Incontrano Amanda Reiter, una maratoneta transgender che ha dovuto confrontarsi con i pregiudizi degli organizzatori sportivi. E Annet Negesa, un'atleta degli 800 metri che è stata esortata dalle federazioni sportive internazionali a sottoporsi a trattamento ormonale. Insieme creano un'utopia radicale e poetica, lontana dalle rigide regole di genere degli sport agonistici.

## Il sipario si chiude con *Lola Corre*

A chiudere questa quarta edizione è *Lola Corre (Lola run)*, film del 1998 scritto e diretto da **Tom Tykwer**, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu. Uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino che viene riproposto dal festival in occasione del 70° anniversario di German Films. Il film segue l'impossibile impresa di Lola che, in 20 minuti, deve recuperare 100mila franchi per salvare il fidanzato che ha perso la borsa contenente l'ingente somma che avrebbe dovuto consegnare al losco commerciante d'auto per cui lavora di nascosto.

Quella presente a Roma è una selezione di opere di autori e registi all'attenzione della critica e dei festival internazionali. Selezionati dalla giuria composta da **Cristiana Paternò**, **Mauro Donzelli** e **Miriam Mauti**.

Una selezione di cortometraggi completa il IV Festival del Cinema Tedesco provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023. *Free Nights* di Oliver Adam Kusio, *Huge Choice* di Oleksandra Krasavtseva. *Killing Bagheera* di Muschirf Shekh Zeyn, *Collage* di Gülce Besen Dilek. E, ancora, *Long Time No Techno* di Eugenia Bakurin, *It doesn't have to be Today* di Sophia Groening, *Swimming Lesson* di Lisa Hürtgen. *Primitive Times* di Hao Yu e *Volver al sur* di Sofía Ayala.

### Tags

AYLIN TEZEL

CINEMA QUATTRO FONTANE ROMA

FALLING INTO PLACE

FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO

FILM

<https://metronews.it/2024/02/27/festival-del-cinema-tedesco/>





HOME / TV NEWS

## A Roma la quarta edizione del Festival del Cinema tedesco: il trailer

27 febbraio 2024

**R**oma, 27 feb. (askanews) - Torna a Roma la IV edizione del Festival del Cinema Tedesco dal 14 al 17 marzo 2024 al Cinema Quattro Fontane. A volere l'iniziativa German Films che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività. Il Festival si svolgerà in collaborazione con Goethe-Institut e Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma.

**N**ei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti scelte a partire dalle recenti produzioni cinematografiche tedesche per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito.

**U**na selezione di film, tra anteprime italiane e opere prime, che spaziano, per generi e tematiche tra loro diverse, e che vanno dall'emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione.

# IL TEMPO

**A**d aprire il festival, in anteprima italiana, "Falling into place", opera prima della regista Aylin Tezel anche protagonista del film presente al festival per incontrare il pubblico in sala. Il film parla di Kira e Ian, due sconosciuti in fuga dal loro passato, che si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye. Tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni.

**T**ra i film in concorso "Black Box", diretto da Asli Oezge, pluripremiata regista di "Men on the bridge", e già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma. Un film sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere e sulla politica. Nel microcosmo di un condominio berlinese l'incaricato alle vendite di un'agenzia immobiliare si trova a fare i conti con gli abitanti del palazzo di cui si sta occupando e dal quale, per un'ordinanza della polizia, non si può né entrare né uscire.

**E**poi "Elaha", sorprendente opera prima di Milena Aboyan, presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione Perspektive Deutsches Kino. La protagonista, Elaha, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia, i desideri da perseguire e gli obiettivi che si è prefissata, primo fra tutti: "recuperare" la verginità.

**I**n anteprima italiana anche "Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato" ("When Will It Be Again Like It Never Was Before") di Sonja Heiss. Il terzo lungometraggio della regista tedesca ha aperto la sezione Generation 14plus del 73esimo Festival di Berlino. Tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia. Ambientato in un grande ospedale psichiatrico tedesco, segue la storia di Joachim, il figlio minore del direttore, per il quale i pazienti sono come una grande famiglia perché molto più gentili dei suoi due fratelli maggiori che lo mandano su tutte le furie. Sua madre dipinge acquerelli e sogna le notti d'estate in Italia mentre suo padre noncurante va per la sua strada.

**T**ra i titoli presenti al festival anche il documentario "Life is not a competition but I'm winning", opera prima della regista Julia Fuhr Mann, presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia. Il doc è la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. Se la Storia è scritta dai vincitori, che ne è di coloro a cui non è stato mai permesso di partecipare alle competizioni sportive? Un collettivo di atleti queer entra nello Stadio Olimpico di Atene con l'intenzione di onorare coloro che sono sempre stati esclusi dal podio dei vincitori. Incontrano Amanda Reiter, una maratoneta transgender che ha dovuto confrontarsi con i pregiudizi degli organizzatori sportivi, e Annet Negesa, un'atleta degli 800 metri che è stata esortata dalle federazioni sportive internazionali a sottoporsi a trattamento ormonale.

**A**chiudere questa quarta edizione è "Lola Corre" (Lola run), film del 1998 scritto e diretto da Tom Tykwer, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu. Uno

# IL TEMPO

dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino che viene riproposto dal festival in occasione del 70esimo anniversario di German Films.

**I**l film segue l'impossibile impresa di Lola che, in venti minuti, deve recuperare 100mila franchi per salvare il fidanzato che ha perso la borsa contenente l'ingente somma che avrebbe dovuto consegnare al losco commerciante d'auto per cui lavora di nascosto.

**Q**uella presente a Roma è una selezione di opere di autori e registi all'attenzione della critica e dei festival internazionali, accuratamente selezionati dalla giuria composta da Cristiana Paternò, Mauro Donzelli e Miriam Mauti.

**C**ompleta il programma del festival una selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023. "Free Nights" di Oliver Adam Kusio, "Huge Choice" di Oleksandra Krasavtseva, "Killing Bagheera" di Muschirf Shekh Zeyn, "Collage" di Guelce Besen Dilek, "Long Time No Techno" di Eugenia Bakurin, "It doesn't have to be Today" di Sophia Groening, "Swimming Lesson" di Lisa Huertgen, "Primitive Times" di Hao Yu e "Volver al sur" di Sofia Ayala.

**I**l film saranno presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento.

<https://www.iltempo.it/tv-news/2024/02/27/video/a-roma-la-quarta-edizione-del-festival-del-cinema-tedesco-il-trailer-38572928/>



HOME / TV NEWS

## Star Aylin Tezel inaugura il Festival del cinema tedesco 2024 a Roma

15 marzo 2024

**R**oma, 15 mar. (askanews) - La star tedesca Aylin Tezel ha inaugurato la quarta edizione del Festival del cinema tedesco a Roma, un'iniziativa di German Films, che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività, in collaborazione con il Goethe-Institut e l'Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma.

**L**a quattro giorni di programmazione (14-17 marzo 2024) si è aperta con l'anteprima italiana del primo film da regista di Tezel, "Falling into place", romantica e sofferta storia d'amore che la vede protagonista assieme all'attore inglese Chris Fulton.

**"P**er me il titolo 'Falling into place', la frase significa che le cose accadranno come devono accadere, ma ciò che amo di questa scelta di parole è che alle volte senti che stai per cadere, puoi sentirti molto a disagio, ma cadrà al tuo posto, atterrerai dove sempre avresti dovuto atterrare", ha raccontato ad askanews l'attrice e regista, classe 1983.

**T**ezel in Germania è un noto volto della serie "Tatort" del commissario Schimanski e tra i protagonisti del blockbuster tedesco "Almanya - La mia famiglia va in Germania" (Deutscher Filmpreis 2011). Al Torino Film Festival nel 2012 ha ricevuto il premio come miglior attrice per "Breaking Horizons" (Am Himmel der Tag), ma non è l'unico legame con l'Italia:

**"S**ì, a Torino ho ricevuto il premio da Paolo Sorrentino e prima ancora di quello ho girato un film con Massimo Ghini, era un film italiano che stavamo girando un po' a Roma e un po' a Berlino, ma ero una bambina al tempo, era forse il 2008", ha ricordato.

**L**e opere del festival - selezionate dalla giuria composta Cristiana Paternò, Mauro Donzelli e Miriam Mauti - riguardano le più recenti produzioni cinematografiche tedesche, che saranno sottoposte al voto del pubblico romano. A chiudere il festival ci sarà la proiezione del film-cult tedesco del 1998 "Lola Corre" ("Lola Rennt", di Tom Tyker, con Franka Potente e Moritz Bleibtreu). Simone Bauman, managing director di German Films:

**"S**ono molto felice di essere di nuovo a Roma, in questo bel cinema Quattro fontane, per presentare il cinema tedesco agli spettatori italiani, che vedranno i migliori titoli del 2023, oltre a 'Lola Corre', nell'ambito delle celebrazioni per i 70 anni di German Films. Il festival riscuote molto successo e siamo felici di essere tornati".

**V**enerdì 15 marzo, dopo una replica di "Falling into place" alle 19, seguirà alle 21 "Black Box", diretto da Asli Oezge, pluripremiata regista di "Men on the bridge", e già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma. Sabato 16 marzo alle 16 sarà la volta invece della selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023. Alle 18.30 "Elaha", sorprendente opera prima di Milena Aboyan, presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione Perspektive Deutsches Kino. La protagonista, Elaha, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia. A concludere la serata alle 20.30 sarà l'anteprima italiana di "Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato" (When Will It Be Again Like It Never Was Before) di Sonja Heiss, il terzo lungometraggio della regista tedesca che ha aperto la sezione Generation 14plus del 73esimo Festival di Berlino. Tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia.

**D**omenica 17 marzo il documentario "Life is not a competition but I'm winning", opera prima della regista Julia Fuhr Mann verrà proiettato al festival alle 17; già presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia, racconta la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. A chiudere domenica alle 19 è "Lola Corre" (Lola run), uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino. Tutti i film sono presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano.

**S**ervizio di Stefania Cuccato  
**M**ontaggio: Carlo Molinari

# L'Arena

12 marzo 2024

## Festival del cinema tedesco, da Black Box a Lola Corre

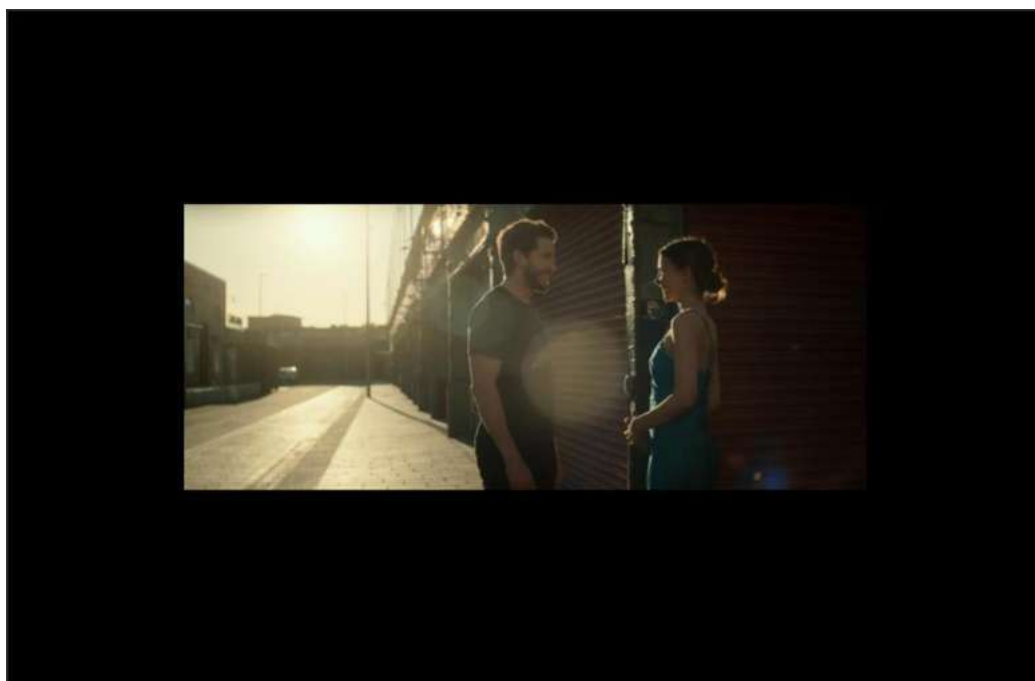
12 marzo 2024



# L'Arena



# L'Arena



<https://www.larena.it/media/foto/festival-del-cinema-tedesco-da-black-box-a-lola-corre-7.3980745>



## Il meglio del cinema tedesco al Festival di Roma

Torna la IV edizione, dal 14 al 17 marzo, con tante anteprime e prime opere che saranno votate dal pubblico

29 FEBBRAIO 2024

0 0 0



2 min.



Torna a Roma la IV edizione del Festival del Cinema Tedesco dal 14 al 17 marzo al Cinema Quattro Fontane. A volere l'iniziativa German Films che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest'anno festeggia i 70 anni di attività. Il Festival si svolgerà in collaborazione con Goethe-Institut e Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma. Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le più interessanti produzioni cinematografiche tedesche recenti, per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito. Una selezione di film, tra anteprime italiane e opere prime, che spaziano tra generi e tematiche, dall'emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli

atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione.

Ad aprire il festival, in anteprima italiana, «Falling into place», opera prima della regista Aylin Tezel, che è anche protagonista. Kira e Ian, due sconosciuti in fuga dal loro passato s'incontrano durante un fine su un'isola: per 36 ore tutto sembra possibile, ma tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni.

Tra i film in concorso «Black Box», diretto da Asli Özge, pluripremiata regista di Men on the bridge, premiata per la Migliore sceneggiatura alla Festa di Roma. «Elaha» (dal nome della protagonista, giovane curdo-tedesca), sorprendente opera prima di Milena Aboyan, è stato presentato in anteprima a Berlino. In anteprima italiana anche «Quando Sarò Finalmente Come Non È Mai Stato» (When Will It Be Again Like It Never Was Before) di Sonja Heiss, toccante racconto di formazione ambientato in un grande ospedale psichiatrico.

Tra i titoli anche il docu «Life is not a competition but I'm winning», opera prima della regista Julia Fuhr Mann, storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. Un collettivo di atleti queer entra nello Stadio Olimpico di Atene con l'intenzione di onorare coloro che sono sempre stati esclusi dal podio dei vincitori. A chiudere questa quarta edizione è «Lola Corre» (Lola run), film del 1998 scritto e diretto da Tom Tykwer, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu, uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino che viene riproposto dal festival in occasione del 70° anniversario di German Films.

Quella presente a Roma è una selezione di opere di autori e registi all'attenzione della critica e dei festival internazionali, accuratamente selezionati dalla giuria composta da Cristiana Paternò, Mauro Donzelli e Miriam Mauti. Completa il programma del festival una selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023.

Il Festival del Cinema Tedesco è promosso da German Films Service + Marketing GmbH, in collaborazione con il Goethe-Institut e l'Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma con il supporto del Cinema Quattro Fontane. I film saranno presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano.

[https://gazzettadelsud.it/articoli/cinema/2024/02/29/il-meglio-del-cinema-tedesco-al-festival-di-roma-88e2c546-faaf-4b3c-a7c6-f079d6da391b/?utm\\_source=immediafeed&utm\\_medium=feed&utm\\_campaign=hp\\_nazionale](https://gazzettadelsud.it/articoli/cinema/2024/02/29/il-meglio-del-cinema-tedesco-al-festival-di-roma-88e2c546-faaf-4b3c-a7c6-f079d6da391b/?utm_source=immediafeed&utm_medium=feed&utm_campaign=hp_nazionale)

## Festival del cinema tedesco, da Black Box a Lola Corre

12 marzo 2024



# IL GIORNALE DI VICENZA



# IL GIORNALE DI VICENZA



<https://www.ilgiornaledivicenza.it/media/foto/festival-del-cinema-tedesco-da-black-box-a-lola-corre-7.3980745>

## Festival del cinema tedesco, da Black Box a Lola Corre

La quarta edizione a Roma, dal 14 al 17 marzo

12 Marzo 2024 alle 18:30 | 1 minuto di lettura



**R**OMA, 12 MAR - L' anteprima italiana di *Falling into place*, opera prima di Aylin Tezel (anche protagonista e tra gli ospiti della rassegna), sull'incontro, durante un fine settimana sull'isola di Skye di Kira e Ian, entrambi in fuga dal loro passato, aprirà la quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco dal 14 al 17 marzo al cinema Quattro Fontane di Roma. A promuovere l'iniziativa German Films che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività e da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo. Il Festival si svolge in collaborazione con Goethe-Institut e Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma. Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti fra le recenti produzioni cinematografiche tedesche e il pubblico potrà votare il proprio film preferito. Una selezione di titoli, tra anteprime italiane e opere prime, che vanno dall'emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione. Fra gli altri c'è *Black Box* della cineasta Asli Ozge, premiata per la migliore sceneggiatura all'ultima Festa del cinema di Roma: un film sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere ambientata nel microcosmo di un condominio berlinese. *Elaha*, opera prima di Milena Aboyan racconta invece una giovane donna curdo-tedesca in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia, i desideri da perseguire e gli obiettivi che si è prefissata, primo fra tutti: 'recuperare' la verginità. *Quando Sarò Finalmente Come Non È Mai Stato* di Sonja Heiss è un racconto di formazione ambientato in un grande ospedale psichiatrico tedesco mentre il documentario *Life is not a competition but I'm winning*, opera prima della regista Julia Fuhr Mann, ripercorre la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. A chiudere sarà *Lola Corre* (1998) scritto e diretto da Tom Tykwer, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu, uno dei film simbolo del cinema tedesco post caduta del Muro di Berlino che viene riproposto dal festival in occasione del 70° anniversario di German Films. (ANSA).

[https://gazzettadimantova.gelocal.it/italia-mondo/2024/03/12/news/festival\\_del\\_cinema\\_tedesco\\_da\\_black\\_box\\_a\\_lola\\_corre-14141515/](https://gazzettadimantova.gelocal.it/italia-mondo/2024/03/12/news/festival_del_cinema_tedesco_da_black_box_a_lola_corre-14141515/)

## Festival del cinema tedesco, da Black Box a Lola Corre

12 marzo 2024



2 / 5





# Bresciaoggi



# Bresciaoggi



<https://www.bresciaoggi.it/media/foto/festival-del-cinema-tedesco-da-black-box-a-lola-corre-7.3980745>

## VIA AL FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO A ROMA FINO AL 17 MARZO

15-03-2024 15:27 - Arte, cultura, turismo



Amb. Germania Hans-Dieter Lucas

GD - Roma, 15 mar. 24 - A Roma è cominciata la quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco fino al 17 marzo al Cinema Quattro Fontane. L'iniziativa è del German Films che da oltre 25 anni promuove il cinema tedesco nel mondo e che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività. Il Festival si svolge in collaborazione con Goethe-Institut e Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma.

Nel corso della programmazione vengono presentate alcune tra le opere più interessanti scelte a partire dalle recenti produzioni cinematografiche tedesche per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito.

Alla serata inaugurale c'erano Hans-Dieter Lucas, ambasciatore della Repubblica di Germania in Italia; Joachim Bernauer, direttore del Goethe-Institut di Roma; Simone Baumann, direttrice generale di German Films.

La quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco è promossa da German Films Service + Marketing GmbH, in collaborazione con il Goethe-Institute

l'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania a Roma con il supporto del Cinema Quattro Fontane. In giuria a selezionare i film: Cristiana Paternò, Mauro Donzelli e Miriam Mauti.

Fonte: **Redazione**

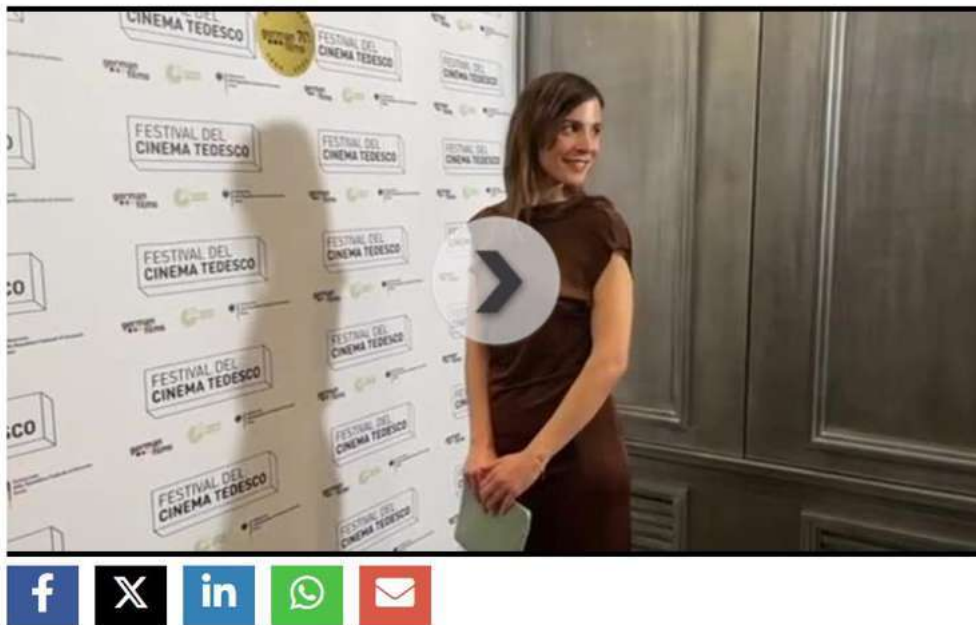
<https://www.giornalediplomatico.it/via-al-festival-del-cinema-tedesco-a-roma-fino-al-17-marzo.htm>

» Giornale d'italia » Video » Spettacolo

## Star Aylin Tezel inaugura il Festival del cinema tedesco 2024 a Roma

Attrice "Tatort", premio al Torino Film Festival e un film con Ghini

15 Marzo 2024



Roma, 15 mar. (askanews) - La star tedesca Aylin Tezel ha inaugurato la quarta edizione del Festival del cinema tedesco a Roma, un'iniziativa di German Films, che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività, in collaborazione con il Goethe-Institut e l'Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma.

La quattro giorni di programmazione (14-17 marzo 2024) si è aperta con l'anteprima italiana del primo film da regista di Tezel, "Falling into place", romantica e sofferta storia d'amore che la vede protagonista assieme all'attore inglese Chris Fulton.

"Per me il titolo 'Falling into place', la frase significa che le cose accadranno come devono accadere, ma ciò che amo di questa scelta di parole è che alle volte senti che stai per cadere, puoi sentirti molto a disagio, ma cadrà al tuo posto, atterrerai dove sempre avresti dovuto atterrare", ha raccontato ad askanews l'attrice e regista, classe 1983.

# IL GIORNALE D'ITALIA

*Il Quotidiano Indipendente*

Tezel in Germania è un noto volto della serie "Tatort" del commissario Schimanski e tra i protagonisti del blockbuster tedesco "Almanya - La mia famiglia va in Germania" (Deutscher Filmpreis 2011). Al Torino Film Festival nel 2012 ha ricevuto il premio come miglior attrice per "Breaking Horizons" (Am Himmel der Tag), ma non è l'unico legame con l'Italia:

"Sì, a Torino ho ricevuto il premio da Paolo Sorrentino e prima ancora di quello ho girato un film con Massimo Ghini, era un film italiano che stavamo girando un po' a Roma e un po' a Berlino, ma ero una bambina al tempo, era forse il 2008", ha ricordato.

Le opere del festival - selezionate dalla giuria composta Cristiana Paternò, Mauro Donzelli e Miriam Mauti - riguardano le più recenti produzioni cinematografiche tedesche, che saranno sottoposte al voto del pubblico romano. A chiudere il festival ci sarà la proiezione del film-cult tedesco del 1998 "Lola Corre" ("Lola Rennt", di Tom Tyker, con Franka Potente e Moritz Bleibtreu). Simone Bauman, managing director di German Films:

"Sono molto felice di essere di nuovo a Roma, in questo bel cinema Quattro fontane, per presentare il cinema tedesco agli spettatori italiani, che vedranno i migliori titoli del 2023, oltre a 'Lola Corre', nell'ambito delle celebrazioni per i 70 anni di German Films. Il festival riscuote molto successo e siamo felici di essere tornati".

Venerdì 15 marzo, dopo una replica di "Falling into place" alle 19, seguirà alle 21 "Black Box", diretto da Asli Oezge, pluripremiata regista di "Men on the bridge", e già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma. Sabato 16 marzo alle 16 sarà la volta invece della selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023. Alle 18.30 "Elaha", sorprendente opera prima di Milena Aboyan, presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione Perspektive Deutsches Kino. La protagonista, Elaha, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia. A concludere la serata alle 20.30 sarà l'anteprima italiana di "Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato" (When Will It Be Again Like It Never Was Before) di Sonja Heiss, il terzo lungometraggio della regista tedesca che ha aperto la sezione Generation 14plus del 73esimo Festival di Berlino. Tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia.

Domenica 17 marzo il documentario "Life is not a competition but I'm winning", opera prima della regista Julia Fuhr Mann verrà proiettato al festival alle 17; già presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia, racconta la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. A chiudere domenica alle 19 è "Lola Corre" (Lola run), uno dei

# IL GIORNALE D'ITALIA

*Il Quotidiano Indipendente*

film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino.  
Tutti i film sono presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano.

Servizio di Stefania Cuccato

Montaggio: Carlo Molinari

<https://www.ilgiornaleditalia.it/video/spettacolo/590228/star-aylin-tezel-inaugura-il-festival-del-cinema-tedesco-2024-a-roma.html>

# IL GIORNALE D'ITALIA

*Il Quotidiano Indipendente*

27 Febbraio 2024

Roma, 27 feb. (askanews) - Torna a Roma la IV edizione del Festival del Cinema Tedesco dal 14 al 17 marzo 2024 al Cinema Quattro Fontane. A volere l'iniziativa German Films che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività. Il Festival si svolgerà in collaborazione con Goethe-Institut e Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma.

Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti scelte a partire dalle recenti produzioni cinematografiche tedesche per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito.

Una selezione di film, tra anteprime italiane e opere prime, che spaziano, per generi e tematiche tra loro diverse, e che vanno dall'emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione.

Ad aprire il festival, in anteprima italiana, "Falling into place", opera prima della regista Aylin Tezel anche protagonista del film presente al festival per incontrare il pubblico in sala. Il film parla di Kira e Ian, due sconosciuti in fuga dal loro passato, che si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye. Tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni.

Tra i film in concorso "Black Box", diretto da Asli Oezge, pluripremiata regista di "Men on the bridge", e già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma. Un film sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere e sulla politica. Nel microcosmo di un condominio berlinese l'incaricato alle vendite di un'agenzia immobiliare si trova a fare i conti con gli abitanti del palazzo di cui si sta occupando e dal quale, per un'ordinanza della polizia, non si può né entrare né uscire.

E poi "Elaha", sorprendente opera prima di Milena Aboyan, presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione Perspektive Deutsches Kino. La protagonista, Elaha, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia, i desideri da perseguire e gli obiettivi che si è prefissata, primo fra tutti: "recuperare" la verginità.

In anteprima italiana anche "Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato" ("When Will It Be Again Like It Never Was Before") di Sonja Heiss. Il terzo lungometraggio della regista tedesca ha aperto la sezione Generation 14plus del 73esimo Festival di Berlino. Tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia. Ambientato in un grande ospedale psichiatrico tedesco, segue la storia di Joachim, il figlio minore del direttore, per il quale i pazienti sono come una grande famiglia perché molto più gentili dei suoi due fratelli maggiori che lo mandano su tutte le furie. Sua madre dipinge acquerelli e sogna le notti d'estate in Italia mentre suo padre noncurante va per la sua strada.

Tra i titoli presenti al festival anche il documentario "Life is not a competition but I'm winning", opera prima della regista Julia Fuhr Mann, presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia. Il doc è la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. Se la Storia è scritta dai vincitori, che ne è di coloro a cui non è stato mai permesso di partecipare alle competizioni sportive? Un collettivo di atleti queer entra nello Stadio Olimpico di Atene con l'intenzione di onorare coloro che

# IL GIORNALE D'ITALIA

*Il Quotidiano Indipendente*

sono sempre stati esclusi dal podio dei vincitori. Incontrano Amanda Reiter, una maratoneta transgender che ha dovuto confrontarsi con i pregiudizi degli organizzatori sportivi, e Annet Negesa, un'atleta degli 800 metri che è stata esortata dalle federazioni sportive internazionali a sottoporsi a trattamento ormonale.

A chiudere questa quarta edizione è "Lola Corre" (Lola run), film del 1998 scritto e diretto da Tom Tykwer, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu. Uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino che viene riproposto dal festival in occasione del 70esimo anniversario di German Films.

Il film segue l'impossibile impresa di Lola che, in venti minuti, deve recuperare 100mila franchi per salvare il fidanzato che ha perso la borsa contenente l'ingente somma che avrebbe dovuto consegnare al losco commerciante d'auto per cui lavora di nascosto.

Quella presente a Roma è una selezione di opere di autori e registi all'attenzione della critica e dei festival internazionali, accuratamente selezionati dalla giuria composta da Cristiana Paternò, Mauro Donzelli e Miriam Mauti.

Completa il programma del festival una selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023. "Free Nights" di Oliver Adam Kusio, "Huge Choice" di Oleksandra Krasavtseva, "Killing Bagheera" di Muschirf Shekh Zeyn, "Collage" di Guelce Besen Dilek, "Long Time No Techno" di Eugenia Bakurin, "It doesn't have to be Today" di Sophia Groening, "Swimming Lesson" di Lisa Huertgen, "Primitive Times" di Hao Yu e "Volver al sur" di Sofia Ayala.

I film saranno presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento.

<https://www.ilgiornaleditalia.it/video/spettacolo/583268/a-roma-la-quarta-edizione-del-festival-del-cinema-tedesco-il-trailer.html>



 / **Cultura**

## Cinema



### Festival del cinema tedesco, da Black Box a Lola Corre

La quarta edizione a Roma, dal 14 al 17 marzo

12 marzo 2024 - 18:27



### Cortellesi, 'Madre Coraggio italiana', una pagina di Le Monde

La regista, 'Giorgia Meloni? Ha detto che il film è coraggioso'

12 marzo 2024 - 16:33

<https://www.ansa.it/>

 / **Cultura** / Cinema

# Festival del cinema tedesco, da Black Box a Lola Corre

La quarta edizione a Roma, dal 14 al 17 marzo



ROMA, 12 marzo 2024, 18:27  
Redazione ANSA



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anteprima italiana di *Falling into place*, opera prima di Aylin Tezel (anche protagonista e tra gli ospiti della rassegna), sull'incontro, durante un fine settimana sull'isola di Skye di Kira e Ian, entrambi in fuga dal loro passato, aprirà la quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco dal 14 al 17 marzo al cinema Quattro Fontane di Roma.

A promuovere l'iniziativa German Films che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività e da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo.

Il Festival si svolge in collaborazione con Goethe-Institut e Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma.

Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti fra le recenti produzioni cinematografiche tedesche e il pubblico potrà votare il proprio film preferito. Una selezione di titoli, tra anteprime italiane e opere prime, che vanno dall'emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione. Fra gli altri c'è *Black Box* della cineasta Asli Ozge, premiata per la migliore sceneggiatura all'ultima Festa del cinema di Roma: un film sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere ambientata nel microcosmo di un condominio berlinese. *Elaha*, opera prima di Milena Aboyan racconta invece una giovane donna curdo-tedesca in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia, i desideri da perseguire e gli obiettivi che si è prefissata,

Condividi



Festival Cinema

Cinema

Moritz Bleibtreu ...



primo fra tutti: 'recuperare' la verginità. Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato di Sonja Heiss è un racconto di formazione ambientato in un grande ospedale psichiatrico tedesco mentre il documentario Life is not a competition but I'm winning, opera prima della regista Julia Fuhr Mann, ripercorre la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi.

A chiudere sarà Lola Corre (1998) scritto e diretto da Tom Tykwer, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu, uno dei film simbolo del cinema tedesco post caduta del Muro di Berlino che viene riproposto dal festival in occasione del 70/o anniversario di German Films.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

[https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/cinema/2024/03/12/festival-del-cinema-tedesco-da-black-box-a-lola-corre\\_3d070f1c-35f0-42ff-ac5b-ff3803c56f6d.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/cinema/2024/03/12/festival-del-cinema-tedesco-da-black-box-a-lola-corre_3d070f1c-35f0-42ff-ac5b-ff3803c56f6d.html)

*Dalla home page*

## Spettacolo



LAZIO SPETTACOLO

### Da atlete queer a "Lola Corre", torna il Festival del Cinema tedesco

27 FEBBRAIO 2024

Roma, 27 feb. (askanews) – Torna a Roma la IV edizione del Festival del Cinema Tedesco dal 14 al 17 marzo 2024 al Cinema Quattro Fontane. A volere l'iniziativa German...



SPETTACOLO VIDEONEWS

### A Roma la quarta edizione del Festival del Cinema tedesco: il trailer

27 FEBBRAIO 2024

Roma, 27 feb. (askanews) – Torna a Roma la IV edizione del Festival del Cinema Tedesco dal 14 al 17 marzo 2024 al Cinema Quattro Fontane. A volere l'iniziativa German...

SPETTACOLO VIDEONEWS

## A Roma la quarta edizione del Festival del Cinema tedesco: il trailer

**Dal 14 al 17 marzo, anteprime e i 70 di German Films con "Lola corre"**

FEB 27, 2024 Video



askanews

Roma, 27 feb. (askanews) – Torna a Roma la IV edizione del Festival del Cinema Tedesco dal 14 al 17 marzo 2024 al Cinema Quattro Fontane. A volere l'iniziativa German Films che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività. Il Festival si svolgerà in collaborazione con Goethe-Institut e Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma.

Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti scelte a partire dalle recenti produzioni cinematografiche tedesche per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito.

Una selezione di film, tra anteprime italiane e opere prime, che spaziano, per generi e tematiche tra loro diverse, e che vanno dall'emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione.

Ad aprire il festival, in anteprima italiana, "Falling into place", opera prima della regista Aylin Tezel anche protagonista del film presente al festival per incontrare il pubblico in sala. Il film parla di Kira e Ian, due sconosciuti in fuga dal loro passato, che si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye. Tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni.

Tra i film in concorso "Black Box", diretto da Asli Oezge, pluripremiata regista di "Men on the bridge", e già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione

della Festa del cinema di Roma. Un film sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere e sulla politica. Nel microcosmo di un condominio berlinese l'incaricato alle vendite di un'agenzia immobiliare si trova a fare i conti con gli abitanti del palazzo di cui si sta occupando e dal quale, per un'ordinanza della polizia, non si può né entrare né uscire.

E poi "Elaha", sorprendente opera prima di Milena Aboyan, presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione Perspektive Deutsches Kino. La protagonista, Elaha, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia, i desideri da perseguire e gli obiettivi che si è prefissata, primo fra tutti: "recuperare" la verginità.

In anteprima italiana anche "Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato" ("When Will It Be Again Like It Never Was Before") di Sonja Heiss. Il terzo lungometraggio della regista tedesca ha aperto la sezione Generation 14plus del 73esimo Festival di Berlino. Tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia. Ambientato in un grande ospedale psichiatrico tedesco, segue la storia di Joachim, il figlio minore del direttore, per il quale i pazienti sono come una grande famiglia perché molto più gentili dei suoi due fratelli maggiori che lo mandano su tutte le furie. Sua madre dipinge acquerelli e sogna le notti d'estate in Italia mentre suo padre noncurante va per la sua strada.

Tra i titoli presenti al festival anche il documentario "Life is not a competition but I'm winning", opera prima della regista Julia Fuhr Mann, presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia. Il doc è la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. Se la Storia è scritta dai vincitori, che ne è di coloro a cui non è stato mai permesso di partecipare alle competizioni sportive? Un collettivo di atleti queer entra nello Stadio Olimpico di Atene con l'intenzione di onorare coloro che sono sempre stati esclusi dal podio dei vincitori. Incontrano Amanda Reiter, una maratoneta transgender che ha dovuto confrontarsi con i pregiudizi degli organizzatori sportivi, e Annet Negesa, un'atleta degli 800 metri che è stata esortata dalle federazioni sportive internazionali a sottoporsi a trattamento ormonale.

A chiudere questa quarta edizione è "Lola Corre" (Lola run), film del 1998 scritto e diretto da Tom Tykwer, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu. Uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino che viene riproposto dal festival in occasione del 70esimo anniversario di German Films.

Il film segue l'impossibile impresa di Lola che, in venti minuti, deve recuperare 100mila franchi per salvare il fidanzato che ha perso la borsa contenente l'ingente somma che avrebbe dovuto consegnare al losco commerciante d'auto per cui lavora di nascosto.

Quella presente a Roma è una selezione di opere di autori e registi all'attenzione della critica e dei festival internazionali, accuratamente selezionati dalla giuria composta da Cristiana Paternò, Mauro Donzelli e Miriam Mauti.

Completa il programma del festival una selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023. "Free Nights" di Oliver Adam Kusio, "Huge Choice" di Oleksandra Krasavtseva, "Killing Bagheera" di Muschirf Shekh Zeyn,



"Collage" di Guelce Besen Dilek, "Long Time No Techno" di Eugenia Bakurin, "It doesn't have to be Today" di Sophia Groening, "Swimming Lesson" di Lisa Huertgen, "Primitive Times" di Hao Yu e "Volver al sur" di Sofía Ayala.

I film saranno presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliamentamento.

<https://askanews.it/2024/02/27/a-roma-la-quarta-edizione-del-festival-del-cinema-tedesco-il-trailer/>

**// SPETTACOLI**

## News

## Il Festival cinema tedesco premia "Falling into Place" di Aylin Tezel

di *Askaneews* 18-03-2024 - 15:11



Roma, 18 mar. (askanews) - "Falling into Place" di Aylin Tezel vince il Premio del Pubblico alla quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco che si è tenuta dal 14 al 17 marzo 2024 a Roma al Cinema Quattro Fontane. Il film, presentato in anteprima italiana, ha aperto il festival alla presenza della regista che al termine della proiezione ha tenuto un Q&A con il pubblico in sala. Una storia d'amore ambientata tra Londra e la Scozia in cui il destino gioca un ruolo di primo piano. Kira e Ian, due sconosciuti in fuga dal loro passato si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye dove trascorrono insieme trentasei ore in cui tutto sembra possibile, ma tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni.

Quattro i giorni di programmazione del festival sostenuto e voluto da German Films al suo 70esimo anno di attività, che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo e che sostiene dal





2005, con il programma Distribution Support, la distribuzione di film tedeschi in altri paesi. [www.german-films.de/distribution-support](http://www.german-films.de/distribution-support) Bilancio positivo per questa quarta edizione in cui sono stati presentati film e cortometraggi della recente produzione cinematografica tedesca, alcuni tra i titoli in anteprima italiana e che hanno riscontrato interesse e gradimento da parte del pubblico. A selezionare i film la giuria composta da Cristiana Paterno', Mauro Donzelli e Miriam Mauti. La quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco è promossa da German Films Service + Marketing GmbH, in collaborazione con il Goethe-Institut e l'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania a Roma con il supporto del Cinema Quattro Fontane.

<https://spettacoli.tiscali.it/news/articoli/il-festival-cinema-tedesco-premia-falling-into-place-aylin-tezel/?chn>

Dalla home page



SPETTACOLO

**Cortellesi conquista la Francia: un film che risuonerà in ogni donna**

18 MARZO 2024

Roma, 18 mar. (askanews) – "C'è Ancora Domani" di Paola Cortellesi è il primo film italiano in Francia per numero di presenze da dopo la pandemia. Al primo weekend di...



LAZIO SPETTACOLO

**Il Festival cinema tedesco premia "Falling into Place" di Aylin Tezel**

18 MARZO 2024

Roma, 18 mar. (askanews) – "Falling into Place" di Aylin Tezel vince il Premio del Pubblico alla quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco che si è tenuta dal 14...

<https://askanews.it/>

LAZIO SPETTACOLO

## Il Festival cinema tedesco premia "Falling into Place" di Aylin Tezel

***Il film della regista e attrice tedesca ha inaugurato quarta edizione***

MAR 18, 2024 Cinema





Roma, 18 mar. (askanews) – “Falling into Place” di Aylin Tezel vince il Premio del Pubblico alla quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco che si è tenuta dal 14 al 17 marzo 2024 a Roma al Cinema Quattro Fontane.

Il film, presentato in anteprima italiana, ha aperto il festival alla presenza della regista che al termine della proiezione ha tenuto un Q&A con il pubblico in sala.

Una storia d’amore ambientata tra Londra e la Scozia in cui il destino gioca un ruolo di primo piano. Kira e Ian, due sconosciuti in fuga dal loro passato si incontrano durante un fine settimana sull’isola di Skye dove trascorrono insieme trentasei ore in cui tutto sembra possibile, ma tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l’uno dall’altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni.

Quattro i giorni di programmazione del festival sostenuto e voluto da German Films al suo 70esimo anno di attività, che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo e che sostiene dal 2005, con il programma Distribution Support, la distribuzione di film tedeschi in altri paesi. [www.german-films.de/distribution-support](http://www.german-films.de/distribution-support)

Bilancio positivo per questa quarta edizione in cui sono stati presentati film e cortometraggi della recente produzione cinematografica tedesca, alcuni tra i titoli in anteprima italiana e che hanno riscontrato interesse e gradimento da parte del pubblico. A selezionare i film la giuria composta da Cristiana Paterno’, Mauro Donzelli e Miriam Mauti. La quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco è promossa da German Films Service + Marketing GmbH, in collaborazione con il Goethe-Institut e l’Ambasciata della Repubblica Federale di Germania a Roma con il supporto del Cinema Quattro Fontane.

<https://askanews.it/2024/03/18/il-festival-cinema-tesesco-premia-falling-into-place-di-aylin-tezel/>

## // SPETTACOLI

### News

# Da atlete queer a "Lola Corre", torna il Festival del Cinema tedesco

di *Askaneews* 27-02-2024 - 14:51



Ascolta questo articolo ora...



Roma, 27 feb. (askanews) - Torna a Roma la IV edizione del Festival del Cinema Tedesco dal 14 al 17 marzo 2024 al Cinema Quattro Fontane. A volere l'iniziativa German Films che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività. Il Festival si

svolgerà in collaborazione con Goethe-Institut e Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma. Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti scelte a partire dalle recenti produzioni cinematografiche tedesche per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito. Una selezione di film, tra anteprime italiane e opere prime, che spaziano, per generi e tematiche tra loro diverse, e che vanno dall'emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione. Ad aprire il festival, in anteprima italiana, "Falling into place", opera prima della regista Aylin Tezel anche protagonista del film presente al festival per incontrare il pubblico in sala. Il film parla di Kira e Ian, due sconosciuti in fuga dal loro passato, che si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye. Tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni. Tra i film in concorso "Black Box", diretto da Asli Oezge, pluripremiata regista di "Men on the bridge", e già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma. Un film sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere e sulla politica.

Nel microcosmo di un condominio berlinese l'incaricato alle vendite di un'agenzia immobiliare si trova a fare i conti con gli abitanti del palazzo di cui si sta occupando e dal quale, per un'ordinanza della polizia, non si può né entrare né uscire. E poi "Elaha", sorprendente opera prima di Milena Aboyan, presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione Perspektive Deutsches Kino. La protagonista, Elaha, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia, i desideri da perseguire e gli obiettivi che si è prefissata, primo fra tutti: "recuperare" la verginità. In anteprima italiana anche "Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato" ("When Will It Be Again Like It Never Was Before") di Sonja

Heiss. Il terzo lungometraggio della regista tedesca ha aperto la sezione Generation 14plus del 73esimo Festival di Berlino. Tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia. Ambientato in un grande ospedale psichiatrico tedesco, segue la storia di Joachim, il figlio minore del direttore, per il quale i pazienti sono come una grande famiglia perché molto più gentili dei suoi due fratelli maggiori che lo mandano su tutte le furie. Sua madre dipinge acquerelli e sogna le notti d'estate in Italia mentre suo padre noncurante va per la sua strada. Tra i titoli presenti al festival anche il documentario "Life is not a competition but I'm winning", opera prima della regista Julia Fuhr Mann, presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia. Il doc è la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. Se la Storia è scritta dai vincitori, che ne è di coloro a cui non è stato mai permesso di partecipare alle competizioni sportive? Un collettivo di atleti queer entra nello Stadio Olimpico di Atene con l'intenzione di onorare coloro che sono sempre stati esclusi dal podio dei vincitori. Incontrano Amanda Reiter, una maratoneta transgender che ha dovuto confrontarsi con i pregiudizi degli organizzatori sportivi, e Annet Negesa, un'atleta degli 800 metri che è stata esortata dalle federazioni sportive internazionali a sottoporsi a trattamento ormonale. A chiudere questa quarta edizione è "Lola Corre" (Lola run), film del 1998 scritto e diretto da Tom Tykwer, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu. Uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino che viene riproposto dal festival in occasione del 70esimo anniversario di German Films. Il film segue l'impossibile impresa di Lola che, in venti minuti, deve recuperare 100mila franchi per salvare il fidanzato che ha perso la borsa contenente l'ingente somma che avrebbe dovuto consegnare al losco commerciante d'auto per cui lavora di nascosto. Quella presente a Roma è una



selezione di opere di autori e registi all'attenzione della critica e dei festival internazionali, accuratamente selezionati dalla giuria composta da Cristiana Paternò, Mauro Donzelli e Miriam Mauti. Completa il programma del festival una selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023. "Free Nights" di Oliver Adam Kusio, "Huge Choice" di Oleksandra Krasavtseva, "Killing Bagheera" di Muschirf Shekh Zeyn, "Collage" di Guelce Besen Dilek, "Long Time No Techno" di Eugenia Bakurin, "It doesn't have to be Today" di Sophia Groening, "Swimming Lesson" di Lisa Huertgen, "Primitive Times" di Hao Yu e "Volver al sur" di Sofía Ayala. I film saranno presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento.

di **AskaneWS** 27-02-2024 - 14:51

<https://spettacoli.tiscali.it/news/articoli/da-atlete-queer-lola-corre-torna-festival-cinema-tedesco-00001/?chn>

*Dalla home page*

## Spettacolo



LAZIO SPETTACOLO

### Da atlete queer a "Lola Corre", torna il Festival del Cinema tedesco

27 FEBBRAIO 2024

Roma, 27 feb. (askanews) – Torna a Roma la IV edizione del Festival del Cinema Tedesco dal 14 al 17 marzo 2024 al Cinema Quattro Fontane. A volere l'iniziativa German...



SPETTACOLO VIDEONEWS

### A Roma la quarta edizione del Festival del Cinema tedesco: il trailer

27 FEBBRAIO 2024

Roma, 27 feb. (askanews) – Torna a Roma la IV edizione del Festival del Cinema Tedesco dal 14 al 17 marzo 2024 al Cinema Quattro Fontane. A volere l'iniziativa German...

<https://askanews.it/>



LAZIO SPETTACOLO

## Da atlete queer a “Lola Corre”, torna il Festival del Cinema tedesco

**Dal 14 al 17 marzo, anteprime e i 70 di German Films con “Lola corre”**

FEB 27, 2024 Cinema



Roma, 27 feb. (askanews) – Torna a Roma la IV edizione del Festival del Cinema Tedesco dal 14 al 17 marzo 2024 al Cinema Quattro Fontane. A volere l’iniziativa German Films che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest’anno festeggia i suoi 70 anni di attività. Il Festival si svolgerà in collaborazione con Goethe-Institut e Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma.

Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti scelte a partire dalle recenti produzioni cinematografiche tedesche per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito. Una selezione di film, tra anteprime italiane e opere prime, che spaziano, per generi e tematiche tra loro diverse, e che vanno dall’emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione.

Ad aprire il festival, in anteprima italiana, “Falling into place”, opera prima della regista Aylin Tezel anche protagonista del film presente al festival per incontrare il pubblico in sala. Il film parla di Kira e Ian, due sconosciuti in fuga dal loro passato, che si incontrano durante un fine settimana sull’isola di Skye. Tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l’uno dall’altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni.

Tra i film in concorso "Black Box", diretto da Asli Oezge, pluripremiata regista di "Men on the bridge", e già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma. Un film sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere e sulla politica. Nel microcosmo di un condominio berlinese l'incaricato alle vendite di un'agenzia immobiliare si trova a fare i conti con gli abitanti del palazzo di cui si sta occupando e dal quale, per un'ordinanza della polizia, non si può né entrare né uscire.

E poi "Elaha", sorprendente opera prima di Milena Aboyan, presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione Perspektive Deutsches Kino. La protagonista, Elaha, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia, i desideri da perseguire e gli obiettivi che si è prefissata, primo fra tutti: "recuperare" la verginità.

In anteprima italiana anche "Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato" ("When Will It Be Again Like It Never Was Before") di Sonja Heiss. Il terzo lungometraggio della regista tedesca ha aperto la sezione Generation 14plus del 73esimo Festival di Berlino. Tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia. Ambientato in un grande ospedale psichiatrico tedesco, segue la storia di Joachim, il figlio minore del direttore, per il quale i pazienti sono come una grande famiglia perché molto più gentili dei suoi due fratelli maggiori che lo mandano su tutte le furie. Sua madre dipinge acquerelli e sogna le notti d'estate in Italia mentre suo padre noncurante va per la sua strada.

Tra i titoli presenti al festival anche il documentario "Life is not a competition but I'm winning", opera prima della regista Julia Fuhr Mann, presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia. Il doc è la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. Se la Storia è scritta dai vincitori, che ne è di coloro a cui non è stato mai permesso di partecipare alle competizioni sportive? Un collettivo di atleti queer entra nello Stadio Olimpico di Atene con l'intenzione di onorare coloro che sono sempre stati esclusi dal podio dei vincitori. Incontrano Amanda Reiter, una maratoneta transgender che ha dovuto confrontarsi con i pregiudizi degli organizzatori sportivi, e Annet Negesa, un'atleta degli 800 metri che è stata esortata dalle federazioni sportive internazionali a sottoporsi a trattamento ormonale.

A chiudere questa quarta edizione è "Lola Corre" (Lola run), film del 1998 scritto e diretto da Tom Tykwer, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu. Uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino che viene riproposto dal festival in occasione del 70esimo anniversario di German Films.

Il film segue l'impossibile impresa di Lola che, in venti minuti, deve recuperare 100mila franchi per salvare il fidanzato che ha perso la borsa contenente l'ingente somma che avrebbe dovuto consegnare al losco commerciante d'auto per cui lavora di nascosto.

Quella presente a Roma è una selezione di opere di autori e registi all'attenzione della critica e dei festival internazionali, accuratamente selezionati dalla giuria composta da Cristiana Paternò, Mauro Donzelli e Miriam Mauti.



Completa il programma del festival una selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023. "Free Nights" di Oliver Adam Kusio, "Huge Choice" di Oleksandra Krasavtseva, "Killing Bagheera" di Muschirf Shekh Zeyn, "Collage" di Guelce Besen Dilek, "Long Time No Techno" di Eugenia Bakurin, "It doesn't have to be Today" di Sophia Groening, "Swimming Lesson" di Lisa Huertgen, "Primitive Times" di Hao Yu e "Volver al sur" di Sofía Ayala.

I film saranno presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento.

<https://askanews.it/2024/02/27/da-atlete-queer-a-lola-corre-torna-il-festival-del-cinema-tedesco/>

Dalla home page

Spettacolo



SPETTACOLO VIDEONEWS  
**Star Aylin Tezel inaugura il Festival del cinema tedesco 2024 a Roma**

15 MARZO 2024  
 Roma, 15 mar. (askanews) – La star tedesca Aylin Tezel ha inaugurato la quarta edizione del Festival del cinema tedesco a Roma, un'iniziativa di German Films, che quest'anno festeggia i...



LAZIO SPETTACOLO  
**Film di Martin Provost apre festival cinema francese Rendez-vous 2024**

15 MARZO 2024  
 Roma, 15 mar. (askanews) – Martin Provost torna al festival del cinema francese Rendez-Vous, giunto alla XIV edizione, per presentare in anteprima italiana, il 3 aprile, il suo "Ritratto di...

<https://askanews.it/>

SPETTACOLO VIDEONEWS

**Star Aylin Tezel inaugura il Festival del cinema tedesco 2024 a Roma**

**Attrice "Tatort", premio al Torino Film Festival e un film con Ghini**

MAR 15, 2024 Video



Roma, 15 mar. (askanews) – La star tedesca Aylin Tezel ha inaugurato la quarta edizione del Festival del cinema tedesco a Roma, un’iniziativa di German Films, che quest’anno festeggia i suoi 70 anni di attività, in collaborazione con il Goethe-Institut e l’Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma.

La quattro giorni di programmazione (14-17 marzo 2024) si è aperta con l’anteprima italiana del primo film da regista di Tezel, “Falling into place”, romantica e sofferta storia d’amore che la vede protagonista assieme all’attore inglese Chris Fulton.

“Per me il titolo ‘Falling into place’, la frase significa che le cose accadranno come devono accadere, ma ciò che amo di questa scelta di parole è che alle volte senti che stai per cadere, puoi sentirti molto a disagio, ma cadrà al tuo posto, atterrerai dove sempre avresti dovuto atterrare”, ha raccontato ad askanews l’attrice e regista, classe 1983.

Tezel in Germania è un noto volto della serie “Tatort” del commissario Schimanski e tra i protagonisti del blockbuster tedesco “Almanya – La mia famiglia va in Germania” (Deutscher Filmpreis 2011). Al Torino Film Festival nel 2012 ha ricevuto il premio come miglior attrice per “Breaking Horizons” (Am Himmel der Tag), ma non è l’unico legame con l’Italia:

“Sì, a Torino ho ricevuto il premio da Paolo Sorrentino e prima ancora di quello ho girato un film con Massimo Ghini, era un film italiano che stavamo girando un po’ a Roma e un po’ a Berlino, ma ero una bambina al tempo, era forse il 2008”, ha ricordato.

Le opere del festival – selezionate dalla giuria composta Cristiana Paternò, Mauro Donzelli e Miriam Mauti – riguardano le più recenti produzioni cinematografiche tedesche, che saranno sottoposte al voto del pubblico romano. A chiudere il festival ci sarà la proiezione del film-cult tedesco del 1998 “Lola Corre” (“Lola Rennt”, di Tom Tyker, con Franka Potente e Moritz Bleibtreu). Simone Bauman, managing director di German Films:

“Sono molto felice di essere di nuovo a Roma, in questo bel cinema Quattro fontane, per presentare il cinema tedesco agli spettatori italiani, che vedranno i migliori titoli del 2023, oltre a ‘Lola Corre’, nell’ambito delle celebrazioni per i 70 anni di German Films. Il festival riscuote molto successo e siamo felici di essere tornati”.

Venerdì 15 marzo, dopo una replica di “Falling into place” alle 19, seguirà alle 21 “Black Box”, diretto da Asli Oezge, pluripremiata regista di “Men on the bridge”, e già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma. Sabato 16 marzo alle 16 sarà la volta invece della selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023. Alle 18.30 “Elaha”, sorprendente opera prima di Milena Aboyan, presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione Perspektive Deutsches Kino. La protagonista, Elaha, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia. A concludere la serata alle 20.30 sarà l’anteprima italiana di “Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato” (When Will It Be Again Like It Never Was Before) di Sonja Heiss, il terzo lungometraggio della regista tedesca che ha aperto la sezione Generation 14plus del 73esimo Festival di Berlino. Tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia.

Domenica 17 marzo il documentario "Life is not a competition but I'm winning", opera prima della regista Julia Fuhr Mann verrà proiettato al festival alle 17; già presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia, racconta la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. A chiudere domenica alle 19 è "Lola Corre" (Lola run), uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino. Tutti i film sono presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano.

Servizio di Stefania Cuccato  
Montaggio: Carlo Molinari

<https://askanews.it/2024/03/15/star-aylin-tezel-inaugura-il-festival-del-cinema-tedesco-2024-a-roma/>



16 marzo 2024

**Cinema: domani il doc di Julia Fuhrländer chiude il Festival del Cinema Tedesco a Roma  
Alle 17 al Cinema Quattro Fontane 'Life is not a competition but I'm winning', alle 19 'Lola Corre' di Tom Tykwer per celebrare il 70° anniversario di German Films**

Roma, 16 mar. (Adnkronos)

Ultima giornata domani, domenica 17 marzo, per la quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco, in svolgimento a Roma al Cinema Quattro Fontane.

Alle 17 sarà proiettato il documentario *Life is not a competition but I'm winning*, opera prima della regista Julia Fuhr Mann presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia. Se la Storia è scritta dai vincitori, che ne è di coloro a cui non è stato mai permesso di partecipare alle competizioni sportive? Un collettivo di atleti queer entra nello Stadio Olimpico di Atene con l'intenzione di onorare coloro che sono sempre stati esclusi dal podio dei vincitori. Incontrano Amanda Reiter, una maratoneta transgender che ha dovuto confrontarsi con i pregiudizi degli organizzatori sportivi, e Annet Negesa, un'atleta degli 800 metri che è stata esortata dalle federazioni sportive internazionali a sottoporsi a trattamento ormonale. Insieme creano un'utopia radicale e poetica, lontana dalle rigide regole di genere degli sport agonistici.

A chiudere il festival alle ore 19 *Lola Corre (Lola run)*, film del 1998 scritto e diretto da Tom Tykwer, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu. Pellicola simbolo del cinema tedesco post caduta del Muro di Berlino che viene proposto al pubblico del festival in occasione del 70° anniversario di German Films. Al termine della proiezione un Q&A con la Direttrice Generale di German Films Simone Baumann e Cristiana Paternò in giuria al Festival. Il film segue l'impossibile impresa di Lola che, in venti minuti, deve recuperare 100mila franchi per salvare il fidanzato che ha perso la borsa contenente l'ingente somma che avrebbe dovuto consegnare al losco commerciante d'auto per cui lavora di nascosto.

Il festival ha visto quattro i giorni di programmazione nel corso dei quali è stata presentata una selezione di film e cortometraggi tra i più interessanti della recente produzione cinematografica tedesca. Per il quarto anno a Roma autori e registi all'attenzione della critica e dei festival internazionali, selezionati da una giuria di professionisti del settore, formata da Cristiana Paternò, Mauro Donzelli e Miriam Mauti.

La quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco è promosso da German Films Service + Marketing GmbH, in collaborazione con il Goethe-Institut e l'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania a Roma con il supporto del Cinema Quattro Fontane. I film tutti in lingua originale con sottotitoli in italiano. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento e il pubblico è chiamato a votare per il proprio film preferito.

27 febbraio 2024

## GERMANIA-ITALIA



### Germania-Italia: a Roma il Festival del cinema tedesco dal 14 al 17 marzo

*Berlino, 27 feb 12:28 - (Agenzia Nova) -* Torna a Roma la quarta edizione del Festival del cinema tedesco dal 14 al 17 marzo 2024 al cinema Quattro Fontane. Lo riferisce un comunicato...

Ad aprire il festival, in anteprima italiana, *Falling into place*, opera prima della regista Aylin Tezel anche protagonista del film presente...

Nel microcosmo di un condominio berlinese l'incaricato alle vendite di un'agenzia immobiliare si trova a fare i conti con gli abitanti del...

In anteprima italiana anche *Quando sarà finalmente come non è mai stato (When Will It Be Again Like It Never Was Before)* di Sonja Heiss....

Il doc è la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. *Se la Storia è scritta*...

Uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino che viene riproposto dal festival in occasione del 70mo anniversario...

Completa il programma del festival una selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023.... (Com)

© Agenzia Nova - Riproduzione riservata

<https://www.agenzianova.com/a/65e05b044c7a93.41888097/4926300/2024-02-27/germania-italia-a-roma-il-festival-del-cinema-tedesco-dal-14-al-17-marzo-7>



## Roma, dal 14 marzo torna il Festival del Cinema Tedesco

Inizio » Eventi

🕒 27 Febbraio 2024 11:01    👤 vgc    📁 Eventi    📍 Roma

Torna a Roma la IV edizione del Festival del Cinema Tedesco dal 14 al 17 marzo 2024 al Cinema Quattro Fontane. A volere l'iniziativa German Films che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività. Il Festival si svolgerà in collaborazione con Goethe-Institut e Ambasciata della Re...

<https://www.agenziacult.it/eventi/roma-dal-14-marzo-torna-il-festival-del-cinema-tedesco/>

[Home](#) > [Video](#) > [Star Aylin Tezel inaugura il Festival del cinema tedesco ...](#)

## Star Aylin Tezel inaugura il Festival del cinema tedesco 2024 a Roma



Roma, 15 mar. (askanews) - La star tedesca Aylin Tezel ha inaugurato la quarta edizione del Festival del cinema tedesco a Roma, un'iniziativa di German Films, che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività, in collaborazione con il Goethe-Institut e l'Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma. La quattro giorni di programmazione (14-17 marzo 2024) si è aperta con l'anteprima italiana del primo film da regista di Tezel, "Falling into place", romantica e sofferta storia d'amore che la vede protagonista assieme all'attore inglese Chris Fulton. "Per me il titolo 'Falling into place', la frase significa che le cose accadranno come devono accadere, ma ciò che amo di questa scelta di parole è che alle volte senti che stai per cadere, puoi sentirti molto a disagio, ma cadrà al tuo posto, atterrerai dove sempre avresti dovuto atterrare", ha raccontato ad askanews l'attrice e regista, classe 1983. Tezel in Germania è un noto volto della serie "Tatort" del commissario Schimanski e tra i protagonisti del blockbuster tedesco "Almanya - La mia famiglia va in Germania" (Deutscher Filmpreis 2011). Al Torino Film Festival nel 2012 ha ricevuto il premio come miglior attrice per "Breaking Horizons" (Am Himmel der Tag), ma

# QUOTIDIANO NAZIONALE

## VIDEO

non è l'unico legame con l'Italia: "Sì, a Torino ho ricevuto il premio da Paolo Sorrentino e prima ancora di quello ho girato un film con Massimo Ghini, era un film italiano che stavamo girando un po' a Roma e un po' a Berlino, ma ero una bambina al tempo, era forse il 2008", ha ricordato. Le opere del festival - selezionate dalla giuria composta Cristiana Paternò, Mauro Donzelli e Miriam Mauti - riguardano le più recenti produzioni cinematografiche tedesche, che saranno sottoposte al voto del pubblico romano. A chiudere il festival ci sarà la proiezione del film-cult tedesco del 1998 "Lola Corre" ("Lola Rennt", di Tom Tyker, con Franka Potente e Moritz Bleibtreu). Simone Bauman, managing director di German Films: "Sono molto felice di essere di nuovo a Roma, in questo bel cinema Quattro fontane, per presentare il cinema tedesco agli spettatori italiani, che vedranno i migliori titoli del 2023, oltre a 'Lola Corre', nell'ambito delle celebrazioni per i 70 anni di German Films. Il festival riscuote molto successo e siamo felici di essere tornati".

Venerdì 15 marzo, dopo una replica di "Falling into place" alle 19, seguirà alle 21 "Black Box", diretto da Asli Oezge, pluripremiata regista di "Men on the bridge", e già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma.

Sabato 16 marzo alle 16 sarà la volta invece della selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023. Alle 18.30 "Elaha", sorprendente opera prima di Milena Aboyan, presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione Perspektive Deutsches Kino. La protagonista, Elaha, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia. A concludere la serata alle 20.30 sarà l'anteprima italiana di "Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato" (When Will It Be Again Like It Never Was Before) di Sonja Heiss, il terzo lungometraggio della regista tedesca che ha aperto la sezione Generation 14plus del 73esimo Festival di Berlino. Tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia.

Domenica 17 marzo il documentario "Life is not a competition but I'm winning", opera prima della regista Julia Fuhr Mann verrà proiettato al festival alle 17; già presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia, racconta la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. A chiudere domenica alle 19 è "Lola Corre" (Lola run), uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino. Tutti i film sono presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano. Servizio di Stefania Cuccato Montaggio: Carlo Molinari

<https://www.quotidiano.net/video/star-aylin-tezel-inaugura-il-festival-del-cinema-tedesco-2024-a-roma-tuufbpxt>



Cultura

## Star Aylin Tezel inaugura il Festival del cinema tedesco 2024 a Roma

15 marzo 2024



Roma, 15 mar. (askanews) - La star tedesca Aylin Tezel ha inaugurato la quarta edizione del Festival del cinema tedesco a Roma, un'iniziativa di German Films, che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività, in collaborazione con il Goethe-Institut e l'Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma. La quattro giorni di programmazione (14-17 marzo 2024) si è aperta con l'anteprima italiana del primo film da regista di Tezel, "Falling into place", romantica e sofferta storia d'amore che la vede protagonista assieme all'attore inglese Chris Fulton. "Per me il titolo 'Falling into place', la frase significa che le cose accadranno come devono accadere, ma ciò che amo di questa scelta di parole è che alle volte senti che stai per cadere, puoi sentirti molto a disagio, ma cadrà al tuo posto, atterrerai dove sempre avresti dovuto atterrare", ha raccontato ad askanews l'attrice e regista, classe 1983. Tezel in Germania è un noto volto della serie "Tatort" del commissario Schimanski e tra i protagonisti del blockbuster tedesco "Almanya - La mia famiglia va in Germania" (Deutscher Filmpreis 2011). Al Torino Film Festival nel 2012 ha ricevuto il

premio come miglior attrice per "Breaking Horizons" (Am Himmel der Tag), ma non è l'unico legame con l'Italia: "Sì, a Torino ho ricevuto il premio da Paolo Sorrentino e prima ancora di quello ho girato un film con Massimo Ghini, era un film italiano che stavamo girando un po' a Roma e un po' a Berlino, ma ero una bambina al tempo, era forse il 2008", ha ricordato. Le opere del festival - selezionate dalla giuria composta Cristiana Paternò, Mauro Donzelli e Miriam Mauti - riguardano le più recenti produzioni cinematografiche tedesche, che saranno sottoposte al voto del pubblico romano. A chiudere il festival ci sarà la proiezione del film-cult tedesco del 1998 "Lola Corre" ("Lola Rennt", di Tom Tyker, con Franka Potente e Moritz Bleibtreu). Simone Bauman, managing director di German Films: "Sono molto felice di essere di nuovo a Roma, in questo bel cinema Quattro fontane, per presentare il cinema tedesco agli spettatori italiani, che vedranno i migliori titoli del 2023, oltre a 'Lola Corre', nell'ambito delle celebrazioni per i 70 anni di German Films. Il festival riscuote molto successo e siamo felici di essere tornati". Venerdì 15 marzo, dopo una replica di "Falling into place" alle 19, seguirà alle 21 "Black Box", diretto da Asli Oezge, pluripremiata regista di "Men on the bridge", e già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma. Sabato 16 marzo alle 16 sarà la volta invece della selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023. Alle 18.30 "Elaha", sorprendente opera prima di Milena Aboyan, presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione Perspektive Deutsches Kino. La protagonista, Elaha, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia. A concludere la serata alle 20.30 sarà l'anteprima italiana di "Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato" (When Will It Be Again Like It Never Was Before) di Sonja Heiss, il terzo lungometraggio della regista tedesca che ha aperto la sezione Generation 14plus del 73esimo Festival di Berlino. Tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia. Domenica 17 marzo il documentario "Life is not a competition but I'm winning", opera prima della regista Julia Fuhr Mann verrà proiettato al festival alle 17; già presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia, racconta la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. A chiudere domenica alle 19 è "Lola Corre" (Lola run), uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino. Tutti i film sono presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano. Servizio di Stefania Cuccato Montaggio: Carlo Molinari

<https://stream24.ilsole24ore.com/video/cultura/star-aylin-tezel-inaugura-festival-cinema-tedesco-2024-roma/AFDONA4C>

premio come miglior attrice per "Breaking Horizons" (Am Himmel der Tag), ma non è l'unico legame con l'Italia: "Sì, a Torino ho ricevuto il premio da Paolo Sorrentino e prima ancora di quello ho girato un film con Massimo Ghini, era un film italiano che stavamo girando un po' a Roma e un po' a Berlino, ma ero una bambina al tempo, era forse il 2008", ha ricordato. Le opere del festival - selezionate dalla giuria composta Cristiana Paternò, Mauro Donzelli e Miriam Mauti - riguardano le più recenti produzioni cinematografiche tedesche, che saranno sottoposte al voto del pubblico romano. A chiudere il festival ci sarà la proiezione del film-cult tedesco del 1998 "Lola Corre" ("Lola Rennt", di Tom Tyker, con Franka Potente e Moritz Bleibtreu). Simone Bauman, managing director di German Films: "Sono molto felice di essere di nuovo a Roma, in questo bel cinema Quattro fontane, per presentare il cinema tedesco agli spettatori italiani, che vedranno i migliori titoli del 2023, oltre a 'Lola Corre', nell'ambito delle celebrazioni per i 70 anni di German Films. Il festival riscuote molto successo e siamo felici di essere tornati". Venerdì 15 marzo, dopo una replica di "Falling into place" alle 19, seguirà alle 21 "Black Box", diretto da Asli Oezge, pluripremiata regista di "Men on the bridge", e già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma. Sabato 16 marzo alle 16 sarà la volta invece della selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023. Alle 18.30 "Elaha", sorprendente opera prima di Milena Aboyan, presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione Perspektive Deutsches Kino. La protagonista, Elaha, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia. A concludere la serata alle 20.30 sarà l'anteprima italiana di "Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato" (When Will It Be Again Like It Never Was Before) di Sonja Heiss, il terzo lungometraggio della regista tedesca che ha aperto la sezione Generation 14plus del 73esimo Festival di Berlino. Tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia. Domenica 17 marzo il documentario "Life is not a competition but I'm winning", opera prima della regista Julia Fuhr Mann verrà proiettato al festival alle 17; già presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia, racconta la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. A chiudere domenica alle 19 è "Lola Corre" (Lola run), uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino. Tutti i film sono presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano. Servizio di Stefania Cuccato Montaggio: Carlo Molinari

<https://stream24.ilsole24ore.com/video/cultura/star-aylin-tezel-inaugura-festival-cinema-tedesco-2024-roma/AFDONA4C>

# QUOTIDIANO NAZIONALE

## VIDEO

concorso "Black Box", diretto da Asli Oezge, pluripremiata regista di "Men on the bridge", e già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma. Un film sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere e sulla politica. Nel microcosmo di un condominio berlinese l'incaricato alle vendite di un'agenzia immobiliare si trova a fare i conti con gli abitanti del palazzo di cui si sta occupando e dal quale, per un'ordinanza della polizia, non si può né entrare né uscire. E poi "Elaha", sorprendente opera prima di Milena Aboyan, presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione Perspektive Deutsches Kino. La protagonista, Elaha, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia, i desideri da perseguire e gli obiettivi che si è prefissata, primo fra tutti: "recuperare" la verginità. In anteprima italiana anche "Quando Sarò Finalmente Come Non È Mai Stato" ("When Will It Be Again Like It Never Was Before") di Sonja Heiss. Il terzo lungometraggio della regista tedesca ha aperto la sezione Generation 14plus del 73esimo Festival di Berlino. Tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia. Ambientato in un grande ospedale psichiatrico tedesco, segue la storia di Joachim, il figlio minore del direttore, per il quale i pazienti sono come una grande famiglia perché molto più gentili dei suoi due fratelli maggiori che lo mandano su tutte le furie. Sua madre dipinge acquerelli e sogna le notti d'estate in Italia mentre suo padre noncurante va per la sua strada. Tra i titoli presenti al festival anche il documentario "Life is not a competition but I'm winning", opera prima della regista Julia Fuhr Mann, presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia. Il doc è la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. Se la Storia è scritta dai vincitori, che ne è di coloro a cui non è stato mai permesso di partecipare alle competizioni sportive? Un collettivo di atleti queer entra nello Stadio Olimpico di Atene con l'intenzione di onorare coloro che sono sempre stati esclusi dal podio dei vincitori. Incontrano Amanda Reiter, una maratoneta transgender che ha dovuto confrontarsi con i pregiudizi degli organizzatori sportivi, e Annet Negesa, un'atleta degli 800 metri che è stata esortata dalle federazioni sportive internazionali a sottoporsi a trattamento ormonale. A chiudere questa quarta edizione è "Lola Corre" (Lola run), film del 1998 scritto e diretto da Tom Tykwer, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu. Uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino che viene riproposto dal festival in occasione del 70esimo anniversario di German Films. Il film segue l'impossibile impresa di Lola che, in venti minuti, deve recuperare 100mila franchi per salvare il fidanzato che ha perso la borsa contenente l'ingente somma che avrebbe dovuto consegnare al losco commerciante d'auto per cui lavora di nascosto. Quella presente a Roma è una selezione di opere di autori e registi all'attenzione della critica e dei festival internazionali, accuratamente selezionati dalla giuria

HOME &gt; ULTIME NOTIZIE &gt; STAR AYLIN TEZEL INAUGURA IL FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO 2024 A ROMA



## Star Aylin Tezel inaugura il Festival del cinema tedesco 2024 a Roma

Roma, 15 mar. (askanews) - La star tedesca Aylin Tezel ha inaugurato la quarta edizione del Festival del cinema tedesco a Roma, un'iniziativa di German Films, che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività, in collaborazione con il Goethe-Institut e l'Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma.

La quattro giorni di programmazione (14-17 marzo 2024) si è aperta con l'anteprima italiana del primo film da regista di Tezel, "Falling into place", romantica e sofferta storia d'amore che la vede protagonista assieme all'attore inglese Chris Fulton.

"Per me il titolo 'Falling into place', la frase significa che le cose accadranno come devono accadere, ma ciò che amo di questa scelta di parole è che alle volte senti che stai per cadere, puoi sentirti molto a disagio, ma cadrà al tuo posto, atterrerai dove sempre avresti dovuto atterrare", ha raccontato ad askanews l'attrice e regista, classe 1983.

Tezel in Germania è un noto volto della serie "Tatort" del commissario Schimanski e tra i protagonisti del blockbuster tedesco "Almanya - La mia famiglia va in Germania" (Deutscher Filmpreis 2011). Al Torino Film Festival nel 2012 ha ricevuto il premio come miglior attrice per "Breaking Horizons" (Am Himmel der Tag), ma non è l'unico legame con l'Italia:

"Sì, a Torino ho ricevuto il premio da Paolo Sorrentino e prima ancora di quello ho girato un film con Massimo Ghini, era un film italiano che stavamo girando un po' a Roma e un po' a Berlino, ma ero una bambina al tempo, era forse il 2008", ha ricordato.

Le opere del festival - selezionate dalla giuria composta Cristiana Paternò, Mauro Donzelli e Miriam Mauti - riguardano le più recenti produzioni cinematografiche tedesche, che saranno sottoposte al voto del pubblico romano. A chiudere il festival ci sarà la proiezione del film-cult tedesco del 1998 "Lola Corre" ("Lola Rennt", di Tom Tykwer, con Franka Potente e Moritz Bleibtreu). Simone Bauman, managing director di German Films:

"Sono molto felice di essere di nuovo a Roma, in questo bel cinema Quattro fontane, per presentare il cinema tedesco agli spettatori italiani, che vedranno i migliori titoli del 2023, oltre a 'Lola Corre', nell'ambito delle celebrazioni per i 70 anni di German Films. Il festival riscuote molto successo e siamo felici di essere tornati".

Venerdì 15 marzo, dopo una replica di "Falling into place" alle 19, seguirà alle 21 "Black Box", diretto da Asli Oezge, pluripremiata regista di "Men on the bridge", e già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma. Sabato 16





marzo alle 16 sarà la volta invece della selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023. Alle 18.30 "Elaha", sorprendente opera prima di Milena Aboyan, presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione Perspektive Deutsches Kino. La protagonista, Elaha, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia. A concludere la serata alle 20.30 sarà l'anteprima italiana di "Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato" (When Will It Be Again Like It Never Was Before) di Sonja Heiss, il terzo lungometraggio della regista tedesca che ha aperto la sezione Generation 14plus del 73esimo Festival di Berlino. Tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia.

Domenica 17 marzo il documentario "Life is not a competition but I'm winning", opera prima della regista Julia Fuhr Mann verrà proiettato al festival alle 17; già presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia, racconta la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. A chiudere domenica alle 19 è "Lola Corre" (Lola run), uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino. Tutti i film sono presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano.

Servizio di Stefania Cuccato

Montaggio: Carlo Molinari

[https://www.libero.it/tv/star-aylin-tezel-inaugura-il-festival-del-cinema-tedesco-2024-a-roma\\_bc6348990398112](https://www.libero.it/tv/star-aylin-tezel-inaugura-il-festival-del-cinema-tedesco-2024-a-roma_bc6348990398112)

*Dalla home page*



<https://www.radiromacapitale.it/>



Il Festival del Cinema Tedesco torna a Roma per la quarta edizione dal 14 al 17 marzo 2024 al Cinema Quattro Fontane. A volere l'iniziativa German Films che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività. Il Festival si svolgerà in collaborazione con Goethe-Institut e Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma.



## **Quattro giorni di Festival**

Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti scelte a partire dalle recenti produzioni cinematografiche tedesche per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito. Una selezione di film, tra anteprime italiane e opere prime, che spaziano, per generi e tematiche tra loro diverse, e che vanno dall'emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione.

## **Falling into place ad aprire**

Ad aprire il festival, in anteprima italiana, Falling into place, opera prima della regista Aylin Tezel anche protagonista del film presente al festival per incontrare il pubblico in sala. Kira e Ian, due sconosciuti in fuga dal loro passato si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye dove trascorrono insieme trentasei ore in cui tutto sembra possibile, ma tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni.

## **Anche Black Box in concorso**

Tra i film in concorso Black Box, diretto da Asli Özge, pluripremiata regista di Men on the bridge, e già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma. Black Box è un film sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere e sulla politica. Nel microcosmo di un condominio berlinese l'incaricato alle vendite di un'agenzia immobiliare si trova a fare i conti con gli abitanti del palazzo di cui si sta occupando e dal quale, per un'ordinanza della polizia, non si può né entrare né uscire. A causa del divieto tra i condomini si diffonde un clima in cui dominano dubbi, panico e pericolo finendo per acuire le tensioni già esistenti.

<https://www.radiromacapitale.it/articolo/il-festival-del-cinema-tedesco-torna-a-roma-per-la-quarta-edizione-dal-14-al-17-marzo-2024-al-cinema-quattro-fontane/>

Home > SPETTACOLI > EVENTI > Roma, torna il Festival del Cinema Tedesco dal 14 al 17 marzo

SPETTACOLI EVENTI

## Roma, torna il Festival del Cinema Tedesco dal 14 al 17 marzo

Di Giacomo C. - 27 Febbraio 2024



Dal 14 al 17 marzo 2024, al **Cinema Quattro Fontane**, fa ritorno a Roma la quarta edizione del **Festival del Cinema Tedesco**. L'iniziativa è promossa da German Films, impegnata da oltre 25 anni nella diffusione del cinema tedesco nel mondo e che quest'anno celebra il suo settantesimo anniversario. Il Festival avrà luogo in collaborazione con il Goethe-Institut e l'Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma.

### [Gli eventi a Roma](#)

Durante i quattro giorni di programmazione, saranno presentate alcune delle opere più interessanti del **cinema tedesco**, selezionate tra le recenti produzioni cinematografiche. Il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito tra una variegata selezione di pellicole, che includono anteprime italiane e prime opere. I film spaziano tra generi e tematiche diverse, affrontando



argomenti che vanno dall'emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione.

## Roma: Festival del Cinema Tedesco, il programma

Ad aprire il festival, in anteprima italiana, sarà "Falling into place", opera prima della **regista Aylin Tezel**, che sarà anche presente al festival per incontrare il pubblico in sala. Il film narra la storia di Kira e Ian, due estranei in fuga dal proprio passato, che si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye. Tornati a Londra, scoprono di vivere a breve distanza l'uno dall'altro, ma potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni.

Tra i film in concorso, spicca "**Black Box**", diretto da Asli Oezge, già pluripremiata regista di "Men on the bridge", e vincitrice del premio per la Migliore Sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del Cinema di Roma. Si tratta di un film sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere e sulla politica, ambientato nel microcosmo di un condominio berlinese, dove l'incaricato alle vendite di un'agenzia immobiliare si trova ad affrontare gli abitanti del palazzo, bloccati da un'ordinanza della polizia che vieta loro di entrare o uscire.

<https://www.radioroma.it/2024/02/27/roma-torna-il-festival-del-cinema-tedesco-dal-14-al-17-marzo/>

HOME > FILM > FILM STRANIERI

## Aylin Tezel, da attrice a regista: “Falling Into Place si domanda perché sia così difficile amare noi stessi”

“Penso che il mio film abbracci il fatto che siamo tutti in viaggio. A volte è felice ed emozionante, altre doloroso e complicato”, racconta la vincitrice della quarta edizione del festival del cinema tedesco della capitale, dove ha vinto il premio del pubblico. L'intervista di THR Roma

DI MANUELA SANTACATTERINA  06 APRILE, 2024 10:22



Aylin Tezel e Chris Fulton in una scena di *Falling Into Place* COURTESY OF COMPACT PICTURES/WEYDEMANN BROS

L'Hamburg Film Fest, le Black Nights di Tallinn, il Glasgow Film Festival e, più recentemente, il festival del cinema tedesco di Roma dove ha vinto il premio del pubblico. *Falling Into Place*, esordio al lungometraggio dell'attrice tedesca di origine turca Aylin Tezel ha riscosso notevole successo dovunque sia stato presentato. Con un recente passato in opere come *Scrapper* di Charlotte Regan, che ha ottenuto il gran premio della giuria al Sundance nel 2023, o *7500* di Patrick Vollrath in cui recita al fianco di Joseph Gordon-Levitt, Tezel ha deciso di passare anche dietro la macchina da presa. Dopo una serie di corti è riuscita a trovare i produttori giusti che credessero nel suo film. È così che ha potuto raccontare la storia di Kira (la stessa Tezel) e Ian (Chris Fulton), due sconosciuti in fuga dal loro passato che si incontrano durante un fine settimana sull'isola di

# ROMA THE *Hollywood* REPORTER

Skye, in Scozia, dove trascorrono insieme 36 ore in cui tutto sembra possibile. Ma una volta tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni e relazioni sbagliate. Una storia d'amore ambientata tra Londra e la Scozia in cui il destino gioca un ruolo di primo piano. "Quando ho iniziato a scrivere avevo una vaga idea del racconto generale, ma ho lavorato in modo abbastanza istintivo lasciando che la storia si svolgesse durante il processo di scrittura, senza mai sapere del tutto dove mi avrebbe portato la scena successiva".

L'Hamburg Film Fest, le Black Nights di Tallinn, il Glasgow Film Festival e, più recentemente, il festival del cinema tedesco di Roma dove ha vinto il premio del pubblico. *Falling Into Place*, esordio al lungometraggio dell'attrice tedesca di origine turca Aylin Tezel ha riscosso notevole successo dovunque sia stato presentato. Con un recente passato in opere come *Scrapper* di Charlotte Regan, che ha ottenuto il gran premio della giuria al Sundance nel 2023, o *7500* di Patrick Vollrath in cui recita al fianco di Joseph Gordon-Levitt, Tezel ha deciso di passare anche dietro la macchina da presa.

Dopo una serie di corti è riuscita a trovare i produttori giusti che credessero nel suo film. È così che ha potuto raccontare la storia di Kira (la stessa Tezel) e Ian (Chris Fulton), due sconosciuti in fuga dal loro passato che si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye, in Scozia, dove trascorrono insieme 36 ore in cui tutto sembra possibile. Ma una volta tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni e relazioni sbagliate. Una storia d'amore ambientata tra Londra e la Scozia in cui il destino gioca un ruolo di primo piano. "Quando ho iniziato a scrivere avevo una vaga idea del racconto generale, ma ho lavorato in modo abbastanza istintivo lasciando che la storia si svolgesse durante il processo di scrittura, senza mai sapere del tutto dove mi avrebbe portato la scena successiva".



Una scena di *Falling Into Place*. Courtesy of Compact Pictures/Weydemann Bros

**Il film contiene tre storie in una. C'è quella d'amore ma anche le storie individuali dei protagonisti, Kira e Ian. È qualcosa che aveva in mente fin dall'inizio o queste tre linee narrative sono arrivate dopo?**

Ero interessata alle vite di Kira e Ian dopo che si erano incontrati per la prima volta e poi si erano lasciati, non sapendo se si sarebbero mai rivisti. Volevo sapere come avrebbero continuato la loro vita conoscendo il loro legame speciale e se questo li avrebbe influenzati

nelle loro decisioni. Quindi è stata davvero la mia curiosità verso quei due personaggi a portare avanti la storia.

Quando ho iniziato a scrivere avevo una vaga idea del racconto generale, ma ho lavorato in modo abbastanza istintivo lasciando che la storia si svolgesse durante il processo di scrittura, senza mai sapere del tutto dove mi avrebbe portato la scena successiva. Ho imparato molto su Kira e Ian mentre li seguivo nelle loro vite. Naturalmente, è un rischio tenere due protagonisti di una storia d'amore separato l'uno dall'altra per la maggior parte del tempo, ma avevo fiducia che le loro storie individuali avrebbero influenzato la loro connessione. Non volevo affrettare i loro viaggi.

**Quali sono stati i riferimenti cinematografici che ha avuto? Alcuni momenti fanno venire in mente *Blue Valentine*.**

È stato uno dei film di riferimento che io e il mio direttore della fotografia, Julian Krubasik, abbiamo utilizzato. Ciò che mi piace davvero di *Blue Valentine* è che trova un bellissimo equilibrio tra dialoghi molto reali e diretti e un'atmosfera complessivamente poetica e romantica. Quando Julian e io abbiamo preparato *Falling Into Place*, abbiamo guardato molti film insieme per trovare un linguaggio visivo comune, abbiamo discusso degli obiettivi della fotocamera, dell'inquadratura e di come viene utilizzata la luce nei diversi film.

Abbiamo adorato la macchina a mano di Sturla Brandt-Grøvlen in *Another Round* e il ritratto della natura di Andrea Arnold nella sua versione di *Cime tempestose*. Volevo lavorare con l'improvvisazione per alcune scene, quindi avevamo bisogno che la nostra macchina da presa e il concetto di luce lasciassero spazio all'ignoto. Ci siamo impegnati a usare la macchina a mano per tutto il film per essere flessibili e per permettere a Julian di seguire gli impulsi degli attori.

**Prima di diventare regista ha avuto una solida carriera come attrice. Ha sempre avuto il desiderio di sedersi dietro la macchina da presa? E quali sono i registi che considera le sue stelle polari?**

Il desiderio di creare su scala più ampia rispetto al semplice contributo ad una storia come attore era presente da molto tempo. Prima di iniziare a lavorare come attrice ballavo ed ero interessata alla coreografia, quindi già nella mia adolescenza c'era un coinvolgimento nella narrazione a livello di movimento e spazio. Da bambina scrivevo piccole storie e disegnavo



# ROMA *THE* Hollywood *REPORTER*

qualcosa sulla falsariga degli storyboard senza nemmeno sapere all'epoca cosa fossero. Immagino che la fantasia di creare e realizzare storie sia sempre stata lì.

E quando ho iniziato a lavorare come attrice nel cinema e in tv, poco più che ventenne, mi sono innamorata del potere dei film. Tutti i mondi che si potevano creare con strumenti come l'editing, la musica e il sound design mi hanno lasciata a bocca aperta. Alcuni dei primi film di Susanne Bier, il lavoro di Sofia Coppola e i primi film di Drake Doremus mi hanno davvero ispirata quando si trattava di esplorare l'amore e le connessioni umane a livello cinematografico.



Aylin Tezel e Chris Fulton in una scena di *Falling Into Place*. Courtesy of Compact Pictures/Weydemann Bros

## **Ricorda il suo primo giorno sul set di *Falling Into Place*?**

La prima scena che ho scritto per il film è stata una chiacchierata tra Kira e Ian sul senso dell'esistenza che inizia con lui che le dice: "La vita è solo una ripetizione di distrazioni per farci dimenticare che moriamo". Quando ho scritto quella scena, non sapevo che sarebbe diventata una sceneggiatura o un film con me nel ruolo della protagonista. Coincidenza ha voluto che iniziassimo proprio da quella scena ambientata presso il porto di Portree, sull'isola scozzese di Skye, alle prime ore dell'alba. Dovevamo catturare quei primi momenti.

La luce è apparsa rapidamente, quindi abbiamo dovuto girare prima ancora che potessi fare il mio discorso di benvenuto alla troupe. Mi sono seduta lì e ho pronunciato quelle prime battute che Kira dice nella scena e ho sentito una beatitudine infinita. Il mio co-protagonista Chris Fulton era al mio fianco, sentivo il sostegno della mia squadra. Tutto era tranquillo, c'erano solo i suoni dei gabbiani attorno a noi. È stato uno dei tanti momenti magici che mi hanno accompagnato in questo progetto.

**È stato difficile trovare produttori che credessero nel suo film?**

Direi che è sempre difficile trovare produttori se si è un regista alle prime armi, soprattutto se non ha frequentato la scuola di cinema. Dopo aver inviato la sceneggiatura per un anno senza ricevere risposta da nessuno, sono stato fortunato perché Max Leo, un produttore della società tedesca Augenschein, ha consigliato lo script ai Weydemann Bros, un giovane team di produttori che stava proprio festeggiando il grande successo alla Berlinale con *System Crasher* dell'allora esordiente Nora Fingscheidt.

Ho incontrato i fratelli Weydemann che erano grandi fan della sceneggiatura. Mi hanno presentato alla loro produttrice Yvonne McWellie che è diventata la mia collaboratrice più stretta per l'intero processo, dalla preparazione alla post-produzione. Per quanto riguarda il Regno Unito, abbiamo collaborato con John McKay e la sua società di produzione scozzese Compact Pictures.

**Sta lavorando a una nuova sceneggiatura?**

Sì. Anche questo nuovo lavoro esplora le profondità dell'amore e della perdita. Sono grata che, oltre al mio viaggio come attrice, posso seguire ulteriormente il percorso di scrittrice e regista. Non vedo l'ora di portare questa prossima storia nel mondo.

**Sta avendo un ottimo riscontro di pubblico e critica. Secondo lei quali sono gli elementi comuni che hanno permesso al suo film di ottenere così tanto successo?**

Ciò che ho sentito più volte è che le persone vengono toccate a livello emotivo profondo e si riconoscono, non solo nei nostri due personaggi principali, ma anche nelle domande che i due sollevano sulla vita e sull'amore. Penso che *Falling Into Place* abbracci il fatto che siamo tutti in viaggio. A volte è felice ed emozionante, altre doloroso e complicato. Solleva la domanda sul perché sia così difficile amare noi stessi. La connessione umana è complessa, ma quando si tratta di desiderio, di amore e appartenenza, siamo tutti abbastanza simili.

<https://www.hollywoodreporter.it/film/film-stranieri/falling-into-place-intervista-regista-film-aylin-tezel-trama-cast-uscita-storia/98976/> T

Dalla home page



**#PREVIEW**

PREVIEW

**Elaha | Bayan Layla, l'esordio di Milena Aboyan e un viaggio di emancipazione**

di Alice Lanzani  
4 Marzo 2024



HOT CORN TV

**VIDEO | Lupita Nyong'o, quel terzo capitolo e il trailer di A Quiet Place: Giorno Uno**

di Hot Corn Staff  
4 Marzo 2024

<https://hotcorn.com/it/>

Home > Preview > Elaha | Bayan Layla, l'esordio di Milena Aboyan e ...

PREVIEW

## Elaha | Bayan Layla, l'esordio di Milena Aboyan e un viaggio di emancipazione

Al Festival del Cinema Tedesco di Roma, una gemma della Berlinale 2023. Ma cosa vedremo?



Bayan Layla al centro della scena di Elaha, opera prima di Milena Aboyan al Festival del Cinema Tedesco di Roma



di **Alice Lanzani**  
4 Marzo 2024

f Condividi

🐦 Tweet



ROMA – Torna a Roma la IV edizione del Festival del Cinema Tedesco dal 14 al 17 marzo 2024 al Cinema Quattro Fontane. A volere l'iniziativa German Films che, da oltre venticinque anni, promuove il cinema tedesco nel mondo. Il Festival si svolgerà in collaborazione con Goethe-Institut e Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma. Tra i titoli più attesi, *Elaha*, sorprendente opera prima di Milena Aboyan, presentata in concorso alla Berlinale 73 nella categoria Perspektive Deutsches Kino 2023. La pellicola racconta della protagonista omonima del titolo, Elaha (Bayan Layla), una donna curdo-tedesca di 22 anni, prossima al matrimonio con Nasim, il fratello del suo datore di lavoro in una lavanderia.



Bayan Layla è Elaha nell'omonimo film di Milena Aboyan

Quando Elaha se ne va per fumare con le sue amiche a una festa, la conversazione si sposta sul tema di quante giovani donne nella sua comunità dovrebbero sposarsi come vergini. Alcuni futuri suoceri richiedono addirittura una prova medica da parte di un medico. Elaha ha già fatto sesso e questo pone un problema: per farsi ricostruire chirurgicamente l'imene servono soldi che lei non ha. Si suppone che piccole capsule di sangue finto possano aiutare a simulare una verginità intatta, ma funzionerà? Elaha inizia a mettere in discussione le regole: perché deve essere comunque vergine e per chi?

# THE HOT CORN



Una scena del film

Realizzato con intuito e originalità, il film della Aboyan ruota attorno a un tema tanto personale quanto universale: l'autodeterminazione sessuale. Basandosi su una sceneggiatura ricca di sfumature, Aboyan ne illumina tutte le sfaccettature rimanendo vicina alla sua complessa e autentica protagonista nel lanciarla in un viaggio narrativo di emancipazione dove l'unica strada è quella di rimanere fedeli a sé stesse. *Elaha* è prodotto da Kinescope Film GmbH.



<https://hotcorn.com/it/film/news/elaha-preview-film-milena-aboyan-bayan-layla-storia-trama-cast-streaming/>

Dalla home page

## ULTIME NOTIZIE

FILM NEWS 10:24

Ritorna a Roma La Nueva Ola – Festival del Cinema Spagnolo e latinoamericano

NEWS 09:26

Ariana Grande si scaglia contro il potere mediatico dei tabloid: “Lasciamo spazio all’umanità”

FILM NEWS 20:27

Festival del cinema tedesco: a Roma la quarta edizione della rassegna. Tra opere prime e anteprime italiane

<https://www.hollywoodreporter.it/>

HOME > FILM > FESTIVAL E PREMI

## Festival del cinema tedesco: a Roma la quarta edizione della rassegna. Tra opere prime e anteprime italiane

Nei quattro giorni di programmazione, dal 14 al 17 marzo, saranno presentate le pellicole più interessanti scelte tra le recenti produzioni cinematografiche, per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito

DI THR ROMA 27 FEBBRAIO, 2024 20:27



Lola corre, in concorso al Festival del cinema tedesco BETA FILM

# ROMA THE Hollywood REPORTER

Torna a Roma la quarta edizione del festival del cinema tedesco, dal 14 al 17 marzo 2024 al cinema Quattro fontane. A volere l'iniziativa German Films che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività. Il festival si svolgerà in collaborazione con Goethe-Institut e ambasciata della Repubblica di Germania a Roma.

Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti scelte a partire dalle recenti produzioni cinematografiche tedesche, per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito. Una selezione di film, tra anteprime italiane e opere prime, che spaziano, per generi e tematiche tra loro diverse, e che vanno dall'emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione.

## **Il programma del festival del cinema tedesco**

Ad aprire il festival, in anteprima italiana, *Falling into place*, opera prima della regista Aylin Tezel anche protagonista del film presente al festival per incontrare il pubblico in sala. Kira e Ian, due sconosciuti in fuga dal loro passato si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye dove trascorrono insieme trentasei ore in cui tutto sembra possibile, ma tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni.

Tra i film in concorso *Black Box*, un film sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere e sulla politica, diretto da Asli Özge, pluripremiata regista di *Men on the bridge*, e già vincitrice del premio per la migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma. Nel microcosmo di un condominio berlinese l'incaricato alle vendite di un'agenzia immobiliare si trova a fare i conti con gli abitanti del palazzo di cui si sta occupando e dal quale, per un'ordinanza della polizia, non si può né entrare né uscire.

*Elaha*, sorprendente opera prima di Milena Aboyan, è stato presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione *Perspektive Deutsches Kino*. La protagonista, Elaha, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia, i desideri da perseguire e gli obiettivi che si è prefissata, primo fra tutti: "recuperare" la verginità.

In anteprima italiana anche *Quando sarà finalmente come non è mai stato* di Sonja Heiss. Il terzo lungometraggio della regista tedesca ha aperto la sezione *Generation 14plus* del 73° Festival di Berlino. Tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia.

Tra i titoli presenti al festival anche il documentario *Life is not a competition but I'm winning*, opera prima della regista Julia Fuhr Mann, presentato all'ultima settimana della critica di Venezia. Il doc è la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. Se la storia è scritta dai vincitori, che ne è di coloro a cui non è stato mai permesso di partecipare alle competizioni sportive?

A chiudere questa quarta edizione è *Lola Corre*, film del 1998 scritto e diretto da Tom Tykwer, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu. Uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino che viene riproposto dal festival in occasione del 70° anniversario di German Films. Il film segue l'impossibile impresa di Lola che, in venti minuti, deve recuperare 100mila franchi per salvare il fidanzato che ha perso la borsa contenente l'ingente somma che avrebbe dovuto consegnare al losco commerciante d'auto per cui lavora di nascosto.

# ROMA THE *Hollywood* REPORTER

Quella presente a Roma è una selezione di opere di autori e registi all'attenzione della critica e dei festival internazionali, accuratamente selezionati dalla giuria composta da Cristiana Paterno', Mauro Donzelli e Miriam Mauti. Completa il programma del festival una selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023. Free Nights di Oliver Adam Kusio, Huge Choice di Oleksandra Krasavtseva, Killing Bagheera di Muschirf Shekh Zeyn, Collage di Gülce Besen Dilek, Long Time No Techno di Eugenia Bakurin, It doesn't have to be Today di Sophia Groening, Swimming Lesson di Lisa Hürtgen, Primitive Times di Hao Yu e Volver al sur di Sofia Ayala.

I film saranno presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento.

<https://www.hollywoodreporter.it/film/festival-e-premi/festival-del-cinema-tedesco-a-roma-la-quarta-edizione-della-rassegna-tra-opere-prime-e-anteprime-italiane/91194/>



Dalla home page

CINECITTÀ Venerdì 15 marzo 2024

CINECITTÀ NEWS

Seguici @ f

In tendenza News Film Serie Interviste Video Festival Box Office Rubriche



REGISTI

**'Falling into place', Aylin Tezel: "Un film sugli incontri che cambiano la vita"**

L'esordio alla regia dell'attrice tedesca presentato in anteprima alla quarta edizione del Festival del cinema tedesco

<https://cinecittanews.it/>

## 'Falling into place', Aylin Tezel: "Un film sugli incontri che cambiano la vita"

L'esordio alla regia dell'attrice tedesca presentato in anteprima alla quarta edizione del Festival del cinema tedesco

15 MARZO 2024 — REGISTI



**Kira e Ian** si incontrano in Scozia, sull'isola di Skye. Basta uno sguardo e la curiosità diventa desiderio, presto amore. Come in *Before sunrise*, i due si vivono così, come ha voluto per loro il destino, solo 36 ore e poi addio. Tornati a Londra riprendono le proprie vite, ma quell'incontro, tra un ballo notturno e una riflessione sull'esistenza, è ancora lì con loro, e potrebbe averli cambiati per sempre. Così, al suo debutto alla **Aylin Tezel** esce apparentemente dallo schema del racconto romantico costruito sull'attesa di un romantico ritrovo, e in *Falling into place* segue parallelamente i due personaggi, raccontando prima di tutto l'assenza di amore per se stessi. Presentato in anteprima al Filmfest di Amburgo, il film ha aperto ieri sera il Festival del cinema tedesco alla presenza della regista e protagonista del film, di **Hans-Dieter Lucas**, Ambasciatore della Repubblica di Germania in Italia, **Joachim Bernauer**, Direttore del Goethe-Institut di Roma e **Simone Baumann**, direttrice generale di German Films. Per la sua regista e attrice Aylin Tezel, 40 anni, volto noto del cinema e della tv tedesca, alcuni incontri cambiano la vita, mostrandoci che, come suggerisce il titolo, "alla fine tutte le cose vanno al loro posto". Ne abbiamo parlato con lei in occasione della proiezione al Cinema Quattro Fontane di Roma, dove fino al 17 marzo avrà luogo la quarta edizione del **Festival del cinema tedesco**.

**La storia di Ian e Kira è al centro degli eventi e attraverso questi personaggi affrontiamo molti temi e diverse tipologie di i rapporti, ma non è solo un film d'amore, giusto?**

Sì, non è solo un film d'amore in senso classico. È la storia di due persone che si incontrano e hanno un legame molto speciale. Due anime perdute che non trovano amore prima di tutto per loro stesse, perciò sono alla ricerca. Ci sono poi altre forme di amore, tra genitori e figli, tra fratelli, tra amici. Ogni connessione con gli altri ha un impatto sul modo in cui ci presentiamo al mondo.

**All'inizio il film ricorda la genuinità di *Before sunrise* di Richard Linklater, in cui due sconosciuti si scoprono con una libertà mai sperimentata prima**

Sono d'accordo con te, c'è qualcosa all'inizio della storia che ricorda *Before sunset*. I protagonisti sono due sconosciuti che sembrano non avere nulla da perdere, ed è per questo che possono incontrarsi in modo molto puro. Ma man mano che la storia si sviluppa, scopriamo i demoni che questi due personaggi combattono ogni giorno, e qui è dove veniamo a sapere che ai due protagonisti manca amor proprio.

**Siamo più veri con qualcuno che non conosciamo secondo te?**

Sì, penso che ci sia una magia nel sapere che non rivedrai qualcuno. Senti di poter essere te stesso al cento per cento, anche se in un mondo ideale lo dovresti essere sempre. Penso che crescendo a volte ci si senta più insicuri. La bellezza dell'incontro tra Kira e Ian è che mostra come ci si sente se sei te stesso con un'altra persona.

**Seguendo le vicende parallele dei due protagonisti, dopo il loro breve primo incontro, sembra di perdere la concezione del tempo, potrebbe essere passato un giorno come un anno. Come hai creato questa sospensione?**

La storia si sviluppa più o meno nel corso di un anno, ma per me appunto non era importante che il pubblico capisse davvero quanto tempo sta passando. A volte passa potrebbe sembrare un giorno solo e poi potrebbero essere passati alcuni mesi, ma in realtà quello che volevamo raccontare con la storia sono due anime che si sono incontrate e che forse non si rivedranno mai più, eppure hanno

avuto un tale impatto l'uno sull'altro che non si dimenticheranno dell'altra persona. Volevo che il pubblico sperasse che si incontrassero ancora. Dopo che hanno trascorso quelle 36 ore insieme sull'Isola di Skye, si separano e li seguiamo in ciascuna delle loro vite a Londra. Sappiamo che vivono nella stessa città, ma non sappiamo quando e come si incontreranno.

### **Il destino gioca un ruolo importante quindi**

Sì, soprattutto alla fine. Per me è tutto nel titolo del film, *Falling into place*, che significa che le cose andranno al loro posto. Questo per me il messaggio del film, qualunque cosa tu faccia, qualunque decisione tu prenda, per la tua tua strada arriverai dove dovevi arrivare.

### **Nel film si dice che siamo in questo mondo per aiutarci a distrarci dalla paura di morire. Si parla molto anche di arte in questa vicenda, credi che il cinema serva a distrarci dalla paura?**

È vero lo dicono all'inizio, ma non credo sia così per me, i film mi servono a ricordare cosa significa essere umano. Quando guardo un film, i ricordi affiorano e ho la possibilità di osservare la vita di persone molto diverse da me. Ma poi mi viene in mente che alla fine siamo tutti esseri umani e attraversiamo tutti lo stesso dolore, qualunque cosa facciamo in il mondo, alla fine siamo tutti una stessa cosa.

### **Anche per questo hai deciso di debuttare alla regia recitando nel tuo primo film, per raccontare questa tua visione?**

Quando recito posso provare vite diverse ed è ogni volta una grande avventura, ma penso che quello che posso fare come regista è condividere con il pubblico qualcosa di personale, che mi sta a cuore. Direi che questo è il motivo per cui ho sia diretto che recitato nel film. È un ruolo fantastico, costruito strada facendo, mi ha solo aiutato, immagino, a incarnare di più di ciò che volevo dire con questo film.

*Foto di Francesco Cicconi*

#AYLINTEZEL

#FESTIVALDELCINEMATEDESCO



**Alessandro Cavaggioni**

15 MARZO 2024

<https://cinecittanews.it/falling-into-place-aylin-tezel-un-film-sugli-incontri-che-cambiano-la-vita/>

Dalla home page

The screenshot shows the TAXIDRIVERS website interface. At the top, there are social media icons for Facebook and Instagram, followed by the TAXIDRIVERS logo and a red banner that reads "DIRETTE EVENTI & FESTIVAL". The main content area features a large featured article on the left and several smaller articles on the right. The featured article is for the "Festival del Cinema Tedesco" and includes a photo of a woman with red hair. Other articles include "Asian Film Awards 2024 vince 'Il male non esiste'", "Torna il Saturnia Film Festival con un omaggio a Marcello Mastroianni", "Cortinametraggio 2024: Paolo Genevose tra gli ospiti", and "Si conclude l'11ª edizione di Milano desing film festival". A "MORE DIRETTE EVENTI & FESTIVAL" link is visible at the bottom right of the grid.

<https://www.taxidrivert.it/>

FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO

## Festival del Cinema Tedesco – al via la 4a edizione

Torna nella capitale il meglio della cinematografia tedesca tra anteprime italiane e opere prime con una quarta edizione da non perdere.



# TAXIDRIVERS

Torna a Roma la IV edizione del **Festival del Cinema Tedesco** dal 14 al 17 marzo 2024 al **Cinema Quattro Fontane**. A volere l'iniziativa **German Films** che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività. Il Festival si svolgerà in collaborazione con **Goethe-Institut** e **Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma**.

Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti scelte a partire dalle recenti produzioni cinematografiche tedesche per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito.

## Festival del cinema tedesco: cosa aspettarsi

Una selezione di film, tra anteprime italiane e opere prime, che spaziano, per generi e tematiche tra loro diverse, e che vanno dall'emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione. Ad aprire il festival, in

anteprima italiana, ***Falling into place***, opera prima della regista **Aylin Tezel**. L'autrice sarà presente al festival per incontrare il pubblico in sala. Kira e Ian, due sconosciuti in fuga dal loro passato si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye, ma tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi.

Tra i film in concorso ***Black Box***, diretto da **Asli Özge**, già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della **Festa del cinema di Roma**. ***Black Box*** è un film sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere e sulla politica. Nel microcosmo di un condominio berlinese l'incaricato alle vendite di un'agenzia immobiliare si trova a fare i conti con gli abitanti del palazzo di cui si sta occupando e dal quale, per un'ordinanza della polizia, non si può né entrare né uscire. A causa del divieto tra i condomini si diffonde un clima in cui dominano dubbi, panico e pericolo finendo per acuire le tensioni già esistenti.

***Elaha***, sorprendente opera prima di **Milena Aboyan**, è stato presentato in anteprima al **Festival di Berlino 2023** nella sezione Perspektive Deutsches Kino. La protagonista, Elaha, è una ventiduenne curdo-tedesca in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia, i desideri da perseguire e gli obiettivi personali, primo fra tutti: "recuperare" la verginità. Il film è un viaggio di emancipazione che mostra come la realtà sia l'unica strada per rimanere fedeli a sé stessi.



# TAXIDRIVERS

## Ma non finisce qui

In anteprima italiana anche ***Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato (When Will It Be Again Like It Never Was Before)*** di **Sonja Heiss**. Il terzo lungometraggio della regista tedesca ha aperto la sezione Generation 14plus del 73° **Festival di Berlino**. Tratto dal bestseller autobiografico di **Joachim Meyerhoff**, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia. Ambientato in un grande ospedale psichiatrico tedesco, segue la storia di Joachim, il figlio minore del direttore, per il quale i pazienti sono come una grande famiglia.

Tra i titoli presenti al festival anche il documentario ***Life is not a competition but I'm winning***, opera prima di **Julia Fuhr Mann**, presentato all'ultima **Settimana della Critica di Venezia**. Il doc è la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. Se la Storia è scritta dai vincitori, che ne è di coloro a cui non è stato mai permesso di partecipare? Un collettivo di atleti queer entra nello Stadio Olimpico di Atene con l'intenzione di onorare gli esclusi dal podio dei vincitori. Incontrano **Amanda Reiter**, una maratoneta transgender che ha dovuto confrontarsi con i pregiudizi degli organizzatori sportivi, e **Annet Negesa**, un'atleta degli 800 metri esortata dalle federazioni sportive internazionali a sottoporsi a trattamento ormonale. Insieme creano un'utopia radicale e poetica, lontana dalle rigide regole di genere degli sport agonistici.



## Il film cult ***Lola Corre*** chiude la kermesse

A chiudere questa quarta edizione è ***Lola Corre (Lola rennt)***, film del 1998 di **Tom Tykwer**, con **Franka Potente** e **Moritz Bleibtreu**. Uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino ritorna alla kermesse in occasione del 70° anniversario di German Films. Lola, in venti minuti, deve recuperare 100mila franchi persi dal fidanzato e da dover consegnare al losco commerciante per cui lavora.

Completa il programma del festival una selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023. ***Free Nights*** di **Oliver Adam Kusio** e ***Huge Choice*** di **Oleksandra Krasavtseva**, a ***Killing Bagheera*** di **Muschirf Shekh Zeyn**.

Seguono: ***Collage*** di **Gülce Besen Dilek**; ***Long Time No Techno*** di **Eugenia Bakurin**; ***It doesn't have to be Today*** di **Sophia Groening**; ***Swimming Lesson*** di **Lisa Hürtgen**; ***Primitive Times*** di **Hao Yu** e ***Volver al sur*** di **Sofía Ayala**.

<https://www.taxidriv ers.it/343566/festival/fest ial-del-cinema-tedesco/festival-del-cinema-tedesco-al-via-la-4a-edizione.html>



EVENTO DOC. FESTIVAL

## Festival del cinema tedesco (Roma): *Life is not a Competition, but I'm winning* di Julia Fuhr Mann

1 giorno ago • Domenico Spinosa • No Comments



Voto



Da alcune primissime scene di *Life is not a competition, but I'm winning*, sembrano tornare alla memoria immagini da un film che ricordiamo esserci oggi assai lontano: *I guerrieri della notte* (*The Warriors*, 1979). Il che ci suona immediatamente strano, o almeno fuorviante rispetto a quel poco che sappiamo già del film, al punto tale che ci interroghiamo se i nostri occhi non stiano prendendo una svista. Un gruppo di persone, per lo più giovani, che se prima si avvicinano, con fare sospetto quanto un po' aggressivo, dopo, dando le spalle alla macchina da presa, si allontanano con atteggiamento minaccioso verso chissà quali avventure e



semmai conquiste. Le sequenze poi si alternano e il racconto prende forma e quelle immagini del film culto americano, piene di oscurità e forse di vendetta, lasciano spazio a una miriade di colori sempre più intesi che grazie anche ad un uso efficace della fotografia tende a rasserenare gli animi di noi spettatori. Eppure, il senso di sfida, di messa in discussione di tutto ciò che appare come regola rigida, di mostrare che se da un lato tutto ciò che sembra non corrisponde in fondo mai al vero, dall'altro sarebbe anche giunto il tempo di farla finita con il rimarcare, sempre e comunque prima d'ogni cosa, le dannate differenze. Non c'è bastato tutto il Novecento scorso, appunto, per non soggiornare più nei comodi salotti che si affollano di divari. E dunque così, in un lampo improvviso stavolta, sgorgano del nostro interno le immagini di *Inseparabili* (*Dead Ringers*, 1988) di **David Cronenberg**, grazie alle quali abbiamo toccato, prima con gli occhi e poi con le mani, l'inconsistenza abissale di un certo modo di approcciarci alle differenze che ci contraddistinguono come esseri mortali comuni. **Enrico Ghezzi**, in una delle sue/nostre notti di fine anni '90 (dunque anche di fine millennio e secolo), presentando un ciclo di film dedicato proprio al maestro canadese, si lasciò andare a una delle sue espressioni "brevi ma affossanti": l'indifferenza alla differenza.

Bene, tornando a questo film della giovane regista tedesca **Julia Fuhr Mann** il tema come anche l'invito è di guardare al mondo umano senza più per forza pensarlo nelle sue distinzioni di genere, anzi chiedendo quasi l'abolizione del concetto-categoria della differenza. Anche se questo aspetto che è il nucleo centrale del film viene presentato in modo a-simbolico forse troppo evidente (e sappiamo bene che il più delle volte queste scelte rischiano di indebolire un'opera cinematografica), *Life is not a competition, but I'm winning* si segue con viva partecipazione. In particolare, è al mondo dello sport che **Mann** guarda, lo sport agonistico, quello olimpico soprattutto, che fa ancora fatica ad aggiornarsi e ad aprirsi anche agli atleti transgender a oggi ancora banditi dalle competizioni, provando a sovvertire così gli stereotipi che sembrano dominare ancora oggi le discipline olimpiche.



Il film ripercorre le storie di due atlete, le runner trans **Amanda Reiter** e **Annet Negesa**, costrette poi a sottoporsi a un intervento chirurgico irreversibile. In un mix di documenti, di finzione e di filmati d'archivio, il film tende a rintracciare il potenziale queer-femminista nelle discipline olimpiche in particolare della corsa. E qui l'intreccio tra storia e attualità, tra documenti d'epoca e urgenze contemporanee, ci pare la quadratura del cerchio. Infatti le immagini delle riprese risalenti alle performance olimpiche di **Lina Radke** (prima vincitrice in assoluto della medaglia d'oro negli 800 metri piani nel 1928 e pioniera di questa distanza che però fu subito bandita alle donne per essere poi riaperta solo nel 1960) e di Stella Walsh





(campionessa olimpica dei 100 metri piani a Los Angeles nel 1932 che solo nel 1980 si scoprì essere nata con caratteristiche genetiche di entrambi i sessi) rendono ancora più credibile il messaggio del film. Vedere la forza e la determinazione di quelle atlete, il loro sudore come la loro fatica, i loro gesti ginnici alla ricerca del primato davvero sembrano senza tempo e fuoriescono dallo schermo per venirci incontro e invaderci dentro. *We are the Champions* cantava **Freddie Mercury** (è noto che questa canzone è diventata, da anni ormai, l'inno ufficiale della prestigiosa competizione calcistica europea organizzata dalla "UEFA Champions League") infatti, dove non c'era spazio alcuno per i perdenti (i benpensanti?), e anche lì i campioni da premiare finalmente erano gli emarginati perché omosessuali o semplicemente non inquadrabili in quello che in una strofa di una nota canzone di De André è "l'ordine costituito". Quando riusciremo a condividere un mondo non sorretto più da categorie di genere stereotipate? Questo si domanda in fondo la regista. E per rendere ciò almeno possibile bisogna costruire occasioni come questo film che ispirano i futuri combattenti. «La copertura mediatica – afferma la regista – sta diventando sempre più grande e così tante persone guardano la "Coppa del mondo di calcio femminile", ma queste organizzazioni sono ancora gestite da uomini. Forse anche questo cambierà in futuro. Molti documentari si concentrano sul dolore, e per me sarebbe molto strano continuare su questa strada. Non voglio scoraggiare le persone o farle piangere di nuovo. Ecco perché combiniamo filmati footage con alcuni momenti di finzione. Volevo dimostrare che siamo tutti pronti per iniziare qualcosa di nuovo. E vogliamo che anche altri si uniscano a loro». Chi vivrà, vedrà. Ma davvero il tempo stringe "e la primavera tarda ad arrivare".

**Presentato in anteprima alla "Settimana della Critica" della Mostra di Venezia 2023**

**Life is not a Competition, but I'm winning; Regia e sceneggiatura:** Julia Fuhr Mann; **Fotografia:** Caroline Spreitzenbart; **Montaggio:** Merit Giesen, Melanie Jilg, Julia Fuhr Mann; **Compositing:** Gerhard Auer; **Digital Colourist:** Andreas Lautil; **Musica:** Rhys Anderson, Nadja Issler; **Sound Design:** Cornelia Böhm; **Interpreti:** Amanda Reiter, Annet Negesa, Caitlin Fisher, Daniel Marin Medina, Chun Mei Tan, Eva Maria Jost, Jakob Levi Stahlberg, Oumou Aidara, Greta Graf; **Produzione:** Schuldenberg Films; **Co-produzioni:** ZDF/3sat, HFF München (Hochschule für Fernsehen und Film), funded by FilmFernsehFonds Bayern (FFF Bayern); **Origine:** Germania, 2023; **Durata:** 79 minuti.

<https://close-up.info/life-is-not-a-competition-but-im-winning-di-julia-fuhr-mann-sic-concorso/>

[Home](#) > [News](#)

News

## Il Festival del Cinema Tedesco a Roma, 14-17 marzo 2024

Di **La Redazione** - 14 Marzo 2024

Festival del cinema tedesco 2024. Falling into place, Aylin Tezel

**Al via da oggi 14 marzo la quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco fino al 17 marzo al Cinema Quattro Fontane.**

Prende il via la **IV edizione** del **Festival del Cinema Tedesco** che si svolgerà fino a **domenica 17 marzo** al **Cinema Quattro Fontane**. A volere l'iniziativa **German Films** che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività. Il Festival si svolgerà in collaborazione con **Goethe-Institut** e **Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma**.

Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti scelte a partire dalle recenti produzioni cinematografiche tedesche per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito.

**Alle 19:30** apre il festival, in **anteprima italiana**, **Falling into place**, una storia d'amore ambientata tra Londra e la Scozia in cui il destino gioca un ruolo



di primo piano; opera prima di **Aylin Tezel** alla **presenza della regista e protagonista del film** che parteciperà ad un Q&A dopo la proiezione condotto dal giornalista **Mauro Donzelli**.

Alla serata saranno presenti **Hans-Dieter Lucas**, Ambasciatore della Repubblica di Germania in Italia, **Joachim Bernauer**, Direttore del Goethe-Institut di Roma, **Simone Baumann**, direttrice generale di German Films.

Due i film di **venerdì 15 marzo**: alle **19.00 in replica *Falling into place*** di **Aylin Tezel**, a seguire alle **21.00 *Black Box***, un film sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere e sulla politica. Diretto da **Asli Özge**, pluripremiata regista di *Men on the bridge*, il film ha vinto il premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma. Tra i protagonisti l'attore **Felix Kramer**, già **ospite** in occasione della **prima edizione del Festival del Cinema Tedesco** per il film ***Free Country (Freies Land)***.

**Il programma completo è disponibile [qui](#).**

La quarta edizione del **Festival del Cinema Tedesco** è promossa da **German Films Service + Marketing GmbH**, in collaborazione con il **Goethe-Institute l'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania a Roma** con il supporto del **Cinema Quattro Fontane**. In giuria a selezionare i film: **Cristiana Paternò, Mauro Donzelli e Miriam Mauti**.

I film saranno presentati in **lingua originale con sottotitoli in italiano**. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliamentamento.

Continua a seguire [FRAMED](#) anche su [Facebook](#) e [Instagram](#).

<https://www.framedmagazine.it/il-festival-del-cinema-tedesco-a-roma-14-17-marzo-2024/>

Dalla home page



<https://www.taxidrivers.it/>

FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO

## German Films compie 70 anni: intervista alla direttrice Simone Baumann

Nei doppi festeggiamenti per i settant'anni di German Films e la quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco a Roma abbiamo incontrato la direttrice Simone Baumann, in un dialogo tra passato e presente di una delle più longeve realtà di promozione cinematografica.

Publicato 1 giorno fa il 20 Marzo 2024  
Scritto da Gioia Zurlo



Esistono totem sparsi nella storia del cinema che sono riusciti a rimanere fari dell'eredità cinematografica del proprio paese. Dalla storica distribuzione **Pathè**, alla multiforme

# TAXIDRIVERS

italiana **Cinecittà**: società, fondazioni e imprese che, sempre in divenire, hanno mantenuto il loro ruolo e scopo all'interno dell'industria cinematografica.

Da questo punto di vista, in Germania, c'è **German Films**.

Per festeggiare i settant'anni dalla sua fondazione abbiamo incontrato **Simone Baumann**, produttrice cinematografica con un'esperienza di oltre venticinque anni nel mondo del cinema e direttrice generale della società.

Il dialogo ci ha dato la possibilità di scoprire un programma di promozione del cinema tedesco all'estero variegato e moderno, attento ad una rappresentazione orizzontale della società e dell'industria, oltre che tanto cinema da recuperare o ricordare.



## Chi è German Films e che cos'è un "film tedesco"

**Sicuramente la prima domanda che mi sento di fare è: che cos'è German Films e come si sviluppa negli anni questa idea di tutela e promozione del cinema nazionale tedesco all'estero?**

**German Films** quando è stata fondata settant'anni fa, nel 1954, era un'organizzazione che supportava l'export di film tedeschi e si occupava di festival e di mercati.

Era una piccola realtà ma che funzionava molto bene. Così agli inizi del 2000 è stata ristrutturata e tutte le organizzazioni dei produttori e film fund nazionali si sono uniti alla compagnia.

Oggi **German Films** è una realtà indipendente ma è finanziata anche da fondi pubblici. Rappresenta prodotti tedeschi di finzione, ma anche documentari e cortometraggi, e dal 2016 si occupa del programma *Face to Face*, che dà l'opportunità di conoscere da vicino protagonisti e future stelle del cinema tedesco. Diamo la possibilità a questi *talents* di essere promossi a livello internazionale presentandoli a festival ed eventi e cercando di creare attenzione su di loro. È iniziato come un programma per attori e registi, ma oggi chiamiamo a rappresentanza anche DOP, sceneggiatori e montatori. Era per noi importante ampliare lo sguardo, perché il cinema è per definizione un lavoro di gruppo e c'è bisogno di tanto talento per fare buoni film.

# TAXIDRIVERS

Rispetto alle origini di **German Films** oggi promuoviamo film in fase di distribuzione ma anche i progetti non finiti: i film in sviluppo o ancora in produzione, promuovendo le nuove voci del cinema tedesco, non solo i grandi nomi.

**Dal vostro catalogo e dai film selezionati per il Festival del Cinema Tedesco a Roma, si evince che una definizione di “film tedesco” non è legata unicamente alla nazionalità dell’autore o alle location. Che cos’è un “film tedesco”?**

Questa è sicuramente la domanda che ci facciamo di più nel nostro team.

Per quanto riguarda una definizione posso dire che un “film tedesco” per noi è un’opera prodotta per la maggior parte con finanziamenti tedeschi e che i talenti legati al film devono essere residenti in Germania. Per esempio, l’anno scorso avevamo due film iraniani in catalogo: *Empty Nets* di **Behrooz Karamizade** e *Achilles* di **Farhad Delaram**. Sono film iraniani ma i filmmakers che li hanno realizzati vivono stabilmente in Germania, pagano le tasse in Germania. Noi li consideriamo talenti tedeschi.



## Esiste una post-new wave tedesca?

**Ci sono, secondo lei, delle caratteristiche che uniscono tutti i film del panorama contemporaneo tedesco?**

È un cinema davvero diversificato. Ci sono alcuni film molto commerciali, come ad esempio *Rheingold* di **Fatih Akin**, che è stato un grande successo in Germania l’anno scorso. È un film comico su gangster che si mettono a produrre *hip hop music* ed è basato su una storia vera.

E poi ci sono film più piccoli e indipendenti come *La sala professori*, che ha però una tematica forte: parla di scuola, di valori e di questioni morali.

Il cinema tedesco è fatto anche di tante sfaccettature a livello formale. Per esempio, *Piaffe* di **Ann Oren**: un’artista israeliana che vive a Berlino e che, almeno a

# TAXIDRIVERS

livello di studi, non proviene dal mondo del cinema ma da quello dell'arte. La componente visuale di questo film di conseguenza è davvero originale.

È una situazione, quella del cinema tedesco contemporaneo, estremamente variegata. Non c'è un film che guardi e dici: "questo è sicuramente un film di un ipotetica *new wave* tedesca". È un contesto molto vario.



## **Il nuovo profilo del cinema tedesco...**

**Passando invece dal lato del festival (n.d.r. Festival del Cinema Tedesco), quest'anno ho notato che la selezione è prevalentemente giovane e donna. È una casualità o un'intenzione?**

Il processo di selezione di solito è fatto da una giuria locale che riceve da noi, **German Films**, venticinque film e sceglie quelli che potrebbero essere più interessanti per il pubblico italiano. Da questo punto di vista è stato un caso che la maggior parte dei film scelti siano di registe donne.

Per quanto riguarda invece il fatto che sono tutti molto giovani, ogni anno ci ritroviamo a distribuire cinquanta opere prime e film di registi giovani. Alcuni sono davvero belli e riescono ad entrare nel circuito dei festival e molti di questi vengono poi scelti per essere proposti alla giuria locale.

## **...e come arriva al pubblico italiano**

**Ci sono delle caratteristiche ricorrenti di un film tedesco buono per l'audience italiana?**

Di base, la scelta è fatta dalla giuria locale, ma noto che spesso si basa sul tema del film: di cosa parla e cosa un pubblico italiano potrebbe essere curioso di vedere e comprendere. Poi ovviamente c'è anche la questione di come il film è fatto. Diventa così una combinazione di questi due elementi.

Abbiamo questo tipo di festival anche in Spagna, in Argentina, in Cina, in Australia, in Francia. Una cosa che ho notato è che in tutti questi festival le varie giurie locali che scelgono i film fanno sempre scelte simili. Più o meno il 70% dei film scelti sono uguali in ogni paese.

# TAXIDRIVERS

Questo vuol dire che ci sono dei film che hanno un valore universale e che si avvicinano a diversi pubblici in tutto il mondo o comunque in quasi tutto il mondo.

## Un panorama cinematografico giovane e multiculturale

### Ci sono film nel vostro catalogo che consiglierebbe in particolare?

Mi piace moltissimo tra i più recenti *Falling into place*, anche perché la regista **Aylin Tezel** è uno dei più grandi talenti di oggi in Germania, principalmente come attrice ma anche come regista.

Anche *Black Box* è un film che mi è piaciuto molto. Ed entrambe le registe di questo film non solo sono donne ma sono di origine turche. Aylin è turco-tedesca mentre **Asli Ozge**, la regista di *Black Box*, è di seconda generazione. Questa è una cosa importante da dire perché è un esempio di come la nuova generazione di filmmaker in Germania rappresenta maggiormente la multiculturalità tedesca. La Germania oggi è un paese dove il 25% della popolazione è figlia di coppie miste, o è di seconda generazione, o è migrata in Germania. Una fetta di abitanti che raramente è stata rappresentata nel cinema tedesco.

Fino a neanche cinque anni fa, ad eccezione di **Fatih Akin**, che è stato però un caso a sé e comunque isolato, non ci sono stati altri filmmaker con un background migrante e non ci sono stati film che affrontassero le loro storie. Adesso abbiamo tantissimi giovani filmmaker di diverse generazioni che raccontano qualcosa di diverso, perché vengono da background diversi e questo è davvero qualcosa di nuovo e di speciale.

Questa multiculturalità esiste da anni in Germania ma c'è stata poca rappresentazione al cinema. Qualche film forse, magari alcune serie tv ma non c'era mai stata un'abbondanza di storie di questo tipo o di registi con queste storie, come invece sta succedendo adesso.

Sempre tra i film che in questi giorni sono stati presentati al festival c'è anche un documentario: *Life is not a competition but I'm winning*. La regista, **Julia Fuhr Mann**, viene da un background femminista ed è un po' la rappresentante di un nuovo giovane movimento femminista. Quello che mi piace di questo film è sicuramente il tema, ma anche l'humor e l'approccio visivo alla storia.





## Uno sguardo al passato e al futuro della German Films

### Com'è cambiato il ruolo di German Films nel nuovo panorama mediale?

Per noi, devo dire, che non è cambiato molto perché ci occupiamo prevalentemente di cinema e il nostro ruolo, sovvenzionato anche dal Ministero della Cultura tedesco, è di lavorare sulle uscite al cinema.

Ovviamente lavoriamo e siamo in contatto con le piattaforme. Il nostro film premio Oscar di due anni fa, **Niente di nuovo sul fronte occidentale**, è una produzione Netflix ma è uscito anche in sala.

Quello che abbiamo notato dal nostro punto di vista è che i talenti che noi supportiamo e che fanno cinema oggi si occupano anche di tv e di progetti nati per le piattaforme. Così accade che tra un film per il cinema e un altro di un regista affermato oggi passino sei o setti anni, mentre solo dieci anni fa la distanza era di due-tre anni.

Eccetto questo devo dire che in generale la situazione attuale non ha modificato il numero di film che vengono prodotti in Germania e che escono al cinema in Germania.

Ovviamente vediamo che, soprattutto dopo il Covid, l'audience per il cinema che noi consideriamo "cinema *arthouse* europeo" è il 60-70% di quella che era prima. Non credo che molti torneranno in sala anche perché ormai vedono i film a casa. In più ci sta una nuova giovane generazione che magari non andrà al cinema. Andrà per i grandi blockbuster ma non per un piccolo film *d'essai*.

Abbiamo avuto però, su questo fronte, dei cambiamenti nell'età dell'audience. Ci sono più giovani interessanti al cinema *arthouse* in Germania, forse anche perché la maggior parte del cinema tedesco lo possiamo considerare cinema *d'essai*.

In generale, io sono convinta che il cinema non morirà. Sicuramente cambierà forma. Forse ci saranno meno proiezioni, ma la fruizione cinematografica continuerà ad esistere. E in questo contesto i festival hanno un ruolo molto importante.

### Qual è il film nel vostro catalogo a cui è più affezionata?

Guardando al passato, essendo io proveniente dalla Germania Est, sicuramente ho un legame maggiore con i **DEFA Film** (n.d.r. l'impresa cinematografica pubblica della Repubblica Democratica tedesca). Uno che mi piacque molto è ***Trace of Stones***.

Non posso non nominare **Lola corre**: per me è stato il film che mi ha avvicinato al cinema.

Infine, tra i più recenti, credo che **Vi presento Toni Erdmann** sia un bellissimo film.

CORRELATI: #FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO #GERMAN FILMS #INTERVISTA #PANORAMA #SIMONE BAUMANN

<https://www.taxidriv ers.it/356161/festival-di-cinema/festial-del-cinema-tesesco/german-films-compie-70-anni-intervista-alla-direttrice-simone-baumann.html>

12 marzo 2024

*Dalla home page*



In Breve  
12 Marzo 2024  
**"Lola corre" a Roma. Torna il Festival del cinema tedesco (dal 14 al 17 marzo)**  
by Redazionale



In Breve  
11 Marzo 2024  
**Franco Basaglia, il cinema che racconta la sua rivoluzione. Per ricordarlo nel centenario della nascita**  
by Redazionale

<https://www.bookciakmagazine.it/>



## “Lola corre” a Roma. Torna il Festival del cinema tedesco (dal 14 al 17 marzo)

12 MARZO 2024 | IN IN BREVE | BY REDAZIONALE



*“La palla è rotonda. Il gioco dura 90 minuti. Fin qui è chiaro. Tutto il resto è teoria.”*

*Lola corre* (o *Lola Rennt*) di Tom Tykwer, del 1998, torna a Roma come chiusura del festival del cinema tedesco, in collaborazione con il Goethe-Institut e l’Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma (dal 14 al 17 marzo), al Cinema Quattro Fontane.

*Lola corre* è un culto (azione/thriller) che affronta, un tema particolarmente attuale ai nostri giorni, la corsa contro il tempo. Come la farfalla che batte le ali, -nella legge dell’entropia-



ogni piccolo incontro ha un effetto. Questi effetti sono presentati nel film attraverso numerosi *flash forward*.

In programma 14 film e documentari tra cui segnaliamo l'apertura *Falling into place*, opera prima della regista di origine Turca Aylin Tezel, *Elaha*, ancora un opera prima della regista Milena Aboyan, storia di una donna curdo-tedesca in conflitto fra tradizioni e desideri di emancipazione.

Ogni film sarà presentato dai registi e il pubblico potrà votare il suo preferito.

Per maggiori informazioni, [visita il sito](#).

<https://www.bookciakmagazine.it/lola-corre-a-roma-torna-il-festival-del-cinema-tedesco-dal-14-al-17-marzo/>

Dalla home page

DIRETTE EVENTI & FESTIVAL



BOLZANO FILM FESTIVAL / 2 giorni fa

### Il Bolzano film festival e il focus sul cinema indigeno brasiliano



SUDESTIVAL / 2 giorni fa

### Aurora's Sunrise: la rievocazione del genocidio armeno

<https://www.taxidrivrs.it/>

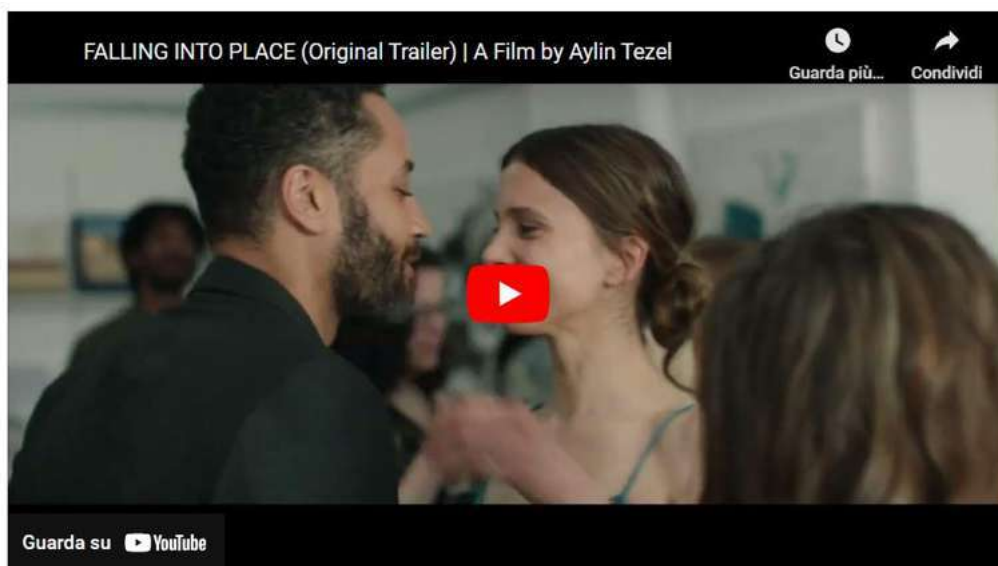
FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO

## “Falling into place”: quando l’anima si perde

Un melodramma moderno sull'autodistruzione e la solitudine di anime fragili



Pubblicato 18 ore fa il 14 Marzo 2024  
Scritto da **Maria Cera**



# TAXIDRIVERS

La IV edizione del *Festival del Cinema Tedesco a Roma* prende l'avvio con l'opera prima dell'attrice tedesca di origine turca, **Aylin Tezel**.

***Falling into place*** affronta l'inclinazione sentimentale ed esistenziale all'autodistruzione, consapevoli del male che ci si fa. **Kira** ed **Ian** indossano la rispettiva solitudine interiore nello spazio sterminato della meravigliosa e per certi versi desolante Scozia. Dalla quale sono fuggiti verso Londra, la città. Eppure tornano alla loro origine per tentare di mettere insieme i cocci di un io smembrato.

Ian (l'empatico **Chris Fulton**) corre, brucia le proprie giornate illudendosi di afferrare intensamente tutto. Ma scappa da una staticità devastante: la sua famiglia... Ci gira intorno per non affrontare un padre vecchio e malato e un dramma che vede coinvolta la sua amatissima sorella. Kira (la stessa e convincente **Aylin Tezel**), scappa dal fallimento di una relazione finita. Da un amore tossico, ma indispensabile nel darle identità. È smarrita, preda di attacchi di panico.

Un pub incrocia le loro strade: si annusano a distanza, riconoscendosi inconsciamente. Una intera notte tra ammiccamenti, scherzi, corse, abbracci nel confronto mai definitivo, che si appoggia a queste due battute:

**Ian “La vita è solo una ripetizione di distrazioni per farti dimenticare che morirai, finché non muori”. Kira “È per questo che siamo stati mandati qui, per distrarci da noi stessi?”**

Si dividono, incapaci di affrontarsi, persi in un conflitto interiore ancora irrisolto. A Londra, ciascuno tornerà a una realtà sempre più ingestibile. Saranno costretti a farci i conti, per non morire definitivamente.

## Una 'caduta interiore' circolare ed espansiva

***Falling into place*** da subito imprime la rotta del racconto verso un melodramma moderno. La camera a mano si attacca ai volti, ai corpi dei giovani protagonisti, assorbendo visivamente un'intimità emotiva. Si espande invece nell'abbraccio con il paesaggio scozzese, contraltare metaforico dello stallo, della solitudine, della bellezza interiore che sia Ian che Kira conservano. La fotografia calda, morbida, cromaticamente folgorata dal chiaroscuro e da due colori dominanti, il blu e il rosso, è una riuscita caratterizzazione.

Lo snodo narrativo di un nucleo di fondo convincente si lega però troppo alla verosimiglianza, finendo per stereotipare personaggi, ambienti, situazioni, a scapito di una verità che fa fatica ad emergere. Un caso troppo combinato avvolge la vita dei nostri protagonisti, i personaggi di contorno appaiono eccessivamente 'accomodanti', con poche sfumature. L'evoluzione e l'emancipazione di Kira e Ian riescono tuttavia a catturare stralci di dolore, impotenza, smarrimento. Una presa di coscienza che però perde parte del suo valore in una forzata quadratura del cerchio.

# TAXIDRIVERS

La pellicola, da questo punto di vista, si avvicina allo stile di **Susanne Bier**, che ha fatto della verosimiglianza voluta una lente attraverso la quale far emergere la realtà. **Aylin Tezel** appare ancora acerba, se vuole seguire questa strada.

**Aylin Tezel** è un'attrice nota al pubblico cinematografico e televisivo tedesco. Dietro la macchina da presa esordisce girando diversi spot pubblicitari e cortometraggi. ***Dance with her*** (2013), suo primo cortometraggio, è stato presentato in anteprima al *Cork International Film Festival*. Il corto ***Phoenix***, realizzato nel 2019, ha partecipato al Max Ophüls Prize. ***Falling into place***, di cui ha scritto anche la sceneggiatura, è il suo primo lungometraggio da regista.

## Falling into place

- Anno: **2023**
- Durata: **113**
- Genere: **Drammatico**
- Nazionalità: **Germania**
- Regia: **Aylin Tezel**

**CORRELATI:** #AYLIN TEZEL #CHRIS FULTON #FALLING INTO PLACE #FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO A ROMA #SUSANNE BIER

<https://www.taxidrivers.it/354007/festival-di-cinema/falling-into-place-quando-lanima-si-perde.html>

Dalla home page

Recensioni Cinema



CINEMA FESTIVAL

Festival del cinema tedesco (Roma): *Black Box* di Asli Özge

41 minuti ago Alessio Accardo



Secondo la giuria presieduta da Gael García Bernal, la migliore sceneggiatura della 18ª Festa del cinema di Roma è quella scritta dalla regista di *Black Box*, Asli Özge, tedesca d'adozione,...



CINEMA FESTIVAL

Festival del cinema tedesco (Roma): *Falling Into Place* di Aylin Tezel (Film d'apertura)

13 ore ago Matteo Galli



CINEMA IN SALA

*La zona d'interesse* di Jonathan Glazer (Oscar per il miglior film straniero e miglior sonoro)

4 giorni ago Sarah Mataloni



CINEMA IN SALA

*The Holdovers* – *Lezioni di vita* di Alexander Payne (Oscar Miglior attrice non protagonista)

4 giorni ago Francesco Bonfanti

<https://close-up.info/>



CINEMA FESTIVAL

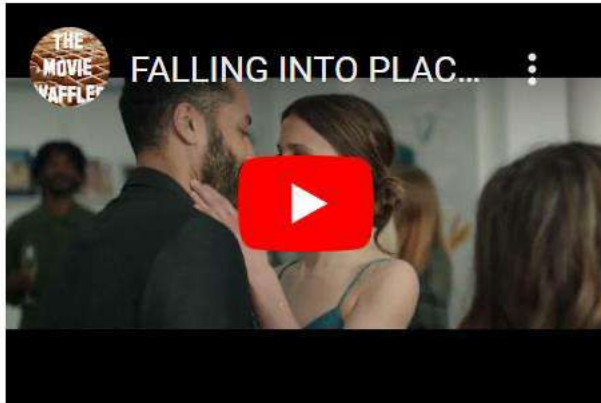
Festival del cinema tedesco (Roma): *Falling Into Place* di Aylin Tezel (Film d'apertura)

13 ore ago Matteo Galli No Comments

Voto







È curioso e piacevole al tempo stesso che il **Festival del Cinema Tedesco di Roma**, giunto alla sua **Quarta edizione**, venga inaugurato da un film che di tedesco ha pochissimo. Vi è un solo dettaglio: della protagonista Kira ci viene riferito a un certo punto che proviene dalla Germania, non sappiamo nemmeno da quale città. Il film si svolge infatti fra la meravigliosa **isola di Skye**, in **Scotia** (dove è stato girato *Braveheart*, *Highlander* e anche un *Harry Potter*) e **Londra**. Il film è tutto parlato in inglese, la colonna sonora è inglese e gli attori, salvo la protagonista, sono tutti anglofoni. La protagonista che è anche la regista, si chiama **Aylin Tezel**, viene da una famiglia mista (padre turco, madre tedesca) e in Germania è piuttosto famosa sia al cinema che, soprattutto, in televisione, per aver fatto parte ben 8 anni della squadra di investigatori di **Tatort**, il principale poliziesco tedesco, appuntamento fisso domenicale, dopo il telegiornale, con diversi team locali di investigatori, in linea con la struttura federale della Germania e della TV di Stato. **Tezel** faceva parte del team di **Dortmund**.

Adesso, a 40 anni, **Tezel** esordisce nella regia con quello che può, dopo varie peripezie, essere definito un **feel good movie**. Kira e Ian sono due persone un po' allo sbando. Lei ha messo fine a una reazione turbolenta, pentendosene un attimo dopo, ha velleità artistiche (dipinge e fa la scenografia a teatro) ma non ha ancora trovato nessuno davvero in grado di valorizzarla. Anche Ian (**Chris Fulton**, scozzese di nascita) ha velleità artistiche, è un musicista, anche lui ha storie non esattamente esaltanti alle spalle, ma il suo vero vulnus è la sorella depressa che ha più volte tentato di farla finita. Ian, che pure la adora, anzi forse proprio perché la adora, non riesce a farsi vivo, a starle accanto e questo gli provoca un forte disagio, un senso di colpa che si ripercuote più in generale nei rapporti con i genitori, che appunto vivono a Skye.

In una notte buia e tempestosa...no, in una notte solo buia Ian e Kira si incontrano, camminano, scherzano, bevono, ballano, intuiscono le fragilità dell'altro, ma poi ognuno finisce per andare per la propria strada, che guarda caso è la stessa, ovvero la città dove abitualmente abitano (manco questo si erano detti), ovvero Londra.



**Aylin Tezel e Chris Fulton**

Diciamo che una settantina dei 110 minuti del film è costruita in montaggio parallelo: tutto quello che fa lei, tutto quello che fa lui, ciascuno a modo suo migliora, con le sue forze, la propria condizione, in qualche misura cresce. Lei comincia ad avere successo in campo professionale e, almeno in parte, si libera dei fantasmi del passato; anche lui si libera di un rapporto che non lo porta da nessuna parte e, soprattutto, riallaccia i rapporti con la sorella. Tutto un pochino meccanico, ma va bene, anche perché **Tezel** è brava, inserendo piccoli flash e dimostrando una regia tutto sommato piuttosto mobile e matura, a non scendere nella simmetria perfetta. Allo spettatore, però, è chiaro fin da subito che il montaggio parallelo è in realtà un montaggio alternato, che a un certo punto le due linee non potranno non tornare ad intrecciarsi, troppo forti erano le potenzialità di quella relazione solo accennata fra questi due individui belli e fragili. Il modo in cui i due tornano a incontrarsi non convince del tutto, ovvero, come dicono i telecronisti di calcio, è tutto un po' troppo telefonato, finendo per obbedire a una drammaturgia del caso che non risulta troppo persuasiva. Quando Ian compare "casualmente" nella galleria dove si sta per inaugurare la mostra di Kira e vede se stesso dipinto alla parete, viene un po' da alzare il sopracciglio, anche se poi il commento della gallerista: "It is time you showed up" ("Era l'ora che ti facessi vedere"), sembra proprio un'allusione al fatto che, anche agli occhi della regista, questa storia parallela era giusto che finisse.

Ma il nuovo incontro fra i due è bello romantico, persino il grigiore londinese cede il passo a uno splendido sole e, come si conviene, a due innamorati da **City Lights** in avanti, lasciamo i personaggi per strada che vanno incontro a un futuro radioso. Per chi non lo sapesse: l'espressione "falling into place" significa "andare a posto", è quello che appunto succede alla fine, anche se il "place" del titolo è con certezza l'isola che rende magico l'incontro fra i due.

**Falling Into Place** – Regia, sceneggiatura: Aylin Tezel; **fotografia:** Julian Krubasik; **montaggio:** David J. Achilles; **interpreti:** Aylin Tezel (Kira), Chris Fulton (Ian), Rory Fleck-Byrne (Aidan), Juliet Cowan (Sara); **produzione:** Weydemann Bros; **origine:** Germania/ Regno Unito, 2023; **durata:** 113 minuti.

<https://close-up.info/festival-del-cinema-tedesco-roma-falling-into-place-di-aylin-tezel-film-dapertura/>

Dalla home page



### Falling Into Place: recensione del film di e con Aylin Tezel

★★★★☆

L'attrice tedesca con origini turche Aylin Tezel debutta alla regia con Falling Into Place una storia d'amore tra millennials. Un film che è la...



### Shirley: in corsa per la Casa Bianca, la recensione del film diretto da John Ridley

★★★★☆

Chi scrive adora le aree classificazioni di Netflix: nel caso del film Shirley: in corsa per la Casa Bianca diretto da John Ridley (Premio...

<https://www.cinefilos.it/>

Home > Tutto Film > Recensioni > Falling Into Place: recensione del film di e con Aylin Tezel

Tutto Film Recensioni

## Falling Into Place: recensione del film di e con Aylin Tezel

*Un melodramma che racconta l'amore millennials tra Kira e Ian che si conoscono in Scozia sull'isola di Skye per poi ritrovarsi a Londra.*

Di **Simona Tavola** - 25 Mar 2024



L'attrice tedesca con origini turche **Aylin Tezel** debutta alla regia con **Falling Into Place** una storia d'amore tra **millennials**. Un film che è la perfetta fusione tra [Prima dell'alba](#) di [Richard Linklater](#) ma con le paturnie e i numerosi problemi esistenziali che tormentano i tipici protagonisti usciti invece dalla penna di [Sally Rooney](#). **Falling Into Place** racconta infatti di **Kira e Ian** che si incontrano fuori da un locale in **Scozia** e trascorrono insieme due giorni per poi perdersi di vista per sempre, ma forse non è così e il destino alla fine gli riserverà una seconda possibilità.

## La trama di Falling Into Place

All'inizio del film **Falling Into Place** i protagonisti **Kira**, interpretata dalla stessa regista **Aylin Tezel**, e **Ian**, l'attore scozzese [Chris Fulton](#), vengono mostrati prima di conoscersi. La giovane donna arriva da sola nella sua stanza d'albergo sull'**Isola di Skye** per poi dirigersi verso un **pub**, dove beve una birra con un ragazzo che però si comporta in modo poco educato con lei. **Ian** invece è un uomo originario del posto, in visita dai i suoi anziani genitori, che per la serata in compagnia di vecchi amici si ritrova anche lui nel locale dove ci sta anche la protagonista femminile. I due si conoscono fuori dal locale, il primo a parlare è Ian che si accede elegantemente una sigaretta e inizia una conversazione con Kira che ne rimane affascinata, fin da subito, dal giovane.

Tra i protagonisti **scatta una scintilla** dove si trovano a ballare e saltare per le strade della cittadina turistica divertendosi come dei bambini. All'alba del mattino successivo si siedono in riva ad un lago e parlano di argomenti seri ma anche dell'amore e del sesso. La nuova conoscenza è eccitante e intrigante, ma entrambi hanno un passato e una relazione con un altro partner. **Kira** è legata al suo ex **Aiden**, di cui è disposta per tornare con lui di cambiare e perdere se stessa, invece **Ian** ha una **fidanzata** che vuole un figlio. La protagonista dopo questa dichiarazione davanti ad una tazza di caffè in un bar vuole andarsene ma il bel Ian riesce a convincerla a seguirlo prima in farmacia e poi a casa dei suoi genitori, perchè suo papà è malato e ha bisogno di medicine ma anche di cure. Qui la ragazza conosce la madre e il padre del giovane e scopre anche l'esistenza di una sorella non presente e in cura psichiatrica in una clinica.

Alla fine **Kira** trascorre la seconda notte nella sua camera dell'hotel a letto con **Ian**, che però la mattina successiva, scompare senza lasciare niente. I due protagonisti quindi tornano alle loro vite, come nulla fosse, a **Londra** dove Ian, **cantautore** di scarso successo, torna a vivere dalla sua compagna Emily e Kira a lavorare come **designer e assistente alla scenografia** per una produzione teatrale londinese. I mesi passano ma i protagonisti continuano a pensare l'uno all'altro e Kira, che è anche **una pittrice**, inizia a dipingere quadri che rappresentano Ian e i loro momenti insieme in Scozia. I due si ritrovano durante l'inaugurazione della mostra della giovane artista protagonista e **Falling Into Place** si conclude con un lungo bacio al tramonto in una via non ben definita di Londra.

## Un altro lungometraggio sulle vite melodrammatiche dei Millennials

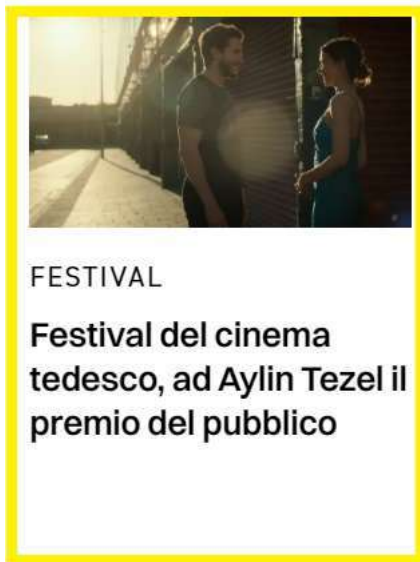
Questo **melodramma** è un altro film che rappresenta benissimo le **relazioni amoroze** tra i complicati **millennials**. L'attrice al suo debutto dietro la macchina da presa è influenzata molto dalla regia che abbiamo imparato a conoscere con la visione di tutti quei film indipendenti ma soprattutto guardando le trasposizioni dei romanzi generazionali di [Parlarne tra amici](#) e [Persone normali](#). **Kira** ha molto in comune con **Marianne** della **miniserie Normal people**, infatti le due ragazze prima di trovare la persona giusta e capace di capirle vivono relazioni umilianti che le fanno solo soffrire.

**Aylin Tezel** riesce a portare sullo schermo con sottile crudezza un'interpretazione che mette in risalto sia il livello recitativo che quello nella regia, ma senza demolire la performance del co-protagonista Chris Fulton. Il problema principale del film è la durata e l'incostanza della parte ambientata a Londra, troppo **drammatica**, che sembra allungare un storia che già tutti possono immaginare dopo che si capisce che entrambi vivono a Londra.

Simona Tavola	★★☆☆☆
<div data-bbox="199 1220 359 1272" style="background-color: black; color: white; padding: 2px; display: inline-block;">Sommarrio</div> <p>Falling Into Place è un altro melodramma con per protagonisti dei problematici millennials che sembrano destinati ad essere rappresentati sempre così. Questo film è un buono lavoro di debutto della regista e attrice Aylin Tezel che però non ha nulla da dire di nuovo a parte valorizzare le sue doti alla regia e nei montaggi fatti di colori spenti e malinconica musica.</p>	<div style="text-align: center; font-size: 2em; font-weight: bold;">2.5</div> <div style="text-align: center;">           ★★☆☆☆            PUNTEGGIO TOTALE         </div>

<https://www.cinefilos.it/tutto-film/recensioni/falling-into-place-aylin-tezel-615213>

Dalla home page



<https://cinecittanews.it/>

## Festival del cinema tedesco, ad Aylin Tezel il premio del pubblico

L'attrice premiata per il suo debutto alla regia 'Falling into place', presentato in anteprima alla quarta edizione del festival

18 MARZO 2024 — FESTIVAL



*Falling into Place* di Aylin Tezel vince il Premio del pubblico alla quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco. Il film racconta una storia d'amore tra due sconosciuti in fuga da loro stessi e guidati dal destino. Ambientato tra Londra e la Scozia, *Falling into place* ha aperto il festival alla presenza della regista, qui anche protagonista e alla prima prova dietro alla macchina da presa. "Una grande avventura per condividere con il pubblico i temi che mi stanno a cuore" [aveva raccontato a CinecittàNews Tezel](#).

# CINECITTÀ

## NEWS

Bilancio positivo per questa quarta edizione del Festival, che si è tenuta dal 14 al 17 marzo 2024 a Roma al Cinema Quattro Fontane. Quattro i giorni di programmazione del festival sostenuto e voluto da German Films al suo 70° anno di attività, che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo e che sostiene dal 2005, con il programma Distribution Support, la distribuzione di film tedeschi in altri paesi. Sono stati presentati film e cortometraggi della recente produzione cinematografica tedesca, alcuni tra i titoli in anteprima italiana e che hanno riscontrato interesse e gradimento da parte del pubblico. A selezionare i film la giuria composta da Cristiana Paterno', Mauro Donzelli e Miriam Mauti.

La quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco è promossa da German Films Service + Marketing GmbH, in collaborazione con il Goethe-Institut e l'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania a Roma con il supporto del Cinema Quattro Fontane.



#AYLINTEZEL

#FESTIVALDELCINEMATEDESCO

<https://cinecittanews.it/festival-del-cinema-tedesco-ad-aylin-tezel-il-premio-del-pubblico/>

*Dalla home page*

FILM NEWS 13:24

Nimic: il cortometraggio di Yorgos Lanthimos con Matt Dillon arriva nelle sale italiane

FILM NEWS 12:29

Festival del cinema tedesco, Falling into Place di Aylin Tezel vince il premio del pubblico

NEWS 11:13

Jonathan Majors, la prima apparizione pubblica dopo essere stato dichiarato colpevole: "È bello essere visti"

FILM NEWS 10:31

Anatomia di una caduta uscirà nelle sale cinematografiche in Cina (Esclusiva)

<https://www.hollywoodreporter.it/>

HOME > FILM > FESTIVAL E PREMI

## Festival del cinema tedesco, Falling into Place di Aylin Tezel vince il premio del pubblico

Il film, presentato in anteprima italiana al cinema Quattro Fontane di Roma nel corso della quarta edizione della kermesse, è una storia d'amore ambientata tra Londra e Scozia, in cui il destino gioca un ruolo fondamentale

DI THR ROMA 18 MARZO, 2024 12:29



Una scena di Falling into Place COURTESY OF FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO



# ROMA THE *Hollywood* REPORTER

Falling into Place di Aylin Tezel vince il premio del pubblico alla quarta edizione del Festival del cinema tedesco che si è tenuta dal 14 al 17 marzo 2024 a Roma, al Cinema Quattro Fontane. Il film, presentato in anteprima italiana, ha aperto il festival alla presenza della regista che al termine della proiezione ha tenuto un Q&A con il pubblico in sala. Una storia d'amore ambientata tra Londra e la Scozia in cui il destino gioca un ruolo di primo piano.

Kira e Ian, due sconosciuti in fuga dal loro passato si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye dove trascorrono insieme trentasei ore in cui tutto sembra possibile, ma tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni.

<https://www.hollywoodreporter.it/film/festival-e-premi/festival-del-cinema-tedesco-falling-into-place-di-aylin-tezel-vince-il-premio-del-pubblico/96335/>

# TAXIDRIVERS

17 marzo 2024

Dalla home page

DIRETTE EVENTI & FESTIVAL



CANNES / 14 ore fa

## Festival di Cannes 2024, la madrina sarà Camille Cottin

Il Festival di Cannes 2024, dal 14 al 25 maggio, si prepara ad accendere i riflettori sulla sua 77ª edizione....



SUDESTIVAL / 18 ore fa

## Sudestival 2024, i premi della XXIVª edizione



FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO / 1 giorno fa

## 'Lola corre', il cult movie del cinema tedesco post caduta del Muro di Berlino

<https://www.taxidrivers.it/>

FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO

## 'Lola corre', il cult movie del cinema tedesco post caduta del Muro di Berlino

La recensione di 'Lola corre', il cult movie del 1998 riproposto a Roma nel corso della IV edizione del Festival del Cinema Tedesco dal 14 al 17 marzo 2024



Publicato 1 giorno fa il 17 Marzo 2024  
Scritto da **Pierpaolo Marcone**



# TAXIDRIVERS

What if? Cosa sarebbe accaduto nella nostra vita se avessimo fatto delle scelte diverse, se anche un minimo particolare fosse cambiato nel corso degli eventi?

Si tratta di quesiti spesso declinati dal cinema in racconti che, attraverso generi e stili diversi, hanno portato a risultati decisamente positivi. Riprova ne sono, tra i tanti, il dramma kieszlowskiano *Destino cieco* (1981), lo spassoso *Ricomincio da capo* (1993) con **Bill Murray** – il cui remake italiano è il bel *È già ieri* (2004) con **Antonio Albanese** –, sino ad arrivare all'iconico *Sliding doors* di **Peter Howitt** del 1998. È in questo stesso anno che esce nelle sale *Lola corre* (*Lola rennt*, nel testo originale), film di produzione tedesca scritto e diretto da **Tom Tykwer** (*Profumo – Storia di un assassino*, *Cloud Atlas*, *Aspettando il re*), che, inserendosi nel solco dell'anzidetto filone tematico, propone una storia tutto sommato semplice ma ricca di dinamismo e adrenalina. Una storia ripetuta per tre volte (dunque, una sorta di triplice film nel film), ognuna con esiti diversi a seconda delle congiunture e delle scelte della protagonista.

## **Lola corre la trama**

Lei è Lola (**Franka Potente**), una ragazza berlinese che, per tirare fuori dai guai il fidanzato Manni (**Moritz Bleibtreu**) – il quale ha smarrito la borsa contenente i 100.000 marchi da consegnare al suo losco datore di lavoro –, si vede costretta a mettere insieme la stessa somma di denaro in soli venti minuti. Per la giovane donna inizia così una frenetica corsa (in senso letterale) contro le lancette dell'orologio che non sempre produrrà i risultati sperati. Eppure, proprio quando tutto sembra perduto, ecco che un miracoloso reset riporta il racconto all'inizio, laddove caso (o caos?), libero arbitrio e tempo sono chiamati a rimescolare le proprie carte.

## **Stile sperimentale per un cult movie**

Realizzato dalla X-Filme Creative Pool e presentato in concorso alla 55<sup>a</sup> Mostra del cinema di Venezia, *Lola corre* è costruito ricorrendo ad uno stile sperimentale che a tratti sembra fondere estetica videoclip e meccanismi videogame. Slow-motion, inserti d'animazione, flash-back, sequenze in b/n e split screen si uniscono ad un montaggio veloce e a carrellate in steadycam che rendono ipercinetica un'azione spinta in avanti dall'incalzante colonna sonora realizzata dallo stesso **Tykwer** assieme a **Johnny Klimek** e **Reinhold Heil**.

# TAXIDRIVERS



Ne scaturisce un fresco, elettrizzante racconto dal ritmo convulso, in cui tuttavia – pur rimanendosi nell’ambito di un divertente e giocoso action – non mancano spunti di riflessione dal retrogusto sommessamente esistenziale. La breve durata della pellicola (un’ora e venti circa) evita, inoltre, il rischio di incappare in un eccesso di ripetitività, mentre le ottime prove di **Potente** e **Bleibtreu** delineano *in nuce* il talento di una coppia di attori destinati a diventare due importanti esponenti del cinema tedesco (e non solo) del terzo millennio.

È tutto ciò che ha contribuito al successo di **Lola corre**. Un successo che nel corso del tempo ha trasformato il film in autentico cult. Perché quel che di certo non può negarsi è che il racconto, ancora oggi, conservi intatta la sua grande forza ed energia. Insomma, nonostante il passare degli anni, Lola continua a correre a passo spedito.

**Lola corre** chiuderà la IV edizione del Festival del Cinema Tedesco a Roma dal 14 al 17 marzo 2024.

## Lola corre

- Anno: **1998**
- Regia: **Tom Tykwer**

CORRELATI: #FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO 2024 #FRANKA POTENTE #LOLA CORRE #MORITZ BLEIBTREU.  
#PANORAMA

<https://www.taxidrivert.it/353899/festival-di-cinema/festial-del-cinema-tesesco/lola-corre-il-cult-movie-del-cinema-tesesco-post-caduta-del-muro-di-berlino.html>



11 marzo 2024

**FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO**

**14-17 MARZO 2024**

ROMA - CINEMA QUATTRO FONTANE

**NEWS & EVENTI**

**Quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco (Roma, 14-17 marzo, Cinema Quattro Fontane)**

11 ore ago · Giovanni Spagnoletti · No Comments



Torna a Roma la **IV° edizione** del **Festival del Cinema Tedesco** dal **14 al 17 marzo 2024** al **Cinema Quattro Fontane**. A volere l'iniziativa **German Films** che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività. Ad aprire il festival **giovedì 14 marzo alle 19:30**, in **anteprima italiana**, sarà ***Falling into place***, opera prima di **Aylin Tezel**. La regista e protagonista del film sarà **presente al festival** per partecipare ad una discussione con il pubblico dopo la proiezione.



**Venerdì 15 marzo**, dopo una replica di *Falling into place* alle 19:00, seguirà alle 21:00 **Black Box**, diretto da **Asli Özge**, pluripremiata regista di *Men on the bridge* (2009), e già vincitrice del premio per la migliore sceneggiatura alla edizione 2023 della **Festa del cinema di Roma**.

**Sabato 16 marzo alle 16:00** sarà la volta invece della **selezione di cortometraggi** provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023. Alle 18:30, invece, *Elaha*, sorprendente **opera prima** di **Milena Aboyan**, presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione "Perspektive Deutsches Kino". A concludere la serata alle 20:30 sarà l'**anteprima italiana** di *Wann wird es endlich wieder so, wie es nie war* (*Quando sarà finalmente come non è mai stato*) di **Sonja Heiss**, il terzo lungometraggio della regista tedesca che ha aperto la Sezione Generation 14plus del Festival di Berlino 2023.

**Domenica 17 marzo** il documentario ***Life is not a competition but I'm winning***, opera prima della regista **Julia Fuhr Mann** verrà proiettato alle 17:00. Il doc. era stato presentato in anteprima alla **Settimana della Critica di Venezia** dell'anno scorso.



I due protagonisti di ***Lola rennt***

A chiudere questa quarta edizione del Festival, alle 19:00 è ***Lola Corre (Lola rennt)***, film del 1998 scritto e diretto da **Tom Tykwer**, interpretato da **Franka Potente** e **Moritz Bleibtreu**. Si tratta di uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino che viene riproposto dal Festival in occasione del 70° anniversario di German Films.

Il **Festival del Cinema Tedesco** è promosso da **German Films Service + Marketing GmbH**, in collaborazione con il **Goethe-Institut** e l'**Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma** con il supporto del **Cinema Quattro Fontane**.

I film saranno presentati in **lingua originale con sottotitoli in italiano**. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento. Il programma completo del Festival è disponibile sul presente **sito web**.

<https://close-up.info/quarta-edizione-del-festival-del-cinema-tedesco-roma14-17-marzo-cinema-quattro-fontane/>

## FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO 4 - A Roma dal 14 al 17 marzo



Torna a Roma la IV edizione del Festival del Cinema Tedesco dal 14 al 17 marzo 2024 al Cinema Quattro Fontane. A volere l'iniziativa German Films che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività. Il Festival si svolgerà in collaborazione con Goethe-Institut e Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma. Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti scelte a partire dalle recenti produzioni cinematografiche tedesche per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito.

Una selezione di film, tra anteprime italiane e opere prime, che spaziano, per generi e tematiche tra loro diverse, e che vanno dall'emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione.

Ad aprire il festival, in anteprima italiana, *Falling into place*, opera prima della regista Aylin Tezel anche protagonista del film presente al festival per incontrare il pubblico in sala.

*Kira e Ian*, due sconosciuti in fuga dal loro passato si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye dove trascorrono insieme trentasei ore in cui tutto sembra possibile, ma tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni. Tra i film in concorso *Black Box*, diretto da Asli Özge, pluripremiata regista di *Men on the bridge*, e già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma. *Black Box* è un film sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere e sulla politica. Nel microcosmo di un condominio berlinese l'incaricato alle vendite di un'agenzia immobiliare si trova a fare i conti con gli abitanti del palazzo di cui si sta occupando e dal quale, per un'ordinanza della polizia, non si può né entrare né uscire. A causa del divieto tra i condomini si diffonde un clima in cui dominano dubbi, panico e pericolo finendo per acuire le tensioni già esistenti.

*Elaha*, sorprendente opera prima di Milena Aboyan, è stato presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione *Perspektive Deutsches Kino*. La protagonista, *Elaha*, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia, i desideri da perseguire e gli obiettivi che si è prefissata, primo fra tutti: "recuperare" la verginità. Il film è un viaggio di emancipazione che mostra come la realtà sia l'unica strada per rimanere fedeli a sé stessi.

In anteprima italiana anche *Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato (When Will It Be Again Like It Never Was Before)* di Sonja Heiss. Il terzo lungometraggio della regista tedesca ha aperto la sezione *Generation 14plus* del 73° Festival di Berlino. Tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia. Ambientato in un grande ospedale psichiatrico tedesco, segue la storia di Joachim, il figlio minore del direttore, per il quale i pazienti sono come una grande famiglia perché molto più gentili dei suoi due fratelli maggiori che lo mandano su tutte le furie. Sua madre dipinge acquerelli e sogna le notti d'estate in Italia mentre suo padre noncurante va per la sua strada.

Tra i titoli presenti al festival anche il documentario *Life is not a competition but I'm winning*, opera prima della regista Julia Fuhr Mann, presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia. Il doc è la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. Se la Storia è scritta dai vincitori, che ne è di coloro a cui non è stato mai permesso di partecipare alle competizioni sportive? Un collettivo di atleti queer entra nello Stadio Olimpico di Atene con l'intenzione di onorare coloro che sono sempre stati esclusi dal podio dei vincitori. Incontrano Amanda Reiter, una maratoneta transgender che ha dovuto confrontarsi con i pregiudizi degli organizzatori sportivi, e Annet Negesa, un'atleta degli 800 metri che è stata esortata dalle federazioni sportive internazionali a sottoporsi a trattamento ormonale. Insieme creano un'utopia radicale e poetica, lontana dalle rigide regole di genere degli sport agonistici.

A chiudere questa quarta edizione è *Lola Corre (Lola run)*, film del 1998 scritto e diretto da Tom Tykwer, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu. Uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino che viene riproposto dal festival in occasione del 70° anniversario di German Films. Il film segue l'impossibile impresa di Lola che, in venti minuti, deve recuperare 100mila franchi per salvare il fidanzato che

# cinemaitaliano.info

ha perso la borsa contenente l'ingente somma che avrebbe dovuto consegnare al losco commerciante d'auto per cui lavora di nascosto.

Quella presente a Roma è una selezione di opere di autori e registi all'attenzione della critica e dei festival internazionali, accuratamente selezionati dalla giuria composta da Cristiana Paterno', Mauro Donzelli e Miriam Mauti.

Completa il programma del festival una selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023. Free Nights di Oliver Adam Kusio, Huge Choice di Oleksandra Krasavtseva, Killing Bagheera di Muschirf Shekh Zeyn, Collage di Gülce Besen Dilek, Long Time No Techno di Eugenia Bakurin, It doesn't have to be Today di Sophia Groening, Swimming Lesson di Lisa Hürtgen, Primitive Times di Hao Yu e Volver al sur di Sofía Ayala.

Il Festival del Cinema Tedesco è promosso da German Films Service + Marketing GmbH, in collaborazione con il Goethe-Institut e l'Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma con il supporto del Cinema Quattro Fontane. I film saranno presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettament

27/02/2024, 11:57

<https://www.cinemaitaliano.info/news/78126/festival-del-cinema-tedesco-4-a-roma-dal.html>



[Home](#) › [Preview](#) › [Elaha | Bayan Layla, l'esordio di Milena Aboyan e ...](#)

PREVIEW

## Elaha | Bayan Layla, l'esordio di Milena Aboyan e un viaggio di emancipazione

Al Festival del Cinema Tedesco di Roma, una gemma della Berlinale 2023. Ma cosa vedremo?

ROMA – Torna a Roma la IV edizione del Festival del Cinema Tedesco dal 14 al 17 marzo 2024 al Cinema Quattro Fontane. A volere l'iniziativa German Films che, da oltre venticinque anni, promuove il cinema tedesco nel mondo. Il Festival si svolgerà in collaborazione con Goethe-Institut e Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma. Tra i titoli più attesi, *Elaha*, sorprendente opera prima di Milena Aboyan, presentata in concorso alla Berlinale 73 nella categoria Perspektive Deutsches Kino 2023. La pellicola racconta della protagonista omonima del titolo, Elaha (Bayan Layla), una donna curdo-tedesca di 22 anni, prossima al matrimonio con Nasim, il fratello del suo datore di lavoro in una lavanderia.



Bayan Layla è Elaha nell'omonimo film di Milena Aboyan



Quando Elaha se ne va per fumare con le sue amiche a una festa, la conversazione si sposta sul tema di quante giovani donne nella sua comunità dovrebbero sposarsi come vergini. Alcuni futuri suoceri richiedono addirittura una prova medica da parte di un medico. Elaha ha già fatto sesso e questo pone un problema: per farsi ricostruire chirurgicamente l'imene servono soldi che lei non ha. Si suppone che piccole capsule di sangue finto possano aiutare a simulare una verginità intatta, ma funzionerà? Elaha inizia a mettere in discussione le regole: perché deve essere comunque vergine e per chi?



Una scena del film

Realizzato con intuito e originalità, il film della Aboyan ruota attorno a un tema tanto personale quanto universale: l'autodeterminazione sessuale. Basandosi su una sceneggiatura ricca di sfumature, Aboyan ne illumina tutte le sfaccettature rimanendo vicina alla sua complessa e autentica protagonista nel lanciarla in un viaggio narrativo di emancipazione dove l'unica strada è quella di rimanere fedeli a sé stesse. *Elaha* è prodotto da Kinescope Film GmbH.

<https://hotcorn.com/it/film/news/elaha-preview-film-milena-aboyan-bayan-layla-storia-trama-cast-streaming/>

Dalla home page

**MAGAZINE**



### "Falling Into Place", di Aylin Tezel vince la quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco a Roma

Isabella Ferraro · 18/03/2024 · Entertainment

Falling into Place di Aylin Tezel vince il Premio del Pubblico alla quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco che si è ...

---



### Arriva Jericho's tail (La coda di Jericho), tra pornografia e George Orwell con Pino Quartullo

Redazione · 17/03/2024 · Entertainment



### Il 17 marzo è la giornata mondiale della torta!

Alan Berger · 16/03/2024 · Food

<https://mediatime.net/>



## "Falling Into Place", di Aylin Tezel vince la quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco a Roma

Isabella Ferraro · in Entertainment · 18/03/2024

*Falling into Place* di Aylin Tezel vince il Premio del Pubblico alla quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco che si è tenuta dal 14 al 17 marzo 2024 a Roma al Cinema Quattro Fontane. Il film, presentato in anteprima italiana, ha aperto il festival alla presenza della regista che al termine della proiezione ha tenuto un Q&A con il pubblico in sala.

Una storia d'amore ambientata tra Londra e la Scozia in cui il destino gioca un ruolo di primo piano. Kira e Ian, due sconosciuti in fuga dal loro passato si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye dove trascorrono insieme trentasei ore in cui tutto sembra possibile, ma tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni.

Quattro i giorni di programmazione del festival sostenuto e voluto da German Films al suo 70° anno di attività, che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo e che sostiene dal 2005, con il programma Distribution Support, la distribuzione di film tedeschi in altri paesi. Bilancio positivo per questa quarta edizione in cui sono stati presentati film e cortometraggi della recente produzione cinematografica tedesca, alcuni tra i titoli in anteprima italiana e che hanno riscontrato interesse e gradimento da parte del pubblico. A selezionare i film la giuria composta da Cristiana Paterno', Mauro Donzelli e Miriam Mauti.

La quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco è promossa da German Films Service + Marketing GmbH, in collaborazione con il Goethe-Institut e l'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania a Roma con il supporto del Cinema Quattro Fontane.

<https://mediatime.net/2024/03/18/falling-into-place-di-aylin-tezel-vince-la-quarta-edizione-del-festival-del-cinema-tedesco-a-roma/#:~:text=Falling%20into%20Place%20di%20Aylin,Roma%20al%20Cinema%20Quattro%20Fontane.>

### — IN PRIMO PIANO



FESTIVAL

#### **Festival del Cinema Tedesco, torna a Roma la IV edizione. Il trailer.**

Dal 14 al 17 marzo 2024 al Cinema Quattro Fontane. Apre *Falling into place*, opera prima di Aylin Tezel, presente in sala



SERIE

#### **'Beef', due coppie di star protagoniste della seconda stagione**

I quattro attori scelti per il ritorno della pluripremiata serie antologica sono Jake Gyllenhaal, Anne Hathaway, Charles Melton e Cailee Spaeny

<https://cinecittanews.it/>

## **Festival del Cinema Tedesco, torna a Roma la IV edizione. Il trailer.**

Dal 14 al 17 marzo 2024 al Cinema Quattro Fontane. Apre 'Falling into place', opera prima di Aylin Tezel, presente in sala

27 FEBBRAIO 2024 ————— FESTIVAL



# CINECITTÀ

---

## NEWS

Torna a Roma la **IV edizione del Festival del Cinema Tedesco** dal **14 al 17 marzo 2024** al **Cinema Quattro Fontane**. A volere l'iniziativa **German Films** che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività. Il Festival si svolgerà in collaborazione con **Goethe-Institut** e **Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma**.

Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti scelte a partire dalle recenti produzioni cinematografiche tedesche per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito.

Una selezione di film, tra anteprime italiane e opere prime, che spaziano, per generi e tematiche tra loro diverse, e che vanno dall'emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione.

Ad aprire il festival, in **anteprima italiana**, ***Falling into place***, opera prima della regista **Aylin Tezel** anche protagonista del film **presente al festival** per incontrare il pubblico in sala.

Kira e Ian, due sconosciuti in fuga dal loro passato si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye dove trascorrono insieme trentasei ore in cui tutto sembra possibile, ma tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni.

Tra i film in concorso ***Black Box***, diretto da **Asli Özge**, pluripremiata regista di ***Men on the bridge***, e già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma. ***Black Box*** è un film sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere e sulla politica. Nel microcosmo di un condominio berlinese l'incaricato alle vendite di un'agenzia immobiliare si trova a fare i conti con gli abitanti del palazzo di cui si sta occupando e dal quale, per un'ordinanza della polizia, non si può né entrare né uscire. A causa del divieto tra i condomini si diffonde un clima in cui dominano dubbi, panico e pericolo finendo per acuire le tensioni già esistenti.

***Elaha***, sorprendente **opera prima** di **Milena Aboyan**, è stato presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione Perspektive Deutsches Kino. La protagonista, ***Elaha***, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia, i desideri da perseguire e gli obiettivi che si è prefissata, primo fra tutti: "recuperare" la verginità. Il film è un viaggio di emancipazione che mostra come la realtà sia l'unica strada per rimanere fedeli a sé stessi.

In **anteprima italiana** anche ***Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato*** (*When Will It Be Again Like It Never Was Before*) di Sonja Heiss. Il terzo lungometraggio della regista tedesca ha aperto la sezione Generation 14plus del 73° Festival di Berlino. Tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia. Ambientato in un grande ospedale psichiatrico tedesco, segue la storia di Joachim, il figlio minore del direttore, per il quale i pazienti sono come una grande famiglia perché molto più gentili dei suoi due fratelli maggiori che lo mandano su tutte le furie. Sua madre dipinge acquerelli e sogna le notti d'estate in Italia mentre suo padre noncurante va per la sua strada.

Tra i titoli presenti al festival anche il documentario ***Life is not a competition but I'm winning***, opera prima della regista **Julia Fuhr Mann**, presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia. Il doc è la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. Se la Storia è scritta dai vincitori, che ne è di coloro a cui non è stato mai permesso di partecipare alle competizioni sportive? Un collettivo di atleti queer entra nello Stadio Olimpico di Atene con l'intenzione di onorare coloro che sono sempre stati esclusi dal podio dei vincitori. Incontrano Amanda Reiter, una maratoneta transgender che ha dovuto confrontarsi con i pregiudizi degli organizzatori sportivi, e Annet Negesa, un'atleta degli 800 metri che è stata esortata dalle federazioni sportive internazionali a sottoporsi a trattamento ormonale. Insieme creano un'utopia radicale e poetica, lontana dalle rigide regole di genere degli sport agonistici.

A chiudere questa quarta edizione è ***Lola Corre (Lola run)***, film del 1998 scritto e diretto da **Tom Tykwer**, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu. Uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino che viene riproposto dal festival in occasione del 70° anniversario di German Films.

Il film segue l'impossibile impresa di Lola che, in venti minuti, deve recuperare 100mila franchi per salvare il fidanzato che ha perso la borsa contenente l'ingente somma che avrebbe dovuto consegnare al losco commerciante d'auto per cui lavora di nascosto.

Quella presente a Roma è una selezione di opere di autori e registi all'attenzione della critica e dei festival internazionali, accuratamente selezionati dalla **giuria** composta da **Cristiana Paterno', Mauro Donzelli e Miriam Mauti**.

Completa il programma del festival una selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023. ***Free Nights*** di Oliver Adam Kusio, ***Huge Choice*** di Oleksandra Krasavtseva, ***Killing Bagheera*** di Muschirf Shekh Zeyn, ***Collage*** di Gülce Besen Dilek, ***Long Time No Techno*** di Eugenia Bakurin, ***It doesn't have to be Today*** di Sophia Groening, ***Swimming Lesson*** di Lisa Hürtgen, ***Primitive Times*** di Hao Yu e ***Volver al sur*** di Sofia Ayala.

Il **Festival del Cinema Tedesco** è promosso da **German Films Service + Marketing GmbH**, in collaborazione con il **Goethe-Institut** e l'**Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma** con il supporto del **Cinema Quattro Fontane**.

I film saranno presentati in **lingua originale con sottotitoli in italiano**. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento.

<https://cinecittanews.it/festival-del-cinema-tedesco-torna-a-roma-la-iv-edizione-il-trailer/>

CINEMA TV TEATRO

## Torna a Roma il Festival del Cinema Tedesco: emancipazione e genere in primo piano

Apertura con 'Falling into place' della regista e interprete Aylin Tezel. Dal 14 al 17 marzo nella capitale il meglio della cinematografia tedesca

di *Elisabetta Colla*



Martedì, 05/03/2024 - Il [Festival del Cinema Tedesco](#), giunto alla sua IV edizione, offre quest'anno **una selezione di opere di cineaste prettamente 'al femminile', presentando una rosa di film, tra anteprime italiane e opere prime, che spaziano, per generi e tematiche, dall'emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione.**

Divenuto in questi anni un appuntamento amatissimo dal pubblico della capitale, il Festival è un'iniziativa della German Films, che da oltre 25 anni promuove il cinema tedesco nel mondo e che festeggia nel 2024 i suoi 70 anni di attività, e **si svolgerà a Roma dal 14 al 17 marzo 2024 al Cinema Quattro Fontane, in collaborazione con Goethe-Institut e Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma.**

Le opere che saranno presentate nei quattro giorni di programmazione del Festival, sono state selezionate fra quelle più interessanti scelte a partire dalle recenti produzioni cinematografiche



tedesche di autrici/autori e registe/i all'attenzione della critica e dei Festival internazionali: la selezione è stata curata dalla Giuria composta da Cristiana Paternò, Mauro Donzelli e Miriam Mauti. Il pubblico che interverrà alla manifestazione sarà chiamato a votare il proprio film preferito.

Apri il Festival, in anteprima italiana, il film 'Falling into place', opera prima della regista tedesca di origini turche Aylin Tezel, anche protagonista del film, che sarà presente per incontrare il pubblico in sala. Il film racconta la storia di Kira e Ian, due sconosciuti in fuga dal loro passato, che si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye dove trascorrono insieme trentasei ore in cui tutto sembra possibile, ma tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni.

Altro film in concorso 'Black Box', diretto da Asli Özge, pluripremiata regista, sceneggiatrice e produttrice turca di 'Men on the bridge', e già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma. Black Box è un film sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere e sulla politica. Nel microcosmo di un condominio berlinese l'incaricato alle vendite di un'agenzia immobiliare si trova a fare i conti con gli abitanti del palazzo di cui si sta occupando e dal quale, per un'ordinanza della polizia, non si può né entrare né uscire. A causa del divieto tra i condomini si diffonde un clima in cui dominano dubbi, panico e pericolo, finendo per acuire le tensioni già esistenti.

Fra le sorprendenti opere prime, il film 'Elaha', della cineasta di origini armene Milena Aboyan, già presentato con successo in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione Perspektive Deutsches Kino. La protagonista, Elaha, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia, i desideri da perseguire e gli obiettivi che si è prefissata, primo fra tutti quello di "recuperare" la verginità. Il film è un viaggio di emancipazione che mostra come la realtà sia l'unica strada per rimanere fedeli a sé stessi.

In anteprima italiana il terzo lungometraggio di Sonja Heiss, 'Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato' (When Will It Be Again Like It Never Was Before), film con cui la regista tedesca ha aperto la sezione Generation 14plus del 73° Festival di Berlino. Tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia. Ambientato in un grande ospedale psichiatrico tedesco, l'opera segue la storia di Joachim, il figlio minore del direttore, per il quale i pazienti sono come una grande famiglia perché molto più gentili dei suoi due fratelli maggiori che lo mandano su tutte le furie. Sua madre dipinge acquerelli e sogna le notti d'estate in Italia mentre suo padre noncurante va per la sua strada.



Tra gli altri titoli presenti al Festival, l'atteso documentario 'Life is not a competition but I'm winning', opera prima della regista e sceneggiatrice femminista queer Julia Fuhr Mann, presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia. Il doc racconta la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. Se la Storia è scritta dai vincitori, che ne è di coloro a cui non è stato mai permesso di partecipare alle competizioni sportive? Un collettivo di atleti queer entra nello Stadio Olimpico di Atene con l'intenzione di onorare coloro che sono sempre stati esclusi dal podio dei vincitori. Incontrano Amanda Reiter, una maratoneta transgender che ha dovuto confrontarsi con i pregiudizi degli organizzatori sportivi, e Annet Negesa, un'atleta degli 800 metri che è stata esortata dalle federazioni sportive internazionali a sottoporsi a trattamento ormonale. Insieme creano un'utopia radicale e poetica, lontana dalle rigide regole di genere degli sport agonistici.

A chiudere la IV edizione del Festival è 'Lola Corre (Lola run), film cult del 1998 scritto e diretto da Tom Tykwer, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu. Uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno, successivi alla caduta del Muro di Berlino che oggi, proprio per la sua valenza rappresentativa viene riproposto dal Festival in occasione del 70° anniversario di German Films. Il film segue l'impossibile impresa di Lola che, in venti minuti, deve recuperare 100mila franchi per salvare il fidanzato che ha perso la borsa contenente l'ingente somma che avrebbe dovuto consegnare al losco commerciante d'auto per cui lavora di nascosto.

Completa il programma del festival una selezione di cortometraggi, usciti nel 2023, e provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche. 'Free Nights' di Oliver Adam Kusio, 'Huge Choice' di Oleksandra Krasavtseva, 'Killing Bagheera' di Muschirf Shekh Zeyn, 'Collage' di Gülce Besen Dilek, 'Long Time No Techno' di Eugenia Bakurin, 'It doesn't have to be Today' di Sophia Groening, 'Swimming Lesson' di Lisa Hürtgen, 'Primitive Times' di Hao Yu e 'Volver al sur' di Sofía Ayala.

Il Festival del Cinema Tedesco è promosso da German Films Service + Marketing GmbH, in collaborazione con il Goethe-Institut e l'Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma con il supporto del Cinema Quattro Fontane.

I film saranno presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano. L'ingresso alle proiezioni è previsto con regolare attività di sbigliettamento.

<https://www.festivalcinematedesco.it/>

<https://www.noidonne.org/articoli/torna-a-roma-il-festival-del-cinema-tedesco-emancipazione-e-genere-in-primo-piano-20381.php>

Dalla home page

INTERVIEWS



INTERVIEWS / 18 ore fa  
**'Life Is Not a Competition, but I'm winning'. L'intervista alla regista**



INTERVIEWS / 1 settimana fa  
**"Donne, la più grande minoranza". Dalla Berlinale, Antonella Sudasassi racconta 'Memorias de un cuerpo que arde'**



FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO / 21 minuti fa

**'Killing Bagheera' Due chiacchiere con Muschirf Shekh Zeyn**

Al Festival del Cinema Tedesco è stato presentato, nella sezione Next Generation Short Tiger 2023, il cortometraggio Killing Bagheera di...

<https://www.taxidrivers.it/>

FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO

## 'Killing Bagheera' Due chiacchiere con Muschirf Shekh Zeyn

La storia di due rifugiati raccontata da chi l'ha vissuta



Pubblicato 22 minuti fa il 18 Marzo 2024  
Scritto da **Carolina Papaleo**



# TAXIDRIVERS

Al Festival del Cinema Tedesco è stato presentato, nella sezione Next Generation Short Tiger 2023, il cortometraggio *Killing Bagheera* di Muschirf Shekh Zeyn. *Killing Bagheera* racconta il viaggio di Alan e Bekes, due profughi che tentano di entrare in Europa. Del corto ne abbiamo parlato con il regista Muschirf Shekh Zeyn.



## Killing Bagheera di Muschirf Shekh Zeyn

**Il film racconta di due rifugiati che cercano di entrare in Europa. Cosa ti ha spinto a voler raccontare questa storia?**

È la mia storia, ho cercato di entrare in Europa con mio fratello 10 anni fa.

**All'inizio del film ma anche in altre scene, vediamo i due protagonisti correre. Qual è il significato di questa azione e quale importanza ha per i personaggi, sia nel senso di fuggire che nel senso di inseguire qualcosa?**

Mi risulta sempre difficile capire perché abbia scelto quella specifica scena da narrare, poiché spesso riguarda i miei ricordi e non riesco a comprendere appieno il motivo per cui alcuni di essi persistano nella mia mente. Il periodo in cui ho cercato di entrare in Europa dall'Iraq è stato un momento unico nella mia vita: tre anni di attesa per il momento opportuno per fuggire, per correre via. Credo che la fuga non fosse il pericolo maggiore in questa storia, ma il fatto che non si fosse mai al sicuro, e non si potesse decidere quando scappare, quando fermarsi o quando

# TAXIDRIVERS

tornare indietro. Non sono sicuro se quella scena rifletta esattamente questo, ma c'era qualcosa nei miei ricordi che sentivo il desiderio di condividere.

**È evidente che *Il Libro della Giungla* abbia un ruolo fondamentale nel tuo cortometraggio. Oltre al titolo stesso, *Killing Bagheera* che evoca uno dei personaggi principali del libro, c'è anche una conversazione tra i due protagonisti che si ricollega al tema del libro. Perché hai scelto proprio *Il Libro della Giungla* e come questo si integra nel contesto e nei temi del tuo film?**

*Il Libro della Giungla* è l'unico programma per bambini di cui ho ricordi. In Siria, veniva trasmesso in episodi di circa 20 minuti ogni settimana. Essendo originario del nord della Siria, non avevo un'idea precisa di come fosse l'Europa. Ricordo che si parlava di alberi e di molte montagne, e questo mi faceva pensare che l'ambientazione fosse simile a quella de *Il Libro della Giungla*. Così, erroneamente, pensavo che il film fosse ambientato in Europa.



## **Il rapporto tra i protagonisti**

**Nel cortometraggio, Bekes sembra considerare Alan come una guida, sia in senso letterale che metaforico. Ad esempio, lo vediamo cercare di imitarlo quando fuma la sigaretta. Come descriveresti la relazione tra i due personaggi e come questa dinamica influisce sulle loro interazioni nel corso della storia?**

# TAXIDRIVERS

Durante quei momenti difficili, ho trovato cruciale fare una scelta e stabilire chi sarebbe stata la mia guida, qualcuno capace di proteggermi. Nel film è fondamentale per entrambi che uno di loro fosse più maturo e prendesse le decisioni, mentre l'altro fosse più ingenuo e privo di esperienza. Dal punto di vista psicologico, questa dinamica è essenziale per la sopravvivenza. Nella mia cultura, il concetto di essere uomini duri e forti è profondamente radicato, e spesso ci si aspetta che gli uomini siano "veri uomini", in un modo estremamente tossico. Tuttavia, in quei momenti, ti rendi conto per la prima volta che nessuno può essere duro abbastanza per questo. I protagonisti, quindi affrontano quelle difficoltà sapendo di non essere così forti, ma è giusto così.

## **La scena del tubo**

**Sono rimasta molto colpita dal modo in cui hai girato la scena all'interno del tubo. È stato davvero coinvolgente perché mi ha fatto sentire come se fossi nei panni di Alan e Bekes, facendomi percepire la claustrofobia e la paura di quel momento. Come è stato per te girare quelle scene e come hai lavorato per creare quell'effetto così coinvolgente?**

Abbiamo girato la scena in uno studio. Dimenticavo di menzionare che entrambi gli attori sono rifugiati. Il tubo attraverso il quale si passa il confine è molto famoso; se ne parla spesso, ma nessuno sa con certezza se sia reale o meno. Alcune persone sono state vicine a quel luogo, altre purtroppo hanno perso la vita lì. Personalmente, non l'ho attraversato. Nel film i personaggi lo fanno, ma è una sfida estremamente difficile.

**In quella scena assistiamo a un cambio di atteggiamento di Alan, che poi tornerà come prima alla fine del film.**

Sì, lui ha perso la sua posizione all'interno della relazione e sta cercando di riconquistarla.

**Come se fosse un ambiente neutrale, una volta al suo interno, non importa quanto tu possa essere considerato un uomo forte, poiché la situazione è disumanizzante da ogni punto di vista.**

Il film parla molto di questo essere forti o di fingere di esserlo. In questa situazione, è come se perdesse il suo ruolo nella società.

# TAXIDRIVERS



## La scelta degli attori

**Le performance dei due attori sono davvero toccanti e coinvolgenti. Qual è stato il processo di selezione degli attori per i ruoli e quali caratteristiche cercavi durante il casting. Cosa ti ha spinto a scegliere proprio loro per interpretare i personaggi principali del tuo film?**

Come dicevo prima, entrambi gli attori erano rifugiati e parlavano la loro lingua madre, il curdo. In realtà, non avevo molta scelta; erano gli unici due attori che parlavano curdo in Germania. Non mi interessava tanto il loro aspetto o la loro età, ma era fondamentale che uno fosse più grande dell'altro. L'obiettivo principale era raccontare questa storia, anche per loro. Il processo è stato abbastanza semplice: ho condiviso con loro la mia esperienza con mio fratello, ma non ho chiesto loro di raccontarmi la loro storia. Non volevo chiedergli nulla sul loro vissuto perché è molto personale; ho scritto io la storia e ho ritenuto che fosse mia responsabilità mantenere una mente aperta. Credo fosse importante dialogare con loro poiché stavamo lavorando su una scena molto specifica, ricca di emozioni intense. Abbiamo trascorso una settimana discutendo del motivo per cui stavo realizzando questo film e alla fine tutti eravamo pronti.

## **Muschirf Shekh Zeyn: Influenze e ispirazioni**

**Durante la regia di Killing Bagheera, hai preso ispirazione da qualche film in particolare? Ci sono esempi cinematografici che hanno influenzato il tuo approccio alla direzione di questo progetto?**

# TAXIDRIVERS

Sì, ma ora li ho dimenticati; dopo questo film, ne ho realizzati altri due. Tuttavia, sono certo che ci fosse un film chiamato 22 July che trattava di un attentato terroristico in Norvegia. Inoltre, sono sicuro che ci fossero molti altri film da cui abbiamo tratto ispirazione, probabilmente molti provenienti dall'Iran.

**E In generale ci sono alcuni registi che ammiri e che ti ispirano nel tuo lavoro?**

**Si, Asghar Farhadi e Nadine Labaki.**

- Anno: **2022**
- Genere: **Drammatico/Cortometraggio**
- Regia: **Muschirf Shekh Zeyn**

**CORRELATI:** #FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO' #CONVERSATION

<https://www.taxidrivers.it/355734/festival-di-cinema/festial-del-cinema-tedesco/killing-bagheera-due-chiacchiere-con-muschirf-shekh-zeyn.html>





NEWS & EVENTI FESTIVAL

## Festival del cinema tedesco (Roma): *Elaha* di Milena Aboyan

2 giorni ago Matteo Galli No Comments



Voto



Nel 2002, un anno dopo la nomina a direttore della **Berlinale**, **Dieter Kosslick** concepì una sezione che intitolò **“Perspektive deutsches Kino”** (“Prospettiva del cinema tedesco”). La sezione è rimasta in vita fino all’anno scorso, quindi ventidue anni in tutto. Da quest’anno è stata cancellata. Aperta ai documentari e anche ai corto- e mediometraggi, la sezione selezionava una dozzina di film, il cui bacino erano prevalentemente i saggi finali delle numerose scuole di cinema tedesche. Nel corso degli anni la

sezione ha anche saputo selezionare alcuni talenti che poi sono sbocciati, ma – nell’insieme – ha mantenuto la caratteristica di una piattaforma, diciamo così, piuttosto scolastica.



Nell'ultima edizione, quella del 2023, figurava anche il film adesso presentato al **Festival del Cinema Tedesco** a Roma, intitolato *Elaha*, appunto il saggio finale di **Milena Adoyan** regista trentaduenne nata in Armenia ma di origine curda, che a partire dal 2015 si è iscritta alla **Filmakademie del Baden-Württemberg** con sede a **Ludwigsburg**, vicino a **Stoccarda**. Passato già l'estate scorsa al **Festival di Giffoni**, *Elaha* (nome di battesimo della protagonista) ricalca in tutto e per tutto il tipico film/saggio finale, per la sua ingenuità, per un'attitudine piuttosto didascalica, per una gestione non (ancora) del tutto convincente di sceneggiatura e montaggio – e dire che **Adoyan** era iscritta in primis alla sezione di sceneggiatura...

Il film racconta qualcosa che abbiamo visto già decine di volte: Elaha sta per sposarsi, il fidanzato le piace sì ma non più di tanto, l'importante è che piaccia, sia piaciuto ai genitori di lei, che i futuri consuoceri ben si conoscano etc. etc. Non chiamiamolo matrimonio combinato ma poco ci manca. Peccato che prima di giungere al matrimonio ci sia da affrontare una questione che appare chiara e spinosa fin dai primissimi minuti del film: la ragazza non è vergine. Vengono vagliate diverse soluzioni: la ricostruzione dell'imene, il sanguinamento fasullo al momento dell'atto sessuale, la verità alla famiglia e al futuro fidanzato, mandare tutto all'aria. Gli spettatori vengono trascinati per quasi due ore fra queste possibili opzioni, con una serie di personaggi di contorno – le amiche di lei, la sorella del fidanzato, i suoceri, la responsabile di un corso di formazione, un ragazzo, di origine slava, che ha scontato alcuni mesi di carcere, con cui Elaha continua di tanto in tanto a vedersi – che variano all'infinito il conflitto di fondo, senza che veramente vengano ad aggiungersi nuovi elementi tali da giustificare la durata del film. Non diciamo quale sia la soluzione per la quale Elaha alla fine propende, diciamo che gli ultimi cinque/dieci minuti del film sono forse i migliori perché quanto meno producono una certa sorpresa.



Per il resto tutto, purtroppo, visto e rivisto: il conflitto fra modelli di comportamento e di inclusione che si tramandano di generazione in generazione – con frasi, anch’esse, sentite e risentite (“Se sapessi che non sei più vergine, preferirei tu fossi morta”, così dice la madre a Elaha, in un grandioso attacco di empatia e di affetto materno) – e modelli alternativi, consapevolmente o inconsapevolmente, introiettati, ovvero quelli del mondo in cui le ragazze, le donne (Elaha ha 22 anni, anche se sembra molto più giovane) si trovano a vivere, ovvero il mondo tedesco, seppur nella sua versione provinciale, il ruolo dell’abbigliamento, il ruolo delle tradizioni, fatte anche di cibo e di canti, il continuo switch, anche all’interno della stessa frase, fra il curdo, la lingua di appartenenza, e il tedesco. Gradevole, al netto di una a tratti feroce dinamica di genere, un momento di solidarietà fra fidanzato e fidanzata, là dove si capisce che alle imposizioni subite da Elaha e dalle donne in generale ne corrispondono di analoghe, di cui sono vittima i maschi coetanei, essi stessi prigionieri degli obblighi declinati dalla generazione dei padri e delle madri, che continuano, malgrado tutto, a dettare legge.

***Elaha***; **regia:** Milena Aboyan; **sceneggiatura:** Milena Aboyan, Constantin Hatz; **fotografia:** Christopher Behrmann; **montaggio:** Elias Ben Engelhardt; **interpreti:** Bayan Layla (Elaha), Armin Wahedi (Nasim), Derya Durmaz (la madre), Hadnet Tesfai (Stella); **produzione:** Kinescope Film; **origine:** Germania, 2023; **durata:** 110 minuti.

<https://close-up.info/festival-del-cinema-tedesco-roma-elaha-di-milena-aboyan/>



## Al via la quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco

Domani giovedì 14 prende il via la IV edizione del Festival del Cinema Tedesco che si svolgerà fino a domenica 17 marzo al Cinema Quattro Fontane. A volere l'iniziativa German Films che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività. Il Festival si svolgerà in collaborazione con Goethe-Institut e Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma.

Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti scelte a partire dalle recenti produzioni cinematografiche tedesche per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito.

Alle 19:30 apre il festival, in anteprima italiana, *Falling into place*, opera prima di Aylin Tezel alla presenza della regista e protagonista del film che parteciperà ad un Q&A dopo la proiezione condotto dal giornalista Mauro Donzelli.

Alla serata saranno presenti Hans-Dieter Lucas, Ambasciatore della Repubblica di Germania in Italia, Joachim Bernauer, Direttore del Goethe-Institut di Roma, Simone Baumann, direttrice generale di German Films.

La quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco prosegue fino al 17 marzo a Roma al Cinema Quattro Fontane. È promosso da German Films Service + Marketing GmbH, in collaborazione con il Goethe-Institut e l'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania a Roma con il supporto del Cinema Quattro Fontane. In giuria a selezionare i film: Cristiana Paterno', Mauro Donzelli e Miriam Mauti.

I film saranno presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbiglettamento.

<https://mediatime.net/2024/03/13/al-via-la-quarta-edizione-del-festival-del-cinema-tedesco/>

FESTIVAL  
IN EVIDENZA  
NOTIZIE

## Festival del Cinema Tedesco, domani termina la 4a edizione con il cult movie Lola corre

BY REDAZIONE WEB MARZO 16, 2024



Ultima giornata domani, domenica 17 marzo, per la quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco, in svolgimento a Roma al Cinema Quattro Fontane.

Alle 17:00 sarà proiettato il documentario *Life is not a competition but I'm winning*, opera prima della regista Julia Fuhr Mann presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia.

Se la Storia è scritta dai vincitori, che ne è di coloro a cui non è stato mai permesso di partecipare alle competizioni sportive? Un collettivo di atleti queer entra nello Stadio Olimpico di Atene con l'intenzione di onorare coloro che sono sempre stati esclusi dal podio dei vincitori. Incontrano Amanda Reiter, una maratoneta transgender che ha dovuto confrontarsi con i pregiudizi degli organizzatori sportivi, e Annet Negesa, un'atleta degli 800 metri che è stata esortata dalle federazioni sportive internazionali a sottoporsi a trattamento ormonale. Insieme creano un'utopia radicale e poetica, lontana dalle rigide regole di genere degli sport agonistici.

A chiudere il festival alle ore 19:00 [Lola Corre](#) (*Lola run*), film del 1998 scritto e diretto da Tom Tykwer, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu. pellicola simbolo del cinema tedesco post caduta del Muro di Berlino che viene proposto al pubblico del



festival in occasione del 70° anniversario di German Films. Al termine della proiezione un Q&A con la Direttrice Generale di German Films Simone Baumann e Cristiana Paternò in giuria al Festival.

Il film segue l'impossibile impresa di Lola che, in venti minuti, deve recuperare 100mila franchi per salvare il fidanzato che ha perso la borsa contenente l'ingente somma che avrebbe dovuto consegnare al losco commerciante d'auto per cui lavora di nascosto.

Il festival ha visto quattro i giorni di programmazione nel corso dei quali è stata presentata una selezione di film e cortometraggi tra i più interessanti della recente produzione cinematografica tedesca. Per il quarto anno a Roma autori e registi all'attenzione della critica e dei festival internazionali, selezionati da una giuria di professionisti del settore, formata da Cristiana Paternò, Mauro Donzelli e Miriam Mauti. La quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco è promosso da German Films Service + Marketing GmbH, in collaborazione con il Goethe-Institut e l'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania a Roma con il supporto del Cinema Quattro Fontane. I film tutti in lingua originale con sottotitoli in italiano. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento e il pubblico è chiamato a votare per il proprio film preferito.



<https://www.sitopreferito.it/inevidenza/festival-del-cinema-tesesco-domani-termina-la-4a-edizione-con-il-cult-movie-lola-corre/>

Dalla home page

INTERVIEWS



INTERVIEWS / 17 ore fa

## 'Life Is Not a Competition, but I'm winning'. L'intervista alla regista

Passato in anteprima mondiale durante la Settimana Internazionale della critica Life is not a competition but I'm winning è l'opera prima...



CONVERSATION / 2 settimane fa

'Totem - Il mio solo' Conversazione con Lila Avilés



BERGAMO FILM MEETING / 2 settimane fa

Bergamo Film Meeting, intervista alla neodirettrice Fiammetta Girola



CONVERSATION / 2 settimane fa

'The Cage - Nella gabbia' Conversazione con Aurora Giovinazzo

MORE INTERVIEWS

<https://www.taxidrivers.it/>

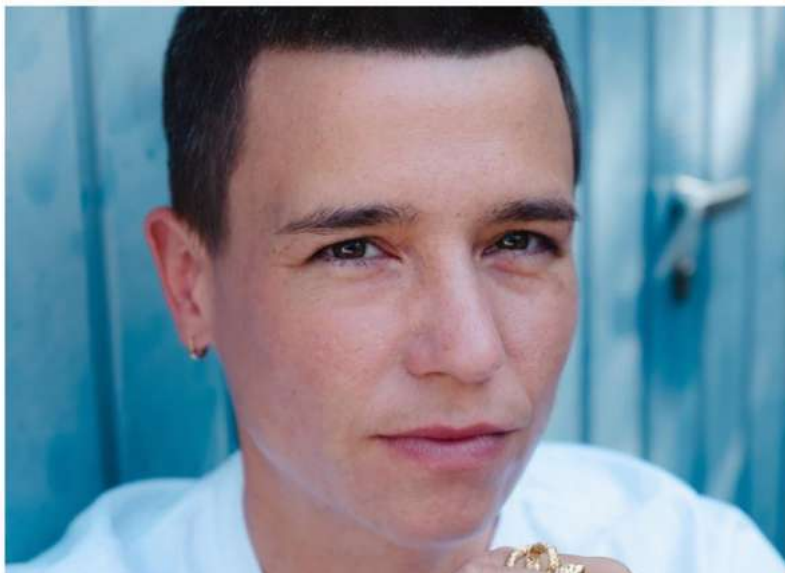
INTERVIEWS

## 'Life Is Not a Competition, but I'm winning'. L'intervista alla regista

«Credo che tutto dipenda dall'orientamento dello sguardo». Dalla Settimana internazionale della critica, l'intervista alla regista Julia Fuhr Mann che commenta la sua opera prima ora al Festival del cinema tedesco



Pubblicato 17 ore fa il 17 Marzo 2024  
Scritto da **Diletta Ciociano**



# TAXIDRIVERS

Passato in anteprima mondiale durante la **Settimana Internazionale della critica** *Life is not a competition but I'm winning* è l'opera prima della tedesca **Julia Fuhr Mann**.

**Il film è ora al Festival del Cinema tedesco.**

Festival del Cinema Tedesco | ([festivalcinematedesco.it](http://festivalcinematedesco.it))

Si tratta di un lavoro atipico e al tempo stesso urgentissimo che attraverso lo sport fa dialogare passato, presente e futuro. Un collettivo di atleti queer entra nello stadio Panathinaiko di Atene per ricordare coloro che non hanno mai potuto far parte dei giochi. I futuri atleti si immergono nelle immagini d'archivio dei giochi olimpici per scrutare con i propri occhi quanti erano assenti. Grazie a sport, musica e un sopraffino atto di denuncia politica, *Life is not a competition* è un documentario radioso e molto apprezzato durante la rassegna.

**Qui per la recensione.**



## Intervista a Julia Fuhr Mann

**Nel film ci si chiede «se la Storia è scritta dai vincitori, che ne è di coloro cui non è stato mai permesso di partecipare alla gara?». A tal proposito, quanto contano la condizione sociale e le categorie nel determinare la nostra vita?**

Io non amo parlare di categorie in particolar modo nello sport, perché molte persone non collimano con queste categorie. E questo può essere molto drammatico. Io penso che le persone non vogliono mescolare i generi perché hanno paura di perdere qualche forma di potere.

**In questo documentario, creatività e denuncia politica sono perfettamente bilanciati. Come ti è venuta in mente l'idea di inserire gli atleti nelle immagini d'archivio?**

Si pensa che la storia sia oggettiva e che rappresenti l'unica prospettiva. Credo invece che tutto dipenda dall'orientamento dello sguardo. Anche questo purtroppo è dominato dal



# TAXIDRIVERS

punto di vista dei vincenti. In questo senso, ho voluto cercare di “cambiare” la storia, portando gli atleti direttamente nel passato, per vedere quello che è successo.

**In *Life is not a competition*, tu non insisti sul dolore di queste persone. Nient’affatto. Tu mostri un gruppo coeso di persone che hanno la certezza di essere il futuro dello sport. Poteva essere un aspetto critico del film. Come lo hai maneggiato per arrivare a questo risultato?**

Molti documentari si concentrano sulla sofferenza e manifestano come funziona il mondo. Ma nel lungo periodo questa ripetizione rischia di essere ridondante. Le persone continuano a piangere e per me può essere qualcosa di distruttivo. Noi, invece, volevamo certamente mostrare le circostanze, ma con l’utilizzo dello slow motion suscitare un senso di collettività e una spinta positiva verso il futuro.

**Come hai lavorato con il suono e con la musica? Poiché è un elemento fondamentale del film.**

Sì, noi avevamo alcuni elementi nazionali ma intendevamo anche farli crollare, stravolgerli. Ci siamo avvalsi di un ottimo compositore che ha creato la traccia elettronica, realizzando qualcosa di completamente nuovo.

*L’intervista si è svolta in lingua inglese ed è stata successivamente tradotta a scopo editoriale.*

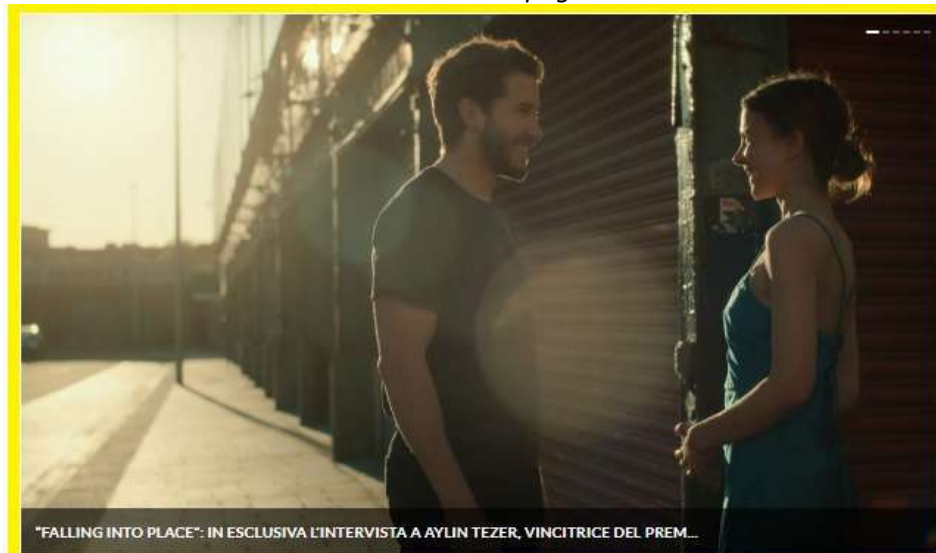
## **Life Is Not a Competition, But I’m Winning**

- Regia: **Julia Fuhr Mann**

**CORRELATI:** #DILETTA CIOCIANO #INTERVISTE #JULIA FUHR MANN #LIFE IS NOT A COMPETITION BUT I’M WINNING #SETTIMANA INTERNAZIONALE DELLA CRITICA

<https://www.taxidrivers.it/306151/interviews/life-is-not-a-competition.html>

Dalla home page



"FALLING INTO PLACE": IN ESCLUSIVA L'INTERVISTA A AYLIN TEZER, VINCITRICE DEL PREM...



"FALLING INTO PLACE": IN ESCLUSIVA L'INTERVISTA A AYLIN TEZER, VINCITRICE DEL PREMIO DEL PUBBLICO.

di Alessandra Alfonsi | Mar 25, 2024 | News

"Falling Into Place" di Aylin Tezer è il film vincitore del Premio del Pubblico alla...

PER SAPERNE DI PIÙ



"I BAMBINI DI GAZA", IL CONFLITTO ISRAELO-PALESTINESE VISTO CON LO SGUARDO DELL'INFANZIA NELL'OPERA PRIMA DI LORIS LAI

di Redazione Cinemonitor | Mar 25, 2024 | Recensitori

Serietà di Gaza, durante la Seconda Intifada. Il piccolo Mahmud ed i suoi amici giocano per...

PER SAPERNE DI PIÙ



"SOLO PER ME", OVVERO LO STRIPEASE CON L'OCCIO DI DONNA (NON OSO PENSARE A COME L'AVREBBERO FATTO QUI IN ITALIA)

di Michela Anselmi | Mar 25, 2024 | Recensitori

L'angolo di Michele Anselmi. A scorrere i dati Cinetel si scopre che "Solo per me", uscito...

PER SAPERNE DI PIÙ

<https://cinemonitor.it/>

## "FALLING INTO PLACE": IN ESCLUSIVA L'INTERVISTA A AYLIN TEZER, VINCITRICE DEL PREMIO DEL PUBBLICO

Inserito da Alessandra Alfonsi | Mar 25, 2024 | News



“Falling into Place” di Aylin Tezer è il film vincitore del Premio del Pubblico alla quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco. In programma a Roma dal 14 al 17 marzo al Cinema Quattro Fontane, la rassegna, promossa dal German Film Service in collaborazione con l’ambasciata della Repubblica Federale di Germania, promuove dal 2005 la distribuzione del cinema tedesco. In esclusiva per Cinemonitor.it l’intervista alla regista-attrice Aylin Tezer di “Falling into Place”, una storia d’amore ambientata tra la Scozia e Londra.

**In questo film la protagonista interpreta il ruolo di una donna vera, non come quello di Bella Baxter, che ha vinto l’Oscar, a quale protagonista femminile del cinema o dell’arte in generale ti sei ispirata per costruire questo ruolo?**

**Aylin Tezer:** Per il mio film “Falling Into Place” è stato importante per me trovare un’armonia tra le scene autentiche e quelle più poetiche. Volevo rispettare le complessità degli esseri umani. Quando i nostri due principali protagonisti Kira e Ian si incontrano per la prima volta cercano un legame nel loro reciproco gioco e nel rispetto dell’amore verso se stessi, ma come la storia svela mostrano anche parti più oscure della loro personalità che potrebbero sembrare angoscianti.

**C’è una scena del film che preferisci in particolare e perché?**

**A.T.:** Non riesco a scegliere realmente una sola scena perché sono affezionata a tutto il girato e alle storie individuali dei due nostri principali protagonisti.

**Raccontaci le giornate sul set. In quanti giorni avete girato il film?**

**A.T.:** Avevano un calendario ricco ogni giorno sul set così l’atmosfera era spesso intensa ed ognuno di noi lavorava sodo. Grazie a questo si è formato un bel gruppo di persone che hanno lavorato in allegria e in generale con un buon spirito di squadra.

*Alessandra Alfonsi*

<https://cinemonitor.it/falling-into-place-in-esclusiva-lintervista-a-aylin-tezer-vincitrice-del-premio-del-pubblico/>



NEWS & EVENTI FESTIVAL

## Festival del cinema tedesco (Roma): *Wann wird es endlich wieder so, wie es nie war* di Sonja Heiss

🕒 2 giorni ago 🗑️ Cinzia Cattin 💬 No Comments



Voto



Siamo nel 1974. La famiglia di Joachim, un bambino di sette anni da tutti chiamato con il diminutivo di Josse (**Camille Loup Moltzen, Arseni Bultmann, Merlin Rose**), potrebbe essere una normalissima famiglia borghese: madre casalinga e tre figli maschi; se non fosse che il padre è il direttore di una clinica psichiatrica e la loro casa si trovi proprio all'interno dell'istituto paterno. La tragicomica commedia di **Sonja Heiss** *Wann wird es endlich wieder so, wie es nie war* (*When Will It Be Again Like It Never Was Before*), una coproduzione tedesco-belga presentata l'anno scorso in anteprima al Festival del cinema di Berlino, prende spunto dall'omonimo romanzo autobiografico di **Joachim Meyerhoff** per raccontare un originale *coming-of-age*.



Il lungometraggio che racconta in brevi episodi dei primi trent'anni di Josse è diviso in tre capitoli: infanzia, adolescenza ed età adulta. Sebbene la ricostruzione dell'ambiente sia ben curata nei dettagli del set-design e dei costumi, si tralascia però di contestualizzare storicamente gli eventi, accontentandosi di focalizzare l'attenzione sulle vicende familiari.

Richard (**Devid Striesow**), il padre di Josse è un medico psichiatra all'avanguardia e persuaso dal metodo della creatività terapeutica nella gestione della malattia mentale. Tanto che lo applica non solo nel suo lavoro con i pazienti, ma anche nell'educazione dei propri figli. Alle crisi di rabbia del ragazzo, dovute alle continue prese in giro dei fratelli maggiori, i genitori reagiscono con praticità e inventiva: il bambino viene semplicemente messo a sedere sulla lavatrice in fase di centrifuga, finché non si calma. Per quanto la stanza preferita di Josse in casa sia la stanza del fratello Philipp – al quale il bambino si sente più legato – per via dei diversi acquari con pesci e piante che la vivacizzano, il luogo in cui si sente più a suo agio è sicuramente la clinica paterna, dove può spostarsi in tutta libertà fra le stanze, ben accolto sia dal personale, sia dai pazienti che considera alla stregua di amici. Questi ultimi poi non lo mortificano come invece sono soliti fare i due fratelli maggiori, anzi, proprio nella clinica ha l'occasione di conoscere Marlene, una paziente bambina, silenziosa e solitaria, per la quale prenderà la sua prima cotta amorosa.

L'adattamento letterario è affidato ad un buon ensemble di attori, ben scelto fin nei ruoli minori dei tre fratelli, gli attori dei quali cambiano man mano che crescono nel tempo. **Laura Tonke** e **Devid Striesow** convincono invece nella loro interpretazione di genitori progressisti e allo stesso tempo tradizionalisti nella divisione dei ruoli all'interno della coppia. Questo porta inevitabilmente alla crisi: il padre, nonostante tradisca la moglie, non ha il coraggio di ammettere le sue colpe al figlio ormai adulto e quindi nemmeno a sé stesso; la madre, casalinga frustrata, che ricorda con nostalgica tristezza il suo romantico soggiorno italiano, si consola dipingendo paesaggi umbri o ballando, nel salotto di casa e a piedi nudi, sulle note di "Felicità" di **Al Bano** e **Romina Power**. Una vera chicca sono i pazienti della clinica: le loro eccentriche personalità arricchiscono con vivacità i dialoghi. Se ne escono fuori con frasi talvolta assurde, tipo: – "Se uno si concentra non muore. Io lo faccio sempre, altrimenti sarei già morta mille volte" –, talvolta piene di acute osservazioni: – "Ma tutte le donne devono lavorare gratis?" – che potrebbero benissimo essere state improvvisate durante le riprese delle scene. Specialmente i dialoghi, che si svolgono durante le feste di compleanno del padre, contribuiscono con un tocco di ironia a fare un'accennata e sottile critica sociale. Questa però non tende ad andare oltre la forma episodica. Allo stesso modo si può parlare dei molti incontri di Josse con la morte che nel corso del film si accavallano uno dopo l'altro: il pensionato trovato sulla strada verso scuola, il merlo che va a sbattere addosso alla vetrata di casa, il cane domestico, il fratello, ecc... Manca loro una contestualizzazione, una cornice d'insieme. Dopotutto sono la colonna portante della narrazione, il filo conduttore che manda avanti la storia.



Guardando il film ci sentiamo come Josse che, davanti alla parete-acquario nella stanza del fratello, osserva e registra quel multiforme caleidoscopio di piccoli e grandi drammi che lo circondano e a cui la vita gli ha riservato di assistere. Si sorride e si ride, ma ci si intristisce pure, davanti a questa varietà di situazioni, talora divertenti, talvolta comiche, ma sempre piene di umana tragicità. Un'opera piacevole e leggera, da guardare senza però aspettarsi chissà che, anzi, probabilmente le considerazioni psicologiche – dopotutto non si parla di psiche? – sono rimaste (dimenticate?) nell'autobiografia dell'autore **Joachim Meyerhoff**.

***Wann wird es endlich wieder so, wie es nie war (When Will It Be Again Like It Never Was Before)***  
– **Regia:** Sonja Heiss; **sceneggiatura:** Sonja Heiss, Lars Hubrich; **fotografia:** Manuel Dacosse; **montaggio:** Julia Karg; **musica:** Dickon Hinchliffe; **interpreti:** Arseni Bultmann, Laura Tonke, Devid Striesow, Pola Geiger, Camille Loup Moltzen, Casper von Bülow, Merlin Rose, Axel Milberg; **produzione:** Komplizen Film, Warner Bros. Film; **origine:** Germania, 2023; **durata:** 116 minuti.

<https://close-up.info/festival-del-cinema-tedesco-romawann-wird-es-endlich-wieder-so-wie-es-nie-war-di-sonja-heiss/>



fanpage.it



<https://youmedia.fanpage.it/video/ZfRfDOSwIHRwhIjF>





## Star Aylin Tezel inaugura il Festival del cinema tedesco 2024 a Roma

Roma, 15 mar. (askanews) - La star tedesca Aylin Tezel ha inaugurato la quarta edizione del Festival del cinema tedesco a Roma, un'iniziativa di German Films, che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività, in collaborazione con il Goethe-Institut e l'Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma. La quattro giorni di programmazione (14-17 marzo 2024) si è aperta con l'anteprima italiana del primo film da regista di Tezel, "Falling into place", romantica e sofferta storia d'amore che la vede protagonista assieme all'attore inglese Chris Fulton. "Per me il titolo 'Falling into place', la frase significa che le cose accadranno come devono accadere, ma ciò che amo di questa scelta di parole è che alle volte senti che stai per cadere, puoi sentirti molto a disagio, ma cadrà al tuo posto, atterrerai dove sempre avresti dovuto atterrare", ha raccontato ad askanews l'attrice e regista, classe 1983. Tezel in Germania è un noto volto della serie "Tatort" del commissario Schimanski e tra i protagonisti del blockbuster tedesco "Almanya - La mia famiglia va in Germania" (Deutscher Filmpreis 2011). Al Torino Film Festival nel

# DAILYMOTION

2012 ha ricevuto il premio come miglior attrice per "Breaking Horizons" (Am Himmel der Tag), ma non è l'unico legame con l'Italia: "Sì, a Torino ho ricevuto il premio da Paolo Sorrentino e prima ancora di quello ho girato un film con Massimo Ghini, era un film italiano che stavamo girando un po' a Roma e un po' a Berlino, ma ero una bambina al tempo, era forse il 2008", ha ricordato. Le opere del festival - selezionate dalla giuria composta Cristiana Paternò, Mauro Donzelli e Miriam Mauti - riguardano le più recenti produzioni cinematografiche tedesche, che saranno sottoposte al voto del pubblico romano. A chiudere il festival ci sarà la proiezione del film-cult tedesco del 1998 "Lola Corre" ("Lola Rennt", di Tom Tyker, con Franka Potente e Moritz Bleibtreu). Simone Bauman, managing director di German Films: "Sono molto felice di essere di nuovo a Roma, in questo bel cinema Quattro fontane, per presentare il cinema tedesco agli spettatori italiani, che vedranno i migliori titoli del 2023, oltre a 'Lola Corre', nell'ambito delle celebrazioni per i 70 anni di German Films. Il festival riscuote molto successo e siamo felici di essere tornati". Venerdì 15 marzo, dopo una replica di "Falling into place" alle 19, seguirà alle 21 "Black Box", diretto da Asli Oezge, pluripremiata regista di "Men on the bridge", e già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma. Sabato 16 marzo alle 16 sarà la volta invece della selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023. Alle 18.30 "Elaha", sorprendente opera prima di Milena Aboyan, presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione Perspektive Deutsches Kino. La protagonista, Elaha, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia. A concludere la serata alle 20.30 sarà l'anteprima italiana di "Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato" (When Will It Be Again Like It Never Was Before) di Sonja Heiss, il terzo lungometraggio della regista tedesca che ha aperto la sezione Generation 14plus del 73esimo Festival di Berlino. Tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia. Domenica 17 marzo il documentario "Life is not a competition but I'm winning", opera prima della regista Julia Fuhr Mann verrà proiettato al festival alle 17; già presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia, racconta la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. A chiudere domenica alle 19 è "Lola Corre" (Lola run), uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino. Tutti i film sono presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano. Servizio di Stefania Cuccato Montaggio: Carlo Molinari

<https://www.dailymotion.com/video/x8uj1ha>

# il Dolomiti

**D** Video

27 febbraio 2024



CULTURA 27/02/2024 - 15:02

## **IL VIDEO. A Roma la quarta edizione del Festival del Cinema tedesco: il trailer**

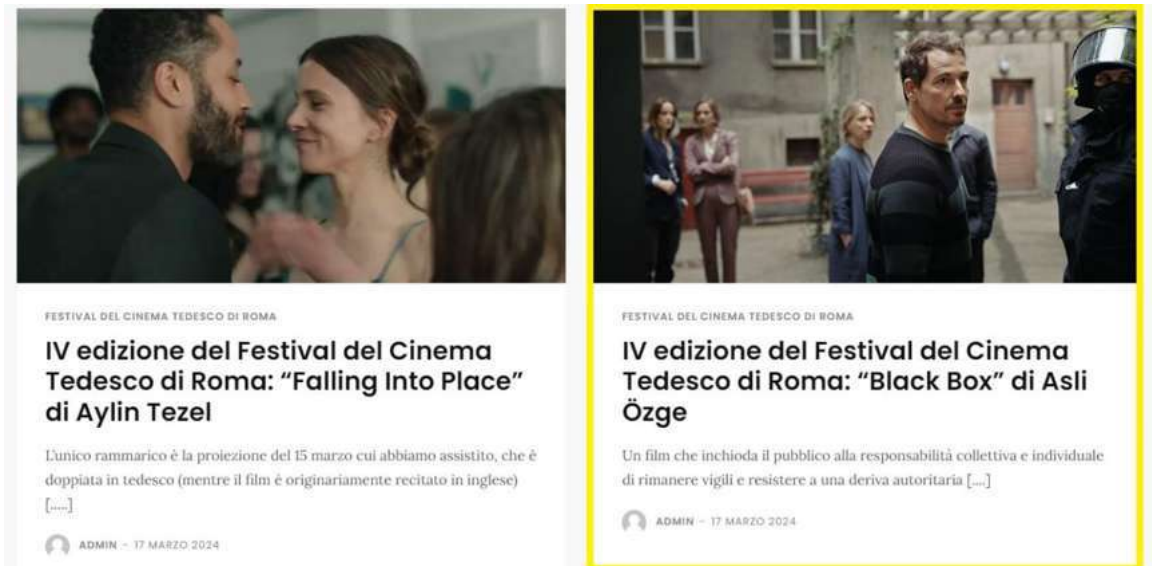
Roma, 27 feb. (askanews) - Torna a Roma la IV edizione del Festival del Cinema Tedesco dal 14 al 17 marzo 2024 al Cinema Quattro Fontane. A volere l'iniziativa German Films che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività. Il Festival si svolgerà in collaborazione con Goethe-Institut e Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma. Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti scelte a partire dalle recenti produzioni cinematografiche tedesche per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito. Una selezione di film, tra anteprime italiane e opere prime, che spaziano, per generi e tematiche tra loro diverse, e che vanno dall'emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione. Ad aprire il festival, in anteprima italiana, "Falling into place", opera prima della regista Aylin Tezel anche protagonista del film presente al festival per incontrare il pubblico in sala. Il film parla di Kira e Ian, due sconosciuti in fuga dal loro passato, che si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye. Tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni. Tra i film in concorso "Black Box", diretto da Asli Oezge, pluripremiata regista di "Men on the bridge", e già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma. Un film sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere e sulla politica. Nel microcosmo di un condominio berlinese l'incaricato alle vendite di

# il Dolomiti

un'agenzia immobiliare si trova a fare i conti con gli abitanti del palazzo di cui si sta occupando e dal quale, per un'ordinanza della polizia, non si può né entrare né uscire. E poi "Elaha", sorprendente opera prima di Milena Aboyan, presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione Perspektive Deutsches Kino. La protagonista, Elaha, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia, i desideri da perseguire e gli obiettivi che si è prefissata, primo fra tutti: "recuperare" la verginità. In anteprima italiana anche "Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato" ("When Will It Be Again Like It Never Was Before") di Sonja Heiss. Il terzo lungometraggio della regista tedesca ha aperto la sezione Generation 14plus del 73esimo Festival di Berlino. Tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia. Ambientato in un grande ospedale psichiatrico tedesco, segue la storia di Joachim, il figlio minore del direttore, per il quale i pazienti sono come una grande famiglia perché molto più gentili dei suoi due fratelli maggiori che lo mandano su tutte le furie. Sua madre dipinge acquerelli e sogna le notti d'estate in Italia mentre suo padre noncurante va per la sua strada. Tra i titoli presenti al festival anche il documentario "Life is not a competition but I'm winning", opera prima della regista Julia Fuhr Mann, presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia. Il doc è la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. Se la Storia è scritta dai vincitori, che ne è di coloro a cui non è stato mai permesso di partecipare alle competizioni sportive? Un collettivo di atleti queer entra nello Stadio Olimpico di Atene con l'intenzione di onorare coloro che sono sempre stati esclusi dal podio dei vincitori. Incontrano Amanda Reiter, una maratoneta transgender che ha dovuto confrontarsi con i pregiudizi degli organizzatori sportivi, e Annet Negesa, un'atleta degli 800 metri che è stata esortata dalle federazioni sportive internazionali a sottoporsi a trattamento ormonale. A chiudere questa quarta edizione è "Lola Corre" (Lola run), film del 1998 scritto e diretto da Tom Tykwer, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu. Uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino che viene riproposto dal festival in occasione del 70esimo anniversario di German Films. Il film segue l'impossibile impresa di Lola che, in venti minuti, deve recuperare 100mila franchi per salvare il fidanzato che ha perso la borsa contenente l'ingente somma che avrebbe dovuto consegnare al losco commerciante d'auto per cui lavora di nascosto. Quella presente a Roma è una selezione di opere di autori e registi all'attenzione della critica e dei festival internazionali, accuratamente selezionati dalla giuria composta da Cristiana Paternò, Mauro Donzelli e Miriam Mauti. Completa il programma del festival una selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023. "Free Nights" di Oliver Adam Kusio, "Huge Choice" di Oleksandra Krasavtseva, "Killing Bagheera" di Muschirf Shekh Zeyn, "Collage" di Guelce Besen Dilek, "Long Time No Techno" di Eugenia Bakurin, "It doesn't have to be Today" di Sophia Groening, "Swimming Lesson" di Lisa Huertgen, "Primitive Times" di Hao Yu e "Volver al sur" di Sofia Ayala. I film saranno presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento.

<https://www.ildolomiti.it/video/cultura/2024/il-video-a-roma-la-quarta-edizione-del-festival-del-cinema-tedesco-il-trailer>

*Dalla home page*



<https://www.cinemanostro.gaiitalia.com/>



di **Alessandro Paesano**

**Black Box** (t.l. Scatola nera | Germania, 2022) di **Asli Özge**, tedesca d'adozione, nata nel 1975 a **Istanbul**, è il secondo film in programma alla **IV edizione del Festival del Cinema Tedesco di Roma**.



Il film è ambientato in un condominio della città di Berlino nel quale la presenza di un agente immobiliare che deve vendere gli appartamenti nei quali diverse famiglie vivono in affitto e che fa installare un ufficio prefabbricato nel cortile del palazzo suscita malumori e sospetti. Il condominio ha bisogno di manutenzione, le mura del cortile sembrano sgretolarsi, i diversi appartamenti sono abitati da persone di diversa estrazione, sociale e geografica, c'è un insegnante liceale, una famiglia con un bambino piccolo, migranti di prima e seconda generazione. Qualche persona estranea al dominio che vive nei locali di servizio del soffitto. Quando **la polizia costringe tutti e tutte** nell'edificio per una non meglio chiarita emergenza per motivi di sicurezza la tensione già alta tra le persone del condominio aumenta visibilmente.

**Il film da un lato è una chiara e precisa metafora** della condizione umana contemporanea, secondo una lettura iniziata una ventina d'anni fa dai film e dai libri di Michael Moore, oggi resa ancora più evidente dal "ritorno alla normalità" dopo le restrizioni della libertà personale durante la pandemia da covid 19.

Ma il film è più di una metafora e ci presenta dei personaggi veri, ognuno con una personalità piena, una individualità nella quale il pubblico può identificarsi o riconoscere persone che conosce. Qualunque sia la condizione sociale dei personaggi ne risulta una umanità fragile, confusa, ferita, sospettosa, paranoica, incline alla violenza di reazione e quando, durante una riunione di condominio, uno dei personaggi sembra trovare tramite l'autoironia un mezzo di mediazione per tutti i conflitti la violenza fisica (un altro condomino o lo aggredisce mordendogli un orecchio) prevale e disinnesca il ritrovato equilibrio. Il film che all'ultima Festa del cinema di Roma ha ricevuto il premio per la miglior sceneggiatura) mostra l'isolamento emotivo dei personaggi, l'atomizzazione lavorativa ed esistenziale di persone che, pur vivendo insieme, sembrano essere incapaci di costruire relazioni affettive stabili e dove la protesta è di esclusivo appannaggio delle persone migranti rifugiate in Europa perché nei paesi di origine, la federazione Russia, il Libano, le restrizioni della libertà rende loro impossibile viverci. Restrizioni che adesso che toccano anche la vecchia Europa trovano la popolazione totalmente incapace di reagire.

**Tra petizioni da firmare**, ratti che circolano nel cortile, schieramenti tra condomini e proteste il film avviluppa il pubblico in una tensione crescente costruita sul sospetto, sulla delazione, e sul sopruso mostrando come l'unica



possibilità che ci rimane come esseri umani è quella di essere testimoni incapaci di fare altro oltre a sgranare gli occhi e barcollare per la mancanza di certezze, di punti di riferimento, di rispetto e di riconoscimento di una umanità che dovrebbe essere tratto comune di solidarietà e diventa invece strumento di discriminazione e sopruso.

Un film che inchioda il pubblico alla responsabilità collettiva e individuale di rimanere vigili e resistere a una deriva autoritaria che sta spostando il mondo sempre più verso una paranoia *complotista* dove **la verità è sempre meno evidente** (ma questo **Karl Popper** lo diceva già il secolo scorso) e **sempre creduta**.

Un film indimenticabile che non ci capacitiamo non abbia trovato una distribuzione italiana. **Un altro fiore all'occhiello di un Festival** pieno di sorprese.

(17 marzo 2024)

©**gaiaitalia.com** 2024 – diritti riservati, riproduzione vietata

<https://www.cinemanostro.gaiaitalia.com/film/iv-edizione-del-festival-del-cinema-tedesco-di-roma-black-box-di-asli-ozge/>

## 4° festival del cinema tedesco. A Roma dal 14 al 17 marzo

© Redazione 📅 Marzo 4, 2024 ⌚ 11:16 am



ROMA – Saranno **9 i cortometraggi** presentati alla **quarta edizione** del **Festival del Cinema Tedesco** che si terrà dal **14 al 17 marzo** a Roma al **Cinema Quattro Fontane** con ospiti e incontri con gli autori.

A volere l'iniziativa **German Films** che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, in collaborazione con **Ambasciata della Repubblica Federale di Germania** e **Goethe-Institut**. Quattro i giorni di programmazione nel corso dei quali saranno presentate alcune tra le più interessanti e recenti produzioni cinematografiche tedesche.

La programmazione dei cortometraggi è concentrata **sabato 16 marzo** a partire dalle ore **16.00** con una selezione del meglio della cinematografia breve tedesca. Si tratta di **9 cortometraggi**, pensati per la distribuzione nelle sale, che arrivano a Roma grazie a German Films e al Filmförderungsanstalt (FFA), l'Ente Federale per la promozione cinematografica tedesca.

**Next Generation Short Tiger** è l'annuale rassegna, che dal 2011 propone i migliori corti realizzati nel corso dell'anno dagli studenti provenienti dalle scuole tedesche di cinema e che per il quarto anno consecutivo sono presentati al Festival del Cinema Tedesco a Roma.



I 9 corti del **Next Generation Short Tiger 2023** spaziano tra loro in una pluralità di tematiche che vanno dalla privazione della libertà personale alla lotta ai pregiudizi, passando per i rapporti familiari, l'amicizia e l'amore.

Tra gli ospiti presenti a Roma **sabato 16** il regista **Muschirf Shekh Zeyn** autore di ***Killing Bagheera*** che incontrerà il pubblico del festival. Al centro del suo cortometraggio il rapporto tra Alan e Bekes, due fratelli curdi rifugiati che hanno un desiderio in comune: entrare in Europa. Un dramma intenso e claustrofobico sulla paura e una riflessione sui diversi modi di guardare il mondo.

Questi gli altri cortometraggi selezionati e in programmazione al festival nella giornata di **sabato 16 marzo**:

***Free Nights*** di **Oliver Adam Kusio**. Due fratelli recuperano il loro rapporto durante un viaggio notturno in macchina superando le fratture profonde che si erano consolidate nel tempo in cui erano stati distanti.

***Huge Choice*** di **Oleksandra Krasavtseva** è un corto di animazione ispirato alla poesia *Don't Leave the Room* di Joseph Brodsky. Una riflessione sulla privazione della libertà personale durante il periodo dell'Unione Sovietica.

***Collage*** di **Gülce Besen Dilek** è un corto di animazione sull'identità. Una giovane ragazza cammina esplorando ciò che la circonda, le linee del suo volto cambiano forma attraverso il confronto con l'altro, ma ci sarà un cambiamento sul suo viso che non potrà ignorare.

***Long Time No Techno*** di **Eugenia Bakurin**. Oggi *Odesa Film Studio*, primo studio cinematografico fondato nell'impero russo, così come molti altri monumenti culturali a Odessa e in tutta l'Ucraina, è minacciato di distruzione da parte dell'esercito nemico. Il filmato rivendica l'infanzia condivisa dei due paesi.

***It doesn't have to be Today*** di **Sophia Groening**. Quattro amici sono seduti in una piazza a Colonia cercano le parole giuste per scrivere un messaggio a una ragazza che, tuttavia, non sarà mai inviato.

***Swimming Lesson*** di **Lisa Hürtgen**. Mentre la signora Jacobs, nella sua casa di riposo, dà lezioni di nuoto alla giovane badante Nadja, tra le due nasce una silenziosa e reciproca attrazione. Anche se la donna anziana lo desidera segretamente, lotta con i valori sociali e i propri sentimenti, che le negano questa vicinanza.

**Primitive Times** di **Hao Yu**. Dopo la Rivoluzione Industriale la divisione del lavoro diventa più chiara.

Molte persone devono lavorare per lungo tempo con le stesse mansioni. Purtroppo non tutti sono soddisfatti del proprio lavoro. I popoli primitivi avevano problemi simili a quelli della società moderna? Ne abbiamo intervistati cinque, vediamo cosa hanno detto. **Volver al sur** di **Sofía Ayala**. Due fratelli trasportano il cadavere del padre deceduto a sud del confine.

Nonostante il rischio che questo viaggio comporta, decidono di seppellirlo nel luogo che un tempo chiamavano casa.

Il **Festival del Cinema Tedesco** è promosso da **German Films Service + Marketing GmbH**, in collaborazione con il **Goethe-Institut** e l'**Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma** con il supporto del **Cinema Quattro Fontane**.

I film saranno presentati in **lingua originale con sottotitoli in italiano**. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento.

<https://dazebaonews.it/cultura/cinema-teatro/171700-4-festival-del-cinema-tedesco-a-roma-dal-14-al-17-marzo.html>

*Dalla home page*



<https://www.taxidrivers.it/>

FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO

## 'Life Is Not a Competition, But I'm Winning': magnetico esordio!

Il futuro (anche dello sport) sarà transgender. L'ipnotica profezia queer incanta e convince.



Pubblicato 17 ore fa il 17 Marzo 2024  
Scritto da **Maria Cera**



# TAXIDRIVERS

Dopo la **Settimana Internazionale della Critica**, *Life Is Not a Competition, But I'm Winning* approda al **Festival del Cinema Tedesco**. Il doc, opera prima di **Julia Fuhr Mann**, ribalta con lungimiranza la prospettiva di genere del concetto di competizione sportiva:

**se la Storia è scritta dai vincitori, che ne è di coloro a cui non è stato mai permesso di partecipare alla gara?**

Un collettivo di **atleti queer** entra nello **stadio Panathinaiko di Atene** (qui nacquero i primi giochi olimpici dell'era moderna) per onorare e rappresentare tutti coloro che non hanno mai potuto far parte del gioco.

*Life Is Not a Competition, But I'm Winning* è un lavoro felicemente atipico. Moderno, visivamente attraente nella costruzione della riflessione che imbastisce: un viaggio nel passato e nel presente dell'agone sportivo sotto la lente dell'atletica e del genere. I futuri atleti dei prossimi millenni, i nostri eroi queer, si intrufolano nelle immagini d'archivio dei giochi olimpici, terreno di contesa in principio esclusivamente maschile, nel quale le donne a fatica sono riuscite ad inserirsi.

La linea sottile che unisce la narrazione è la falsa propaganda di uguaglianza dei corpi nello sport: dietro la maschera, pregiudizi sull'inferiorità fisica delle donne e l'irremovibilità del divario binario di genere.



Apprendiamo che nel 1928 i primi 800 metri contesi da 9 donne sono stati anche gli ultimi che le hanno viste coinvolte. Passeranno ben 32 anni prima di rivederle nuovamente correre questa distanza. Conosciamo **Stella Walsh**, una record woman dell'atletica dei primi del '900 dalla 'doppia identità'. Nel nostro tempo ritroviamo invece **Amanda Reiter**, che incarna al meglio l'impotenza di una runner transgender (un'amazzone, come ama definirsi) contro una burocrazia che tarpa la sua voglia di correre e di vincere. Fino ad **Annet Negesa** e la sua terribile vicenda umana e sportiva: mezzofondista ugandese

# TAXIDRIVERS

con un disturbo XY dello sviluppo sessuale ed un livello di testosterone naturale nella gamma maschile.

## Unione utopica radicale

Come **Julia Fuhr Mann** ha dichiarato, l'approccio alla concezione e realizzazione di *Life Is Not a Competition, But I'm Winning* è stato differente rispetto a come in generale le questioni associate alla comunità queer vengono affrontate. Era fondamentale non restare imbrigliati narrativamente nella sofferenza dei protagonisti: abbracciare quella prospettiva, paradossalmente, avrebbe allontanato maggiormente l'accento su di loro. La regista ha invece puntato, vincendo indubbiamente la sua sfida, sulla rappresentazione compatta, coesa, degli esclusi, pensati come il futuro dell'umanità, il futuro dello sport. Un'utopia che appare l'inevitabile evoluzione della nostra specie. Una potente premonizione: il futuro (anche dello sport) sarà transgender. I suoi precursori si stagliano come profeti su ciò che è stato e su ciò che attualmente è.



La troupe del doc ne riproduce la filosofia alla base anche nella sua composizione: esclusivamente donne e persone queer. Esigenza maturata per creare la giusta atmosfera interiore, basata su chi vive una condizione marginale da sempre.

## Una questione di stile

*Life Is Not a Competition, But I'm Winning* affascina per uno stile di rappresentazione eccellente. Tutto è curato nei minimi dettagli: dagli stessi protagonisti e il loro look, a un campo di inquadratura mai banale, sempre sottile ed arguto nello stimolo visivo di ciò che decide di osservare. I luoghi deputati ai cd. giochi sportivi assumono per la prima volta una reale identità, privati di veli di apparenza e mistificazione. La colonna sonora è un contrappunto in chiave moderna ad ogni passo del racconto. Dal montaggio dei filmati d'archivio e contemporanei, alla fotografia, il doc incarna al meglio tutta l'utopia e la preveggenza di cui si fa portatore.

# TAXIDRIVERS



La regista **Julia Fuhr Mann** ha studiato filosofia, letteratura, sociologia e, a seguire, documentario, all'Università della televisione e del cinema di Monaco. Curatrice del Festival di Cinema Femminista Bimovie, è parte dell'organizzazione Queer Media Society. Il suo cortometraggio ***Riot Not Diet*** è stato presentato in oltre 60 festival internazionali (compreso *Hot Docs Documentary Film Festival*), aggiudicandosi numerosi premi.

## **Life Is Not a Competition, But I'm Winning**

- Anno: **2023**
- Durata: **79**
- Genere: **Documentario**
- Nazionalità: **Germania**
- Regia: **Julia Fuhr Mann**

**CORRELATI:** #FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO #38ESIMA SETTIMANA INTERNAZIONALE DELLA CRITICA #JULIA FUHR MANN #LIFE IS NOT A COMPETITION BUT I'M WINNING #PANORAMA

<https://www.taxidrivars.it/304112/festival-di-cinema/festial-del-cinema-tedesco/life-is-not-a-competition-but-im-winning-magnetico-esordio.html>

CINEMA  
IN EVIDENZA  
NOTIZIE

## Festival del Cinema Tedesco: domani venerdì 15 marzo *Falling into place* di Aylin Tezel e *Black Box* della pluripremiata regista Asli Özge

BY REDAZIONE WEB MARZO 14, 2024



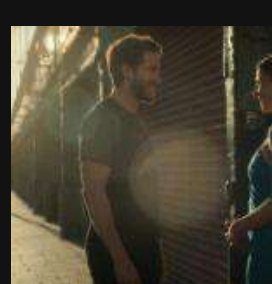
Due i film di venerdì 15 marzo in programma al Cinema Quattro Fontane per la quarta edizione del [Festival del Cinema Tedesco](#).

Alle 19.00 *Falling into place* di Aylin Tezel, una storia d'amore ambientata tra Londra e la Scozia in cui il destino gioca un ruolo di primo piano.

Kira e Ian, due sconosciuti in fuga dal loro passato si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye dove trascorrono insieme trentasei ore in cui tutto sembra possibile, ma tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni.



Segue alle 21.00 *Black Box*, un film sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere e sulla politica. Nel microcosmo di un condominio berlinese l'incaricato alle vendite di un'agenzia immobiliare si trova a fare i conti con gli abitanti del palazzo di cui si sta occupando e dal quale, per un'ordinanza della polizia, non si può né entrare né uscire. A causa del divieto tra i condomini si diffonde un clima in cui dominano dubbi, panico e pericolo finendo per acuire le tensioni già esistenti. Diretto da Asli Özge, pluripremiata regista di *Men on the bridge*, il film ha vinto il premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma. Tra i protagonisti l'attore Felix Kramer, già ospite in occasione della prima edizione del Festival del Cinema Tedesco per il film *Free Country (Freies Land)*.



Entrambi i film: *Falling into place* e *Black Box*, concorrono al premio del pubblico per il Miglior Film.

La quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco prosegue fino al 17 marzo a Roma al Cinema Quattro Fontane. È promosso da German Films Service + Marketing GmbH, in collaborazione con il Goethe-Institut e l'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania a Roma con il supporto del Cinema Quattro Fontane. In giuria a selezionare i film: Cristiana Paterno', Mauro Donzelli e Miriam Mauti.





I film saranno presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento.



<https://www.sitopreferito.it/inevidenza/festival-del-cinema-teDESCO-domani-venerdi-15-marzo-falling-into-place-di-aylin-tezel-e-black-box-della-pluripremiata-regista-asli-ozge/>

Home » Festival del Cinema Tedesco 2024, il programma della IV edizione

EVENTI

## Festival del Cinema Tedesco 2024, il programma della IV edizione

ZERKALO.SPETTACOLO - 27 FEBBRAIO 2024

0



### Dal 14 al 17 marzo al Cinema Quattro Fontane

Torna a Roma la **IV edizione** del **Festival del Cinema Tedesco** dal **14 al 17 marzo 2024** al **Cinema Quattro Fontane**. A volere l'iniziativa **German Films** che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività. Il Festival si svolgerà in collaborazione con **Goethe-Institut** e **Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma**.

# Zerkalo Spettacolo

Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti scelte a partire dalle recenti produzioni cinematografiche tedesche per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito.

Una selezione di film, tra anteprime italiane e opere prime, che spaziano, per generi e tematiche tra loro diverse, e che vanno dall'emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione.

Una selezione di film, tra anteprime italiane e opere prime, che spaziano, per generi e tematiche tra loro diverse, e che vanno dall'emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione.

Ad aprire il festival, in **anteprima italiana**, *Falling into place*, opera prima della regista **Aylin Tezel** – anche protagonista del film – **presente al festival** per incontrare il pubblico in sala.

Kira e Ian, due sconosciuti in fuga dal loro passato si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye dove trascorrono insieme trentasei ore in cui tutto sembra possibile, ma tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni.

Tra i film in concorso **Black Box**, diretto da **Asli Özge**, pluripremiata regista di *Men on the bridge*, e già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma. **Black Box** è un film sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere e sulla politica. Nel microcosmo di un condominio berlinese l'incaricato alle vendite di un'agenzia immobiliare si trova a fare i conti con gli abitanti del palazzo di cui si sta occupando e dal quale, per un'ordinanza della polizia, non si può né entrare né uscire. A causa del divieto tra i condomini si diffonde un clima in cui dominano dubbi, panico e pericolo finendo per acuire le tensioni già esistenti.

**Elaha**, sorprendente **opera prima** di **Milena Aboyan**, è stato presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione Perspektive Deutsches Kino. La protagonista, **Elaha**, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia, i desideri da perseguire e gli obiettivi che si è prefissata, primo fra tutti: "recuperare" la verginità.

Il film è un viaggio di emancipazione che mostra come la realtà sia l'unica strada per rimanere fedeli a sé stessi.

# Zerkalo Spettacolo

In **anteprima italiana** anche ***Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato*** (*When Will It Be Again Like It Never Was Before*) di **Sonja Heiss**. Il terzo lungometraggio della regista tedesca ha aperto la sezione Generation 14plus del 73° Festival di Berlino. Tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia. Ambientato in un grande ospedale psichiatrico tedesco, segue la storia di Joachim, il figlio minore del direttore, per il quale i pazienti sono come una grande famiglia perché molto più gentili dei suoi due fratelli maggiori che lo mandano su tutte le furie. Sua madre dipinge acquerelli e sogna le notti d'estate in Italia mentre suo padre noncurante va per la sua strada.

Tra i titoli presenti al festival anche il documentario ***Life is not a competition but I'm winning***, opera prima della regista **Julia Fuhr Mann**, presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia. Il doc è la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. Se la Storia è scritta dai vincitori, che ne è di coloro a cui non è stato mai permesso di partecipare alle competizioni sportive? Un collettivo di atleti queer entra nello Stadio Olimpico di Atene con l'intenzione di onorare coloro che sono sempre stati esclusi dal podio dei vincitori. Incontrano Amanda Reiter, una maratoneta transgender che ha dovuto confrontarsi con i pregiudizi degli organizzatori sportivi, e Annet Negesa, un'atleta degli 800 metri che è stata esortata dalle federazioni sportive internazionali a sottoporsi a trattamento ormonale. Insieme creano un'utopia radicale e poetica, lontana dalle rigide regole di genere degli sport agonistici.

A chiudere questa quarta edizione è ***Lola Corre*** (*Lola run*), film del 1998 scritto e diretto da **Tom Tykwer**, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu. Uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino che viene riproposto dal festival in occasione del 70° anniversario di German Films.

Il film segue l'impossibile impresa di Lola che, in venti minuti, deve recuperare 100mila franchi per salvare il fidanzato che ha perso la borsa contenente l'ingente somma che avrebbe dovuto consegnare al losco commerciante d'auto per cui lavora di nascosto.

Quella presente a Roma è una selezione di opere di autori e registi all'attenzione della critica e dei festival internazionali, accuratamente selezionati dalla **giuria** composta da **Cristiana Paterno'**, **Mauro Donzelli** e **Miriam Mauti**.

Completa il programma del festival una selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023. ***Free Nights*** di Oliver Adam Kusio, ***Huge Choice*** di Oleksandra Krasavtseva, ***Killing Bagheera*** di Muschirf Shekh Zeyn, ***Collage*** di Gülce Besen Dilek, ***Long Time No Techno*** di Eugenia Bakurin, ***It doesn't have to be Today*** di Sophia Groening, ***Swimming Lesson*** di Lisa Hürtgen, ***Primitive Times*** di Hao Yu e ***Volver al sur*** di Sofía Ayala.

# Zerkalo Spettacolo

Il **Festival del Cinema Tedesco** è promosso da **German Films Service + Marketing GmbH**, in collaborazione con il **Goethe-Institut** e l'**Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma** con il supporto del **Cinema Quattro Fontane**.

I film saranno presentati in **lingua originale con sottotitoli in italiano**. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento.

<https://www.zerkalospettacolo.com/festival-del-cinema-tedesco-2024-il-programma-della-iv-edizione/>

FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO

## Ngst Short Film Roll: i cortometraggi del 4° Festival del Cinema Tedesco



Publicato 3 giorni fa il 18 Marzo 2024  
Scritto da **Ivana Faranda**



**Ngst Short Film Roll: al 4° Festival del Cinema Tedesco di Roma il meglio dei cortometraggi tedeschi selezionati da German Films e l'Ente Federale Tedesco per la promozione Cinematografica (FFA), e vincitori degli SHORT TIGER Awards 2023 della FFA.**

Per la serie corti che passione al Cinema Quattro Fontane il 16 marzo 2024 è stato presentato al pubblico nell'ambito del 4° Festival del Cinema Tedesco **Ngst Short Film Roll** una selezione dei migliori corti tedeschi selezionati da German Films e l'Ente Federale Tedesco per la promozione Cinematografica (FFA). Il programma riunisce tutti i giovani talenti della NEXT GENERATION del cinema tedesco autori dei migliori cortometraggi sotto i cinque minuti che hanno vinto gli SHORT TIGER Awards 2023 della FFA.

Sono tanti e tutti sotto i cinque minuti e trattano argomenti diversi usando vari linguaggi dall'animazione alla fiction, in più lingue e portano la firma di giovani autori di tutto il mondo. Parla di due fratelli apparentemente distanti **"Free Nights"** di Oliver Adam Kusio, un viaggio notturno iniziato con una litigata che finisce davanti ad una prigione. Parla di giovani anche **"It Doesn't Be Today"** di Sophia Groening, ma in chiave molto più leggera.

Tra quelli che spiccano è da citare senz'altro **"Returning South"** di Sophia Ayala, una storia distopica su due ragazzi che cercano di portare al mare il padre morto. I due protagonisti, scopriremo, essere coinvolti in un gioco mortale. La regia è pulita e rigorosa e

# TAXIDRIVERS

riesce, nonostante la durata di meno di cinque minuti, a immergere lo spettatore in un incubo che potrebbe ricordare “Hunger Games”.

Celebra la musica techno tedesca diventata recentemente patrimonio dell’Unesco “**Long Time No Techno**”. La regista russa Eugenia Bakurin Eugena ha montato in modo eccellente immagini tratte dagli archivi dell’Odesa Film Studio il primo studio cinematografico fondato nell’impero russo a rischio a causa della guerra in corso. Ha utilizzato la musica scritta dal polistrumentista e compositore palestinese-siriano Momen Shaweesh, un sound che unisce gli strumenti orientali oud e kanun con la migliore techno e con i suoni della New Wave. Le immagini sono un inno alla vita e un viaggio tra gli anni ’70 e ’80 del XX secolo e un atto di memoria collettiva.



Long Time No Techno

## Ngst Short Film Roll: Short Tiger Next Generation 2023 del 4° Festival del Cinema Tedesco: i film d’animazione

E’ stato presentato a Cannes il film d’animazione “**Primitive Times**” di Hao Yu. Solo apparentemente si parla di uomini delle caverne. In realtà, i protagonisti parlano della teoria marxista dell’alienazione del lavoro: un tema universale trattato in modo assolutamente originale attraverso una serie di interviste fatte a cinque personaggi.

E’ sull’identità individuale e sui rapporti tra le persone “**Collage**” di Gülce Besen Dilek. Cosa resta dei contatti con gli altri nel vissuto di una persona e più nello specifico sui tratti del viso? Lo vediamo su una bambina che crescendo cambia ed è influenzata da ogni incontro che fa. Le animazioni sono deliziose ma nella loro leggerezza sono piene di significato, dando vita ad un piccolo capolavoro indimenticabile.

Infine, per lo stesso linguaggio c’è lo sperimentale “**Huge Choice**”. La regista d’animazione ucraina Oleksandra Krasavtseva ci trasporta in un viaggio onirico e claustrofobico basato sulla poesia di Joseph Brodsky “Don’t Leave the Room” e mostra il protagonista tra diverse stanze che in realtà sono parti di una sorta di prigione interiore.

# TAXIDRIVERS



Collage

## **“Killing Bagheera”: una storia vera sulle rotte balcaniche d’immigrazione diretta dal regista curdo cresciuto in Siria Muschirf Shekh Zeyn**

Tra i cortometraggi selezionati da German Films e l’Ente Federale Tedesco per la promozione Cinematografica (FFA), e vincitori degli SHORT TIGER Awards 2023 della FFA, ha colpito il pubblico uno su tutti sia per la regia pulita e priva di fronzoli, che per il tema trattato. L’autore in **“Killing Bagheera”** ha raccontato una storia vera sulle rotte balcaniche d’immigrazione vissuta dal lui stesso insieme al fratello. Il regista curdo e cresciuto in Siria **Muschirf Shekh Zeyn** ora vive in Germania dopo essere stato accolto come rifugiato era presente in sala. Partendo da una storia per bambini come “Il libro della giungla” di Kipling ha raccontato l’odissea dei tanti migranti che cercano di entrare nella “Fortezza Europa” attraverso la rotta balcanica. Il cortometraggio, vincitore di diversi festival internazionali, colpisce per la crudezza delle immagini. Il cuore del film è un buco che i due fratelli devono attraversare rischiando la vita. La sua scelta è stata di non usare nessuna musica e nessun effetto speciale. Quelle poche immagini, nella loro semplicità rendono **“Killing Bagheera”** un prezioso documento sia personale che politico su un tema, come quello dei rifugiati, che purtroppo a causa delle guerre in corso sta passando in secondo piano.

Con **Ngst Short Film Roll e il Short Tiger 2023 New Generation** del 4° Festival di Cinema Tedesco di Roma, si conferma, ancora una volta, non solo l’importanza del documentario nell’ambito dell’industria audiovisiva, ma anche e soprattutto l’estrema vitalità del cinema tedesco che guarda al mondo a 360° .

il Festival del Cinema Tedesco a Roma è promosso dalla German Films GmbH promuove il cinema tedesco in collaborazione con l’Ambasciata Tedesca e il Goethe-Institut Rom

CORRELATI: #FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO’ #NGST SHORT FILM ROLL: SHORT TIGER NEXT GENERATION 2023

<https://www.taxidrivers.it/356146/festival-di-cinema/ngst-short-film-roll-i-cortometraggi-del-4festival-del-cinema-tedesco.html>



# *Lola corre* (1998), quando le narrazioni si biforcano

Di

Francesco Gianfelici



Lola corre, Lucky Red

La quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco di Roma si chiude con un cult degli anni '90 del cinema tedesco del post-muro, ***Lola corre (Lola rennt)*** del 1998, scritto e diretto da **Tom Tikwer**.

**Esaltante opera realizzata con uno stile postmoderno che fonde abilmente il videogioco con il videoclip**, non resta nella memoria collettiva solo come film fortemente sperimentale ma anche come gemma di quella Germania 90s che si ricostituiva civilmente e artisticamente.

**Una storia, tre versioni**



***La struttura narrativa del film appartiene al genere del forking-paths-narrative, come il quasi contemporaneo Sliding Doors (1998). Si tratta di narrazioni che affiancano versioni alternative di una stessa storia, mostrando le differenze fra le traiettorie che derivano da piccoli cambiamenti in un singolo evento o gruppo di eventi***

Ilaria De Pascalis, Il cinema europeo contemporaneo

Lola (**Franka Potente**) riceve una chiamata dal suo fidanzato Manni (**Moritz Bleibtreu**), che ha perso centomila marchi appartenenti al boss Ronnie (**Heino Ferch**). Ha bisogno di trovare quei soldi in venti minuti, e può contare solo su di lei, la quale pensa di chiedere la cifra in questione al padre (**Herbert Knaup**).

Comincia quindi la corsa della ragazza per trovare i soldi, anzi, le corse. Negli ottanta minuti che seguiranno vedremo tre versioni della stessa storia, ognuna con uno svolgimento a sé e un finale diverso; è la logica del videogioco, basata sulle "tre vite" disponibili.

***E mi è piaciuta molto l'immagine di una donna che corre con molta passione, e in un certo senso disperata, perché combina gli elementi di base del cinema. Mostra un corpo energico, e mostra il movimento e l'emozione in un'unica immagine. E credo che il cinema, per me, sia questo, sia sempre questo, quando vediamo dinamiche e sentimenti e possiamo seguirli. Poi, poco dopo, c'era il titolo del film che mi è piaciuto subito molto. Così ho scoperto che dovevo solo costruire una storia intorno a questo.***

Tom Tykwer sull'idea alla base del film

### **Le mani sull'opera**

Le citazioni aprono il film come dei codici di programmazione: **la poesia di T. S. Eliot si alterna con la frase motivazionale di Sepp Herberger, allenatore che portò la Germania a vincere i mondiali del 1954**, i primi che l'Europa affrontava dopo la seconda guerra mondiale.



Le due anime del film, arte e intrattenimento, si combinano già da queste frasi di apertura. Il minuzioso lavoro di regia, su una sceneggiatura che tratta il tema del destino e delle coincidenze, permette di esplorarne al massimo le sfumature, mescolando adrenalina e narrazione in un tempo ridotto.

Ma è il montaggio ad essere il Deus Ex Machina di un film come *Lola corre*, permettendo allo spettatore di non annoiarsi durante gli effettivi venti minuti di storia, e lavorando su una perfetta sincronia fra ogni scena al fine di rendere la narrazione fluida e credibile; il film infatti dimostra un'abilità narrativa unica, raccontando effettivamente "solo" venti minuti in un'ora e mezza.

Le brevi sequenze animate sono state create da **Gil Alkabetz**, animatore israelo-tedesco, e, intervallando le scene dal vivo, conferiscono al film un ritmo frenetico e affascinante.

La bravura degli attori si nota dalla simpatia che riescono a sprigionare in poco tempo. Sono in grado con i loro personaggi di far appassionare il pubblico alle loro vicende, di rendersi simpatici e disperati ai loro occhi, e coinvolgerli così in ogni loro decisione in tutte e tre le versioni della storia.

### **I volti e la struttura dell'opera**

Gli anni novanta sono stati un decennio tecnologico, ma qui ad esplodere è il loro fascino vintage, tra cabine telefoniche, telefoni a cornetta e tv a tubo catodico. *Lola corre* è quindi un emblema di quel periodo meraviglioso, anche grazie alla colonna sonora techno che accompagna le emozionanti corse.

Ogni livello del film ha poi uno stile diverso, in modo da marcarne la differenza: il flashback è in bianco e nero, le scene con Lola e Manni sono in 35mm, e quelle dove sono assenti sono state girate in video. Questa particolarità contribuisce a rendere il film un gioiello del grande schermo, dove queste differenze risultano marcate e quindi apprezzabili.

È anche fatto di rime interne: le persone a cui pensa Lola per trovare in fretta dei soldi sono tutti membri della troupe, e la signora cieca che dà a Manni (**Moritz Bleibtreu**) la tessera telefonica è impersonata da Monica Bleibtreu, madre di Moritz. A ciò si aggiunge **la dimensione fiabesca**, tematizzata dal colore rosso dei capelli di Lola, nome che a sua volta deriva inoltre dal personaggio interpretato da Marlene Dietrich ne *L'angelo azzurro* di Josen Von Sternberg, 1930.



È grazie a queste minuzie formali se *Lola corre* non è un film videoludico in senso spregiativo ma in senso sperimentale, peraltro riuscitissimo. In un'epoca in cui la corsa alla modernità tecnologica era rappresentata dalla quantità abominevole di CGI che infestava le scene dei film, *Lola corre* ha giocato sulla qualità tematica e non sulla quantità tecnica.

### **I figli delle aquile: il Festival del Cinema Tedesco**

Da quattro anni Roma assiste a un curioso fenomeno cinematografico: un festival dedicato al cinema contemporaneo della Germania.

La **German Films** (70 anni quest'anno), l'ambasciata tedesca e il **Goethe Institute** nel 2021 hanno lanciato questa felice iniziativa che si è arricchita sempre di più in seguito, con giornate dedicate ad eccellenze del cinema tedesco venute a Roma per presentare le proprie opere.

All'interno del programma NEXT GENERATION SHORT TIGER, sono stati presentati al pubblico romano decine di fantastici corti realizzati dalle più prestigiose scuole di cinema della Germania, da cui sono uscite anche nuove leve registiche che ci hanno deliziato con le loro fantastiche tesi di diploma: dimostrazione di una grandezza nazionale e un rinnovo culturale veramente invidiabili.

Ora che è finita anche questa quarta edizione, i nostri cuori sono protesi al prossimo anno, così come la nostra voce per invitare tutti a restare sintonizzati sull'annuncio ufficiale della prossima edizione e sul fantastico programma che ci aspetterà nel 2025.

### **Ora dovete correre voi**

***Lola corre* è un pezzo di storia, un film interessantissimo che oggi non dimostra la sua età.** Segno della grazia tecnica con cui è stato realizzato e del tema oggi forse più sentito di allora. Da vedere assolutamente.

<https://www.framedmagazine.it/lola-corre-1998-quando-le-narrazioni-si-biforcano/>

FESTIVAL  
IN EVIDENZA  
NOTIZIE

## Festival del Cinema Tedesco: il cult movie “Lola Corre” di Tom Tykwer chiude il festival

BY REDAZIONE WEB MARZO 8, 2024



Torna dal 14 al 19 marzo a Roma, al Cinema Quattro Fontane, la quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco che anche quest'anno chiama il pubblico a votare per il Miglior Film.

A volere l'iniziativa German Films che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, in collaborazione con Ambasciata della Repubblica Federale di Germania e Goethe-Institut.

Quattro i giorni di programmazione nel corso dei quali saranno presentati film e cortometraggi della recente produzione cinematografica tedesca, alcuni tra i titoli in anteprima italiana accuratamente selezionati dalla giuria composta da Cristiana Paterno', Mauro Donzelli e Miriam Mauti.

Sitopreferito



“Lola rennt”  
BRD 1997/98  
Szene mit Franka Potente (Mitte)



Chiude il festival domenica 17 marzo alle ore 19.00, in occasione del 70° anniversario di German Films, *Lola Corre (Lola Rennt)*, scritto e diretto da Tom Tykwer (il creatore della serie “Babylon Berlin”). Film del 1998 che ha avuto successo planetario ed è un assoluto cult movie. Presentato in concorso alla 55ª Mostra del cinema di Venezia, è interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu. Si tratta di uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino.

*Lola Corre* segue l'impossibile impresa di Lola che, in venti minuti, deve recuperare 100mila franchi per salvare il fidanzato che ha perso la borsa



contenente l'ingente somma che avrebbe dovuto consegnare al losco commerciante d'auto per cui lavora di nascosto.

Il Festival del Cinema Tedesco è promosso da German Films Service + Marketing GmbH, in collaborazione con il Goethe-Institut e l'Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma con il supporto del Cinema Quattro Fontane.

I film saranno presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento.

**FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO**

14-17 MARZO  
**2024**  
ROMA - CINEMA  
QUATTRO FONTANE

german 70+ films

Ambasciata della Repubblica Federale di Germania Roma

GOETHE INSTITUT

Federal Government Commissioner for Culture and the Media

FFA

FFF Bayern

Film und Medien Kulturstiftung NRW

medienboard NRW

DFK MFG

mom

MOIN

FILMFÖRDERUNG

nordmedia

<https://www.sitopreferito.it/inevidenza/festival-del-cinema-tedesco-il-cult-movie-lola-corre-di-tom-tykwerchiude-il-festival/>



19 marzo 2024



di **Alessandro Paesano**

L'Ente Federale Tedesco per la Promozione Cinematografica (FFA) e la **German Films**, organizzano da 13 anni una vetrina annuale, dal titolo **Next Generation Short Tiger**, con la quale presentano al pubblico internazionale, e anche all'industria cinematografica, i cortometraggi tedeschi realizzati da studenti di cinema nel corso dell'anno, che hanno vinto il Shot Tiger Award, premio collegato alla vetrina.

La suite di cortometraggi è stata presentata nell'ambito della quarta edizione del Festival del cinema tedesco, che si è tenuta a Roma, al cinema Quattro fontane, la settimana scorsa.

Nove cortometraggi che affrontano il mondo così come viene visto dai loro autori e autrici, che spesso sono studenti migranti di origine extraeuropea in Germania per studiare cinema.

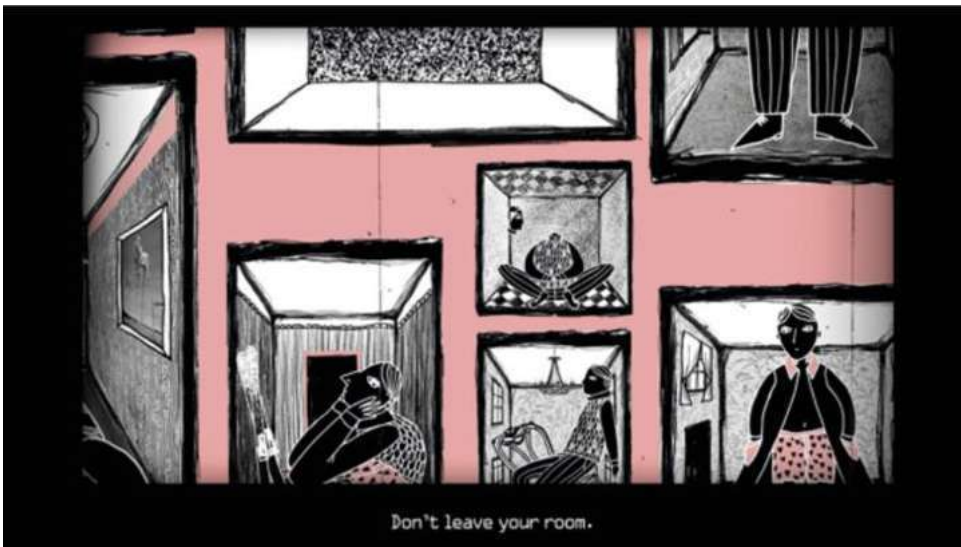


*Kolaj*





**Muss Ja Nicht Sein, dass Es Heute Ist** (t.l. *Non deve essere che sia oggi*) (Germania, 2022) di Sophia Groening si attesta sul luogo comune che vuole i ragazzi insicuri con le ragazze. Il protagonista non riesce a scrivere un messaggio al cellulare per invitare una ragazza che gli piace a uscire con lui, nonostante gli sforzi suoi e dei suoi amici, per poi desistere e fare altro. Il corto rimane un esercizio di stile, un'occasione per imparare a fare del cinema (i corti nascono anche con questo scopo) ma lascia un po' il tempo che trova.



### *HUGE CHOICE*

**Freie Nachte** (t.l. *Notte libera*) (Germania, 2023) di Oliver Adam Kusio, di origini polacche, è un corto un po' criptico sul rapporto conflittuale tra due fratelli (ma c'è di mezzo una madre con dei non meglio specificati problemi psichici) che, se pure girato con dovizia di tecnica e un certo stile sembra più interessato alle riprese notturne, nell'abitacolo dell'automobile, che a presentarci dei personaggi ai quali iniziamo a incuriosirci quando il corto finisce.



*HUGE CHOICE*

**Huge Choice** (t.l. *Grossa scelta*) (Germania, 2022) di Oleksandra Krasavtseva, di origini ucraine, è un corto di animazione (premiato con il German Short Film Award 2022, German Film Critics' Association Award 2022) che racconta la poesia di Joseph Brodsky "Don't Leave the Room". Nel corto le immagini sono commentata da una *voice over* difficile da seguire perchè parla *sopra* le animazioni alla fine senza riuscire davvero a seguire né la voce né le immagini.



*Kolaj*

Di tutt'altra caratura **Kolaj** (t.l. *Collage*) (Germania, 2022) di Gülce Besen Dilek, di origini turche, un altro corto di animazione che esplora le modalità con cui si forma la nostra personalità usando la metafora del viso (disegnato con dei tratti lineari quasi geometrici,) mostrando come la vicinanza con altre persone, dalla madre ai e alle parenti e alle amicizie, contribuiscono alla crescita del proprio carattere che, nel corto, emerge nei tratti del viso che prende ora una forma ora un'altra, anche se a volte ne cancelliamo qualche



componente. **Kolaj**, saggio di diploma di Dilek, è un cortometraggio intelligente, elegante ed emotivamente coinvolgente.



**Killing Bagheera** (t.l *Uccidendo Bagheera*) (Germania, 2022) di Muschirf Shekh Zeyn, curdo di origini siriane, racconta di due fratelli che devono varcare illegalmente il confine tra il loro paese natale e l'Europa e per farlo devono introdursi in una condotta angusta e buia. Prima, mentre si muovono per il bosco, il fratello maggiore sembra avere le cose sotto controllo ma è proprio lui a crollare emotivamente quando, dentro la condotta buia (e il film ce ne mostra l'oscurità facendoci sentire solamente le loro voci con un effetto di immedesimazione pazzesco) rimane incastrato con lo zaino. Fuori del tunnel (letteralmente, schiaffeggia il fratello minore che aveva mostrato un gesto di comprensione. **Killing Bagheera** mentre ci racconta in maniera intimista la questione migrante analizza le dinamiche anche patriarcali tra i due fratelli modulando una critica sottile ed efficace.

I due interpreti sono in stato di grazia dando credibilità. due personaggi magnifici, per uno dei corti a più alta intensità cinematografica di tutta la selezione.

L'uccisione di Bagheera del titolo si riferisce a un dialogo tra i fratelli a proposito dell'improbabilità che, nel romanzo *Il libro della Giungla*, il pitone Kaa sia sconfitto dalla tigre Bagheera.



*Long Time No Techno*

**Long Time No Techno** (t.l. Nessuna tecno da molto tempo) (Germania, 2023) di Eugenia Bakurin, docente cinematografica nata a Tselinograd, allora città dell'Unione sovietica, oggi Astana nel Kazakistan) utilizza film d'archivio dell'Odesa Film Studio che, all'epoca l'Unione sovietica, ha prodotto moltissimi film e che oggi rischia la distruzione a causa della guerra. Il corto mostra alcune sequenze di danza e musica tratta dai film per l'infanzia degli anni 70 e 80 riproponendoli con una colonna sonora nuova, composta da Momen Shaweesh musicista palestinese-siriano.

Questo connubio dà alle immagini il potere di evocare un'epoca che non c'è. più, ragionando ragionare sulla costruzione dell'immaginario collettivo e sul pericolo che la cancellazione della memoria porta per tutti e tutte noi.

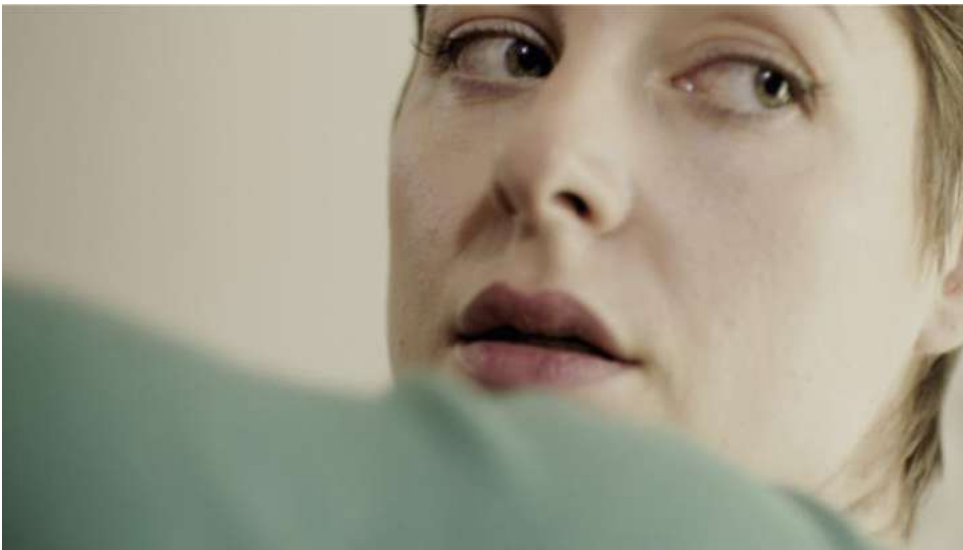


*Volver al sur*



**Volver al sur** (t. Tornare al sud) (Germania, 2023) di Sofía Ayala, originaria di Città del Messico, racconta di un universo distopico nel quale le persone del sud (un padre, un figlio e una figlia) vengono cacciate come animali da un gruppo di persone completamente vestite di bianco (anche i volti sono coperti) in una “gara” tra prede e predanti con delle regole precise tra chi deve fuggire e chi deve predare, che ricorda, mutatis mutandis il nostro la Decima vittima (Italia/Francia, 1965) di Elio Petri.

Sviluppato magnificamente a livello visivo il corto si impone per il suo portato emotivo e inchioda l'Europa alla sua responsabilità etica visto che tutta la storia raccontata è un flashback dell'unica sopravvissuta, la figlia, che è rinchiusa in una teca da museo dove una didascalia descrive l'esemplare di “persona del sud ritratta nel suo habitat”, mentre una anziana inserviente pulisce il vetro. Magnifico e inquietante.

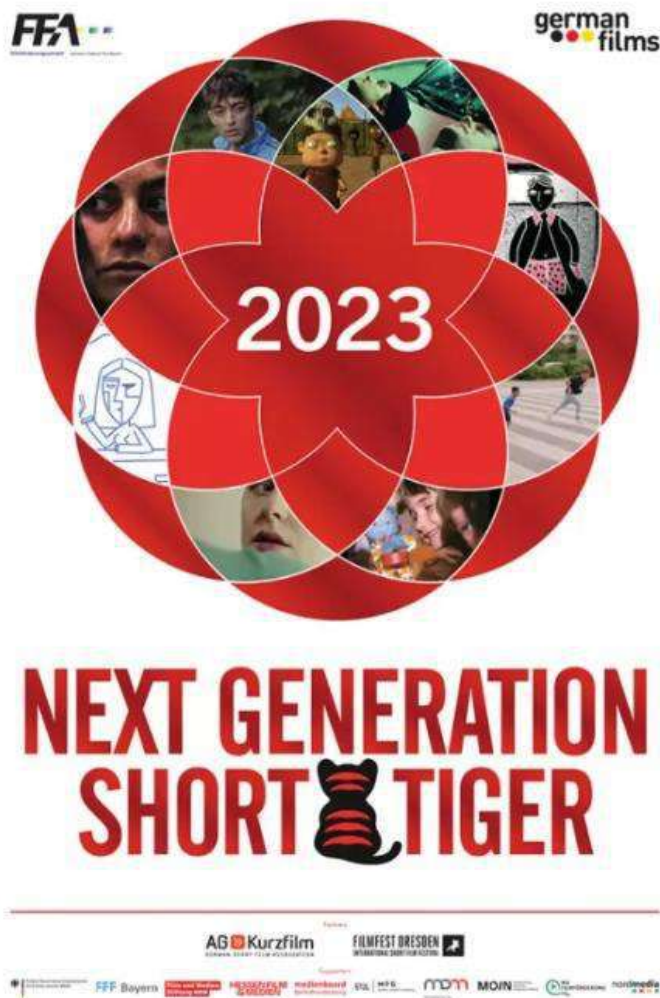


Infine **Schwimmstunde** (t.l. Lezione di nuoto) (Germania, 2023) di Lisa Hürtgen racconta con immensa grazia il rapporto complice e sensuale tra la signora Jacobs, anziana ospite di una casa di cura, e Nadja, che lavora alla casa di cura.

Il corto esplora l'attrazione, emotiva e fisica, tra queste due donne, mostrando senza tabù come la differenza d'età non è un ostacolo e di come l'attrazione tra donne passa anche attraverso una solidarietà muliebre che nel momento in cui si rispecchia si autoemancipa. Le immagini delle due donne nell'acqua, l'abbraccio e il bacio nella vasca da bagno, sono tra le immagini più chiare,



sincere, *giuste* del cinema di questi ultimi tempi e costituiscono uno dei momenti più alti di tutta la selezione di corti.



Per un ritardo nell'inizio delle proiezioni non siamo riusciti a vedere l'ultimo corto **Uhrmenschen** (Germania, 2023) di Hao Yu di origini cinesi del quale dunque non possiamo parlare. **Next Generation Short Tiger** è una splendida iniziativa che coniuga la distribuzione dei corti per il pubblico con la necessità di avere una vetrina dove questi corti si possono comperare, distribuire, far vedere.

Apprezzabile il fatto che la provenienza geografica degli autori e delle autrici abbia una rappresentanza internazionale e che tante culture con le loro storie e i loro punti di vista confluiscono in Germania dove hanno l'opportunità



di esprimersi tramite il cinema.  
L'italia non ha che da imparare.

(19 marzo 2024)

©**gaiaitalia.com 2024** – diritti riservati, riproduzione vietata

<https://www.cinemanostro.gaiaitalia.com/film/iv-edizione-del-festival-del-cinema-tedesco-di-roma-next-generation-short-tiger-2023/>

*Dalla home page*



<https://www.taxidrivert.it/>

FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO

## 'Black Box' La scatola nera che tira fuori il peggio dell'uomo

In programma al Festival del Cinema Tedesco, 'Black Box' appartiene al filone del cinema impegnato, che racconta le vicende di un piccolo microcosmo di Berlino, messo alla prova da un agente immobiliare.



Publicato 2 ore fa il 15 Marzo 2024  
Scritto da **Sabrina Colangeli**





# TAXIDRIVERS

Alla quarta edizione del **Festival del Cinema Tedesco**, in programma a Roma dal 14 al 17 marzo 2024, arriva **Black Box** di **Asli Özge**. La regista turco-tedesca realizza un'opera di impatto sociale, dentro la quale sono contenuti importanti spunti di riflessione. La società odierna viene ritratta in maniera autentica, per quanto scomodo e spaventoso possa risultare. Il piccolo microcosmo messo sotto la lente dei riflettori contiene una varietà di tipologie umane non troppo ampia, ma sufficiente a giustificare e sostenere il racconto.

La "scatola nera" del racconto – che altro non è se non un piccolo ufficio provvisorio – rappresenta, simbolicamente, l'elemento di disturbo, dal quale la trama prende il via. L'obiettivo era quello di affrontare un tema caro alla **Özge**, ossia la paura che ormai pervade ogni contesto.

## Black Box | La recensione

A Berlino, in un comprensorio popoloso, entra in scena un nuovo personaggio, con il quale tutti gli inquilini dell'edificio dovranno fare i conti. Si tratta, infatti, di Johannes Horn (**Felix Kramer**), un agente immobiliare al quale è stato affidato il compito di vendere gli appartamenti del suddetto comprensorio. La diffidenza e le ostilità cominciano a circolare, mettendo uno contro l'altro gli stessi vicini di casa.

Dopo le prime discussioni, la situazione peggiora nel giro di poche ore: un gruppo di agenti di polizia, con tanto di scudi, armi e volto coperto, si piazzano fuori dal cortile, impedendo a chiunque di entrare e uscire. Come è chiaro, ognuno ha esigenze diverse, e sentirsi intrappolati tira fuori il peggio di loro.



Henrike (**Luise Heyer**) ha un appuntamento importante di lavoro, Erik (**Christian Berkel**) presagisce il pericolo che corrono tutti, Ismail (**Timur Magomedgadzhiev**) e la giovane conosciuta come Madonna (**Manal Issa**) godono dei loro attimi insieme, Thibaut (**Marc Zinga**) necessita di un medico. Chi di loro riuscirà a superare il blocco delle forze dell'ordine?

## Un'opera corale che riflette la società d'oggi

# TAXIDRIVERS

Nella corralità delle voci e delle situazioni messe in campo, **Black Box** trova la sua forza, andando a scandagliare un'umanità messa alle strette (e alla prova). I protagonisti della pellicola appartengono alla società di oggi e ne rispecchiano i modi e lo stile di vita. Tra chi non fa altro che vedere complotti e chi tenta di aiutare il prossimo, chi ha problemi in famiglia ma li tiene nascosti e chi ha il vizio di impicciarsi degli affari degli altri.

Attraverso le vicende e le storie raccontate, entriamo in contatto con un mondo che è anche il nostro. E, nel farlo, veniamo invitati a riflettere e a stimolare la coscienza. Viene naturale non solo domandarsi cosa avremmo fatto in quelle condizioni, ma anche da quale parte ci saremmo schierati. Privato e pubblico perdono i confini netti, sospinti da un vortice di eventi dal finale tragicamente scontato.



Quando una causa di forza maggiore sopraggiunge a scombinare tutti gli equilibri, per quanto saldi possano essere, viene fuori la vera natura degli esseri umani. La cattività, in fondo, costringe a scavare dentro e a trovare risorse inimmaginabili. Non sempre votate al bene.

## Black Box

- Anno: **2023**
- Durata: **120**
- Genere: **drammatico**
- Nazionalità: **Belgio, Germania**
- Regia: **Asli Ozge**
- Data di uscita: **10-August-2023**

**CORRELATI:** #BLACK BOX #FESTA DEL CINEMA TEDESCO #LUISE HEYER #PANORAMA #RECENSIONE  
#SABRINA COLANGELI

<https://www.taxidrivars.it/316582/festival-di-cinema/festial-del-cinema-tedesco/black-box-la-scatola-nera-che-tira-fuori-il-peggio-delluomo.html>

Dalla home page

Recensioni Cinema



CINEMA FESTIVAL

**Festival del cinema tedesco (Roma): *Black Box* di Asli Özge**

🕒 41 minuti ago 🧑 Alessio Accardo



Secondo la giuria presieduta da Gael García Bernal, la migliore sceneggiatura della 18ª Festa del cinema di Roma è quella scritta dalla regista di *Black Box*, Asli Özge, tedesca d'adozione,...



CINEMA FESTIVAL

**Festival del cinema tedesco (Roma): *Falling Into Place* di Aylin Tezel (Film d'apertura)**

🕒 13 ore ago 🧑 Matteo Galli



CINEMA IN SALA

***La zona d'interesse* di Jonathan Glazer (Oscar per il miglior film straniero e miglior sonoro)**

🕒 4 giorni ago 🧑 Sarah Mataloni



CINEMA IN SALA

***The Holdovers* – *Lezioni di vita* di Alexander Payne (Oscar Miglior attrice non protagonista)**

🕒 4 giorni ago 🧑 Francesco Bonfanti

<https://close-up.info/>



Secondo la giuria presieduta da **Gael García Bernal**, la migliore sceneggiatura della 18° Festa del cinema di Roma è quella scritta dalla regista di *Black Box*, **Asli Özge**, tedesca d'adozione, nata nel 1975 a Istanbul.



Si tratta di una allegoria politica ambientata a Berlino rispettando le unità aristoteliche di luogo, tempo e azione. Il luogo è un condominio berlinese, il tempo è quello presente sul quale incombono i retaggi post-pandemici, l'azione è agita da un gruppo di condomini reclusi dentro casa per circa 24 ore a causa di una non meglio motivata restrizione securitaria. Un'allegoria gravida di rimandi culturali e politici che, al di là delle intenzioni, la zavorrano per due interminabili ore zeppe di tempi morti e ridondanze inutilmente astratte.



La pellicola si apre con l'installazione del parallelepipedo che dà il nome al film nel cortile del condominio di cui sopra, dentro al quale sta il signor Horn, agente immobiliare di bella presenza, incaricato di comprare e rivendere gli appartamenti della palazzina. La costrizione coatta e immotivata dei condòmini scatena i comportamenti più bizzarri e in certi casi belluini: c'è un insegnante disturbato dallo spostamento dei cassonetti sotto le sue finestre che organizza una petizione per rimuoverli, una coppia di coniugi che deve fare i conti con la precarietà del lavoro e delle relazioni, un attivista politico del Daghestan e una misteriosa e conturbante fanciulla libanese che per brevità si fa chiamare Madonna. Tra loro si insinuano ratti dagli echi perturbanti, gatti non vaccinati, e persino un morto che allude a un principio di plot mystery che però non viene approfondito.



Il senso riposto dell'opera è volutamente ermetico, ma è chiaro che la regista\sceneggiatrice ci stia ammonendo sui rischi che scaturiscono da certe limitazioni della libertà personale che si sono verificati negli anni scorsi in ragione di cause di forza maggiore. Sintomatico da questo punto di vista quanto accade nel sottofinale in cui i condomini che avevano sottoscritto la petizione dell'insegnante la ritrattano; e il potere, impersonato dalla figura rassicurante dell'agente immobiliare, ne approfitta per introdurre altri dispositivi di controllo di massa nel consenso plaudente degli astanti, ben lieti di cedere autolesionisticamente ancora un po' di libertà. Secondo questa lettura metaforica, dunque, la misteriosa scatola nera che si insedia nel condominio rappresenta il volto a un tempo bonario (il signor Horn, bello e rassicurante) e inquietante (il monolito nero) del potere che minaccia e seduce, coarta e blandisce: gli appartamenti acquistati e rivenduti rimandano a certe logiche sofisticate del neo-capitalismo globalista delle odierne Corporation, che alletta i lavoratori, con finta munificenza, col miraggio del lavoro senza posto (lo smart-working) per poi presentare il conto amaro alla fine di un percorso diabolico che conduce inesorabilmente al posto senza lavoro.

Questo ci par di inferire tra le righe di una trama allegorica comunque grave e debordante, che si aggrappa a certi spudorati prestiti culturali (la letteratura distopica del **J. G. Ballard** de *Il condominio*, apertamente citato; l'ossessione voyeuristica e spionistica de *La finestra sul cortile* di **Alfred Hitchcock**; la critica onirico-surreale antiborghese del **Luis Buñuel** de *L'angelo sterminatore* o de *Il fascino discreto della borghesia*) per imbastire un'opera troppo ambiziosa per risultare davvero convincente. Vi trova spazio anche l'endemico razzismo occidentale, nel cuore della multietnica capitale tedesca; o un vago e cruento accenno al rischio di recedere a uno stadio di "homo homini lupus"; ma si tratta ancora di altri temi affastellati pesantemente in questa congerie prolissa e sfocata.



Presentato in anteprima nel Concorso della Festa di Roma 2023 (Premio Migliore sceneggiatura)

#### CREDITS & CAST

**Black Block** – **Regia e sceneggiatura:** Asli Özge; **fotografia:** Emre Erkmen; **montaggio:** Patricia Rommel; **interpreti:** Luise Heyer, Felix Kramer, Christian Berkel, Timur Magomedgadzhiev, Manal Issa, André Szymanski, Sascha Alexander Gersak; **produzione:** Gilles Mann Filmproduktion, Les Films du Fleuve, Port au Prince Film & Kultur Produktion, Zeitsprung Pictures; **origine:** Germania/ Belgio, 2023; **durata:** 120 minuti.

<https://close-up.info/festa-di-roma-black-box-di-asli-ozge-concorso-premio-migliore-sceneggiatura/>

FESTIVAL  
IN EVIDENZA  
NOTIZIE

## Al via da domani 14 marzo la quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco inaugurata da *Falling into place*

BY REDAZIONE WEB MARZO 13, 2024



Domani giovedì 14 prende il via la IV edizione del [Festival del Cinema Tedesco](#) che si svolgerà fino a domenica 17 marzo al Cinema Quattro Fontane. A volere l'iniziativa German Films che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività. Il Festival si svolgerà in collaborazione con Goethe-Institut e Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma.

Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti scelte a partire dalle recenti produzioni cinematografiche tedesche per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito.



Alle 19:30 apre il festival, in anteprima italiana, *Falling into place*, opera prima di Aylin Tezel alla presenza della regista e protagonista del film che parteciperà ad un Q&A dopo la proiezione condotto dal giornalista Mauro Donzelli. Alla serata saranno presenti Hans-Dieter Lucas, Ambasciatore della Repubblica di Germania in Italia, Joachim Bernauer, Direttore del Goethe-Institut di Roma, Simone Baumann, direttrice generale di German Films. La quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco prosegue fino al 17 marzo a Roma al Cinema Quattro Fontane. È promosso da German Films Service + Marketing GmbH, in collaborazione con il Goethe-Institute l'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania a Roma con il supporto del Cinema Quattro Fontane. In giuria a selezionare i film: Cristiana Paterno', Mauro Donzelli e Miriam Mauti. I film saranno presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento.



<https://www.sitopreferito.it/inevidenza/al-via-da-domani-14-marzo-la-quarta-edizione-del-festival-del-cinema-tedesco-inaugurata-da-falling-into-place/>





2 marzo 2024

Home > Eventi > Next Generation Short Tiger al Festival del Cinema Tedesco 2024

EVENTI

## Next Generation Short Tiger al Festival del Cinema Tedesco 2024

marzo 2, 2024



*Immagine del cortometraggio "Killing Bagheera"*

Saranno nove i cortometraggi presentati alla quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco che si terrà dal 14 al 17 marzo a Roma al Cinema Quattro Fontane con ospiti e incontri con gli autori. A volere l'iniziativa German Films che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, in collaborazione con l'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania e Goethe-Institut. Quattro i giorni di programmazione nel corso dei quali saranno presentate alcune tra le più interessanti e recenti produzioni cinematografiche tedesche.

La programmazione dei cortometraggi è concentrata sabato 16 marzo a partire dalle ore 16.00 con una selezione del meglio della cinematografia breve tedesca. Si tratta di nove



cortometraggi, pensati per la distribuzione nelle sale, che arrivano a Roma grazie a German Films e al Filmförderungsanstalt (FFA), l'Ente Federale per la promozione cinematografica tedesca.

Next Generation Short Tiger è l'annuale rassegna che dal 2011 propone i migliori corti realizzati nel corso dell'anno dagli studenti provenienti dalle scuole tedesche di cinema e che per il quarto anno consecutivo sono presentati al Festival del Cinema Tedesco a Roma. I nove corti del Next Generation Short Tiger 2023 spaziano tra loro in una pluralità di tematiche che vanno dalla privazione della libertà personale alla lotta ai pregiudizi, passando per i rapporti familiari, l'amicizia e l'amore.

Tra gli ospiti presenti a Roma sabato 16 il regista Muschirf Shekh Zeyn, autore di "Killing Bagheera", che incontrerà il pubblico del festival. Al centro del suo cortometraggio il rapporto tra Alan e Bekes, due fratelli curdi rifugiati che hanno un desiderio in comune: entrare in Europa. Un dramma intenso e claustrofobico sulla paura e una riflessione sui diversi modi di guardare il mondo.

Questi gli altri cortometraggi selezionati e in programmazione al festival nella giornata di sabato 16 marzo:

"Free Nights" di Oliver Adam Kusio. Due fratelli recuperano il loro rapporto durante un viaggio notturno in macchina superando le fratture profonde che si erano consolidate nel tempo in cui erano stati distanti.

"Huge Choice" di Oleksandra Krasavtseva è un corto di animazione ispirato alla poesia "Don't Leave the Room" di Joseph Brodsky. Una riflessione sulla privazione della libertà personale durante il periodo dell'Unione Sovietica.

"Collage" di Gülce Besen Dilek è un corto di animazione sull'identità. Una giovane ragazza cammina esplorando ciò che la circonda, le linee del suo volto cambiano forma attraverso il confronto con l'altro, ma ci sarà un cambiamento sul suo viso che non potrà ignorare.

"Long Time No Techno" di Eugenia Bakurin. Oggi Odesa Film Studio, primo studio cinematografico fondato nell'impero russo, così come molti altri monumenti culturali a



Odessa e in tutta l'Ucraina, è minacciato di distruzione da parte dell'esercito nemico. Il filmato rivendica l'infanzia condivisa dei due paesi.

"It doesn't have to be today" di Sophia Groening. Quattro amici sono seduti in una piazza a Colonia, cercano le parole giuste per scrivere un messaggio a una ragazza che, tuttavia, non sarà mai inviato.

"Swimming Lesson" di Lisa Hürtgen. Mentre la signora Jacobs, nella sua casa di riposo, dà lezioni di nuoto alla giovane badante Nadja, tra le due nasce una silenziosa e reciproca attrazione. Anche se la donna anziana lo desidera segretamente, lotta con i valori sociali e i propri sentimenti, che le negano questa vicinanza.

"Primitive Times" di Hao Yu. Dopo la Rivoluzione Industriale la divisione del lavoro diventa più chiara. Molte persone devono lavorare per lungo tempo con le stesse mansioni. Purtroppo non tutti sono soddisfatti del proprio lavoro. I popoli primitivi avevano problemi simili a quelli della società moderna? Ne abbiamo intervistati cinque, vediamo cosa hanno detto.

"Volver Al sur" di Sofía Ayala. Due fratelli trasportano il cadavere del padre deceduto a sud del confine. Nonostante il rischio che questo viaggio comporta, decidono di seppellirlo nel luogo che un tempo chiamavano casa.

Il Festival del Cinema Tedesco è promosso da German Films Service + Marketing GmbH, in collaborazione con il Goethe-Institut e l'Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma con il supporto del Cinema Quattro Fontane. I film saranno presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento.

Sito Ufficiale: [www.festivalcinematedesco.it](http://www.festivalcinematedesco.it)

<https://www.rbcasting.com/eventi/2024/03/02/next-generation-short-tiger-al-festival-del-cinema-tedesco-2024/>

Dalla home page

DIRETTE EVENTI & FESTIVAL



FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO / 2 giorni fa

### Festival del cinema tedesco a roma: saranno 9 i corti presentati alla quarta edizione



SUDESTIVAL / 2 giorni fa

### 'Manodopera' – Si sa dove si nasce ma non dove si muore

<https://www.taxidrivers.it/>

FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO

## Festival del cinema tedesco a roma: saranno 9 i corti presentati alla quarta edizione

Festival del cinema Tedesco: sabato 16 marzo al Cinema Quattro Fontane il meglio della cinematografia breve tedesca con Next Generation Short Tiger



Publicato 2 giorni fa il 3 Marzo 2024  
Scritto da **Alessandra Matrisciano**



# TAXIDRIVERS

Saranno 9 i cortometraggi presentati alla quarta edizione del **Festival del Cinema Tedesco** che si terrà dal 14 al 17 marzo a Roma al **Cinema Quattro Fontane** con ospiti e incontri con gli autori.

A volere l'iniziativa **German Films** che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, in collaborazione con **Ambasciata della Repubblica Federale di Germania e Goethe-Institut**. Quattro i giorni di programmazione nel corso dei quali saranno presentate alcune tra le più interessanti e recenti produzioni cinematografiche tedesche.

La programmazione dei cortometraggi è concentrata sabato 16 marzo a partire dalle ore 16.00 con una selezione del meglio della cinematografia breve tedesca. Si tratta di 9 cortometraggi, pensati per la distribuzione nelle sale, che arrivano a Roma grazie a **German Films** e al **Filmförderungsanstalt (FFA)**, l'Ente Federale per la promozione cinematografica tedesca.

**Next Generation Short Tiger** è l'annuale rassegna, che dal 2011 propone i migliori corti realizzati nel corso dell'anno dagli studenti provenienti dalle scuole tedesche di cinema e che per il quarto anno consecutivo sono presentati al **Festival del Cinema Tedesco** a Roma.

I 9 corti del **Next Generation Short Tiger 2023** spaziano tra loro in una pluralità di tematiche che vanno dalla privazione della libertà personale alla lotta ai pregiudizi, passando per i rapporti familiari, l'amicizia e l'amore.



Tra gli ospiti presenti a Roma sabato 16 il regista **Muschirf Shekh Zeyn** autore di **Killing Bagheera** che incontrerà il pubblico del festival. Al centro del suo cortometraggio il rapporto tra Alan e Bekes, due fratelli curdi rifugiati che hanno un desiderio in comune: entrare in Europa. Un dramma intenso e claustrofobico sulla paura e una riflessione sui diversi modi di guardare il mondo.

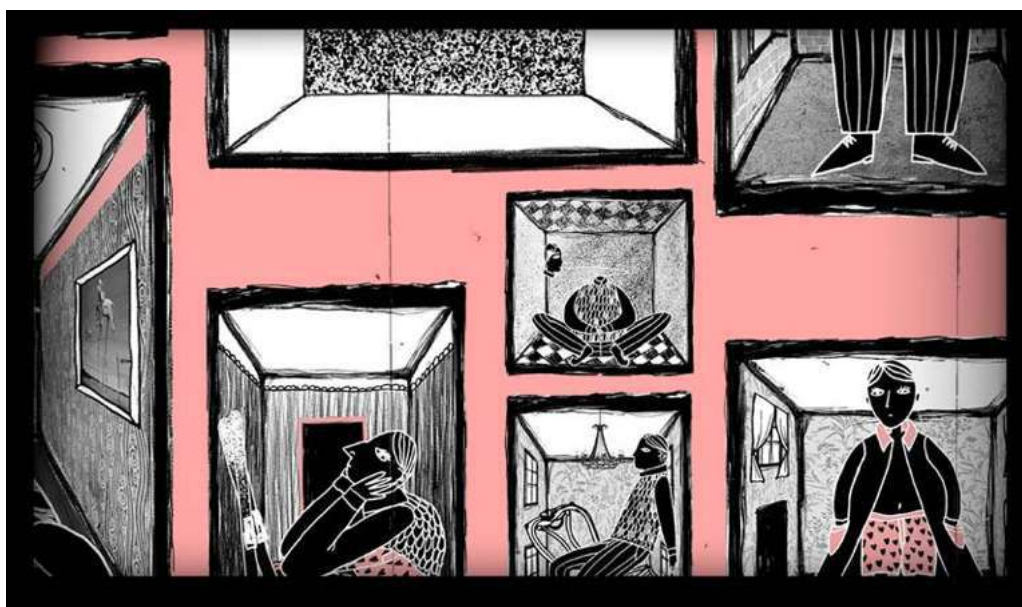
# TAXIDRIVERS

Questi gli altri cortometraggi selezionati e in programmazione al festival nella giornata di sabato 16 marzo:



## ***Free Nights* di Oliver Adam Kusio.**

Due fratelli recuperano il loro rapporto durante un viaggio notturno in macchina superando le fratture profonde che si erano consolidate nel tempo in cui erano stati distanti.



## ***Huge Choice* di Oleksandra Krasavtseva**

corto di animazione ispirato alla poesia Don't Leave the Room di Joseph Brodsky. Una riflessione sulla privazione della libertà personale durante il periodo dell'Unione Sovietica.

# TAXIDRIVERS



## **Collage di Gülce Besen Dilek**

corto di animazione sull'identità. Una giovane ragazza cammina esplorando ciò che la circonda, le linee del suo volto cambiano forma attraverso il confronto con l'altro, ma ci sarà un cambiamento sul suo viso che non potrà ignorare.



## **Long Time No Techno di Eugenia Bakurin.**

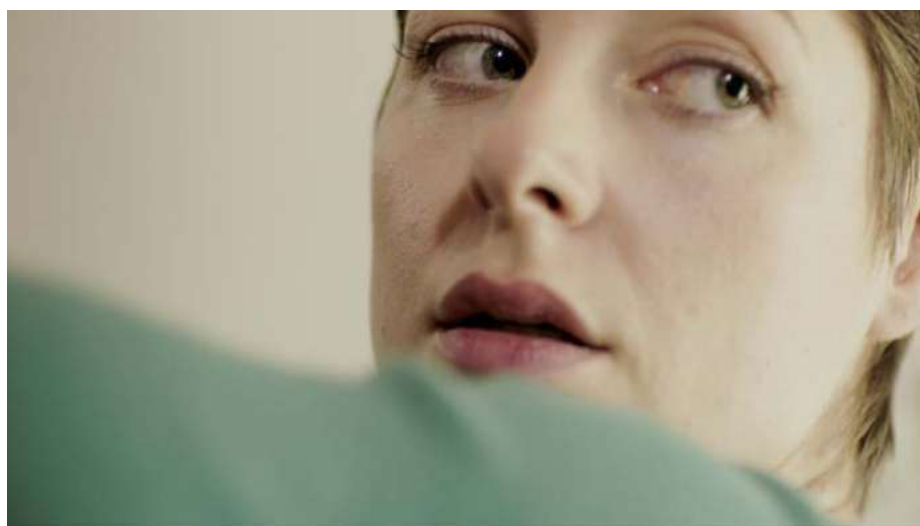
Oggi Odesa Film Studio, primo studio cinematografico fondato nell'impero russo, così come molti altri monumenti culturali a Odessa e in tutta l'Ucraina, è minacciato di distruzione da parte dell'esercito nemico. Il filmato rivendica l'infanzia condivisa dei due paesi.

# TAXIDRIVERS



## ***It doesn't have to be Today* di Sophia Groening.**

Quattro amici sono seduti in una piazza a Colonia cercano le parole giuste per scrivere un messaggio a una ragazza che, tuttavia, non sarà mai inviato.



## ***Swimming Lesson* di Lisa Hürtgen.**

Mentre la signora Jacobs, nella sua casa di riposo, dà lezioni di nuoto alla giovane badante Nadja, tra le due nasce una silenziosa e reciproca attrazione. Anche se la donna anziana lo desidera segretamente, lotta con i valori sociali e i propri sentimenti, che le negano questa vicinanza.



# TAXIDRIVERS



## ***Primitive Times* di Hao Yu.**

Dopo la Rivoluzione Industriale la divisione del lavoro diventa più chiara. Molte persone devono lavorare per lungo tempo con le stesse mansioni. Purtroppo non tutti sono soddisfatti del proprio lavoro. I popoli primitivi avevano problemi simili a quelli della società moderna? Ne abbiamo intervistati cinque, vediamo cosa hanno detto.



## ***Volver al sur* di Sofía Ayala.**

Due fratelli trasportano il cadavere del padre deceduto a sud del confine. Nonostante il rischio che questo viaggio comporta, decidono di seppellirlo nel luogo che un tempo chiamavano casa.

Durante il **Festival del Cinema Tedesco**, i film saranno presentati in **lingua originale** con sottotitoli in italiano. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento.

<https://www.taxidrivers.it/344744/festival/festial-del-cinema-tedesco/festival-del-cinema-tedesco-a-roma-saranno-9-i-corti-presentati-alla-quarta-edizione.html>



27 febbraio 2024

## – Festival del Cinema Tedesco: a Roma dal 14 al 17/03 la IV ediz. tra anteprime italiane e opere prime il meglio della cinematografia tedesca (News)

FEBBRAIO 27, 2024 // WP\_1052741 // CINENEWS

**4+** FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO

14-17 MARZO  
2024  
ROMA - CINEMA QUATTRO FONTANE

QR CODE

german 70 films  
L'Accademia Nazionale del Cinema  
GOETHE INSTITUT

FFA  
FFF Bayern  
CINEMA QUATTRO FONTANE  
MOIN  
RADIO ARTE  
RADIO 5  
RADIO 101  
RADIO 24  
RADIO 105

Torna a Roma la IV edizione del Festival del Cinema Tedesco dal 14 al 17 marzo 2024 al Cinema Quattro Fontane. A volere l'iniziativa German Films che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività. Il Festival si svolgerà in collaborazione con Goethe-



Institut e Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma. Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti scelte a partire dalle recenti produzioni cinematografiche tedesche per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito. Una selezione di film, tra anteprime italiane e opere prime, che spaziano, per generi e tematiche tra loro diverse, e che vanno dall'emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione. Ad aprire il festival, in anteprima italiana, *Falling into place*, opera prima della regista Aylin Tezel anche protagonista del film presente al festival per incontrare il pubblico in sala. *Kira e Ian*, due sconosciuti in fuga dal loro passato si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye dove trascorrono insieme trentasei ore in cui tutto sembra possibile, ma tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni. Tra i film in concorso *Black Box*, diretto da Asli Özge, pluripremiata regista di *Men on the bridge*, e già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma. *Black Box* è un film sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere e sulla politica. Nel microcosmo di un condominio berlinese l'incaricato alle vendite di un'agenzia immobiliare si trova a fare i conti con gli abitanti del palazzo di cui si sta occupando e dal quale, per un'ordinanza della polizia, non si può né entrare né uscire. A causa del divieto tra i condomini si diffonde un clima in cui dominano dubbi, panico e pericolo finendo per acuire le tensioni già esistenti.

*Elaha*, sorprendente opera prima di Milena Aboyan, è stato presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione *Perspektive Deutsches Kino*. La protagonista, *Elaha*, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia, i desideri da perseguire e gli obiettivi che si è prefissata, primo fra tutti: "recuperare" la verginità.

Il film è un viaggio di emancipazione che mostra come la realtà sia l'unica strada per rimanere fedeli a sé stessi.

In anteprima italiana anche *Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato* (*When Will It Be Again Like It Never Was Before*) di Sonja Heiss. Il terzo lungometraggio della regista tedesca ha aperto la sezione *Generation 14plus* del 73° Festival di Berlino. Tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia. Ambientato in un grande ospedale psichiatrico tedesco, segue la storia di Joachim, il figlio minore del direttore, per il quale i pazienti sono come una grande famiglia perché molto più gentili dei suoi due fratelli maggiori che lo mandano su tutte le furie. Sua madre dipinge acquerelli e sogna le notti d'estate in Italia mentre suo padre noncurante va per la sua strada.



Tra i titoli presenti al festival anche il documentario *Life is not a competition but I'm winning*, opera prima della regista Julia Fuhr Mann, presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia. Il doc è la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. Se la Storia è scritta dai vincitori, che ne è di coloro a cui non è stato mai permesso di partecipare alle competizioni sportive? Un collettivo di atleti queer entra nello Stadio Olimpico di Atene con l'intenzione di onorare coloro che sono sempre stati esclusi dal podio dei vincitori. Incontrano Amanda Reiter, una maratoneta transgender che ha dovuto confrontarsi con i pregiudizi degli organizzatori sportivi, e Annet Negesa, un'atleta degli 800 metri che è stata esortata dalle federazioni sportive internazionali a sottoporsi a trattamento ormonale. Insieme creano un'utopia radicale e poetica, lontana dalle rigide regole di genere degli sport agonistici.

A chiudere questa quarta edizione è *Lola Corre (Lola run)*, film del 1998 scritto e diretto da Tom Tykwer, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu. Uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino che viene riproposto dal festival in occasione del 70° anniversario di German Films. Il film segue l'impossibile impresa di Lola che, in venti minuti, deve recuperare 100mila franchi per salvare il fidanzato che ha perso la borsa contenente l'ingente somma che avrebbe dovuto consegnare al losco commerciante d'auto per cui lavora di nascosto. Quella presente a Roma è una selezione di opere di autori e registi all'attenzione della critica e dei festival internazionali, accuratamente selezionati dalla giuria composta da Cristiana Paterno, Mauro Donzelli e Miriam Mauti.

Completa il programma del festival una selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023. *Free Nights* di Oliver Adam Kusio, *Huge Choice* di Oleksandra Krasavtseva, *Killing Bagheera* di Muschirf Shekh Zeyn, *Collage* di Gülce Besen Dilek, *Long Time No Techno* di Eugenia Bakurin, *It doesn't have to be Today* di Sophia Groening, *Swimming Lesson* di Lisa Hürtgen, *Primitive Times* di Hao Yu e *Volver al sur* di Sofia Ayala.

Il Festival del Cinema Tedesco è promosso da German Films Service + Marketing GmbH, in collaborazione con il Goethe-Institut e l'Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma con il supporto del Cinema Quattro Fontane.

I film saranno presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento.

<https://www.cinema4stelle.it/festival-del-cinema-tedesco-a-roma-dal-14-al-17-03-la-iv-ediz-tra-anteprime-italiane-e-opere-prime-il-meglio-della-cinematografia-tedesca-news/>

*Dalla home page*



FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO  
/ 2 giorni fa

**'Elaha': una dolente storia di  
emancipazione femminile**



FESTIVAL DI CINEMA / 3 giorni fa

**Pordenone Docs Fest: Marco  
Bellocchio è Presidente di Giuria**



FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO  
/ 3 giorni fa

**Aylin Tezel presenta "Falling Into  
Place"**

<https://www.taxidrivers.it/>

FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO

## Aylin Tezel presenta "Falling Into Place"

"Falling Into Place" è il primo lungometraggio della giovane regista tedesca Aylin Tezel che ha inaugurato il 4a Festival del Cinema Tedesco in programma dal 14 al 17 marzo 2024 a Roma presso il Cinema Quattro Fontane.



Publicato 3 giorni fa il 15 Marzo 2024  
Scritto da **Ivana Faranda**



# TAXIDRIVERS

**La giovane regista tedesca Aylin Tezel racconta “Falling Into Place” scritto e interpretato da lei in occasione della 4a Festival del Cinema Tedesco di Roma in programma dal 14 al 17 marzo 2024 al Cinema Quattro Fontane.**

**Kira(Aylin)** incontra all’isola di Skye durante una vacanza **Ian(Chris Fulton)**. Tra loro è chimica pura e i due trascorrono insieme una notte, senza sesso. Tutto sembra finito lì ma qualcosa è rimasto tra loro

L’autrice porta in scena una storia d’amore leggera ma importante allo stesso tempo, raccontando la fragilità di due persone che devono ritrovare un equilibrio e fare i conti con le ferite profonde del loro vissuto. Una storia che ricorda, se non altro per l’inizio **“Prima dell’alba”** di Linklater, primo capitolo di una trilogia romantica.

In **“Falling Into place”** c’è tutta la forza e la fragilità di due persone che si scelgono sin dal loro primo incontro in un pub. L’approccio della regista è delicato e riesce a portare lo spettatore nelle vite dei due giovani protagonisti, con un uso sapiente della fotografia e della musica che diventa un elemento essenziale per la narrazione. La giovane autrice porta in scena il ritratto di una generazione di trentenni che faticano a trovare il loro posto nel mondo, scegliendo una chiave leggera e intimista.

Abbiamo incontrato Aylin Tezel che ha raccontato la sua opera prima “Falling Into Place”, il film che ha inaugurato il 14 marzo 2024 il [4°Festival del Cinema Tedesco di Roma](#).

**L’intervista: Aylin Tezel racconta il suo primo lungometraggio “Falling into Place”, è semplice e fresca esattamente come Kira il suo personaggio, una giovane donna che dopo un percorso interiore ritrova non solo l’amore ma anche un successo professionale e un nuovo equilibrio.**

**Come nasce il film e perché l’hai ambientato tra Scozia e Inghilterra?**

**Aylin Tezel:** Ero a Londra con un’amica e stavo facendo una passeggiata a Victoria Park. Abbiamo parlato di sogni. Ci sentivamo entrambe molto piccole e il sogno sembrava così grande. Così le ho detto: “Sai, forse dobbiamo iniziare con un piccolo passo”. Le ho detto che avrei messo un timer per 30 minuti e che avremmo scritto una scena di un film, una poesia o una canzone. Subito ho sentito nella mia testa un dialogo tra una donna e un uomo. L’uomo dice: “La vita è solo una ripetizione di distrazioni per farti dimenticare che morirai, finché non muori”. La donna risponde: “È per questo che siamo stati mandati qui, per distrarci da noi stessi?”. Così è iniziato il dialogo. E l’ho scritto fino alla fine, quando quasi si baciano. Poi è scattato il timer. Da quel momento in poi, i due personaggi hanno vissuto nella mia mente. Più tardi ero a Scozia per festeggiare il Capodanno. Il primo gennaio mi sono seduta in un caffè e ho iniziato a scrivere la storia di quelle due persone, Kira e Ian. Per questa ragione il film non poteva che essere ambientato tra Scozia e Inghilterra.

**La tua è una storia d’amore e/o anche il ritratto di una generazione che sembra non trovarsi?**

# TAXIDRIVERS

**A.T.** Certamente è una storia d'amore, ma non è solo questo. Ci sono anche le storie individuali di Kira e Ian, che sono due esseri umani che non riescono a volersi bene. Nel caso di lei, per il suo ex boyfriend e per Ian per le tante donne che lo circondano. Certo per lui, il sesso è un modo per rendersi simpatico e per superare le sue insicurezze. Ma l'intimità, che si crea con Kira è tutt'altra cosa, molto più importante. Entrambi cercano di piacere agli altri in ogni modo. Il film è un viaggio dentro le loro anime ed è per me una seconda storia d'amore. Tutti noi, in fondo, ci portiamo dentro grandi dubbi e la paura profonda di non piacere agli altri e io penso ai social media e alle app di dating che senz'altro non aiutano in tal senso, anzi il contrario. Per questa ragione Kira e Ian non li usano. Il viaggio interiore di Ian e Kira è fatto di momenti che restano nella loro mente, nei loro pensieri, nei loro ricordi che sono l'unica cosa che veramente conta per tutti gli esseri umani. Idealmente per noi è importante ricordarci che tutti noi siamo uguali e ci portiamo dietro un bagaglio di insicurezze. Credo che ci dobbiamo sempre ricordare di permetterci di essere noi stessi con tutta la nostra forza, ma anche le nostre paure. In buona sostanza accertarci e volerci bene come i due protagonisti del mio film.

**Tu sei Kira? O meglio quanto c'è di te in lei?**

**A.T.** No..... e sì. Posso dire che lo script viene dal mio cuore. Quindi, il film e la storia non può che appartenermi. Sai, l'amore e la perdita sono due costanti che abbiamo da quando siamo bambini e probabilmente anche quando saremo diventati nonni.....e tutto questo è in "Falling Into Place".

## Falling Into Place

CORRELATI: [#FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO](#) [#AYLIN TEZEL](#) [#FALLING INTO PLACE](#)

<https://www.taxidrivers.it/354486/festival-di-cinema/festial-del-cinema-tedesco/aylin-tezel-parla-della-sua-opera-prima-falling-into-place-da-lei-diretto-e-interpretato.html>

# *Elaha*, l'opera prima di Milena Aboyan al Festival del Cinema Tedesco

Di  
Silvia Pezzopane



*Elaha*, Kinescope Film

***Elaha*** è l'opera prima di **Milena Aboyan**; già presentata in anteprima al **Festival di Berlino 2023** nella sezione Perspektive Deutsches Kino, è stata proiettata in occasione della [quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco a Roma](#).





Guardando il film di Aboyan non si direbbe che si tratti di un esordio: la capacità di racconto è matura e non ci sono incertezze nell'uso del mezzo, con il quale la regista presenta l'intimo dramma di **Elaha, una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni divisa tra tradizione e desiderio**, tra le usanze dei suoi genitori e la vita emancipata che vorrebbe.

Promessa sposa ma non più vergine, è alla disperata ricerca di una soluzione, e di un nuovo imene che non la faccia sentire un disonore per chi ama.

### **Divisa a metà**

**Nella memoria risuona *La sposa turca (Gegen die Wand, 2004)* di Fatih Akin; si ritrova in *Elaha* una storia simile seppur meno estrema, ma non priva di polsi tagliati e controsensi pericolosi**, derivati di una cultura che limita il femminile su molteplici fronti. Elaha non è in fuga e non vuole sposarsi per fuggire da casa dei genitori come Sibel, è però alla ricerca di un equilibrio tra ciò che le è stato insegnato, in cui crede e che rispetta, e nella libertà a portata di mano tanto auspicata dal paese occidentale in cui la sua comunità vive, la Germania.

A distanza di vent'anni da quel film, la protagonista di *Elaha* ha fatto suoi molti dei traguardi che la Sibel di Fatih Akin (regista nato da genitori turchi emigrati in Germania) si era dovuta conquistare con sangue e sofferenza, ma la sua indipendenza è tale solo in apparenza. E quindi nulla o poco più è cambiato.

In trappola in schemi prestabiliti (da un'ottica prevalentemente patriarcale e maschilista), **lei e le sue amiche vivono sottovoce per non attirare l'attenzione, hanno paura dei fratelli, dei padri, e soffrono di un'effettiva mancanza di libertà**. Elaha, promessa sposa ad un ragazzo come lei tristemente prigioniero delle convenzioni sul maschile e sul femminile, non è però più vergine, e la possibilità di disonorare la sua famiglia la ossessiona portandola a sprofondare in una spasmodica ricerca di salvezza, un nuovo imene, un trucco con cui ingannare il futuro sposo.

La sua vicenda ci porta a contatto con una realtà di cui è vittima una donna contemporanea, che studia e lavora, ma che è costretta a pagare, fisicamente e psicologicamente, per far ricostruire da un'equipe di chirurghi un pezzetto di pelle, un simbolo di purezza; praticamente l'unico valore che le viene attribuito e con il quale può assicurarsi la salvezza.



## Il corpo, il sesso, la scelta

Da una parte l'uomo che deve sposare, dall'altra l'avventura romantica con un altro, conosciuto durante il suo corso di formazione. Il primo è un surrogato dei suoi genitori, si prepara a prendersi cura di lei, e dietro a questo nasconde ottusità e aggressività, il secondo non ha pretese su Elaha, e con lui la ragazza riesce a sentirsi libera di scegliere, ma è come se provenisse da un altro mondo, uno che i suoi genitori non capirebbero.

Il corpo della protagonista sembra un'oggetto di proprietà altrui sulla quale la ragazza possiede solo una percentuale di potere decisionale, e quel poco la fa sentire in colpa, sbagliata. L'intero film ruota attorno a questo *territorio* prigioniero di dogmi, dove il piacere si traduce in rimorso, e le contraddizioni nella vita di Elaha si scontrano in un conflitto che solo lei potrà far cessare, violentemente, volitivamente.

Ne attraversiamo la disperazione, il bisogno di respirare oltre la comunità con le sue regole, la paura di dover fare i conti con una scelta che dovrebbe essere spontanea quando in realtà la spinge a rimettere in discussione tutto, più che mai la sua libertà sessuale.

## In breve

Il film di Milena Aboyan perpetra l'attenzione su un orizzonte di emancipazione femminile che già prima di lei era stato affrontato in modo simile da registi come **Fatih Akın** ne *La sposa turca* (2004) o come dal russo **Kantemir Balagov** in *Tesnota* (2017).

L'espressione libera della propria sessualità diventa per le protagoniste, in primis Elaha, una malattia da curare, un urlo da soffocare, ma anche l'unico strumento per ribellarsi. **Questa tipologia di narrazione porta al cinema l'attualità dei soprusi e del fondamentalismo, che si riversa per spezzare la vita di generazioni di donne in lotta contro il sistema.** E se questa è l'opera prima di una regista al suo debutto cinematografico, sarà entusiasmante di scoprire il resto.

<https://www.framedmagazine.it/elaha-lopera-prima-di-milena-aboyan-recensione-festival-del-cinema-tedesco/>

*Dalla home page*



FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO  
/ 2 giorni fa

**'Elaha': una dolente storia di emancipazione femminile**



FESTIVAL DI CINEMA / 3 giorni fa

**Pordenone Docs Fest: Marco Bellocchio è Presidente di Giuria**



FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO  
/ 3 giorni fa

**Aylin Tezel presenta "Falling Into Place"**

<https://www.taxidrivers.it/>

FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO

## 'Elaha': una dolente storia di emancipazione femminile

Dopo essere passato al Giffoni e a Locarno e ora in concorso al Festival del Cinema Tedesco in programma dal 14 al 17 marzo al cinema Quattro Fontane di Roma, "Elaha" di Milena Aboyan è una folgorante opera prima



Publicato 2 giorni fa il 16 Marzo 2024  
Scritto da **Eleonora Ceccarelli**



# TAXIDRIVERS

**Elaha**, il film d'esordio della regista curda **Milena Aboyan** è una di quelle opere che riescono senza alcuna retorica ad affrontare un tema delicato e complesso, quello di un'operazione molto diffusa (ma di cui si parla pochissimo) che è la ricostruzione dell'imene a cui ricorrono le donne che per rispetto di una tradizione patriarcale sono obbligate a conservare la loro verginità per il matrimonio. Per il suo coraggio nel mettere in scena l'io diviso di una giovane donna, ricorda due film che urlavano allo stesso modo la necessità di un'emancipazione femminile: ***Never Rarely Sometimes Always*** (2020) e ***L'évenement*** (2021)

La protagonista Elaha, una ragazza di ventidue anni prossima al matrimonio, guarda disperata in macchina chiusa in un formato ristretto dell'inquadratura, chiede aiuto al di fuori di quella gabbia sociale e culturale che le è stata costruita intorno. Trova una via di fuga tra le pareti dell'appartamento del suo amante dove è libera di scegliere, di restare o andare via. Nel suo affannoso tentativo di ricorrere ai ripari al "danno" imperdonabile commesso, le verrà in aiuto la sua insegnante, una donna indipendente in grado di mostrarle una via d'uscita.

## La libertà negata di Elaha

Quando Elaha balla troppo vistosamente durante una festa, sua madre la costringe a smettere, è infatti un'altra donna, chi l'ha messa al mondo, che più le impedisce di vivere liberamente la propria vita: è il sintomo di una mentalità coercitiva imposta dagli uomini e ormai radicalizzata, che impedisce alle donne di una comunità di fare fronte comune. Elaha però è di una generazione che non accetta più così facilmente la sottomissione e l'umiliazione fisica. Il suo corpo e il suo volto sono sempre al centro della scena, chiedono di essere visti e rispettati.



# TAXIDRIVERS

Elaha a lavoro è costretta a stirare camice maschili, indossa abiti eleganti scelti da sua madre, guarda con distanza il pesante abito da sposa. Soffre in silenzio trattenendo il suo segreto fino a esplodere per poi liberarsi da ogni abito-imposizione esterna, alla fine resta solo il suo corpo riscattato, avvolto dai lunghi capelli scuri. L'attrice protagonista **Bayan Layla** sostiene con la sua interpretazione il dramma interiore intorno a cui ruota il film che si concentra sui pochi giorni decisivi che precedono le nozze, il dolore straripa tutto dal suo sguardo.

## La corsa di Elaha

Il film si muove su due dimensioni che finiscono per scontrarsi. Da una parte c'è l'intimità di un racconto familiare dove a scaldare il cuore è il rapporto di Elaha con suo fratello. Dall'altra parte Elaha corre sola lungo la strada per l'emancipazione sessuale, un percorso pieno di ostacoli. La regia insegue senza sosta questa folle piccola corsa individuale, profonda come un viaggio introspettivo, illuminato da una fotografia che ricorda il grigio opaco di un cielo prima della tempesta.

## Elaha

- Anno: **2023**
- Durata: **110'**
- Genere: **drammatico**
- Nazionalità: **Germania**
- Regia: **Milena Aboyan**

**CORRELATI:** #FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO #MILENA ABOYAN #PANORAMA

<https://www.taxidrivers.it/355148/festival-di-cinema/festial-del-cinema-tedesco/elaha-una-dolente-storia-di-emancipazione-femminile.html>

FESTIVAL  
IN EVIDENZA  
NOTIZIE

## Falling into Place vince il Premio del Pubblico alla quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco

BY REDAZIONE WEB MARZO 18, 2024



*Falling into Place* di Aylin Tezel vince il Premio del Pubblico alla quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco che si è tenuta dal 14 al 17 marzo 2024 a Roma al Cinema Quattro Fontane.

Il film, presentato in anteprima italiana, ha aperto il festival alla presenza della regista che al termine della proiezione ha tenuto un Q&A con il pubblico in sala. Una storia d'amore ambientata tra Londra e la Scozia in cui il destino gioca un ruolo di primo piano. Kira e Ian, due sconosciuti in fuga dal loro passato si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye dove trascorrono insieme trentasei ore in cui tutto sembra possibile, ma tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni.

Quattro i giorni di programmazione del festival sostenuto e voluto da German Films al suo 70° anno di attività, che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo e che sostiene dal 2005, con il programma Distribution



Support, la distribuzione di film tedeschi in altri paesi. [www.german-films.de/distribution-support](http://www.german-films.de/distribution-support)



Bilancio positivo per questa quarta edizione in cui sono stati presentati film e cortometraggi della recente produzione cinematografica tedesca, alcuni tra i titoli in anteprima italiana e che hanno riscontrato interesse e gradimento da parte del pubblico. A selezionare i film la giuria composta da Cristiana Paterno', Mauro Donzelli e Miriam Mauti.

La quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco è promossa da German Films Service + Marketing GmbH, in collaborazione con il Goethe-Institut e l'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania a Roma con il supporto del Cinema Quattro Fontane.



<https://www.sitopreferito.it/festival/falling-into-place-vince-il-premio-del-pubblico-alla-quarta-edizione-del-festival-del-cinema-tedesco/>



FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO

## Festival del Cinema Tedesco – al via la 4a edizione

Torna nella capitale il meglio della cinematografia tedesca tra anteprime italiane e opere prime con una quarta edizione da non perdere.



Torna a Roma la IV edizione del **Festival del Cinema Tedesco** dal 14 al 17 marzo 2024 al **Cinema Quattro Fontane**. A volere l'iniziativa **German Films** che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività. Il Festival si svolgerà in collaborazione con **Goethe-Institut** e **Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma**.

Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti scelte a partire dalle recenti produzioni cinematografiche tedesche per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito.

### Festival del cinema tedesco: cosa aspettarsi

Una selezione di film, tra anteprime italiane e opere prime, che spaziano, per generi e tematiche tra loro diverse, e che vanno dall'emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione. Ad aprire il festival, in

anteprima italiana, ***Falling into place***, opera prima della regista **Aylin Tezel**. L'autrice sarà presente al festival per incontrare il pubblico in sala. Kira e Ian, due sconosciuti in fuga dal loro passato si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye, ma tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi.

# TAXIDRIVERS

Tra i film in concorso **Black Box**, diretto da **Asli Özge**, già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della **Festa del cinema di Roma**. **Black Box** è un film sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere e sulla politica. Nel microcosmo di un condominio berlinese l'incaricato alle vendite di un'agenzia immobiliare si trova a fare i conti con gli abitanti del palazzo di cui si sta occupando e dal quale, per un'ordinanza della polizia, non si può né entrare né uscire. A causa del divieto tra i condomini si diffonde un clima in cui dominano dubbi, panico e pericolo finendo per acuire le tensioni già esistenti.

**Elaha**, sorprendente opera prima di **Milena Aboyan**, è stato presentato in anteprima al **Festival di Berlino 2023** nella sezione Perspektive Deutsches Kino. La protagonista, Elaha, è una ventiduenne curdo-tedesca in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia, i desideri da perseguire e gli obiettivi personali, primo fra tutti: "recuperare" la verginità. Il film è un viaggio di emancipazione che mostra come la realtà sia l'unica strada per rimanere fedeli a sé stessi.



## Ma non finisce qui

In anteprima italiana anche **Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato (When Will It Be Again Like It Never Was Before)** di **Sonja Heiss**. Il terzo lungometraggio della regista tedesca ha aperto la sezione Generation 14plus del 73° **Festival di Berlino**. Tratto dal bestseller autobiografico di **Joachim Meyerhoff**, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia. Ambientato in un grande ospedale psichiatrico tedesco, segue la storia di Joachim, il figlio minore del direttore, per il quale i pazienti sono come una grande famiglia.

Tra i titoli presenti al festival anche il documentario **Life is not a competition but I'm winning**, opera prima di **Julia Fuhr Mann**, presentato all'ultima **Settimana della Critica di Venezia**. Il doc è la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. Se la Storia è scritta dai vincitori, che ne è di coloro a cui non è stato mai permesso di partecipare? Un collettivo di atleti queer entra nello Stadio Olimpico di Atene con l'intenzione di onorare gli esclusi dal podio dei vincitori. Incontrano **Amanda Reiter**, una maratoneta transgender che ha dovuto confrontarsi con i pregiudizi degli organizzatori sportivi, e **Annet Negesa**, un'atleta degli 800 metri esortata dalle federazioni sportive internazionali a sottoporsi a trattamento ormonale. Insieme creano un'utopia radicale e poetica, lontana dalle rigide regole di genere degli sport agonistici.

# TAXIDRIVERS



## Il film cult *Lola Corre* chiude la kermesse

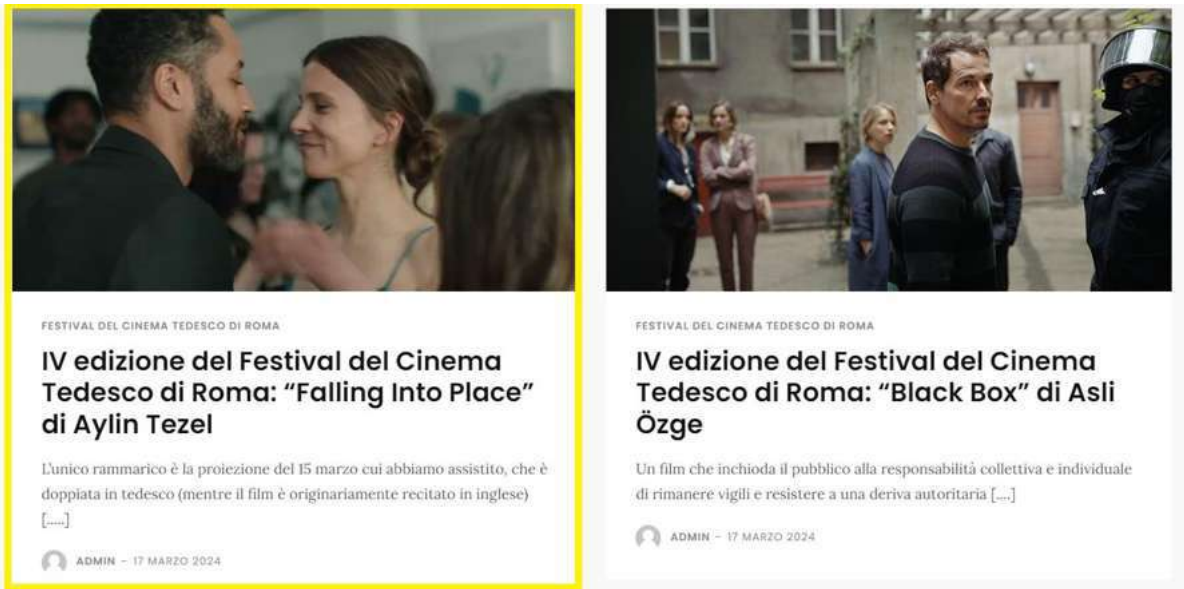
A chiudere questa quarta edizione è *Lola Corre (Lola rennt)*, film del 1998 di **Tom Tykwer**, con **Franka Potente** e **Moritz Bleibtreu**. Uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino ritorna alla kermesse in occasione del 70° anniversario di German Films. Lola, in venti minuti, deve recuperare 100mila franchi persi dal fidanzato e da dover consegnare al losco commerciante per cui lavora.

Completa il programma del festival una selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023. *Free Nights* di **Oliver Adam Kusio** e *Huge Choice* di **Oleksandra Krasavtseva**, a *Killing Bagheera* di **Muschirf Shekh Zeyn**.

Seguono: *Collage* di **Gülce Besen Dilek**; *Long Time No Techno* di **Eugenia Bakurin**; *It doesn't have to be Today* di **Sophia Groening**; *Swimming Lesson* di **Lisa Hürtgen**; *Primitive Times* di **Hao Yu** e *Volver al sur* di **Sofía Ayala**.

<https://www.taxidrivars.it/343566/festival/festial-del-cinema-tedesco/festival-del-cinema-tedesco-al-via-la-4a-edizione.html>

Dalla home page



<https://www.cinemanostro.gaiaitalia.com/>



di **Alessandro Paesano**

***Falling Into Place*** (Germania, 2023) film d'esordio alla regia di **Aylin Tezel** attrice molto nota in patria, ha aperto la IV edizione del **Festival del Cinema Tedesco** di Roma organizzato da German Films, il centro nazionale di informazione e consulenza per la promozione dei film tedeschi nel mondo, in collaborazione con il Goethe-Institut e l'Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma.



Il film rientra nel filone sentimentale dell'incontro casuale tra due personaggi entrambi presenti in un luogo che non è quello abituale dove vivono. Kira e Ian sono due anime solitarie e diversamente sofferenti, che flirtano mentre sono in visita per motivi diversi nell'isola di Skye, in Scozia.

Lasciando al pubblico il gusto di scoprire se il loro incontro porterà a un lieto fine oppure no, ci perde sottolineare come il film sia interessante per la sensibilità psicologica con cui Tezel, che interpreta Kira e firma oltre alla regia anche la sceneggiatura, descrive i suoi personaggi, alle prese con un passato abbandonico (un ex per Kira, la sorella con turbe suicide per Ian) e una difficoltà nel gestire relazioni e sentimenti (i cui tentativi di soluzione non sono quelli superficiale e immaturi "adolescenziali" comune a molti personaggi di tanti film di oggi) ma seguono una ricerca adulta, rimanendo cioè nel qui e ora senza fughe impossibili in un privato utopico e inesistente. A modo loro Ian e Kira affrontano i propri problemi e il dolore che ne deriva imparando a crescere e a prendersi cura di sé. E la soluzione trova strade diverse oltre quelle del privato affettivo e relazionale assestandosi su una realizzazione professionale la musica per Ian, la scenografia teatrale per Kira.

Per la capacità che il film ha di cogliere le vite di entrambi i personaggi senza trascurare alcun aspetto ci sembra più che ingiusto il giudizio di "storia *convenzionale*" con cui il film è stato liquidato sulle pagine di [Cineuropa](#).

Pur inserendosi in un filone subito identificabile *Falling In Place* sa stagliarsi con un profilo unico e inconfondibile scevra anche da alcuna differenza di genere sulla prevalenza tra la carriera e la vita sentimentale normalmente differenziata (carriera per lui vita sentimentale per lei).

Molto belli i dipinti realizzati da Kira (che ritraggono Ian) che tiene una sua personale in una galleria di Londra che sono di Coll Hamilton un artista di Glasgow.

Il film è interessante anche nella sua struttura narrativa che, pur rimanendo un film di finzione senza aspetti "sperimentali" sviluppa il racconto facendo un uso discreto ma sostanzioso di uno sviluppo narrativo non lineare, che anticipa e ripropone situazioni momenti significativi delle vite di entrambi i personaggi,



ritornandoci più volte durante il film permettendo al pubblico ogni volta di apprezzare quel momento o quel dettaglio con una informazione in più, un punto di vita diverso, per cui la ripetizione acuita comunque le sembianze del momento unico, irripetibile, nuovo per il quale il pubblico è chiamato a fornire una interpretazione personale.

Anche la colonna sonora è notevole, sia i brani musicali che costellano il film sia l'uso espressivo del sonoro come alcune *soggettive sonore* che ci mostrano il punto di vista sonoro della protagonista quando è sotto tensione sorda al rumore dell'ambiente che la circonda e tutta concentrata su un suo sentire interiore, personale e altro, restituito dal film anche per il pubblico che *loved* che *sente* quello che sente lei secondo uno stilema caro al cinema ma molto poco frequentato nella contemporaneità.

Insomma **Falling Into Place** si caratterizza come un film che ha tutte le carte per aprire la quarta edizione del Festival. L'unico rammarico è la proiezione del 15 marzo cui abbiamo assistito, che è doppiata in tedesco (mentre il film è originariamente recitato in inglese) che toglie molta spontaneità ai personaggi perché solamente la presa diretta sa restituire la spontaneità alla voce degli e delle interpreti mentre l'asetticità dello studio di doppiaggio rende le voci sempre falsa e troppo impostate.

Questo non inficia l'apprezzamento per un festival che permette di avere uno sguardo sui film che sono programmati oggi nelle sale cinematografiche tedesche in un periodo storico in cui la regolare distribuzione nostrana diserta le file di un cinema che, dai film programmati al festival, sembra essere in buona salute e capace di dire e dare molto al pubblico fortunato che ha la possibilità di assistervi.

(17 marzo 2024)

©**gaiitalia.com** 2024 – diritti riservati, riproduzione vietata

<https://www.cinemanostro.gaiitalia.com/film/iv-edizione-del-festival-del-cinema-tedesco-di-roma-falling-into-place-di-aylin-tezel/>

Dalla home page

DIRETTE EVENTI & FESTIVAL



FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO / 33 minuti fa

## 'Falling Into Place' vince la 4<sup>a</sup> edizione del Festival del cinema Tedesco

Falling Into Place di Aylin Tezel vince il Premio del Pubblico alla quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco che si è tenuta dal 14 al 17 marzo 2024 a Roma...



CANNES / 21 ore fa

## Festival di Cannes 2024, la madrina sarà Camille Cottin



FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO / 23 ore fa

## 'Life Is Not a Competition, But I'm Winning': magnetico esordio!

<https://www.taxidrivers.it/>

FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO

# 'Falling Into Place' vince la 4<sup>a</sup> edizione del Festival del cinema Tedesco

Il film di Aylin Tezel vince il Premio del pubblico alla quarta edizione del Festival del cinema tedesco a Roma.



Publicato 25 minuti fa il 18 Marzo 2024

Scritto da **Roberto Baldassarre**



***Falling Into Place*** di **Aylin Tezel** vince il **Premio del Pubblico** alla quarta edizione del **Festival del Cinema Tedesco** che si è tenuta dal 14 al 17 marzo 2024 a Roma al Cinema Quattro Fontane.

Il film, presentato in anteprima italiana, ha aperto il Festival alla presenza della regista che al termine della proiezione ha tenuto un Q&A con il pubblico in sala.

## **Falling Into Place, la trama**

Una storia d'amore ambientata tra Londra e la Scozia in cui il destino gioca un ruolo di primo piano.

Kira e Ian, due sconosciuti in fuga dal loro passato si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye dove trascorrono insieme trentasei ore in cui tutto sembra possibile. Tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni.

## **Festival del Cinema tedesco 2024: il bilancio**

Quattro i giorni di programmazione del festival sostenuto e voluto da **German Films** al suo 70° anno di attività, che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo e che sostiene dal 2005, con il programma **Distribution Support**, la distribuzione di film tedeschi in altri paesi. [www.german-films.de/distribution-support](http://www.german-films.de/distribution-support)

Bilancio positivo per questa quarta edizione in cui sono stati presentati film e cortometraggi della recente produzione cinematografica tedesca, alcuni tra i titoli in anteprima italiana e che hanno riscontrato interesse e gradimento da parte del pubblico. A selezionare i film la giuria composta da **Cristiana Paterno**, **Mauro Donzelli** e **Miriam Mauti**.

La quarta edizione del **Festival del Cinema Tedesco** è promossa da **German Films Service + Marketing GmbH**, in collaborazione con il **Goethe-Institut** e l'**Ambasciata della Repubblica Federale di Germania a Roma** con il supporto del **Cinema Quattro Fontane**.



CORRELATI: #FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO #AYLIN TEZEL #FALLING INTO PLACE

<https://www.taxidrivers.it/356057/festival-di-cinema/festial-del-cinema-tesesco/falling-into-place-vince-la-4a-edizione-del-festival-del-cinema-tesesco.html>





27 febbraio 2024

CINEMA  
FESTIVAL  
IN EVIDENZA  
NOTIZIE

## Festival del Cinema Tedesco, a Roma dal 14 al 17 marzo 2024 al Cinema Quattro Fontane

BY REDAZIONE WEB FEBBRAIO 27, 2024



Torna a Roma la IV edizione del Festival del Cinema Tedesco dal 14 al 17 marzo 2024 al Cinema Quattro Fontane. A volere l'iniziativa German Films che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività. Il Festival si svolgerà in collaborazione con Goethe-Institut e Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma.

Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti scelte a partire dalle recenti produzioni cinematografiche tedesche per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito.

Una selezione di film, tra anteprime italiane e opere prime, che spaziano, per generi e tematiche tra loro diverse, e che vanno dall'emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione.

Ad aprire il festival, in anteprima italiana, *Falling into place*, opera prima della regista Aylin Tezel anche protagonista del film presente al festival per incontrare il pubblico in sala.

Kira e Ian, due sconosciuti in fuga dal loro passato si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye dove trascorrono insieme trentasei ore in cui tutto sembra possibile, ma tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni.

Tra i film in concorso *Black Box*, diretto da Asli Özge, pluripremiata regista di *Men on the bridge*, e già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di



Roma. *Black Box* è un film sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere e sulla politica. Nel microcosmo di un condominio berlinese l'incaricato alle vendite di un'agenzia immobiliare si trova a fare i conti con gli abitanti del palazzo di cui si sta occupando e dal quale, per un'ordinanza della polizia, non si può né entrare né uscire. A causa del divieto tra i condomini si diffonde un clima in cui dominano dubbi, panico e pericolo finendo per acuire le tensioni già esistenti.

*Elaha*, sorprendente opera prima di Milena Aboyan, è stato presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione Perspektive Deutsches Kino. La protagonista, *Elaha*, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia, i desideri da perseguire e gli obiettivi che si è prefissata, primo fra tutti: "recuperare" la verginità. Il film è un viaggio di emancipazione che mostra come la realtà sia l'unica strada per rimanere fedeli a sé stessi. In anteprima italiana anche *Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato (When Will It Be Again Like It Never Was Before)* di Sonja Heiss. Il terzo lungometraggio della regista tedesca ha aperto la sezione Generation 14plus del 73° Festival di Berlino. Tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia. Ambientato in un grande ospedale psichiatrico tedesco, segue la storia di Joachim, il figlio minore del direttore, per il quale i pazienti sono come una grande famiglia perché molto più gentili dei suoi due fratelli maggiori che lo mandano su tutte le furie. Sua madre dipinge acquerelli e sogna le notti d'estate in Italia mentre suo padre noncurante va per la sua strada.

Tra i titoli presenti al festival anche il documentario *Life is not a competition but I'm winning*, opera prima della regista Julia Fuhr Mann, presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia. Il doc è la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. Se la Storia è scritta dai vincitori, che ne è di coloro a cui non è stato mai permesso di partecipare alle competizioni sportive? Un collettivo di atleti queer entra nello Stadio Olimpico di Atene con l'intenzione di onorare coloro che sono sempre stati esclusi dal podio dei vincitori. Incontrano Amanda Reiter, una maratoneta transgender che ha dovuto confrontarsi con i pregiudizi degli organizzatori sportivi, e Annet Negesa, un'atleta degli 800 metri che è stata esortata dalle federazioni sportive internazionali a sottoporsi a trattamento ormonale. Insieme creano un'utopia radicale e poetica, lontana dalle rigide regole di genere degli sport agonistici.



A chiudere questa quarta edizione è *Lola Corre (Lola run)*, film del 1998 scritto e diretto da Tom Tykwer, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu. Uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino che viene riproposto dal festival in occasione del 70° anniversario di German Films.

Il film segue l'impossibile impresa di Lola che, in venti minuti, deve recuperare 100mila franchi per salvare il fidanzato che ha perso la borsa contenente l'ingente somma che avrebbe dovuto consegnare al losco commerciante d'auto per cui lavora di nascosto.

Quella presente a Roma è una selezione di opere di autori e registi all'attenzione della critica e dei



festival internazionali, accuratamente selezionati dalla giuria composta da Cristiana Paterno', Mauro Donzelli e Miriam Mauti.

Completa il programma del festival una selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023. *Free Nights* di Oliver Adam Kusio, *Huge Choice* di Oleksandra Krasavtseva, *Killing Bagheera* di Muschirf Shekh Zeyn, *Collage* di Gülce Besen Dilek, *Long Time No Techno* di Eugenia Bakurin, *It doesn't have to be Today* di Sophia Groening, *Swimming Lesson* di Lisa Hürtgen, *Primitive Times* di Hao Yu e *Volver al sur* di Sofia Ayala.

Il Festival del Cinema Tedesco è promosso da German Films Service + Marketing GmbH, in collaborazione con il Goethe-Institut e l'Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma con il supporto del Cinema Quattro Fontane.

I film saranno presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento.

FESTIVAL DEL  
CINEMA TEDESCO

14-17 MARZO  
2024  
ROMA - CINEMA  
QUATTRO FONTANE

german 70  
films

Ambasciata della Repubblica Federale di Germania  
Roma

GOETHE  
INSTITUT

Federal Government Commissioner  
for Culture and the Media

FFA

FFF Bayern

City and Nation  
Cultural Office

MDR

MOVN

nordmedia

<https://www.sitopreferito.it/inevidenza/festival-del-cinema-tedesco-a-roma-dal-14-al-17-marzo-2024-al-cinema-quattro-fontane/>

18 marzo 2024

Commedia esilarante diretta da Thea Sharrock



**Cattiverie a Domicilio**  
dal 18 aprile al cinema

Falling in the place vince al festival del nuovo cinema tedesco...



**Quarta edizione del Cinema Tedesco**  
... e la riscoperta del cult "Lola Corre"

Nelle particelle violacee la risposta dell'Universo



**Spaceman**  
Un viaggio interspaziale e metaforico sulla solitudine

<https://cinebazar.it/riv1home.htm>

Home **Eventi**



Falling in the place vince al festival del nuovo cinema tedesco...

## Quarta edizione del Cinema Tedesco

... e la riscoperta del cult "Lola Corre"

di **Roberto Leggio**

**Roma** – Si è concluso ieri sera la quarta edizione del **Festival del Cinema** tedesco che si è tenuto, con grande successo di pubblico al **Cinema Quattro Fontane**. Le sale piene hanno fatto dimostrato che il cinema tedesco ha ancora molto da dire (e da mostrare) e che gli insegnamenti di **Win Wenders** (per citare uno dei più innovativi autori degli ultimi anni) hanno dato linfa vitale ai nuovi cineasti tedeschi. Sette film distribuiti su quattro giorni che hanno spaziato dal dramma, al sentimentale, al thriller, alla commedia; sfaccettature di un ambiente artistico in fermento. Il film vincitore è stato **Falling in the Place**, diretto dalla regista e attrice **Aylin Tezel**. Una storia d'amore tutta ambientata nella fredda e lontana isola di **Skye** in Scozia, dove due ragazzi in fuga dalle loro vite dovranno affrontare i propri demoni prima di essere pronti ad amarsi e di essere una coppia indissolubile.

# CineBazar

tutto, di più  
su cinema e altro



*Una scena di "Falling in the Place" il film che ha vinto.*

Il festival promosso dal **German Film Gmbh** in collaborazione con il **Goethe-Institut** e l'**Ambasciata Tedesca di Roma**, a sorpresa ha proiettato **Lola Corre** di Tom Tykwer. Girato nel 1998 è ancora adesso un film visionario e innovativo. Lungo videoclip ha una trama semplice: **Lola** ha venti minuti per salvare la vita al suo ragazzo **Tammi** da morte sicura se a mezzogiorno non consegnerà una borsa zeppa di 100.000 marchi (perduta in metropolitana) ad un losco commerciante d'auto. Così Lola è costretta a correre in una **Berlino** da poco riunita e il tempo si srotola avanti e indietro nel tempo, consegnando allo spettatore tre variabili che aprono diverse porte al destino, sfasando prospettive e finali. **Lola Runnt** (dal titolo originale) fu un film indipendente che piacque molto al **Sundance** di Robert Redford e che fu presentato con molti dubbi alla **Mostra del Cinema di Venezia** di quell'anno, mentre venne osannato come un'opera innovativa che avrebbe cambiato il cinema prossimo terzo millennio. Con un montaggio sincopato, intramezzato da cartoni animati ritmati da una colonna sonora Tecno, diede lustro ai suoi due attori, **Franka Potente** e **Moritz Bleibtreu** e fece approdare il regista **Tom Wykwer** nell'olimpo del cinema hollywoodiano. Un vero cult per terminare in bellezza questo Festival di cui già gli organizzatori hanno anticipato una quinta edizione.



*Un primo piano di Franka Potente e Moritz Bleibtreu in "Lola corre".*

*(Lunedì 18 Marzo 2024)*

<https://cinebazar.it/riv1a005773.htm>

NEWS

Home > News > Arte, cultura, turismo

## A ROMA 4° FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO, CON ANTEPRIME E PRIME

27-02-2024 15:23 - Arte, cultura, turismo



GD - Roma, 27 feb. 24 - Torna a Roma la IV edizione del Festival del Cinema Tedesco dal 14 al 17 marzo 2024 al Cinema Quattro Fontane. A volere l'iniziativa German Films che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività. Il Festival si svolgerà in

collaborazione con Goethe-Institut e Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma.

Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti scelte a partire dalle recenti produzioni cinematografiche tedesche per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito.

Una selezione di film, tra anteprime italiane e opere prime, che spaziano, per generi e tematiche tra loro diverse, e che vanno dall'emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione.

Ad aprire il festival, in anteprima italiana, "Falling into place", opera prima della regista Aylin Tezel anche protagonista del film presente al festival per incontrare il pubblico in sala. Kira e Ian, due sconosciuti in fuga dal loro passato si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye dove trascorrono insieme trentasei ore in cui tutto sembra possibile, ma tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni.

Tra i film in concorso "Black Box", diretto da Asli Özge, pluripremiata regista di "Men on the bridge", e già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma. "Black Box" è un film sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere e sulla politica. Nel microcosmo di un condominio berlinese l'incaricato alle vendite di un'agenzia immobiliare si trova a fare i conti con gli abitanti del palazzo di cui si sta occupando e dal quale, per un'ordinanza della polizia, non si può né entrare né uscire. A causa del divieto tra i condomini si diffonde un clima in cui dominano dubbi, panico e pericolo finendo per acuire le tensioni già esistenti.

"Elaha", sorprendente opera prima di Milena Aboyan, è stato presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione Perspektive Deutsches Kino. La protagonista, Elaha, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia, i desideri da perseguire e gli obiettivi che si è prefissata, primo fra tutti: "recuperare" la verginità. Il film è un viaggio di emancipazione che mostra come la realtà sia l'unica strada per rimanere fedeli a sé stessi.

In anteprima italiana anche "Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato" (When Will It Be Again Like It Never Was Before) di Sonja Heiss. Il terzo lungometraggio della regista tedesca ha aperto la sezione Generation 14plus del 73° Festival di Berlino. Tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto

sia difficile essere una famiglia. Il film è ambientato in un grande ospedale psichiatrico tedesco e segue la storia di Joachim, il figlio minore del direttore, per il quale i pazienti sono come una grande famiglia perché molto più gentili dei suoi due fratelli maggiori che lo mandano su tutte le furie. Sua madre dipinge acquerelli e sogna le notti d'estate in Italia mentre suo padre noncurante va per la sua strada.

Tra i titoli presenti al festival anche il documentario "Life is not a competition but I'm winning", opera prima della regista Julia Fuhr Mann, presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia. Il doc è la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. Se la Storia è scritta dai vincitori, che ne è di coloro a cui non è stato mai permesso di partecipare alle competizioni sportive? Un collettivo di atleti queer entra nello Stadio Olimpico di Atene con l'intenzione di onorare coloro che sono sempre stati esclusi dal podio dei vincitori. Incontrano Amanda Reiter, una maratoneta transgender che ha dovuto confrontarsi con i pregiudizi degli organizzatori sportivi, e Annet Negesa, un'atleta degli 800 metri che è stata esortata dalle federazioni sportive internazionali a sottoporsi a trattamento ormonale. Insieme creano un'utopia radicale e poetica, lontana dalle rigide regole di genere degli sport agonistici.

A chiudere questa quarta edizione è "Lola Corre" (Lola run), film del 1998 scritto e diretto da Tom Tykwer, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu. Uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino che viene riproposto dal festival in occasione del 70° anniversario di German Films. Il film segue l'impossibile impresa di Lola che, in venti minuti, deve recuperare 100 mila franchi per salvare il fidanzato che ha perso la borsa contenente l'ingente somma che avrebbe dovuto consegnare al losco commerciante d'auto per cui lavora di nascosto.

Quella presente a Roma è una selezione di opere di autori e registi all'attenzione della critica e dei festival internazionali, accuratamente selezionati dalla giuria composta da Cristiana Paternò, Mauro Donzelli e Miriam Mauti.

Completa il programma del festival una selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023. "Free Nights" di Oliver Adam Kusio, "Huge Choice" di Oleksandra Krasavtseva, "Killing Bagheera" di Muschirf Shekh Zeyn, "Collage" di Gülce Besen Dilek, "Long Time No Techno" di Eugenia Bakurin, "It doesn't have to be Today" di Sophia Groening, "Swimming Lesson" di Lisa Hürtgen, "Primitive Times" di Hao Yu e "Volver al sur" di Sofía Ayala.

Il Festival del Cinema Tedesco è promosso da German Films Service + Marketing GmbH, in collaborazione con il Goethe-Institut e l'Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma con il supporto del Cinema Quattro Fontane.

I film saranno presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento.

<https://www.festivalcinematodesco.it/>

Fonte: Redazione

<https://www.giornalediplomatico.it/a-roma-4a-festival-del-cinema-tedesco-con-anteprime-e-prime.htm>



# ZERO

27 febbraio 2024

GIO 14.03 2024 – DOM 17.03 2024

## Festival del Cinema Tedesco

Cinema

### DOVE

→ Cinema Quattro Fontane  
Via Quattro Fontane 23, Roma

### QUANDO

giovedì 14 marzo 2024 – domenica 17 marzo 2024

### QUANTO

€ n.p.

### CONTATTI

Sito web



Quarta edizione del festival dedicato alle più interessanti e recenti produzioni cinematografiche tedesche, tra film, documentari e cortometraggi. Ad aprire il festival, in anteprima italiana, "Falling into Place", opera prima della regista **Aylin Tezel**, presente al festival per incontrare il pubblico in sala. Tra i film in concorso "Black Box", diretto da Asli Özge; Elaha, sorprendente opera prima di **Milena Aboyan**; "Quando sarò finalmente come non è mai stato" di **Sonja Heiss**, in anteprima italiana; "Life is not a competition but I'm winning", opera prima della regista Julia Fuhr Mann; "Lola Corre", film culto del 1998 scritto e diretto da Tom Tykwer che ha appena spento le venticinque candeline.

### PROGRAMMA

**Giovedì** **14**

19:30 "FALLING INTO PLACE" di Aylin Tezel  
Segue Q&A

**Venerdì** **15**

19:00 "FALLING INTO PLACE" di Aylin Tezel  
21:00 "BLACK BOX" di Asli Özge

# ZERO

## **Sabato** **16**

16:00 "NEXT GENERATION SHORT TIGER 2023"

Rassegna di corti. Segue Q&A

18:30 "ELAHA" di Milena Aboyan

20:30 "QUANDO SARÀ FINALMENTE COME NON È MAI STATO" di Sonja Heiss

## **Domenica** **17**

17:00 "LIFE IS NOT A COMPETITION, BUT I'M WINNING" di Julia Fuhr Mann

19:00 "LOLA CORRE" di Tom Tykwer

Segue Q&A

Scritto da **La Redazione**

<https://zero.eu/it/eventi/303702-festival-del-cinema-tedesco-2024,roma/>



01 marzo 2024



SPECIALE NOTIZIA

## 4° FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO

Scopri i grandi film proiettati dal 14 al 17 Marzo a Roma!

© ALESSIA GIUNTA | 1 MINUTO FA

**Roma, dal 14 al 17 Marzo, il Festival del Cinema Tedesco, arriva la quarta edizione! Apre in anteprima italiana *Falling into Place*, opera prima della regista e interprete Aylin Tezel che sarà presente all'evento! Il pubblico voterà il miglior film, ma scopriamo di più!**



## Festival del Cinema Tedesco

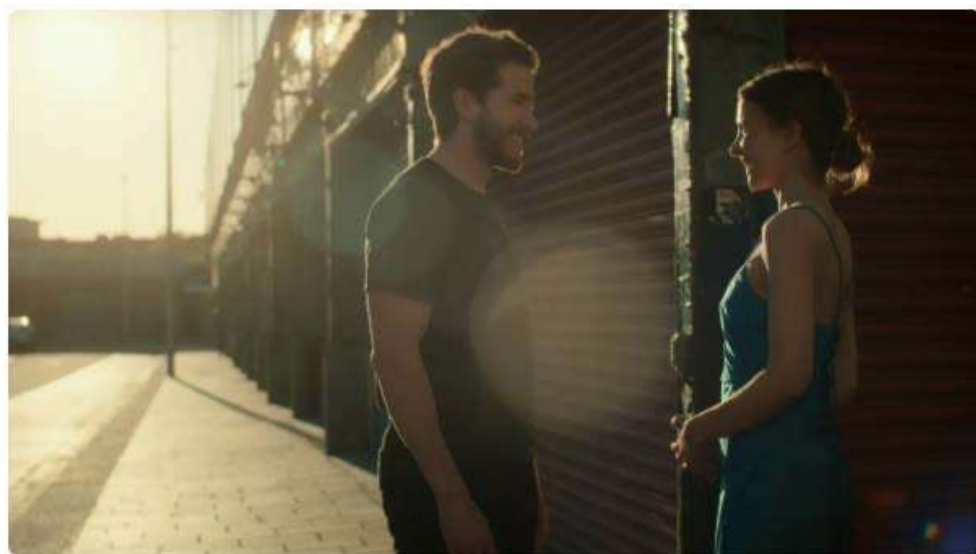
Guarda il trailer!





L'iniziativa **German Films** è in fermento: **70 anni** di passione per il cinema **tedesco**! Quest'anno, il **Festival** si unisce al **Goethe-Institut** e all'**Ambasciata della Repubblica di Germania** a Roma per una **celebrazione cinematografica** epica. Immagina: **quattro giorni di pura magia**, con opere scelte tra le **migliori produzioni tedesche**. Anteprime italiane, opere prime, e tutto ciò che il cuore di un cinefilo desidera! Il **Festival del cinema tedesco** ti porterà dall'**emancipazione** femminile alla rivendicazione dei diritti degli **atleti queer**, passando per il **cinema di genere** e le storie di **formazione**. Scopriamo insieme *Falling into Place*, *Black Box*, *Elaha*, *Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato*, *Life is not a competition but I'm winning* e *Lola Corre*.

### *Falling into Place*



Ma aspetta, c'è di più! *Falling into Place*, in **anteprima italiana**, ti trascinerà in un **vortice di emozioni**. **Kira** e **Ian**, due anime in fuga, si incontrano su un'**isola incantata**. Ma quando tornano a **Londra**, scoprono che **vivono** a un **soffio** l'uno dall'altro. Solo affrontando i loro demoni potranno **ritrovarsi**.



### *Black Box*



E poi c'è **Black Box**, diretto dalla talentuosa **Asli Özge**. Un film che scava nei **pregiudizi**, una metafora **esplosiva** sui **giochi di potere e la politica**. Nel microcosmo di un **condominio berlinese**, l'incaricato alle vendite si trova **intrappolato**. Divieto di entrare, divieto di uscire. **Dubbi, panico, pericolo**. Le tensioni si accendono! Scopri il bellissimo *Black Box* al Festival del Cinema tedesco!

### *Elaha*





***Elaha***, l'opera prima di **Milena Aboyan**, ha fatto il suo ingresso trionfale al **Festival di Berlino 2023** nella sezione **Perspektive Deutsches Kino**. E ora arriva al festival del cinema tedesco. La protagonista, **Elaha**, è una giovane **donna curdo-tedesca** di **ventidue** anni, in conflitto tra le tradizioni di famiglia e i desideri personali. Il suo obiettivo principale? “**Recuperare**” la **verginità**. Il film è un viaggio di **emancipazione**, **un'odissea** che ci insegna che la **realtà è l'unica strada** per rimanere fedeli a noi stessi. Scopri la storia di Elaha al Festival del cinema tedesco!

***Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato***



Inoltre, in anteprima italiana, ***Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato*** di **Sonja Heiss** ci cattura con la sua magia. Questo terzo lungometraggio della regista tedesca ha aperto la sezione **Generation 14plus** al **73° Festival di Berlino**. Tratto dal bestseller autobiografico di **Joachim Meyerhoff**, il film è un toccante **racconto di formazione**. Ci fa ridere e commuovere mentre esplora la complessità della **famiglia**. L'ambientazione? Un grande **ospedale psichiatrico tedesco**, dove Joachim, il figlio minore del direttore, scopre che i **pazienti** sono come una grande **famiglia**. Più gentili dei suoi **due fratelli maggiori**, che lo mandano su tutte le furie! Sua madre **dipinge acquerelli** e sogna le **notte d'estate in Italia**, mentre suo padre segue la sua strada **senza curarsi** degli altri.



*Life is not a competition but I'm winning*



E ancora al festival del cinema tedesco c'è il documentario *Life is not a competition but I'm winning*, opera prima della regista **Julia Fuhr Mann**, esso ci porta nel mondo di un **gruppo di atleti queer**. A loro è stata **preclusa la partecipazione** agli eventi sportivi. Questo collettivo di atleti **queer** entra nello **Stadio Olimpico di Atene**, onorando coloro che sono stati esclusi dal **podio dei vincitori**. Da un lato, **Amanda Reiter**, una maratoneta **transgender**, ha sfidato i pregiudizi degli **organizzatori sportivi**. Dall'altro, **Annet Negesa**, un'atleta **specializzata** negli **800 metri**, ha ricevuto pressioni dalle federazioni sportive internazionali per sottoporsi a **trattamento ormonale**. Insieme, queste due donne creano un'**utopia radicale e poetica**.

*Lola Corre (Lola run)*







A chiudere questa quarta edizione, *Lola Corre (Lola run)*, un **classico** del cinema tedesco. Diretto da **Tom Tykwer**, interpretato da **Franka Potente** e **Moritz Bleibtreu**, il film ci trascina in un vortice di **azione** e **adrenalina**. Lola ha solo **venti minuti** per recuperare **100.000 franchi** e salvare il suo **fidanzato**. La **borsa con l'ingente somma** è andata persa, e ora deve consegnarla al **losco commerciante d'auto** per cui lavora di **nascosto**. Questo film è un simbolo del **cinema tedesco moderno**, soprattutto dopo la **caduta del Muro di Berlino**.

Altri film presentati al festival del cinema tedesco saranno: *Free Nights* di **Oliver Adam Kusio**, *Huge Choice* di **Oleksandra Krasavtseva**, *Killing Bagheera* di **Muschirf Shekh Zeyn**, *Collage* di **Gülce Besen Dilek**, *Long Time No Techno* di **Eugenia Bakurin**, *It doesn't have to be Today* di **Sophia Groening**, *Swimming Lesson* di **Lisa Hürtgen**, *Primitive Times* di **Hao Yu** e *Volver al sur* di **Sofía Ayala**.

I film saranno presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento. Scopri di più qui: <https://www.festivalcinematedesco.it/>

E tu sarai presente?

<https://cinema.icrewplay.com/4-festival-del-cinema-tedesco/>

Home › Notizie › Torna al cinema Quattro Fontane di Roma dal 14 al 17 marzo...

## Torna al cinema Quattro Fontane di Roma dal 14 al 17 marzo 2024 il Festival del Cinema Tedesco, giunto alla sua quarta edizione

5 ore fa



Torna al cinema Quattro Fontane di Roma dal 14 al 17 marzo 2024 il **Festival del Cinema Tedesco**, giunto alla sua quarta edizione. Il Festival è organizzato da German Films, il centro nazionale di informazione e consulenza per la promozione dei film tedeschi nel mondo, in collaborazione con il Goethe-Institut e l'Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma.

I film scelti per questa quarta edizione (dalla giuria composta da Cristiana Paternò, Mauro Donzelli e Miriam Mauti) costituiscono una selezione delle opere più interessanti tra le produzioni cinematografiche tedesche più recenti, spaziando dall'emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti e delle atlete queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione. I film sono premiati da una giuria e anche dal pubblico che è invitato a votare il film preferito. Apre il festival *Falling Into Place* (t.l. Cadere a posto) (Germania, 2023) di Aylin Tezel un'opera prima su l'amore possibile e impossibile tra Kira e

Ian, in fuga dal loro passato, che si incontrano sull'isola di Skye. Altro film in concorso è *Black Box* (t.l. Scatola nera) (Germania, 2023) della pluripremiata regista di *Men On the Bridge* Asli Özge, nel quale la vita delle persone che vivono nello stesso condominio diventa metafora dei giochi di potere e della politica.

*Elaha* (Germania, 2023) presentato al festival di Berlino 2023, è la sorprendente opera prima di Milena Aboyan, che racconta di Elaha, una giovane donna curdo-tedesca in bilico tra le tradizioni della propria famiglia e gli obiettivi che si è prefissata.

In **anteprima italiana** anche *Wann Wird Es Endlich Wieder So Wie Es Niemals Warr* (t.l. Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato ) (Germania, 2023) terzo lungometraggio di Sonja Heiss tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film racconta le relazioni familiari dal punto di vista di un ragazzo adolescente figlio del direttore di un ospedale psichiatrico, per il quale i e le pazienti sono come una grande famiglia molto più gentili dei suoi due fratelli maggiori. Altro titolo molto attesi *Life Is Not a Competition But I'm Winning* (t.l. La vita non è una competizione ma sto vincendo) (Germania, 2023) film d'esordio di Julia Fuhr Mann che dirige un documentario sulla *queerness* e sui corpi non normativi nel mondo dell'atletica leggera presentato a Venezia 23.

Chiude questa **quarta edizione del festival Lola Corre** (Lola Rennt) (Germania, 1998) di Tom Tykwer, uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno che ebbe tanto successo in Italia quando uscì in sala, che viene riproposto in occasione del 70° anniversario di German Films.

Completa il programma del festival una selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023: *Free Nights* di Oliver Adam Kusio, *Huge Choice* di Oleksandra Krasavtseva, *Killing Bagheera* di Muschirf Shekh Zeyn, *Collage* di Gülce Besen Dilek, *Long Time No Techno* di Eugenia Bakurin, *It Doesn't Have To Be Today* di Sophia Groening, *Swimming Lesson* di Lisa Hürtgen, *Primitive Times* di Hao Yu e *Volver al sur* di Sofía Ayala.

Il nostro **Alessandro Paesano** seguirà il festival e ne scriverà sulle pagine della nostra sezione [Cinema Nostro](#). Per info sugli orari potete consultare la pagina del festival cliccando [qui](#).

<https://roma.gaiaitalia.com/2024/03/06/torna-al-cinema-quattro-fontane-di-roma-dal-14-al-17-marzo-2024-il-festival-del-cinema-tedesco-giunto-alla-sua-quarta-edizione/>

Home > Cultura, Arte e Libri

> AL VIA A ROMA DAL 14 AL 17 MARZO LA 4a EDIZIONE DEL FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO

Cultura, Arte e Libri

## AL VIA A ROMA DAL 14 AL 17 MARZO LA 4a EDIZIONE DEL FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO

by Redazione Ore 12 · 12 Marzo 2024 · 0



*PRE IN ANTEPRIMA ITALIANA*

*"FALLING INTO PLACE" OPERA PRIMA DELLA REGISTA E INTERPRETE*

*AYLIN TEZEL PRESENTE AL FESTIVAL*

*nella capitale il meglio della cinematografia tedesca tra anteprime italiane e opere prime al Cinema Quattro Fontane*

*il pubblico è chiamato a votare il miglior film!*

Torna a Roma la **IV edizione** del **Festival del Cinema Tedesco** dal **14 al 17 marzo 2024** al **Cinema Quattro Fontane**. A volere l'iniziativa **German Films** che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività. Il Festival si svolgerà in collaborazione con **Goethe-Institut** e **Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma**.

Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti scelte a partire dalle recenti produzioni cinematografiche tedesche per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito.

Una selezione di film, tra anteprime italiane e opere prime, che spaziano, per generi e tematiche tra loro diverse, e che vanno dall'emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione.

Ad aprire il festival **giovedì 14 marzo alle 19:30**, in **anteprima italiana**, sarà **Falling into place**, opera prima di **Aylin Tezel**. La regista e protagonista del film sarà **presente al festival** per partecipare ad un Q&A dopo la proiezione.

Kira e Ian, due sconosciuti in fuga dal loro passato si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye dove trascorrono insieme trentasei ore in cui tutto sembra possibile, ma tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni.



**Venerdì 15 marzo**, dopo una replica di *Falling into place* alle 19:00, seguirà alle 21:00 **Black Box**, diretto da **Asli Özge**, pluripremiata regista di *Men on the bridge*, e già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma. **Black Box** è un film sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere e sulla politica. Nel microcosmo di un condominio berlinese l'incaricato alle vendite di un'agenzia immobiliare si trova a fare i conti con gli abitanti del palazzo di cui si sta occupando e dal quale, per un'ordinanza della polizia, non si può né entrare né uscire. A causa del divieto tra i condomini si diffonde un clima in cui dominano dubbi, panico e pericolo finendo per acuire le tensioni già esistenti.

**Sabato 16 marzo alle 16:00** sarà la volta invece della **selezione di cortometraggi** provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023. *Free Nights* di Oliver Adam Kusio, *Huge Choice* di Oleksandra Krasavtseva, *Killing Bagheera* di Muschirf Shekh Zeyn, *Collage* di Gülce Besen Dilek, *Long Time No Techno* di Eugenia Bakurin, *It doesn't have to be Today* di Sophia Groening, *Swimming Lesson* di Lisa Hürtgen, *Primitive Times* di Hao Yu e *Volver al sur* di Sofía Ayala. **Ospite al festival** il regista di *Killing Bagheera* **Muschirf Shekh Zeyn** che prenderà parte ad un Q&A dopo la proiezione.

**Alle 18:30** *Elaha*, sorprendente **opera prima** di **Milena Aboyan**, presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione Perspektive Deutsches Kino. La protagonista, *Elaha*, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia, i desideri da perseguire e gli obiettivi che si è prefissata, primo fra tutti: "recuperare" la verginità. Il film è un viaggio di emancipazione che mostra come la realtà sia l'unica strada per rimanere fedeli a sé stessi.

A concludere la serata **alle 20:30** sarà l'**anteprima italiana** di *Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato* (*When Will It Be Again Like It Never Was Before*) di **Sonja Heiss**, il terzo lungometraggio della regista tedesca che ha aperto la sezione Generation 14plus del 73° Festival di Berlino. Tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia. Ambientato in un grande ospedale psichiatrico tedesco, segue la storia di Joachim, il figlio minore del direttore, per il quale i pazienti sono come una grande famiglia perché molto più gentili dei suoi due fratelli maggiori che lo mandano su tutte le furie. Sua madre dipinge acquerelli e sogna le notti d'estate in Italia mentre suo padre noncurante va per la sua strada.

**Domenica 17 marzo** il documentario *Life is not a competition but I'm winning*, opera prima della regista **Julia Fuhr Mann** verrà proiettato al festival **alle 17:00**.

Il doc, presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia, è la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. Se la Storia è scritta dai vincitori, che ne è di coloro a cui non è stato mai permesso di partecipare alle competizioni sportive? Un collettivo di atleti queer entra nello Stadio Olimpico di Atene con l'intenzione di onorare coloro che sono sempre stati esclusi dal podio dei vincitori. Incontrano Amanda Reiter, una maratoneta transgender che ha dovuto confrontarsi con i pregiudizi degli organizzatori sportivi, e Annet Negesa, un'atleta degli 800 metri che è stata esortata dalle federazioni sportive internazionali a sottoporsi a trattamento ormonale. Insieme creano un'utopia radicale e poetica, lontana dalle rigide regole di genere degli sport agonistici.

A chiudere questa quarta edizione **domenica 17 alle 19:00** è *Lola Corre* (*Lola run*), film del 1998 scritto e diretto da **Tom Tykwer**, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu. Uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino che viene riproposto dal festival in occasione del 70° anniversario di German Films.

Il film segue l'impossibile impresa di Lola che, in venti minuti, deve recuperare 100mila franchi



per salvare il fidanzato che ha perso la borsa contenente l'ingente somma che avrebbe dovuto consegnare al losco commerciante d'auto per cui lavora di nascosto.

Quella presente a Roma è una selezione di opere di autori e registi all'attenzione della critica e dei festival internazionali, accuratamente selezionati dalla **giuria** composta da **Cristiana Paterno', Mauro Donzelli e Miriam Mauti.**

Il **Festival del Cinema Tedesco** è promosso da **German Films Service + Marketing GmbH**, in collaborazione con il **Goethe-Institut** e l'**Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma** con il supporto del **Cinema Quattro Fontane.**

I film saranno presentati in **lingua originale con sottotitoli in italiano.** L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento.

<https://www.ore12.net/al-via-a-roma-dal-14-al-17-marzo-la-4a-edizione-del-festival-del-cinema-tedesco-2/>

Spettacolo

## Da atlete queer a “Lola Corre”, torna il Festival del Cinema tedesco

di Redazione

📅 27.02.2024



### Dal 14 al 17 marzo, anteprime e i 70 di German Films con “Lola corre”

Roma, 27 feb. (askanews) – Torna a Roma la IV edizione del Festival del Cinema Tedesco dal 14 al 17 marzo 2024 al Cinema Quattro Fontane. A volere l’iniziativa German Films che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest’anno festeggia i suoi 70 anni di attività. Il Festival si svolgerà in collaborazione con Goethe-Institut e Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma.

Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti scelte a partire dalle recenti produzioni cinematografiche tedesche per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito. Una selezione di film, tra anteprime italiane e opere prime, che spaziano, per

generi e tematiche tra loro diverse, e che vanno dall'emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione.

Ad aprire il festival, in anteprima italiana, "Falling into place", opera prima della regista Aylin Tezel anche protagonista del film presente al festival per incontrare il pubblico in sala. Il film parla di Kira e Ian, due sconosciuti in fuga dal loro passato, che si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye. Tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni.

Tra i film in concorso "Black Box", diretto da Asli Oezge, pluripremiata regista di "Men on the bridge", e già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma. Un film sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere e sulla politica. Nel microcosmo di un condominio berlinese l'incaricato alle vendite di un'agenzia immobiliare si trova a fare i conti con gli abitanti del palazzo di cui si sta occupando e dal quale, per un'ordinanza della polizia, non si può né entrare né uscire.

E poi "Elaha", sorprendente opera prima di Milena Aboyan, presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione Perspektive Deutsches Kino. La protagonista, Elaha, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia, i desideri da perseguire e gli obiettivi che si è prefissata, primo fra tutti: "recuperare" la verginità.

In anteprima italiana anche "Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato" ("When Will It Be Again Like It Never Was Before") di Sonja Heiss. Il terzo lungometraggio della regista tedesca ha aperto la sezione Generation 14plus del 73esimo Festival di Berlino. Tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia. Ambientato in un grande ospedale psichiatrico tedesco, segue la storia di Joachim, il figlio minore del direttore, per il quale i pazienti sono come una grande famiglia perché molto più gentili dei suoi due fratelli maggiori che lo mandano su tutte le furie. Sua madre dipinge acquerelli e sogna le notti d'estate in Italia mentre suo padre noncurante va per la sua strada.

Tra i titoli presenti al festival anche il documentario "Life is not a competition but I'm winning", opera prima della regista Julia Fuhr Mann, presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia. Il doc è la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. Se la Storia è scritta dai vincitori, che ne è di coloro a cui non è stato mai permesso di partecipare alle competizioni sportive? Un collettivo di atleti queer entra nello Stadio



Olimpico di Atene con l'intenzione di onorare coloro che sono sempre stati esclusi dal podio dei vincitori. Incontrano Amanda Reiter, una maratoneta transgender che ha dovuto confrontarsi con i pregiudizi degli organizzatori sportivi, e Annet Negesa, un'atleta degli 800 metri che è stata esortata dalle federazioni sportive internazionali a sottoporsi a trattamento ormonale.

A chiudere questa quarta edizione è "Lola Corre" (Lola run), film del 1998 scritto e diretto da Tom Tykwer, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu. Uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino che viene riproposto dal festival in occasione del 70esimo anniversario di German Films.

Il film segue l'impossibile impresa di Lola che, in venti minuti, deve recuperare 100mila franchi per salvare il fidanzato che ha perso la borsa contenente l'ingente somma che avrebbe dovuto consegnare al losco commerciante d'auto per cui lavora di nascosto.

Quella presente a Roma è una selezione di opere di autori e registi all'attenzione della critica e dei festival internazionali, accuratamente selezionati dalla giuria composta da Cristiana Paternò, Mauro Donzelli e Miriam Mauti.

Completa il programma del festival una selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023. "Free Nights" di Oliver Adam Kusio, "Huge Choice" di Oleksandra Krasavtseva, "Killing Bagheera" di Muschirf Shekh Zeyn, "Collage" di Guelce Besen Dilek, "Long Time No Techno" di Eugenia Bakurin, "It doesn't have to be Today" di Sophia Groening, "Swimming Lesson" di Lisa Huertgen, "Primitive Times" di Hao Yu e "Volver al sur" di Sofía Ayala.

I film saranno presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento.

7colli » Cronaca » Torna al cinema Quattro Fontane di Roma il Festival del Cinema tedesco

## Torna al cinema Quattro Fontane di Roma il Festival del Cinema tedesco

Redazione - 28 Febbraio 2024



Torna a Roma la IV edizione del Festival del Cinema Tedesco dal 14 al 17 marzo al Cinema Quattro Fontane. A volere l'iniziativa German Films che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest'anno festeggia i 70 anni di attività. Il Festival si svolgerà in collaborazione con il Goethe-Institut e l'Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma. Nei quattro giorni di programmazione presentate alcune tra le opere più interessanti, scelte a partire dalle recenti produzioni cinematografiche tedesche per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio preferito. Una selezione di film, tra anteprime italiane e opere prime, dall'emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione.

### In apertura un'opera in anteprima italiana

Ad aprire il festival, in anteprima italiana, "Falling into place", opera prima della regista Aylin Tezel, anche protagonista del film, presente al festival per incontrare il pubblico in sala. Kira e Ian, due sconosciuti in fuga dal loro

# 7Colli

passato si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye dove trascorrono insieme trentasei ore in cui tutto sembra possibile, ma tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni. Tra i film in concorso "Black Box", diretto da Asli Özge, pluripremiata regista di "Men on the bridge", e già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma.

## **"Elaha", opera prima di Milena Aboyan**

"Elaha", sorprendente opera prima di Milena Aboyan, già presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione Perspektive Deutsches Kino. La protagonista, Elaha, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia, i desideri da perseguire e gli obiettivi che si è prefissata, primo fra tutti: "recuperare" la verginità. Il film è un viaggio di emancipazione che mostra come la realtà sia l'unica strada per rimanere fedeli a sé stessi. In anteprima italiana anche "Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato" (When Will It Be Again Like It Never Was Before) di Sonja Heiss. Il terzo lungometraggio della regista tedesca ha aperto la sezione Generation 14plus del 73° Festival di Berlino.

## **Un toccante racconto di formazione**

Tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia. Il film è ambientato in un grande ospedale psichiatrico tedesco e segue la storia di Joachim, il figlio minore del direttore, per il quale i pazienti sono come una grande famiglia perché molto più gentili dei suoi due fratelli maggiori che lo mandano su tutte le furie. Sua madre dipinge acquerelli e sogna le notti d'estate in Italia mentre suo padre noncurante va per la sua strada.

## **Anche un documentario sull'atletica "queer"**

Tra i titoli presenti al festival anche il documentario "Life is not a competition but I'm winning", opera prima della regista Julia Fuhr Mann, presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia. Il doc è la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. Se la Storia è scritta dai vincitori, che ne è di coloro a cui non è stato mai permesso di partecipare alle competizioni sportive? Un collettivo

# 7Colli

di atleti queer entra nello Stadio Olimpico di Atene con l'intenzione di onorare coloro che sono sempre stati esclusi dal podio dei vincitori.

## **Chiuderà l'edizione "Lola corre" del 1998**

A chiudere questa quarta edizione è "Lola Corre", film del 1998 scritto e diretto da Tom Tykwer, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu. Uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino, riproposto dal festival in occasione del 70° anniversario di German Films. Il film segue l'impossibile impresa di Lola che, in venti minuti, deve recuperare 100mila franchi per salvare il fidanzato che ha perso la borsa contenente l'ingente somma che avrebbe dovuto consegnare al losco commerciante d'auto per cui lavora di nascosto.

## **Completa il programma del festival una selezione di cortometraggi**

Quella presente a Roma è una selezione di opere di autori e registi all'attenzione della critica e dei festival internazionali, accuratamente selezionati dalla giuria composta da Cristiana Paternò, Mauro Donzelli e Miriam Mauti. Completa il programma del festival una selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023. 'Free Nights' di Oliver Adam Kusio, 'Huge Choice' di Oleksandra Krasavtseva, 'Killing Bagheera' di Muschirf Shekh Zeyn, 'Collage' di Gülce Besen Dilek, 'Long Time No Techno' di Eugenia Bakurin, 'It doesn't have to be Today' di Sophia Groening, 'Swimming Lesson' di Lisa Hürtgen, 'Primitive Times' di Hao Yu e 'Volver al sur' di Sofía Ayala.

## **I film saranno presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano**

Il Festival del Cinema Tedesco è promosso da German Films Service + Marketing GmbH, in collaborazione con il Goethe-Institut e l'Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma con il supporto del Cinema Quattro Fontane. I film saranno presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano.

<https://www.7colli.it/torna-al-cinema-quattro-fontane-di-roma-il-festival-del-cinema-tedesco-90332/>

NOTIZIE | NOTIZIE IN VETRINA

## Falling into Place di Aylin Tezel vince il Premio del Pubblico al Festival del Cinema Tedesco

Il film pone il focus su una romantica e sofferta storia d'amore che vede protagonista Aylin Tezel assieme all'attore inglese Chris Fulton.

Simona Macaluso · 2 giorni fa · Commenta · 2 ·

*Falling into Place* di Aylin Tezel inaugura il [Festival del Cinema Tedesco](#) a Roma, aggiudicandosi il **Premio del Pubblico**. Si tratta dell'anteprima italiana del primo film da regista di Tezel, che ci riporta al [Torino Film Festival](#) del 2012 quando ha ricevuto il premio come miglior attrice per *Breaking Horizons (Am Himmel der Tag)*.

### Contenuti

1 Trailer del Festival del Cinema Tedesco 2024

2 *Falling into Place*



La quarta edizione del [Festival del Cinema Tedesco](#), tenutasi dal 14 al 17 marzo, è stata promossa da **German Films Service + Marketing GmbH**, in collaborazione con il Goethe-Institut e l'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania a Roma con il supporto del **Cinema Quattro Fontane**.



## Trailer del Festival del Cinema Tedesco 2024

/ Leggi Altro /



Sono quattro i giorni di programmazione del festival sostenuto e voluto da German Films al suo 70° anno di attività, che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo e che sostiene dal 2005, con il programma [Distribution Support](#), la distribuzione di film tedeschi in altri paesi.

La quarta edizione ha riscosso un ottimo successo: sono stati presentati film e cortometraggi della recente produzione cinematografica tedesca, alcuni tra i titoli in anteprima italiana che hanno suscitato interesse e un riscontro positivo da parte del pubblico. La giuria che ha selezionato i film era composta da **Cristiana Paternò**, **Mauro Donzelli** e **Miriam Mauti**.

## Falling into Place





Il film pone il focus su una romantica e sofferta storia d'amore che vede protagonista Aylin Tezel assieme all'attore inglese **Chris Fulton**. Ambientata tra Londra e la Scozia, a dettare leggi e a rivoluzionare le sorti della coppia sarà il destino.

**Kira e Ian** – due sconosciuti in fuga dal loro passato – si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye, dove trascorrono insieme trentasei ore colme di speranze e possibilità; tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato e risolto i propri demoni interiori.



<https://cinema.icrewplay.com/falling-into-place-premiato-al-festival-del-cinema-tedesco/>

Home › Altre sezioni › AskaneWS › Da atlete queer a "Lola Corre", torna il Festival del Cinema tedesco

Altre sezioni AskaneWS

## Da atlete queer a "Lola Corre", torna il Festival del Cinema tedesco



Roma, 27 feb. (askanews) – Torna a Roma la IV edizione del Festival del Cinema Tedesco dal 14 al 17 marzo 2024 al Cinema Quattro Fontane. A volere l'iniziativa German Films che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività. Il Festival si svolgerà in collaborazione con Goethe-Institut e Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma.

Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti scelte a partire dalle recenti produzioni cinematografiche tedesche per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito. Una selezione di film, tra anteprime italiane e opere prime, che spaziano, per generi e tematiche tra loro diverse, e che vanno dall'emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione.

Ad aprire il festival, in anteprima italiana, "Falling into place", opera prima della regista Aylin Tezel anche protagonista del film presente al festival per incontrare il pubblico in sala. Il film parla di Kira e Ian, due sconosciuti in fuga dal loro passato, che si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye. Tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni.

Tra i film in concorso "Black Box", diretto da Asli Oezge, pluripremiata regista di "Men on the bridge", e già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma. Un film sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere e sulla politica. Nel microcosmo di un condominio berlinese l'incaricato alle vendite di un'agenzia immobiliare si trova a fare i conti con gli abitanti del palazzo di cui si sta occupando e dal quale, per un'ordinanza della polizia, non si può né entrare né uscire.



E poi “Elaha”, sorprendente opera prima di Milena Aboyan, presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione Perspektive Deutsches Kino. La protagonista, Elaha, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia, i desideri da perseguire e gli obiettivi che si è prefissata, primo fra tutti: “recuperare” la verginità.

In anteprima italiana anche “Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato” (“When Will It Be Again Like It Never Was Before”) di Sonja Heiss. Il terzo lungometraggio della regista tedesca ha aperto la sezione Generation 14plus del 73esimo Festival di Berlino. Tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia. Ambientato in un grande ospedale psichiatrico tedesco, segue la storia di Joachim, il figlio minore del direttore, per il quale i pazienti sono come una grande famiglia perché molto più gentili dei suoi due fratelli maggiori che lo mandano su tutte le furie. Sua madre dipinge acquerelli e sogna le notti d’estate in Italia mentre suo padre noncurante va per la sua strada.

Tra i titoli presenti al festival anche il documentario “Life is not a competition but I’m winning”, opera prima della regista Julia Fuhr Mann, presentato all’ultima Settimana della Critica di Venezia. Il doc è la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. Se la Storia è scritta dai vincitori, che ne è di coloro a cui non è stato mai permesso di partecipare alle competizioni sportive? Un collettivo di atleti queer entra nello Stadio Olimpico di Atene con l’intenzione di onorare coloro che sono sempre stati esclusi dal podio dei vincitori. Incontrano Amanda Reiter, una maratoneta transgender che ha dovuto confrontarsi con i pregiudizi degli organizzatori sportivi, e Annet Negesa, un’atleta degli 800 metri che è stata esortata dalle federazioni sportive internazionali a sottoporsi a trattamento ormonale.

A chiudere questa quarta edizione è “Lola Corre” (Lola run), film del 1998 scritto e diretto da Tom Tykwer, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu. Uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino che viene riproposto dal festival in occasione del 70esimo anniversario di German Films.

Il film segue l’impossibile impresa di Lola che, in venti minuti, deve recuperare 100mila franchi per salvare il fidanzato che ha perso la borsa contenente l’ingente somma che avrebbe dovuto consegnare al losco commerciante d’auto per cui lavora di nascosto.

Quella presente a Roma è una selezione di opere di autori e registi all’attenzione della critica e dei festival internazionali, accuratamente selezionati dalla giuria composta da Cristiana Paternò, Mauro Donzelli e Miriam Mauti.

Completa il programma del festival una selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023. “Free Nights” di Oliver Adam Kusio, “Huge Choice” di Oleksandra Krasavtseva, “Killing Bagheera” di Muschirf Shekh Zeyn, “Collage” di Guelce Besen Dilek, “Long Time No Techno” di Eugenia Bakurin, “It doesn’t have to be Today” di Sophia Groening, “Swimming Lesson” di Lisa Huertgen, “Primitive Times” di Hao Yu e “Volver al sur” di Sofia Ayala.

I film saranno presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano. L’ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento.

<https://www.ildenaro.it/da-atlete-queer-a-lola-corre-torna-il-festival-del-cinema-tedesco/>



15 marzo 2024

## Festival del Cinema Tedesco



**Domani 16 Marzo il meglio della cinematografia breve tedesca**

**con Next Generation Short Tiger**

**a seguire *Elaha* opera prima di Milena Aboyan**

**e in anteprima italiana**

***Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato* di Sonja Heiss**

**La programmazione del terzo giorno per il Festival del Cinema Tedesco**

**a Roma fino al 17 marzo al Cinema Quattro Fontane**

**Sabato 16 marzo** terza giornata di festival al **Cinema Quattro Fontane** di Roma per la **quarta edizione** del **Festival del Cinema Tedesco** promosso da **German Films** che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività e in collaborazione con **Goethe-Institut** e **Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma**.

E anche quest'anno il **Pubblico** e' chiamato a **votare** per il **Miglior Film**.



Domani alle 16.00, per la presentazione della sezione cortometraggi, **Next Generation Short Films**, ci sarà il regista **Muschirf Shekh Zeyn**, autore del corto ***Killing Bagheera***. Per il quarto anno, infatti, a completare il programma del festival, una selezione del meglio della cinematografia breve tedesca pensata per la distribuzione nelle sale, che arrivano a Roma grazie a German Films e al Filmförderungsanstalt (FFA), l'Ente Federale per la promozione cinematografica tedesca. Nove, quest'anno, i cortometraggi realizzati dagli studenti provenienti dalle migliori scuole di cinema tedesche.

**Alle 18:30** sarà presentato ***Elaha***, sorprendente **opera prima** di **Milena Aboyan**, già in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione Perspektive Deutsches Kino. La protagonista, ***Elaha***, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia, i desideri da perseguire e gli obiettivi che si è prefissata, primo fra tutti: "recuperare" la verginità. Il film è un viaggio di emancipazione che mostra come la realtà sia l'unica strada per rimanere fedeli a sé stessi.

A concludere la serata **alle 20:30** sarà l'**anteprima italiana** di ***Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato*** (*When Will It Be Again Like It Never Was Before*) di **Sonja Heiss**, il terzo lungometraggio della regista tedesca che ha aperto la sezione Generation 14plus del 73° Festival di Berlino. Tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia. Ambientato in un grande ospedale psichiatrico tedesco, segue la storia di Joachim, il figlio minore del direttore, per il quale i pazienti sono come una grande famiglia perché molto più gentili dei suoi due fratelli maggiori che lo mandano su tutte le furie. Sua madre dipinge acquerelli e sogna le notti d'estate in Italia mentre suo padre noncurante va per la sua strada.

Entrambi i film: ***Elaha*** e ***Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato*** concorrono al premio del pubblico per il **Miglior Film**.

La quarta edizione del **Festival del Cinema Tedesco** prosegue fino al **17 marzo** a Roma al **Cinema Quattro Fontane**. Il festival è promosso da **German Films Service + Marketing GmbH**, in collaborazione con il **Goethe-Institut** e l'**Ambasciata della Repubblica Federale di Germania a Roma** con il supporto



del **Cinema Quattro Fontane**. In giuria a selezionare i film: **Cristiana Paterno', Mauro Donzelli e Miriam Mauti**.

I film sono presentati in **lingua originale con sottotitoli in italiano**. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliamentamento.



**Sito del festival**

<https://www.festivalcinematedesco.it>

**Trailer del festival**

<https://youtu.be/nmZFJTlh2oM>

<https://www.cinecircoloromano.it/2024/03/qui-cinema-marzo-2024/festival-del-cinema-tedesco-2/>

## Da atlete queer a “Lola Corre” | torna il Festival del Cinema tedesco



Roma, 27 feb. (askanews) – Torna a Roma la IV edizione del Festival del Cinema Tedesco dal 14 al 17 marzo 2024 al Cinema Quattro Fontane. A volere l’iniziativa German Films che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest’anno festeggia i suoi 70 anni di attività. Il Festival si svolgerà in collaborazione con Goethe-Institut e Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma.

Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti scelte a partire dalle recenti produzioni cinematografiche tedesche per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito. Una selezione di film, tra anteprime italiane e opere prime, che spaziano, per generi e tematiche tra loro diverse, e che vanno dall’emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione.

Ad aprire il festival, in anteprima italiana, “Falling into place”, opera prima della regista Aylin Tezel anche protagonista del film presente al festival per incontrare il pubblico in sala. Il film parla di Kira e Ian, due sconosciuti in fuga dal loro passato, che si incontrano durante un fine settimana sull’isola di Skye. Tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l’uno dall’altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni.

Tra i film in concorso “Black Box”, diretto da Asli Oezge, pluripremiata regista di “Men on the bridge”, e già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma. Un film sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere e sulla politica. Nel microcosmo di un condominio berlinese l’incaricato alle vendite di un’agenzia immobiliare si trova a fare i conti con gli abitanti del palazzo di cui si sta occupando e dal quale, per un’ordinanza della polizia, non si può né entrare né uscire.

E poi “Elaha”, sorprendente opera prima di Milena Aboyan, presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione Perspektive Deutsches Kino. La protagonista, Elaha, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia, i desideri da perseguire e gli obiettivi che si è prefissata, primo fra tutti: “recuperare” la verginità.



In anteprima italiana anche “Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato” (“When Will It Be Again Like It Never Was Before”) di Sonja Heiss. Il terzo lungometraggio della regista tedesca ha aperto la sezione Generation 14plus del 73esimo Festival di Berlino. Tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia. Ambientato in un grande ospedale psichiatrico tedesco, segue la storia di Joachim, il figlio minore del direttore, per il quale i pazienti sono come una grande famiglia perché molto più gentili dei suoi due fratelli maggiori che lo mandano su tutte le furie. Sua madre dipinge acquerelli e sogna le notti d’estate in Italia mentre suo padre noncurante va per la sua strada.

Tra i titoli presenti al festival anche il documentario “Life is not a competition but I’m winning”, opera prima della regista Julia Fuhr Mann, presentato all’ultima Settimana della Critica di Venezia. Il doc è la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. Se la Storia è scritta dai vincitori, che ne è di coloro a cui non è stato mai permesso di partecipare alle competizioni sportive? Un collettivo di atleti queer entra nello Stadio Olimpico di Atene con l’intenzione di onorare coloro che sono sempre stati esclusi dal podio dei vincitori. Incontrano Amanda Reiter, una maratoneta transgender che ha dovuto confrontarsi con i pregiudizi degli organizzatori sportivi, e Annet Negesa, un’atleta degli 800 metri che è stata esortata dalle federazioni sportive internazionali a sottoporsi a trattamento ormonale. A chiudere questa quarta edizione è “Lola Corre” (Lola run), film del 1998 scritto e diretto da Tom Tykwer, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu. Uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino che viene riproposto dal festival in occasione del 70esimo anniversario di German Films.

Il film segue l’impossibile impresa di Lola che, in venti minuti, deve recuperare 100mila franchi per salvare il fidanzato che ha perso la borsa contenente l’ingente somma che avrebbe dovuto consegnare al losco commerciante d’auto per cui lavora di nascosto.

Quella presente a Roma è una selezione di opere di autori e registi all’attenzione della critica e dei festival internazionali, accuratamente selezionati dalla giuria composta da Cristiana Paternò, Mauro Donzelli e Miriam Mauti.

Completa il programma del festival una selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023. “Free Nights” di Oliver Adam Kusio, “Huge Choice” di Oleksandra Krasavtseva, “Killing Bagheera” di Muschirf Shekh Zeyn, “Collage” di Guelce Besen Dilek, “Long Time No Techno” di Eugenia Bakurin, “It doesn’t have to be Today” di Sophia Groening, “Swimming Lesson” di Lisa Huertgen, “Primitive Times” di Hao Yu e “Volver al sur” di Sofía Ayala.

I film saranno presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano. L’ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento.

<https://www.zazoom.it/2024-02-27/da-atlete-queer-a-lola-corre-torna-il-festival-del-cinema-tedesco/14338015/>

Home / Bachecca Eventi / Festival del cinema tedesco, da Black Box a Lola Corre

## Festival del cinema tedesco, da Black Box a Lola Corre

Bachecca Eventi ⌚ Mar 12, 2024 💬 0 👁 15

🔒 Aggiungi elenco di lettura



La quarta edizione a Roma, dal 14 al 17 marzo

Leggi di più →

<https://www.eventi.news/festival-del-cinema-tedesco-da-black-box-a-lola-corre>

01 marzo 2024



FESTIVAL DEL  
CINEMA TEDESCO

14-17 MARZO  
2024  
ROMA - CINEMA  
QUATTRO FONTANE

DATA  
14 - 17 Mar. 2024

LOCATION  
Cinema Quattro Fontane  
Via Delle Quattro Fontane, 23

CATEGORIA  
> Cinema

ORGANIZZATORE  
AMBASCIATA DELLA REPUBBLICA FEDERALE  
TEDESCA IN ITALIA

ALTRI ORGANIZZATORI  
GOETHE-INSTITUT

CONDIVIDI QUESTO EVENTO

f t in w

german 70 films  
Ambasciata della Repubblica Federale di Germania Roma  
GOETHE INSTITUT

Public Government Commissioner for Culture and the Media  
FFA  
FFF Bayern  
Film und Medien  
MEDIENKUNDE  
mediabased  
MFG  
MDM  
MOIN  
HÖRGERUNG  
nordmedia

## Festival del Cinema Tedesco

Torna a Roma la **IV edizione del Festival del Cinema Tedesco** dal **14 al 17 marzo 2024 al Cinema Quattro Fontane**. A volere l'iniziativa German Films che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività. Il Festival si svolgerà in collaborazione con Goethe-Institut e Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma.

I film saranno presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento. Maggiori info sul sito cliccando [QUI](#)

<https://www.romeinternational.it/eventi/festival-del-cinema-tedesco/>





tuttonotizie

12 marzo 2024

[AGGIORNAMENTI](#), [CINEMA](#), [NOTIZIE](#),  
[SPETTACOLI MUSICA E CULTURA](#), [ULTIM'ORA](#), [VIDEO NOTIZIE](#)

Festival del cinema tedesco, da Black Box a Lola  
Corre

12 Marzo 2024

Maurizio

Barra

Tempo di lettura: 2 minuti

Ultimo aggiornamento 12 Marzo, 2024, 21:38:48 di [Maurizio Barra](#)

L' anteprima italiana di *Falling into place*, opera prima di Aylin Tezel (anche protagonista e tra gli ospiti della rassegna), sull'incontro, durante un fine settimana sull'isola di Skye di Kira e Ian, entrambi in fuga dal loro passato, aprirà la quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco dal 14 al 17 marzo al cinema Quattro Fontane di Roma. A promuovere l'iniziativa German Films che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività e da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo. Il Festival si svolge in collaborazione con Goethe-Institut e Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma.

Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti fra le recenti produzioni cinematografiche tedesche e il pubblico potrà votare il proprio film preferito. Una selezione di titoli, tra anteprime italiane e opere prime, che vanno dall'emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione. Fra gli altri c'è *Black Box* della cineasta Asli Ozge, premiata per la migliore sceneggiatura all'ultima Festa del cinema di Roma: un film sui



tuttonotizie

pregiudizi, una metafora sui giochi di potere ambientata nel microcosmo di un condominio berlinese. Elaha, opera prima di Milena Aboyan racconta invece una giovane donna curdo-tedesca in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia, i desideri da perseguire e gli obiettivi che si è prefissata, primo fra tutti: 'recuperare' la verginità. Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato di Sonja Heiss è un racconto di formazione ambientato in un grande ospedale psichiatrico tedesco mentre il documentario Life is not a competition but I'm winning, opera prima della regista Julia Fuhr Mann, ripercorre la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi.

A chiudere sarà Lola Corre (1998) scritto e diretto da Tom Tykwer, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu, uno dei film simbolo del cinema tedesco post caduta del Muro di Berlino che viene riproposto dal festival in occasione del 70° anniversario di German Films.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

<https://tuttonotizie.net/2024/03/12/festival-del-cinema-tedesco-da-black-box-a-lola-corre/>



08 marzo 2024

## “LOLA CORRE” IL CULT MOVIE DI TOM TYKWER CHIUDE LA QUARTA EDIZIONE DEL FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO



### “LOLA CORRE” IL CULT MOVIE DI TOM TYKWER CHIUDE LA QUARTA EDIZIONE DEL FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO

#### LA KERMESSE A ROMA DAL 14 AL 17 MARZO 2024

Torna dal **14 al 19 marzo** a **Roma**, al **Cinema Quattro Fontane**, la **quarta edizione** del **Festival del Cinema Tedesco** che anche quest'anno chiama il **pubblico a votare** per il **Miglior Film**.

A volere l'iniziativa **German Films** che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, in collaborazione con **Ambasciata della Repubblica Federale di Germania** e **Goethe-Institut**.

Quattro i giorni di programmazione nel corso dei quali saranno presentati film e cortometraggi della recente produzione cinematografica tedesca, alcuni tra i titoli in anteprima italiana accuratamente selezionati dalla **giuria** composta da **Cristiana Paterno**, **Mauro Donzelli** e **Miriam Mauti**.

Chiude il festival **domenica 17 marzo** alle **ore 19.00**, in occasione del 70° anniversario di German Films, **Lola Corre** (*Lola Rennt*), scritto e diretto da **Tom Tykwer** (il creatore della serie “Babylon Berlin”). Film del 1998 che ha avuto successo planetario ed è un assoluto cult movie. Presentato in concorso alla 55<sup>a</sup> Mostra del cinema di Venezia, è interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu.



Si tratta di uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino.

**Lola Corre** segue l'impossibile impresa di Lola che, in venti minuti, deve recuperare 100mila franchi per salvare il fidanzato che ha perso la borsa contenente l'ingente somma che avrebbe dovuto consegnare al losco commerciante d'auto per cui lavora di nascosto.

Il **Festival del Cinema Tedesco** è promosso da **German Films Service + Marketing GmbH**, in collaborazione con il **Goethe-Institut** e l'**Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma** con il supporto del **Cinema Quattro Fontane**.

I film saranno presentati in **lingua originale con sottotitoli in italiano**. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento.

**Sito del festival**

**<https://www.festivalcinematedesco.it/>**

**Trailer del festival**

**<https://youtu.be/nmZFJTlh2oM>**

<https://www.cinecircoloromano.it/2024/03/qui-cinema-marzo-2024/lola-corre-il-cult-movie-di-tom-tykwer-chiude-la-quarta-edizione-del-festival-del-cinema-tedesco/>



## Il meglio del cinema tedesco al Festival di Roma

Fonte : [feedpress.me](https://www.feedpress.me)

**Il meglio del cinema tedesco al Festival di Roma** (Di giovedì 29 febbraio 2024) Torna a **Roma** la IV edizione del **Festival del cinema tedesco** dal 14 al 17 marzo al **cinema** Quattro Fontane. A volere l'iniziativa German Films che, da oltre 25 anni, promuove il **cinema tedesco** nel mondo, e che quest'anno festeggia i 70 anni di attività. Il **Festival** si svolgerà in collaborazione con Goethe-Institut e Ambasciata della Repubblica di Germania a **Roma**. Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le più interessanti produzioni cinematografiche tedesche recenti, per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito. Una selezione di film, tra anteprime italiane e opere prime, che spaziano tra generi e tematiche, dall'emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione. Ad aprire il festival, in anteprima italiana, «Falling into place», opera prima della regista Aylin Tezel, che è anche protagonista. Kira e Ian, due sconosciuti in fuga dal loro passato s'incontrano durante un fine su un'isola: per 36 ore tutto sembra possibile, ma tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni.

Tra i film in concorso «Black Box», diretto da Asli Özge, pluripremiata regista di Men on the bridge, premiata per la Migliore sceneggiatura alla Festa di Roma. «Elaha» (dal nome della protagonista, giovane curdo-tedesca), sorprendente opera prima di Milena Aboyan, è stato presentato in anteprima a Berlino. In anteprima italiana anche «Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato» (When Will It Be Again Like It Never Was Before) di Sonja Heiss, toccante racconto di formazione ambientato in un grande ospedale psichiatrico.

Tra i titoli anche il docu «Life is not a competition but I'm winning», opera prima della regista Julia Fuhr Mann, storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. Un collettivo di atleti queer entra nello Stadio Olimpico di Atene con l'intenzione di onorare coloro che sono sempre stati esclusi dal podio dei vincitori. A chiudere questa quarta edizione è «Lola Corre» (Lola run), film del 1998 scritto e diretto da Tom Tykwer, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu, uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino che viene riproposto dal festival in occasione del 70° anniversario di German Films.

Quella presente a Roma è una selezione di opere di autori e registi all'attenzione della critica e dei festival internazionali, accuratamente selezionati dalla giuria composta da Cristiana Paternò, Mauro Donzelli e Miriam Mauti. Completa il programma del festival una selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023.

Il Festival del Cinema Tedesco è promosso da German Films Service + Marketing GmbH, in collaborazione con il Goethe-Institut e l'Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma con il supporto del Cinema Quattro Fontane. I film saranno presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano.



27 febbraio 2024

# 4a EDIZIONE DEL FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO



**AL VIA A ROMA DAL 14 AL 17 MARZO**

**LA 4a EDIZIONE DEL FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO**

**APRE IN ANTEPRIMA ITALIANA**

***“FALLING INTO PLACE”* OPERA PRIMA**

**DELLA REGISTA E INTERPRETE AYLIN TEZEL PRESENTE AL FESTIVAL**

**nella capitale il meglio della cinematografia tedesca tra anteprime italiane e opere  
prime al Cinema Quattro Fontane**

**il pubblico è chiamato a votare il miglior film!**



## Svelato il trailer del festival

<https://youtu.be/nmZFJTh2oM>

Torna a Roma la **IV edizione** del **Festival del Cinema Tedesco** dal **14 al 17 marzo 2024** al **Cinema Quattro Fontane**. A volere l'iniziativa **German Films** che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività. Il Festival si svolgerà in collaborazione con **Goethe-Institut** e **Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma**.

Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti scelte a partire dalle recenti produzioni cinematografiche tedesche per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito.

Una selezione di film, tra anteprime italiane e opere prime, che spaziano, per generi e tematiche tra loro diverse, e che vanno dall'emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione.

Ad aprire il festival, in **anteprima italiana**, ***Falling into place***, opera prima della regista **Aylin Tezel** anche protagonista del film **presente al festival** per incontrare il pubblico in sala.

Kira e Ian, due sconosciuti in fuga dal loro passato si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye dove trascorrono insieme trentasei ore in cui tutto sembra possibile, ma tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni.

Tra i film in concorso ***Black Box***, diretto da **Asli Özge**, pluripremiata regista di *Men on the bridge*, e già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma. ***Black Box*** è un film sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere e sulla politica. Nel microcosmo di un condominio berlinese l'incaricato alle vendite di un'agenzia immobiliare si trova a fare i conti con gli abitanti del palazzo di cui si sta occupando e dal quale, per un'ordinanza della polizia, non si può né entrare né uscire. A causa del divieto tra i condomini si diffonde un clima in cui dominano dubbi, panico e pericolo finendo per acuire le tensioni già esistenti.



***Elaha***, sorprendente **opera prima** di **Milena Aboyan**, è stato presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione Perspektive Deutsches Kino. La protagonista, ***Elaha***, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia, i desideri da perseguire e gli obiettivi che si è prefissata, primo fra tutti: “recuperare” la verginità.

Il film è un viaggio di emancipazione che mostra come la realtà sia l'unica strada per rimanere fedeli a sé stessi.

In **anteprima italiana** anche ***Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato*** (*When Will It Be Again Like It Never Was Before*) di **Sonja Heiss**. Il terzo lungometraggio della regista tedesca ha aperto la sezione Generation 14plus del 73° Festival di Berlino. Tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia. Ambientato in un grande ospedale psichiatrico tedesco, segue la storia di Joachim, il figlio minore del direttore, per il quale i pazienti sono come una grande famiglia perché molto più gentili dei suoi due fratelli maggiori che lo mandano su tutte le furie. Sua madre dipinge acquerelli e sogna le notti d'estate in Italia mentre suo padre noncurante va per la sua strada.

Tra i titoli presenti al festival anche il documentario ***Life is not a competition but I'm winning***, opera prima della regista **Julia Fuhr Mann**, presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia. Il doc è la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. Se la Storia è scritta dai vincitori, che ne è di coloro a cui non è stato mai permesso di partecipare alle competizioni sportive? Un collettivo di atleti queer entra nello Stadio Olimpico di Atene con l'intenzione di onorare coloro che sono sempre stati esclusi dal podio dei vincitori. Incontrano Amanda Reiter, una maratoneta transgender che ha dovuto confrontarsi con i pregiudizi degli organizzatori sportivi, e Annet Negesa, un'atleta degli 800 metri che è stata esortata dalle federazioni sportive internazionali a sottoporsi a trattamento ormonale. Insieme creano un'utopia radicale e poetica, lontana dalle rigide regole di genere degli sport agonistici.

A chiudere questa quarta edizione è ***Lola Corre*** (*Lola run*), film del 1998 scritto e diretto da **Tom Tykwer**, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu. Uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino che viene riproposto dal festival in occasione del 70° anniversario di German Films.

Il film segue l'impossibile impresa di Lola che, in venti minuti, deve recuperare 100mila franchi per salvare il fidanzato che ha perso la borsa contenente l'ingente somma che avrebbe dovuto consegnare al losco commerciante d'auto per cui lavora di nascosto.





Quella presente a Roma è una selezione di opere di autori e registi all'attenzione della critica e dei festival internazionali, accuratamente selezionati dalla **giuria** composta da **Cristiana Paterno**, **Mauro Donzelli** e **Miriam Mauti**.

Completa il programma del festival una selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023. ***Free Nights*** di Oliver Adam Kusio, ***Huge Choice*** di Oleksandra Krasavtseva, ***Killing Bagheera*** di Muschirf Shekh Zeyn, ***Collage*** di Gülce Besen Dilek, ***Long Time No Techno*** di Eugenia Bakurin, ***It doesn't have to be Today*** di Sophia Groening, ***Swimming Lesson*** di Lisa Hürtgen, ***Primitive Times*** di Hao Yu e ***Volver al sur*** di Sofia Ayala.

Il **Festival del Cinema Tedesco** è promosso da **German Films Service + Marketing GmbH**, in collaborazione con il **Goethe-Institut** e l'**Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma** con il supporto del **Cinema Quattro Fontane**.

I film saranno presentati in **lingua originale con sottotitoli in italiano**. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento.

**<https://www.festivalcinematedesco.it/>**

**<https://www.cinecircoloromano.it/2024/02/qui-cinema-febbraio-2024/4a-edizione-del-festival-del-cinema-tedesco/>**

## Festival del cinema tedesco, da Black Box a Lola Corre



L'anteprima italiana di *Falling into place*, opera prima di Aylin Tezel (anche protagonista e tra gli ospiti della rassegna), sull'incontro, durante un fine settimana sull'isola di Skye di Kira e Ian, entrambi in fuga dal loro passato, aprirà la quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco dal 14 al 17 marzo al cinema Quattro Fontane di Roma. A promuovere l'iniziativa German Films che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività e da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo. Il Festival si svolge in collaborazione con Goethe-Institut e Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma.

Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti fra le recenti produzioni cinematografiche tedesche e il pubblico potrà votare il proprio film preferito. Una selezione di titoli, tra anteprime italiane e opere prime, che vanno dall'emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione. Fra gli altri c'è *Black Box* della cineasta Asli Ozge, premiata per la migliore sceneggiatura all'ultima Festa del cinema di Roma: un film sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere ambientata nel microcosmo di un condominio berlinese. *Elaha*, opera prima di Milena Aboyan racconta invece una giovane donna curdo-tedesca in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia, i desideri da perseguire e gli obiettivi che si è prefissata, primo fra tutti: 'recuperare' la verginità. *Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato* di

# LIBERO.

Sonja Heiss è un racconto di formazione ambientato in un grande ospedale psichiatrico tedesco mentre il documentario *Life is not a competition but I'm winning*, opera prima della regista Julia Fuhr Mann, ripercorre la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi.

A chiudere sarà *Lola Corre* (1998) scritto e diretto da Tom Tykwer, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu, uno dei film simbolo del cinema tedesco post caduta del Muro di Berlino che viene riproposto dal festival in occasione del 70/o anniversario di German Films.

<https://blog.libero.it/wp/news2023/2024/03/12/festival-del-cinema-tedesco-black-box-lola-corre/>

Home > Cultura, Arte e Libri

> SARANNO 9 I CORTI PRESENTATI ALLA QUARTA EDIZIONE DEL "FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO" A ROMA

Cultura, Arte e Libri

## SARANNO 9 I CORTI PRESENTATI ALLA QUARTA EDIZIONE DEL "FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO" A ROMA



**sabato 16 marzo al Cinema Quattro Fontane  
il meglio della cinematografia breve tedesca  
con Next Generation Short Tiger  
il Festival dal 14 al 17 Marzo**

Saranno **9 i cortometraggi** presentati alla **quarta edizione** del **Festival del Cinema Tedesco** che si terrà dal **14 al 17 marzo** a Roma al **Cinema Quattro Fontane** con ospiti e incontri con gli autori.

A volere l'iniziativa **German Films** che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, in collaborazione con **Ambasciata della Repubblica Federale di Germania** e **Goethe-Institut**. Quattro i giorni di programmazione nel corso dei quali saranno presentate alcune tra le più interessanti e recenti produzioni cinematografiche tedesche.

La programmazione dei cortometraggi è concentrata **sabato 16 marzo** a partire dalle **ore 16.00** con una selezione del meglio della cinematografia breve tedesca. Si tratta di **9 cortometraggi**, pensati per la distribuzione nelle sale, che arrivano a Roma grazie a German Films e al Filmförderungsanstalt (FFA), l'Ente Federale per la promozione cinematografica tedesca.

**Next Generation Short Tiger** è l'annuale rassegna, che dal 2011 propone i migliori corti realizzati nel corso dell'anno dagli studenti provenienti dalle scuole tedesche di cinema e che per il quarto anno consecutivo sono presentati al Festival del Cinema Tedesco a Roma.

I 9 corti del **Next Generation Short Tiger 2023** spaziano tra loro in una pluralità di tematiche che vanno dalla privazione della libertà personale alla lotta ai pregiudizi, passando per i rapporti familiari, l'amicizia e l'amore.

Tra gli ospiti presenti a Roma **sabato16** il regista **Muschirf Shekh Zeyn** autore di ***Killing Bagheera*** che incontrerà il pubblico del festival. Al centro del suo cortometraggio il rapporto tra Alan e Bekes, due fratelli curdi rifugiati che hanno un desiderio in comune: entrare in Europa. Un dramma intenso e claustrofobico sulla paura e una riflessione sui diversi modi di guardare il mondo.

Questi gli altri cortometraggi selezionati e in programmazione al festival nella giornata di **sabato 16 marzo**:

***Free Nights*** di **Oliver Adam Kusio**. Due fratelli recuperano il loro rapporto durante un viaggio notturno in macchina superando le fratture profonde che si erano consolidate nel tempo in cui erano stati distanti.

***Huge Choice*** di **Oleksandra Krasavtseva** è un corto di animazione ispirato alla poesia *Don't Leave the Room* di Joseph Brodsky. Una riflessione sulla privazione della libertà personale durante il periodo dell'Unione Sovietica.

***Collage*** di **Gülce Besen Dilek** è un corto di animazione sull'identità. Una giovane ragazza cammina esplorando ciò che la circonda, le linee del suo volto cambiano forma attraverso il confronto con l'altro, ma ci sarà un cambiamento sul suo viso che non potrà ignorare.

***Long Time No Techno*** di **Eugenia Bakurin**. Oggi *Odesa Film Studio*, primo studio cinematografico fondato nell'impero russo, così come molti altri monumenti culturali a Odessa e in tutta l'Ucraina, è minacciato di distruzione da parte dell'esercito nemico. Il filmato rivendica l'infanzia condivisa dei due paesi.

***It doesn't have to be Today*** di **Sophia Groening**. Quattro amici sono seduti in una piazza a Colonia cercano le parole giuste per scrivere un messaggio a una ragazza che, tuttavia, non sarà mai inviato.

***Swimming Lesson*** di **Lisa Hürtgen**.

Mentre la signora Jacobs, nella sua casa di riposo, dà lezioni di nuoto alla giovane badante Nadja, tra le due nasce una silenziosa e reciproca attrazione. Anche se la donna anziana lo desidera segretamente, lotta con i valori sociali e i propri sentimenti, che le negano questa vicinanza.

***Primitive Times*** di **Hao Yu**. Dopo la Rivoluzione Industriale la divisione del lavoro diventa più chiara. Molte persone devono lavorare per lungo tempo con le stesse mansioni. Purtroppo non tutti sono soddisfatti del proprio lavoro. I popoli primitivi avevano problemi simili a quelli della società moderna? Ne abbiamo intervistati cinque, vediamo cosa hanno detto.

***Volver al sur*** di **Sofía Ayala**. Due fratelli trasportano il cadavere del padre deceduto a sud del confine. Nonostante il rischio che questo viaggio comporta, decidono di seppellirlo nel luogo che un tempo chiamavano casa.

Il **Festival del Cinema Tedesco** è promosso da **German Films Service + Marketing GmbH**, in collaborazione con il **Goethe-Institut** e l'**Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma** con il supporto del **Cinema Quattro Fontane**.

I film saranno presentati in **lingua originale con sottotitoli in italiano**. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento.

<https://www.ore12.net/saranno-9-i-corti-presentati-alla-quarta-edizione-del-festival-del-cinema-tedesco-a-roma/>

29 febbraio 2024

## IV Festival del Cinema Tedesco

29 Febbraio 2024 Segnalazioni & News



**AL VIA A ROMA DAL 14 AL 17 MARZO LA 4a EDIZIONE DEL FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO**

APRE IN ANTEPRIMA ITALIANA "FALLING INTO PLACE" OPERA PRIMA DELLA REGISTA E INTERPRETE AYLIN TEZEL PRESENTE AL FESTIVAL

Nella capitale il meglio della cinematografia tedesca tra anteprime italiane e opere prime al Cinema Quattro Fontane.

Il pubblico è chiamato a votare il miglior film!

Svelato il trailer del festival

<https://youtu.be/nmZFJTlh2oM>

Torna a Roma la **IV edizione del Festival del Cinema Tedesco dal 14 al 17 marzo 2024 al Cinema Quattro Fontane**. A volere l'iniziativa **German Films** che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività. Il Festival si svolgerà in collaborazione con **Goethe-Institut** e **Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma**.

Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti scelte a partire dalle recenti produzioni cinematografiche tedesche per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito.

Tutti i dettagli sul sito [Festival del Cinema Tedesco](#).

### Collegamenti esterni

- [Festival del Cinema Tedesco](#), su *festivalcinematedesco.it*

<https://www.alumnidaaditalia.org/2024/02/29/iv-festival-del-cinema-tedesco/>

08 marzo 2024

CULTURA E SPETTACOLO • FESTIVAL

## Festival del cinema tedesco 2024

Dal 14 marzo al 17 marzo 2024

Una selezione del meglio della cinematografia tedesca tra lungometraggi, documentari e cortometraggi per la IV edizione del festival

### Tariffe

1 ingresso 5 euro; 3 ingressi 12 euro

### Tag

[cinema quattro fontane](#) [Festival](#) [film in versione originale](#) [cinematografia tedesca](#)

6 film, 9 short film e tanti ospiti: dal 14 al 17 marzo il **Cinema Quattro Fontane** ospita la quarta edizione del **Festival del cinema tedesco**.

Da oltre 25 anni German Films GmbH promuove il cinema tedesco nel mondo e, per il quarto anno, in collaborazione con l'Ambasciata Tedesca e il Goethe-Institut Rom, organizza il Festival del Cinema Tedesco a Roma. Nel corso di quattro giorni sarà presentato il meglio della nuova produzione cinematografica tedesca in lingua originale con sottotitoli in italiano: dai film d'essai ai documentari e, naturalmente, ai cortometraggi. Alcune proiezioni saranno introdotte Q&A alla presenza del regista e di eventuali interpreti e ospiti del film. Inoltre, anche quest'anno, il pubblico italiano appassionato **potrà votare il film preferito**.

Programma disponibile su [Festivalcinematedesco.it](https://www.festivalcinematedesco.it).

<https://www.informagiovanioroma.it/festival-del-cinema-tedesco-2024/>



4 marzo 2024

## SARANNO 9 I CORTI PRESENTATI ALLA QUARTA EDIZIONE DEL "FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO" A ROMA



### **SARANNO 9 I CORTI PRESENTATI ALLA QUARTA EDIZIONE DEL "FESTIVAL DEL CINEMA TEDESCO" A ROMA**

**sabato 16 marzo al Cinema Quattro Fontane  
il meglio della cinematografia breve tedesca  
con Next Generation Short Tiger**

#### **il Festival dal 14 al 17 Marzo**

Saranno **9 i cortometraggi** presentati alla **quarta edizione** del **Festival del Cinema Tedesco** che si terrà dal **14 al 17 marzo** a **Roma** al **Cinema Quattro Fontane** con ospiti e incontri con gli autori.

A volere l'iniziativa **German Films** che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, in collaborazione con **Ambasciata della Repubblica Federale di Germania** e **Goethe-Institut**. Quattro i giorni di programmazione nel corso dei quali saranno presentate alcune tra le più interessanti e recenti produzioni cinematografiche tedesche.

La programmazione dei cortometraggi è concentrata **sabato 16 marzo** a partire dalle ore **16.00** con una selezione del meglio della cinematografia breve tedesca. Si tratta di **9 cortometraggi**, pensati per la distribuzione nelle sale, che arrivano a Roma grazie a German Films e al Filmförderungsanstalt (FFA), l'Ente Federale per la promozione cinematografica tedesca.





**Next Generation Short Tiger** è l'annuale rassegna, che dal 2011 propone i migliori corti realizzati nel corso dell'anno dagli studenti provenienti dalle scuole tedesche di cinema e che per il quarto anno consecutivo sono presentati al Festival del Cinema Tedesco a Roma. I 9 corti del **Next Generation Short Tiger 2023** spaziano tra loro in una pluralità di tematiche che vanno dalla privazione della libertà personale alla lotta ai pregiudizi, passando per i rapporti familiari, l'amicizia e l'amore.

Tra gli ospiti presenti a Roma **sabato 16** il regista **Muschirf Shekh Zeyn** autore di ***Killing Bagheera*** che incontrerà il pubblico del festival. Al centro del suo cortometraggio il rapporto tra Alan e Bekes, due fratelli curdi rifugiati che hanno un desiderio in comune: entrare in Europa. Un dramma intenso e claustrofobico sulla paura e una riflessione sui diversi modi di guardare il mondo.

Questi gli altri cortometraggi selezionati e in programmazione al festival nella giornata di **sabato 16 marzo**:

***Free Nights*** di **Oliver Adam Kusio**. Due fratelli recuperano il loro rapporto durante un viaggio notturno in macchina superando le fratture profonde che si erano consolidate nel tempo in cui erano stati distanti.

***Huge Choice*** di **Oleksandra Krasavtseva** è un corto di animazione ispirato alla poesia *Don't Leave the Room* di Joseph Brodsky. Una riflessione sulla privazione della libertà personale durante il periodo dell'Unione Sovietica.

***Collage*** di **Gülce Besen Dilek** è un corto di animazione sull'identità. Una giovane ragazza cammina esplorando ciò che la circonda, le linee del suo volto cambiano forma attraverso il confronto con l'altro, ma ci sarà un cambiamento sul suo viso che non potrà ignorare.

***Long Time No Techno*** di **Eugenia Bakurin**. Oggi *Odesa Film Studio*, primo studio cinematografico fondato nell'impero russo, così come molti altri monumenti culturali a Odessa e in tutta l'Ucraina, è minacciato di distruzione da parte dell'esercito nemico. Il filmato rivendica l'infanzia condivisa dei due paesi.

***It doesn't have to be Today*** di **Sophia Groening**. Quattro amici sono seduti in una piazza a Colonia cercano le parole giuste per scrivere un messaggio a una ragazza che, tuttavia, non sarà mai inviato.

***Swimming Lesson*** di **Lisa Hürtgen**.

Mentre la signora Jacobs, nella sua casa di riposo, dà lezioni di nuoto alla giovane badante Nadja, tra le due nasce una silenziosa e reciproca attrazione. Anche se la donna anziana lo desidera segretamente, lotta con i valori sociali e i propri sentimenti, che le negano questa vicinanza.

***Primitive Times*** di **Hao Yu**. Dopo la Rivoluzione Industriale la divisione del lavoro diventa più chiara. Molte persone devono lavorare per lungo tempo con le stesse mansioni.

Purtroppo non tutti sono soddisfatti del proprio lavoro. I popoli primitivi avevano problemi simili a quelli della società moderna? Ne abbiamo intervistati cinque, vediamo cosa hanno detto.

***Volver al sur*** di **Sofía Ayala**. Due fratelli trasportano il cadavere del padre deceduto a sud



del confine. Nonostante il rischio che questo viaggio comporta, decidono di seppellirlo nel luogo che un tempo chiamavano casa.

**Il Festival del Cinema Tedesco** è promosso da **German Films Service + Marketing GmbH**, in collaborazione con il **Goethe-Institut** e l'**Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma** con il supporto del **Cinema Quattro Fontane**.

I film saranno presentati in **lingua originale con sottotitoli in italiano**. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento.

**Sito del festival**

<https://www.festivalcinematedesco.it/>

**Trailer del festival**

<https://youtu.be/nmZFJTh2oM>

<https://www.cinecircoloromano.it/2024/03/qui-cinema-marzo-2024/saranno-9-i-corti-presentati-alla-quarta-edizione-del-festival-del-cinema-tedesco-a-roma/>

## Al via a Roma dal 14 al 17 marzo la 4a edizione del Festival del Cinema Tedesco

Di Redazione 13/03/2024



Torna a Roma la **IV edizione** del **Festival del Cinema Tedesco** dal **14 al 17 marzo 2024** al **Cinema Quattro Fontane**. A volere l'iniziativa **German Films** che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di attività. Il Festival si svolgerà in collaborazione con **Goethe-Institut** e **Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma**.

Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti scelte a partire dalle recenti produzioni cinematografiche tedesche per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito.

Una selezione di film, tra anteprime italiane e opere prime, che spaziano, per generi e tematiche tra loro diverse, e che vanno dall'emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione.

Ad aprire il festival **giovedì 14 marzo alle 19:30**, in **anteprima italiana**, sarà ***Falling into place***, opera prima di **Aylin Tezel**. La regista e protagonista del film sarà **presente al festival** per partecipare ad un Q&A dopo la proiezione.

Kira e Ian, due sconosciuti in fuga dal loro passato si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye dove trascorrono insieme trentasei ore in cui tutto sembra possibile, ma tornati a Londra,

ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni.

**Venerdì 15 marzo**, dopo una replica di *Falling into place* alle **19:00**, seguirà alle **21:00** *Black Box*, diretto da **Asli Özge**, pluripremiata regista di *Men on the bridge*, e già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma. *Black Box* è un film sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere e sulla politica. Nel microcosmo di un condominio berlinese l'incaricato alle vendite di un'agenzia immobiliare si trova a fare i conti con gli abitanti del palazzo di cui si sta occupando e dal quale, per un'ordinanza della polizia, non si può né entrare né uscire. A causa del divieto tra i condomini si diffonde un clima in cui dominano dubbi, panico e pericolo finendo per acuire le tensioni già esistenti.

**Sabato 16 marzo alle 16:00** sarà la volta invece della **selezione di cortometraggi** provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023. *Free Nights* di Oliver Adam Kusio, *Huge Choice* di Oleksandra Krasavtseva, *Killing Bagheera* di Muschirf Shekh Zeyn, *Collage* di Gülce Besen Dilek, *Long Time No Techno* di Eugenia Bakurin, *It doesn't have to be Today* di Sophia Groening, *Swimming Lesson* di Lisa Hürtgen, *Primitive Times* di Hao Yu e *Volver al sur* di Sofía Ayala. **Ospite al festival** il regista di *Killing Bagheera* **Muschirf Shekh Zeyn** che prenderà parte ad un Q&A dopo la proiezione.

**Alle 18:30** *Elaha*, sorprendente **opera prima** di **Milena Aboyan**, presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione Perspektive Deutsches Kino. La protagonista, *Elaha*, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia, i desideri da perseguire e gli obiettivi che si è prefissata, primo fra tutti: "recuperare" la verginità.

Il film è un viaggio di emancipazione che mostra come la realtà sia l'unica strada per rimanere fedeli a sé stessi.

A concludere la serata **alle 20:30** sarà l'**anteprima italiana** di *Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato* (*When Will It Be Again Like It Never Was Before*) di **Sonja Heiss**, il terzo lungometraggio della regista tedesca che ha aperto la sezione Generation 14plus del 73° Festival di Berlino. Tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia. Ambientato in un grande ospedale psichiatrico tedesco, segue la storia di Joachim, il figlio minore del direttore, per il quale i pazienti sono come una grande famiglia perché molto più gentili dei suoi due fratelli maggiori che lo mandano su tutte le furie. Sua madre dipinge acquerelli e sogna le notti d'estate in Italia mentre suo padre noncurante va per la sua strada.

**Domenica 17 marzo** il documentario *Life is not a competition but I'm winning*, opera prima della regista **Julia Fuhr Mann** verrà proiettato al festival **alle 17:00**.

Il doc, presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia, è la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. Se la Storia è scritta dai vincitori, che ne è di coloro a cui non è stato mai permesso di partecipare alle competizioni sportive? Un collettivo

di atleti queer entra nello Stadio Olimpico di Atene con l'intenzione di onorare coloro che sono sempre stati esclusi dal podio dei vincitori. Incontrano Amanda Reiter, una maratoneta transgender che ha dovuto confrontarsi con i pregiudizi degli organizzatori sportivi, e Annet Negesa, un'atleta degli 800 metri che è stata esortata dalle federazioni sportive internazionali a sottoporsi a trattamento ormonale. Insieme creano un'utopia radicale e poetica, lontana dalle rigide regole di genere degli sport agonistici.

A chiudere questa quarta edizione **domenica 17 alle 19:00** è **Lola Corre** (*Lola run*), film del 1998 scritto e diretto da **Tom Tykwer**, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu. Uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino che viene riproposto dal festival in occasione del 70° anniversario di German Films.

Il film segue l'impossibile impresa di Lola che, in venti minuti, deve recuperare 100mila franchi per salvare il fidanzato che ha perso la borsa contenente l'ingente somma che avrebbe dovuto consegnare al losco commerciante d'auto per cui lavora di nascosto.

Quella presente a Roma è una selezione di opere di autori e registi all'attenzione della critica e dei festival internazionali, accuratamente selezionati dalla **giuria** composta da **Cristiana Paterno', Mauro Donzelli e Miriam Mauti**.

Il **Festival del Cinema Tedesco** è promosso da **German Films Service + Marketing GmbH**, in collaborazione con il **Goethe-Institut** e l'**Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma** con il supporto del **Cinema Quattro Fontane**.

I film saranno presentati in **lingua originale con sottotitoli in italiano**. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento.

<https://www.festivalcinematedesco.it/>

<https://www.angeliPress.com/cultura/al-via-a-roma-dal-14-al-17-marzo-la-4a-edizione-del-festival-del-cinema-tedesco/>



16 marzo 2024

Domani 17 marzo termina la 4a edizione del  
Festival del Cinema Tedesco con la  
proiezione speciale di *Lola Corre* di Tom  
Tykwer



**Domani 17 marzo termina la 4a edizione del Festival del Cinema Tedesco**

**con la proiezione speciale di *Lola Corre* di Tom Tykwer**

**per il 70 anni di German Films**

**e il doc "*Life is not a competition but I'm winning*" di Julia Fuhr Mann**

**Ultima giornata domani, domenica 17 marzo, per la quarta edizione del Festival del Cinema Tedesco, in svolgimento a Roma al Cinema Quattro Fontane.**

**Alle 17:00** sarà proiettato il documentario *Life is not a competition but I'm winning*, opera prima della regista **Julia Fuhr Mann** presentato all'ultima Settimana della Critica di Venezia.

Se la Storia è scritta dai vincitori, che ne è di coloro a cui non è stato mai permesso di partecipare alle competizioni sportive? Un collettivo di atleti queer entra nello Stadio Olimpico di Atene con l'intenzione di onorare coloro che sono sempre stati esclusi dal podio dei vincitori. Incontrano Amanda Reiter, una maratoneta



transgender che ha dovuto confrontarsi con i pregiudizi degli organizzatori sportivi, e Annet Negesa, un'atleta degli 800 metri che è stata esortata dalle federazioni sportive internazionali a sottoporsi a trattamento ormonale. Insieme creano un'utopia radicale e poetica, lontana dalle rigide regole di genere degli sport agonistici.

A chiudere il festival alle **ore 19:00** *Lola Corre* (*Lola run*), film del 1998 scritto e diretto da **Tom Tykwer**, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu. pellicola simbolo del cinema tedesco post caduta del Muro di Berlino che viene proposto al pubblico del festival in occasione del 70° anniversario di German Films. Al termine della proiezione un **Q&A** con la Direttrice Generale di German Films **Simone Baumann** e **Cristiana Paternò** in giuria al Festival.

Il film segue l'impossibile impresa di Lola che, in venti minuti, deve recuperare 100mila franchi per salvare il fidanzato che ha perso la borsa contenente l'ingente somma che avrebbe dovuto consegnare al losco commerciante d'auto per cui lavora di nascosto.

Il festival ha visto quattro i giorni di programmazione nel corso dei quali è stata presentata una selezione di film e cortometraggi tra i più interessanti della recente produzione cinematografica tedesca. Per il quarto anno a Roma autori e registi all'attenzione della critica e dei festival internazionali, selezionati da una giuria di professionisti del settore, formata da **Cristiana Paternò**, **Mauro Donzelli** e **Miriam Mauti**.

La quarta edizione del **Festival del Cinema Tedesco** è promosso da **German Films Service + Marketing GmbH**, in collaborazione con il **Goethe-Institut** e **l'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania a Roma** con il supporto del **Cinema Quattro Fontane**.

I film tutti in **lingua originale con sottotitoli in italiano**. L'ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento e il pubblico è chiamato a votare per il proprio film preferito.



**Sito del festival**

<https://www.festivalcinematedesco.it>

**Trailer del festival**

<https://youtu.be/nmZFJTlh2oM>

<https://www.cinecircularomano.it/2024/03/qui-cinema-marzo-2024/domani-17-marzo-termina-la-4a-edizione-del-festival-del-cinema-tedesco-con-la-proiezione-speciale-di-lola-corre-di-tom-tykwer/>



## **Da atlete queer a “Lola Corre”, torna il Festival del Cinema tedesco**

Roma, 27 feb. (askanews) – Torna a Roma la IV edizione del Festival del Cinema Tedesco dal 14 al 17 marzo 2024 al Cinema Quattro Fontane. A volere l’iniziativa German Films che, da oltre 25 anni, promuove il cinema tedesco nel mondo, e che quest’anno festeggia i suoi 70 anni di attività. Il Festival si svolgerà in collaborazione con Goethe-Institut e Ambasciata della Repubblica di Germania a Roma.

Nei quattro giorni di programmazione saranno presentate alcune tra le opere più interessanti scelte a partire dalle recenti produzioni cinematografiche tedesche per le quali il pubblico romano sarà chiamato a votare il proprio film preferito. Una selezione di film, tra anteprime italiane e opere prime, che spaziano, per generi e tematiche tra loro diverse, e che vanno dall’emancipazione femminile alla rivendicazione dei diritti degli atleti queer, passando per il cinema di genere e il racconto di formazione.

Ad aprire il festival, in anteprima italiana, “Falling into place”, opera prima della regista Aylin Tezel anche protagonista del film presente al festival per incontrare il pubblico in sala. Il film parla di Kira e Ian, due sconosciuti in

fuga dal loro passato, che si incontrano durante un fine settimana sull'isola di Skye. Tornati a Londra, ignari di abitare a poca distanza l'uno dall'altra, potranno ritrovarsi solo dopo aver affrontato i propri demoni.

Tra i film in concorso "Black Box", diretto da Asli Oezge, pluripremiata regista di "Men on the bridge", e già vincitrice del premio per la Migliore sceneggiatura alla XVIII edizione della Festa del cinema di Roma. Un film sui pregiudizi, una metafora sui giochi di potere e sulla politica. Nel microcosmo di un condominio berlinese l'incaricato alle vendite di un'agenzia immobiliare si trova a fare i conti con gli abitanti del palazzo di cui si sta occupando e dal quale, per un'ordinanza della polizia, non si può né entrare né uscire.

E poi "Elaha", sorprendente opera prima di Milena Aboyan, presentato in anteprima al Festival di Berlino 2023 nella sezione Perspektive Deutsches Kino. La protagonista, Elaha, è una giovane donna curdo-tedesca di ventidue anni in conflitto tra le tradizioni della propria famiglia, i desideri da perseguire e gli obiettivi che si è prefissata, primo fra tutti: "recuperare" la verginità.



In anteprima italiana anche “Quando Sarà Finalmente Come Non È Mai Stato” (“When Will It Be Again Like It Never Was Before”) di Sonja Heiss. Il terzo lungometraggio della regista tedesca ha aperto la sezione Generation 14plus del 73esimo Festival di Berlino. Tratto dal bestseller autobiografico di Joachim Meyerhoff, il film è un toccante racconto di formazione che commuove e diverte raccontando quanto sia difficile essere una famiglia. Ambientato in un grande ospedale psichiatrico tedesco, segue la storia di Joachim, il figlio minore del direttore, per il quale i pazienti sono come una grande famiglia perché molto più gentili dei suoi due fratelli maggiori che lo mandano su tutte le furie. Sua madre dipinge acquerelli e sogna le notti d'estate in Italia mentre suo padre noncurante va per la sua strada.

Tra i titoli presenti al festival anche il documentario “Life is not a competition but I’m winning”, opera prima della regista Julia Fuhr Mann, presentato all’ultima Settimana della Critica di Venezia. Il doc è la storia di un gruppo di atleti queer a cui è stata preclusa la partecipazione agli eventi sportivi. Se la Storia è scritta dai vincitori, che ne è di coloro a cui non è stato mai permesso di partecipare alle competizioni sportive? Un collettivo di atleti queer entra nello Stadio Olimpico di Atene con l’intenzione di



onorare coloro che sono sempre stati esclusi dal podio dei vincitori.

Incontrano Amanda Reiter, una maratoneta transgender che ha dovuto confrontarsi con i pregiudizi degli organizzatori sportivi, e Annet Negesa, un'atleta degli 800 metri che è stata esortata dalle federazioni sportive internazionali a sottoporsi a trattamento ormonale.

A chiudere questa quarta edizione è "Lola Corre" (Lola run), film del 1998 scritto e diretto da Tom Tykwer, interpretato da Franka Potente e Moritz Bleibtreu. Uno dei film simbolo del cinema tedesco moderno post caduta del Muro di Berlino che viene riproposto dal festival in occasione del 70esimo anniversario di German Films.

Il film segue l'impossibile impresa di Lola che, in venti minuti, deve recuperare 100mila franchi per salvare il fidanzato che ha perso la borsa contenente l'ingente somma che avrebbe dovuto consegnare al losco commerciante d'auto per cui lavora di nascosto.

Quella presente a Roma è una selezione di opere di autori e registi all'attenzione della critica e dei festival internazionali, accuratamente selezionati dalla giuria composta da Cristiana Paternò, Mauro Donzelli e Miriam Mauti.



Completa il programma del festival una selezione di cortometraggi provenienti dalle principali scuole di cinema tedesche usciti nel 2023.

“Free Nights” di Oliver Adam Kusio, “Huge Choice” di Oleksandra Krasavtseva, “Killing Bagheera” di Muschirf Shekh Zeyn, “Collage” di Guelce Besen Dilek, “Long Time No Techno” di Eugenia Bakurin, “It doesn’t have to be Today” di Sophia Groening, “Swimming Lesson” di Lisa Huertgen, “Primitive Times” di Hao Yu e “Volver al sur” di Sofía Ayala.

I film saranno presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano.

L’ingresso alle proiezioni è con regolare attività di sbigliettamento.

<https://centrostudiamericani.org/da-atlete-queer-a-lola-corre-torna-il-festival-del-cinema-tedesco/>



Seguici su TELEGRAM!

WhatsApp icon

## Star Aylin Tezel inaugura il Festival del cinema tedesco 2024 a Roma - Il Giornale d'Italia

Attrice "Tatort", premio al Torino Film Festival e un film con Ghini

[ilgiornaleditalia.it](http://ilgiornaleditalia.it)

#tezel & festival #festival

#tezel & aylin #aylin #tezel & star #star

[https://www.pointofnews.it/ultime\\_notizie\\_su\\_tezel](https://www.pointofnews.it/ultime_notizie_su_tezel)